IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 120 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 22 MAGGIO 2001

Gli scali di Roma e Milano paralizzati dagli scioperi con forti ripercussioni sui collegamenti internazionali

Aerei a terra, caos e rabbia

Blackout a Ronchi: anche oggi sono cancellati i primi due voli

Un significativo banco di prova per Berlusconi

di Giuliano Cazzola

Perché non prendere i classici due piccioni con una sola fava? Proprio così. Grazie a un po' di audacia (e magari con un pizzico di fortuna) il nuovo governo potrebbe tentare di mettere ordine nel settore dei trasporti, sempre più vittima del saccheggio operato da una galassia di sigle sindacali che scioperano al solo scopo di manifestare la propria esistenza e guadagnarsi un posto al tavolo del negoziato, dove ci si spartisce la dote delle generose prerogative (permessi, distacchi, eccetera) attribuite alle organizzazioni riconosciute in qualità di interlocutori. E potrebbe, il «Cavaliere vittorioso», cogliere l'opportunità di introdurre regole più serie e incisive per la disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici.

● Segue a pagina 3

ROMA Lunedì nero per il trasporto aereo, messo in ginocchio da una serie di scioperi che hanno interessato l'Alitalia e tutti i principali scali nazionali. A protestare, per lo più nell'ambito di vertenze contrattuali, gli uomini radar, i piloti e assistenti di volo di Alitalia Team e Meridiana, il personale degli aeroporti. Così è stato particamente paralizzato il traffico aereo per l'intera giornata, provocando la soppressione di centinaia di voli e disagi per migliaia di persone, soprattutto turisti stranieri ignari degli scioperi in programma.

La situazione più caotica si è verificata fin dalle prime ore del mattino a Fiumicino, con lunghissime code soprattutto alle partenze internazionali. Solo nel tardo pomeriggio il traffico si è lentamente rimesso in moto, ma ancora in serata non è stato possibile ripristinare una situazione di normalità. Praticamente paralizzato anche lo scalo di Ronchi dove ben 8 voli, da e per Roma e Milano, sono stati cancellati. E anche stamane non decolleranno i primi voli per Malpensa e Fiumicino.

Inevitabili le polemiche, con i sindacati presi di mira per la maxiconcentrazione di scioperi in un'unica giornata.

● A pagina 3

IL VOTO IN CROAZIA

Nelle comunali maggioranza relativa alla Dieta che va in cerca di alleanze

Radin, a Pola prove di coalizione

ZAGABRIA Dopo le amministrative croate, i giochi restano ancora aperti per la poltrona di sindaco a Pola, dove la Dieta è rimasta sì primo partito ma senza i suffragi sufficienti per garantire al proprio candidato Radin una maggioranza che non sia di coalizione. Le trattative sono in corso ma non si presentano di semplice soluzione.

Intanto in Croazia fa discutere il ritorno alla ribalta dei «ragazzi terribili» dell'Hdz che, orfani del proprio padre-padrone Franjo Tudjman, nel 2000 avevano subito una storica batosta elettorale. Oggi invece, dopo le amministrative, gli accadizetiani rialzano il capo incassando un successo elettorale che li promuove a secondo partito del Paese. Anche se rimane fermo il fatto che i socialdemocratici (Sdp) del premier Ivica Racan restano il partito di maggioranza relativa.

In ogni caso, i figliocci del defunto Tudjman incassano il 25% nella contea di Zagabria, (Sdp 17,8%), il 19,9% a Zagabria città (Sdp 27%), il 29,4% a Dubrovnik (Sdp 25,6%), il 33% a Spalato (Spd in coalizione 21%), il 33% a Knin (Sdp 26,3%), il 21,5% a Osijek (Sdp 13%), il 24% a Bjelova (Sdp 14%), il 21% a Krapina (Sdp 16%), il 26,7% a Vukovar e il 28,9% a Sisak.

Massiccia dunque l'affermazione dei partiti nazionalisti sulla costa dalmata, mentre la regione quarnerina con Fiume e dintorni resta fedele ai socialdemostratici nonostante l'avanzata dell'Accadizeta.

Nelle principali città istriane invece (Parenzo, Rovigno, Umago, Buie, Pinguente, Pisino) netta l'affermazione della Dieta democratica: il partito regionalista si riconferma pigliatutto garantendosi 28 dei 41 seggi (due in più di quanti ne aveva) dell'assemblea.

A Zagabria intanto, visto l'esito delle elezioni italiane e le prime affermazioni dei vincitori in merito dell'allargamento a Est dell'Ue, cominciano a prendere corpo i timori che da Roma si possano ora cercare occasioni — leggi restituzione dei beni abbanbonati — di porre nuovi veti all'adesione croata all'Europa.

● A pagina 2

Manzin, Marsanich, Sabatti

Prodi: per l'Italia l'allargamento a Est ritorno alla storia

«Le Generali vi fatturavano il 50 per cento»

● A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

Monfalcone: code chilometriche all'ingresso dell'autostrada

Un Tir si rovescia al Lisert Traffico infernale per ore

Il Tir ucraino ribaltatosi ieri pomeriggio sul piazzale della barriera del Lisert. (Foto Meta)

MONFALCONE Circolazione in tilt per ore ieri pomeriggio a causa di un Tir ribaltatosi su un fianco al Lisert, proprio all'ingresso dell'autostrada, alle porte di Monfalcone, travolgendo alcune auto in sosta e una cabina telefonica. Solo qualche contusione per il camionista ucraino che, proveniente da Trieste, era diretto verso Venezia con un carico di rotoli di filo di poliestere. Non si registrano altri feriti: solo per un puro caso non sono rimaste coinvolti automobilisti. L'incidente è avvenuto attorno alle 15. L'autoarticolato ha impegnato l'area esterna del casello a forte velocità. Il conducente ha frenato bruscamente provocando lo spostamento del carico. Il semirimorchio è sbandato facendo perdere il controllo del mezzo al camionista. Come impazzito il Tir ha percorso ancora qualche decina di metri zigzagando prima di ribaltarsi. Code chilometriche si sono formate all'ingresso dell'autostrada e il traffico ha subito pesanti rallentamenti. Viabilità in crisi anche lungo la statale che attraversa Monfalcone, dove molti automobilisti si erano riversati per evitare l'ostacolo rappresentato dal Tir ribaltato.

● In Trieste

Roma: sei arresti. Coinvolti nell'inchiesta anche medici e imprenditori

Sgominata banda di pedofili La mente era un ex poliziotto

ROMA Un'organizzazione pedofila che coinvolgeva anche professionisti, medici e imprenditori è stata sgominata a Roma dai carabinieri hanno arrestato sei persone. La mente dell'organizzazione era un poliziotto in congedo, attualmente consulente informatico presso il provveditorato della pubblica istruzione. I sei arrestati, tra i quali anche un ex carabiniere, sono accusati di aver abusato di 128 adolescenti, dei quali 37 già identificati. Tra di loro, c'è anche un bidello di 59 anni di una scuola elementare del Tuscolano che metteva a disposizione i locali dell' istituto per videoregistrare le violenze. Secondo gli inquirenti la banda di pedofili progettava attentati contro magistrati e sacerdoti che combattono la pedofilia. L'idea era dell'ex poliziotto che intendeva agire attraverso «Il fronte di liberazione dei pedofili» e la «Brigata pretoriana», due organizzazioni da lui fondate.

● A pagina 5

Scoperto un progetto di evasione che avrebbe dovuto essere «coperto» dalle rumorose proteste notturne dei detenuti

Sventato un tentativo di fuga al Coroneo

Sbarre di una cella segate. Deciso il trasferimento di quaranta carcerati

Un'immagine della protesta dei detenuti del Coroneo la notte del 24 giugno dello scorso anno. (Foto Bruni)

TRIESTE Proteste, manifestazioni, ma anche un tentativo di evasione. Per questi motivi quaranta detenuti del Coroneo sono stati trasferiti nei giorni scorsi da Trieste a varie altre carceri della penisola. A Como, Matera, Padova, Tolmezzo e Belluno, Il provvedimento è diretta conseguenza delle recenti manifestazioni che hanno coinvolto buona parte dei carcerati ma anche del ritrovamento in alcune celle di sottili seghetti d'acciaio che qualcuno era riuscito a far «filtrare» al di là dei controlli e dei «metal detector». Le sbarre di una cella che guarda verso via Fabio Severo sono state trovate in parte segate proprio con questi sottili nastri d'acciaio. Si preparava un'evasione, una «fuga di mezzanotte» protetta dal fragore delle pentole battute contro le sbarre e dalle televisioni tenute ad altissimo volume.

● In Trieste

C. Ernè e C. Barbacini

GORIZIA

Kmecka banka, salta l'udienza: l'interprete non sa lo sloveno

GORIZIA L'interprete non sa lo sloveno e salta il processo. E' accaduto a Gorizia dove i traduttori di sloveno non dovrebbero essere una rarità. Eppure una delle udienze più attese del processo della Kmecka banka-Banca Agricola, che vede imputati di associazione per delinquere e false comunicazioni in bilancio ed evasione fiscale 14 ex membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, è saltata ieri perchè il decreto di citazione era stato stilato in un sloveno piuttosto incerto. Difronte all'istanza di nullità avanzata da uno degli avvocati, Samo Sanzin, l'interprete ha candidamente ammesso: «Ho studiato in Slovenia ma sono di madre lingua croata, scusate se ho combinato qualche pasticcio». In realtà, le due paginette che dovevano essere tradotte in sloveno come prevede la prassi della doppia verbalizzazione decisa all'inizio del delicato procedimento, di licenze linguistiche ne contenevano parecchie. Sentita anche la consulente della Corte d'appello di Trieste, al Tribunale presieduto dal giudice Bigattin non è rimasto altro che accogliere il ricorso, aggiornando l'udienza al 16 luglio.

● A pagina 11

Guido Barella

Un «referendum» del Comune evidenzia che la maggior parte dei cittadini li detesta o li sopporta a stento

Solo un triestino su quattro ama i piccioni

TRIESTE Un triestino su quattro li detesta e non li vorrebbe vedere mai più in città. Due su quattro sono apparentemente più tolleranti e disposti ad accettarne la presenza, ma non sono altrettanto pronti a offrirsi volontariamente per un'opera di disinfestazione, le cui modalità sono tutte da definire. Uno solo si esprime in termini più favorevoli. L'oggetto sono i colombi, i principali frequentatori di piazza Unità e di numerosi altri luoghi del centro e della periferia di Trieste. Il Comune qualche mese fa ha organizzato una sorta di referendum fra i cittadini, distribuendo un questionario con delle domande che riguardano proprio i colombi. E i triestini hanno risposto nei termini indicati, manifestando una sorta di disagio per la presenza di questi volatili. Dei 1.125 residenti che hanno risposto alle richieste del Comune, circa 300 hanno dichiarato un deciso *niet* alla loro presenza in città. Poco più di 500 sono tolleranti "a condizione", mentre i rimanenti convivono piacevolmente con i piccioni.

● In Trieste

Ugo Salvini

Trieste, 1945: quaranta giorni di sangue

L'occupazione jugoslava raccontata da Giacomo Bologna

● Nella Cultura

Diego de Castro

Sulla bicicletta per sognare un altro mondo

Un trattato di «ciclosofia» scritto da Didier Tronchet

● Nella Cultura

Paolo Rumiz

IL VOTO IN CROAZIA

Dalle elezioni amministrative scaturisce uno scenario politico che vede il consenso coagularsi su due poli, uno di sinistra e uno di destra

L'Hdz resuscita: è il secondo partito croato

I socialdemocratici di Racan penalizzati dalla crisi economica che non hanno saputo combattere

ZAGABRIA A volte ritornano. Anche in Croazia. È il caso dei «ragazzi terribili» dell'Hdz. Orfani del proprio padre-padrone, quel Franjo Tudjman che aveva disposto a piacere per dieci anni della cosa pubblica croata, avevano subito nel Duemila una storica batosta elettorale. Un «annus horribilis» che aveva visto altresì un lento disfacimento interno della Comunità democratica, sempre più lacerata dalla lotta intestina di quelli che furono i luogotenenti di Tudjman che mai però assursero al rango di colonnelli. Oggi gli accadizetiani rialzano con fierezza il capo. Incassano un successo elettorale che li promuove a secondo partito del Paese e li ricolloca nel gotha partitico nazionale. Fare raffronti con il voto politico del gennaio 2000 è molto difficile poichè i dati delle amministrative di domenica scorsa vengono forniti per aggregazioni disomogenee rispetto a quello che può essere un dato nazionale complessivo. Resta però fermo il fatto che i socialdemocratici (Sdp) del premier Ivica Racan restano sì il partito di maggioranza relativa, ma sentono il fiato sul collo dei ringalluzziti figliocci del defunto Tudjman. I quali incassano il 25% nella contea di Zagabria, (Sdp 17,8%), il 19,9% a Zagabria città (Sdp 27%), il 29,4% a Dubrovnik (Sdp 25,6%), il 33% a Spalato (Spd in coalizione 21%), il 33% a Knin (Sdp 26,3%), il 21,5% a Osijek (Sdp 13%), il 24% a Bjelova (Sdp 14%), il 21% a Krapina (Sdp 16%), il 26,7% a Vukovar e il 28,9% a Sisak.

La prima conseguenza di questo mutato quadro politico è la forte bipolarizzazzione che si viene a creare. La sinistra di Racan da una parte e la destra accadizetiana dall'altra. In mezzo il vuoto. Spariscono i socialiberali di Budisa, i democratici dell'ex ministro degli Esteri, Mate Granic fanno un buco nell'acqua. Si difendono i popolari del presidente della Repubblica, Stipe Mesic. Mentre all'estrema destra affiorano i duri del Partito della prosperità e dell'identità croata (Hip) capitanati da Miroslav, figlio prediletto di Tudjman, e già capo dei servizi segreti del Paese nel passato regime.

Ivica Racan

Ivo Sanader

Spariscono le formazioni di centro. Pesante sconfitta dei social-liberali di Budisa. Affermazione personale per il figlio di Tudjman

L'esecutivo vede ridotto il suo margine di manovra. La percentuale di chi non si è recato alle urne sfiora il 50 per cento

A vincere è stato il voto del «no», dettato da un sempre più profondo e diffuso malcontento sociale di fronte alla pesantissima crisi economica in cui si dibatte il Paese. Racan aveva promesso un futuro di latte e miele, oggi la Croazia naviga nella melma della disoccupazione (24%), con la produzione che non decolla e una moneta, la kuna, ancora sovradimensionata e dannatamente attaccata al corso del marco tedesco. È un po' - dicono alcuni analisti croati - come se al Pendolino (marco) venisse agganciato un vecchio «vagon-lit» (kuna), il risultato sarebbe il deragliamento. Ecco allora che ad avere il sopravvento è la filosofia del «si stava meglio quando si stava peggio». Ecco allora che la percentuale di chi, disgustato e deluso, non è neppure andato alle urne sfiora il 50%. Ecco allora che lo zoccolo duro dell'Hdz è in grado di riemergere, sull'onda lunga suscitata dall'effetto conservatore sprigionatosi negli Usa con l'elezione di Bush Jr. e in Italia con la vittoria della Casa delle libertà. La deriva di destra paga anche in Croazia.

I socialdemocratici di Racan vedono ridursi fortemente quel margine di manovra politico che, prima del voto, li faceva preconizzare la scacciata della Dieta dal governo. I «Pierini» istriani diventano una sorta di «terzo polo», localizzato e localistico quanto si vuole, ma ancora indispensabile per garantire all'esecutivo margini di manovra accettabili. Ma, nonostante tutto, la cacciata viene ancora data per probabile, non fosse altro per quel «vizietto», così ben presente nella destra come nella sinistra croate, di non saper gestire il pluralismo insito in un dialogo di coalizione. Sono i cromosomi di un passato sempre dannatamente presente che affonda le sue radici vuoi nel Dna comunista, vuoi in quello fascista. Non è un caso che il bilinguismo battezzato in Istria risulti indigesto sia a sinistra che a destra.

La polarizzazione del «gioco» politico porterà in Croazia a una ancor più accentuata conflittualità sociale. Per questo motivo il premier Racan deve avere la progettualità e il coraggio (non sarà una mossa indolore) di proporre la sua ricetta alla crisi economica che attanaglia la Croazia. L'Hdz è sì risorta, ma al suo interno resta pur sempre divisa dalla lotta intestina tra le personalità di Ivo Sanader, Vladimir Seks e Ivica Pasalic. Tre duri, tutti allevati alla corte del defunto Tudjman, che il potere, anche all'interno del proprio partito, lo amano se è assoluto.

Ma una risposta ai mille dubbi croati deve darla anche l'Europa. Adesso non c'è più tempo per i tentennamenti. Si tratta di decidere, infatti, se è meglio che Zagabria approdi ai saldi lidi comunitari o venga risucchiata piuttosto negli insidiosi gorghi balcanici.

Mauro Manzin

REGIONE QUARNERINA

Riconfermato il sindaco uscente Obersnel

Fiume e dintorni restano fedeli ai socialdemocratici, ma avanza l'Accadizeta

FIUME La regione del Quarnero e Gorski kotar e il suo capoluogo, Fiume, restano in mano al centrosinistra, dietro al quale si registra però l'avanzata dell'Accadizeta. È questo a sommi capi l'esito delle amministrative di domenica, contraddistinte anche in questa contea dalla bassa affluenza alle urne. A Fiume la vittoria è andata alla coalizione composta da socialdemocratici, contadini e pensionati, riuscita a piazzare in consiglio cittadino 13 rappresentanti su 33, tra questi anche il connazionale socialdemocratico Erik Fabijanic, già consigliere nello scorso mandato. Sette seggi sono stati invece ottenuti dal cartello formato da Accadizeta, Democristiani croati e Unione cristiano-democratica. Quattro posti a testa sono andati alla coalizione tra regionalisti quarnerini e istriani e alla lista di Vladimir Bebic (autentica sorpresa delle amministrative), tre i posti assegnati ai social-liberali e due ai popolari. È dunque praticamente scontata (previ accordi postelettorali) la riconferma del sindaco uscente, il socialdemocratico Vojko Obersnel.

Alle votazioni per il rinnovo dell'Assemblea conteale l'affermazione è stata appannaggio del cartello socialdemocratico, con 16 setti. Segue l'Accadizeta con 10, quindi ecco l'alleanza regionalista con 8, i popolari con 4 e infine la lista Bebic con 3 seggi. Anche a Palazzo regionale i socialdemocratici avranno bisogno di alleanze per assumere il potere. Nel parlamento regionale dovrebbe essere il regionalista istriano di Cherso, Nivio Toich, a rappresentare la Comunità nazionale italiana. Nella Contea litoraneo-montana si è avuto il successo dei socialdemocratici a Crikvenica, Arbe, Portorè, Novi Vinodolski, Castua, Bescanuova e ancora in un paio di municipalità. I regionalisti quarnerini hanno trionfato a Veglia, Lussinpiccolo, Delnice, Castelmuschio, Punta, Jelenje e Dobrinj. Affermazione Hdz a Buccari (ex aequo coi socialdemocratici), Malinska, Cabar, Vrbovsko e Brod Moravice. La Dieta democratica istriana si è invece imposta ad Abbazia, Mattuglie e a Laurana (ex aequo con i socialdemocratici), riconquistando dunque l'area liburnica. A Verbenico vittoria dei contadini, mentre le liste indipendenti si sono imposte a Draga di Moschiena, Mrkopalj e Klana.

Andrea Marsanich

Sulla strada che conduce in Europa

E adesso per Zagabria riaffiora il «fantasma» dei beni abbandonati

ZAGABRIA Italia e Croazia elezioni contro? Sembrerebbe proprio di sì. E non solo per la nota legge fisica in base alla quale i poli con lo stesso segno si respingono. La Casa delle libertà al suo esordio sul piano internazionale ha fatto riaffiorare quelle posizioni che nel 1994 hanno scaraventato sul palcoscenico europeo lo scontro tra Roma e Lubiana sui beni abbandonati. Zagabria allora ne fu immune. Ma solo perché era ancora profondamente avvinghiata dai tentacoli della guerra balcanica. Oggi la Croazia è uno Stato associato all'Unione europea. Ha appena inizito il difficile cammino verso la piena adesione. E lo spettro dei beni abbandonati e di una loro pretesa restituzione agli esuli italiani è lì, dietro l'angolo, pronto a far scattare un eventuale e quanto mai «probabile» - come lo definiscono anche fonti politiche croate - veto di sbarramento da parte del futuro governo Berlusconi nei confronti del processo di «normalizzazione europea» croato. E le frecce all'arco di Zagabria sono spuntate in partenza. Se Lubiana, infatti, ha continuato a versare regolarmente su un conto lussemburghese le rate a lei spettanti di quei 110 milioni di dollari di risarcimento a favore dell'Italia sanciti negli Accordi di Roma, i «cugini» croati, vista anche la disastrosa situazione economica, sono rimasti inadempienti.

Ma, se a livello politico-diplomatico, i rapporti bilaterali italo-croati sono, forse, alla vigilia di un progressivo congelamento, altrettanto non si può dire di quelli economico-finanziari. Roma è il primo partner commerciale di Zagabria, dimostrandosi in quest'area centro-europea più forte del panzer tedesco. Il sistema bancario italiano poi, se dovesse andare a buon fine l'ultima mossa di Unicredito che ha rilevato la Zagrebacka Banka, diventerebbe l'azionista di maggioranza di quello croato, con il 60% delle «azioni» nelle proprie mani. Con queste premesse remare contro l'integrazione europea della Croazia significherebbe remare contro gli stessi interessi economici nazionali. E tra gli investitori italiani a Zagabria ci sono molti dei «grandi elettori» di Silvio Berlusconi. Se il Cavaliere deciderà per l'ostruzionismo dovrà pensarci su due volte. Perché stavolta, a differenza del «conflitto» con la Slovenia, il rischio è quello di confezionare uno scomodo autogol.

m. manz.

CONTEE DALMATE

Accadizeta e «satelliti» del blocco croato

Massiccia l'affermazione delle forze nazionaliste a Spalato, Zara e Ragusa

SPALATO Smentendo almeno in parte le previsioni, il Blocco nazionale croato, con «guida a destra» e capofila l'Accadizeta, si è aggiudicato una larga maggioranza relativa nel futuro Consiglio conteale spalatino. Una maggioranza che rasenta il 50 per cento, mentre i socialdemocratici (19,56 p.c.) risultano secondi ma nettamente staccati e senza pretese di poter agguantare il controllo dell'amministrazione regionale. Terzo partito il social-liberale.

Questo, in sintesi, l'esito del voto amministrativo di domenica, caratterizzato anche nella principale regione dalmata da un astensionismo abbastanza elevato (45 p.c.), ma meno che altrove nel Paese. Sull'affermazione del Blocco nazionale croato c'è inoltre da osservare che per ottenerla il partito del defunto Tudjman non ha esitato a farsi puntellare da tutte le formazioni «minime» della destra di ispirazione nazionalista o democattolica. Accadizeta e soci avranno pertanto in Consiglio conteale 29 seggi, contro i 17 dei socialdemocratici e i 5 social-liberali.

Secondo dati ancora parziali, invece, per il Consiglio cittadino di Spalato si profila un testa a testa sino all'ultimo voto tra il fronte «trainato» dall'Accadizeta (leggermente avvantaggiato) e quello di centro-sinistra con a capo i socialdemocratici. L'equilibrio potrebbe essere rotto dai social-liberali, andati alle urne in solitudine e che potrebbero aggiudicarsi 4 seggi. Se decidessero di aggregarsi al centro-sinistra, questi potrebbe costituire una giunta cittadina di ampia coalizione con una risicata maggioranza assoluta. Non siederanno invece in Consiglio cittadino nessuno dei due piccoli partiti regionalisti dalmati, rimasti al di sotto della soglia del 5 per cento.

Ragusa (Dubrovnik)

Ma nell'area ragusea sarà determinante il gioco delle alleanze post-elettorali per i «governi» cittadini

Sempre sulla base di risultati ancora provvisori, l'Accadizeta e i suoi più «leggeri» compagni di cordata avrebbero la maggioranza relativa anche nei consigli conteale e cittadino di Zara, e nella regione di Ragusa, dove però per i nuovi governi cittadini sarà determinante il gioco delle alleanze post-elettorali, che potrebbero facilmente estromettere dal potere chi si è guadagnato le simpatie dalla maggioranza (relativa) degli elettori. La percentuali di adesione al voto nella regione zaratina è stata intorno al 40 per cento. Quanto all'area ragusea, gli ultimi dati attribuiscono alla coalizione capeggiata dall'Accadizeta il 29,9 e a quella guidata dai socialdemocratici il 22,4 per cento. Anche qui le sorti del confronto potrebbero essere decisa da Partito contadino e dai social-liberali.

I regionalisti si riconfermano formazione di maggioranza e conquistano 28 dei 41 seggi dell'assemblea (due in più della precedente legislatura)

In Istria la Dieta democratica piglia tutto (o quasi)

In sella anche nelle principali città: Parenzo, Rovigno, Umago, Buie, Pinguente e Pisino

Per il leader Ivan Nino Jakovcic è un referendum a favore dello Statuto

POLA Dieta pigliatutto (o quasi) in Istria. L'elettorato della penisola ha confermato anche in questa tornata elettorale la propria specificità. Ha trascurato i grandi partiti nazionali (socialdemocratici in testa) è ha riconfermato la sua fiducia al partito delle tre capre (croata, italiana e slovena). Però va detto subito che anche in Istria è stata registrata una bassa affluenza alle urne, meno del 50 per cento, come nel resto della Croazia, segno che i problemi, innanzitutto quello economico, che attanagliano la popolazione hanno pesato e molto.

Per quanto riguarda i dati basta dare uno sguardo alla battaglia per il parlamento regionale, dove i seguaci di Ivan Nino Jakovcic hanno centrato il 50,1 per cento dei voti e la maggioranza assoluta nell'assemblea conteale. Il partito regionalista ha piazzato così 28 candidati, mentre nello scorso mandato assemblare la Dieta democratica istriana aveva due rappresentanti in meno. I pronostici rispettati dunque per i dietini che erano convinti – anche sull'onda dello Statuto regionale che ha previsto l'introduzione del bilinguismo – di poter strappare la maggioranza assoluta a Palazzo conteale. Il Partito socialdemocratico, con il 13,7 per cento dei voti e sette seggi, è il secondo schieramento in Istria, ma è certo che i socialdemocratici speravano di ottenere qualche mandato in più, magari sottraendolo alla Dieta. È indubbio che le dichiarazioni antidietine e antistatuto, rilasciate dagli esponenti socialdemocratici (a partire dal premier Racan e dal suo «emissario» Mate Arlovic) non sono piaciute agli elettori istriani. A votare per il Blocco croato, capeggiato dall'Accadizeta, è stato l'8,9 per cento, il che è valso ai nazionalisti quattro seggi. Chiude la lista il Partito popolare, col 5,2 per cento e due posti. A secco invece i socialiberali, capeggiati da Jadranka Katarincic Skrlj, che non aveva risparmiato critiche ai dietini, accusandoli di essere «fascisti» sempre in riferimento allo Statuto regionale. A mani vuote anche l'ex accadizetiana ed ex ministro della Cultura, Vesna Girardi Jurkic, presentatasi alle amministrative quale capolista del Centro democratico, il partito di Mate Granic.

Operazioni di voto in un seggio a Pola (foto Glas Istre)

Fatta eccezione per Pola (di cui parliamo a parte), le altre località istriane che hanno lo status di città si sono compattamente schierate a favore della Dieta, che ha potuto così conquistare la maggioranza assoluta. A Parenzo la Ddi ha ottenuto 11 seggi su un totale di 19, a Rovigno 10 su 19, a Umago 11 su 19, ad Albona 9 su 15, a Buie 8 su 15, a Pinguente 7 su 13, a Pisino altrettanto e a Cittanova 8 su 15.

Soddisfatto il presidente della Dieta, Ivan Nino Jakovcic: «Sono contento poiché in seno all'assemblea regionale abbiamo registrato risultati migliori rispetto a quattro anni fa. Anche se abbiamo la maggioranza assoluta, siamo pronti a colloqui con gli altri partiti, fatta eccezione per l'Accadizeta, per gestire assieme la Penisola». Per Jakovcic, come aveva peraltro affermato prima della consultazione, il voto di domenica era anche una sorta di referendum sullo Statuto istriano. Ricordiamo che il 9 aprile scorso nell'ultima seduta dell'assemblea regionale uscente, tenutasi significativamente a Parenzo, erano stati reintrodotti gli articoli bocciati cinque anni fa dalla Corte Costituzionale croata, tra cui quello che introduce il bilinguismo nella penisola. La decisione aveva fatto infuriare Zagabria e il ministro della Giustizia croato Stjepan Ivanisevic, aveva sospeso l'efficacia del documento. Adesso dovrà decidere se ricorrere o meno alla Corte Costituzionale, iniziativa sulla quale pesa indubbiamente il voto di domenica scorsa. Voto che potrebbe rafforzare la posizione della Dieta nell'ambito del governo.

Da ultimo va sottolineato che neanche in Istria vi sono stati incidenti o irregolarità durante le operazioni di voto.

pl. s.

Il partito delle caprette ha ottenuto il 32 per cento dei suffragi piazzandosi al primo posto, ma non può governare da solo

A Pola invece i giochi restano aperti

POLA Nel capoluogo morale dell'Istria (perchè è Pisino quello amministrativo) la Dieta democratica non ha ottenuto quel mandato plebiscitario che si aspettava. Il partito regionalista è sì il primo con il 32 per cento dei suffragi, però non può governare da solo poichè conta 10 seggi in consiglio comunale su 25. Nella precedente legislatura ne contava 13, il necessario per guidare l'amministrazione senza bisogno di alleati.

La Dieta democratica ha pagato il fio di un'amministrazione cittadina non brillante, com'è stato rumorosamente comprovato dall'esplosione delle condutture del gas, avvenuta il 26 gennaio scorso, dalle falle alla rete fognaria e anche degli scandali, come quello che ha coinvolto il vice sindaco Mario Quaranta, accusato di aver ricevuto una bustarella di sette milioni da una ditta italiana (caso questo però ancora al vaglio della magistratura).

Inoltre ha pesato la scarsa affluenza alle urne, meno del 50 per cento, e un errore di strategia. Lo spiega il candidato sindaco Furio Radin: «Abbiamo dato battaglia ai socialdemocratici, perdendo di vista altri temibili concorrenti». E se i socialdemocratici hanno subito una perdita secca perchè contavano sul 20 per cento dei voti e ne hanno avuto il 9, è invece prepotentemente emerso il Foro democratico di Luciano Delbianco, ex sindaco di Pola nei difficili anni della guerra croato-serba ed ex dietino, che si è aggiudicato il 19 per cento dei voti e 6 seggi all'assemblea comunale, grazie anche a un'aggressiva campagna elettorale condotta dagli schermi dell'emittente locale Tivù Nova. Ed è emersa pure, a sorpresa, la lista civica guidata da Loredana Stok, pure lei transfuga dietina, con quasi il 16 per cento e 5 seggi. Mentre invece la comunque massiccia affermazione della Dieta dimostra che non ha influito il fatto che il candidato sindaco appartenga al gruppo nazionale italiano. Ed è un dato positivo.

E adesso che cosa succederà? Il consiglio comunale è così composto: 10 seggi alla Dieta, 6 al Foro, 5 alla Lista Stok, 2 ai socialdemocratici e 2 all'Accadizeta. Radin, spalleggiato dal leader dietino Jakovcic, propone una grande coalizione,

Furio Radin

Accadizeta esclusa, per «governare la città». Ma la Stok dichiara subito che non se ne parla e che il sindaco dev'essere espressione del Foro democratico, ipotizzando un'alleanza con la formazione di Delbianco. Però i due partiti insieme contano 11 seggi, ne mancano 2, che potrebbero essere quelli dei socialdemocratici. Stando ai numeri anche un'alleanza della Dieta con la sola Stok o con il solo Foro potrebbe assicurare la governabilità. Ma l'ipotesi al momento non sembra piacere agli interessati. Dal canto suo Delbianco sembra anche riottoso a un'alleanza con la Dieta che accusa di «arroganza».

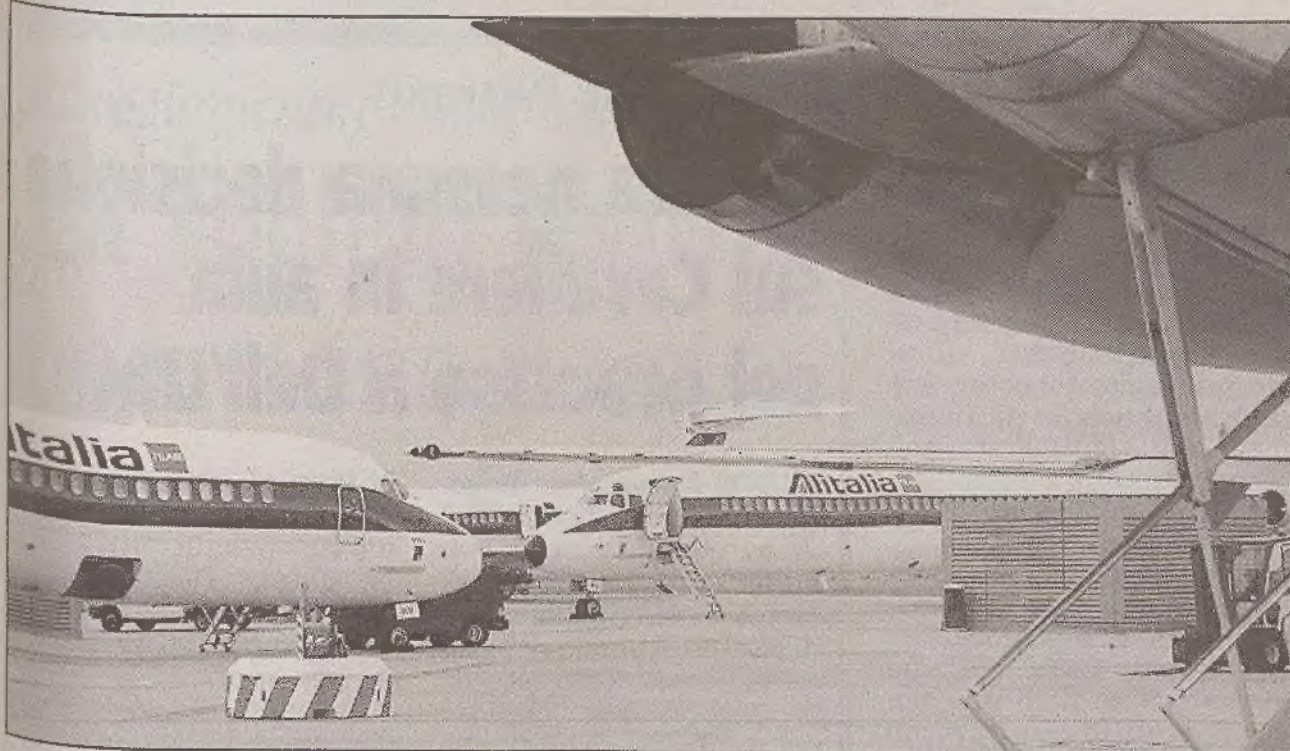
Il candidato sindaco Radin sta pensando di realizzare una grande coalizione

Insomma i giochi sono aperti e bisognerà vedere come si evolveranno le trattative. Se non riuscissero ad andare in porto si parla di un nuovo ricordo alle urne. Considerato però da Radin un «rischio, vista la stanchezza dell'elettorato, dimostrata dalla massiccia astensione».

Pierluigi Sabatti

Lo sciopero di sette categorie (dai piloti agli uomini radar) ha messo in ginocchio il sistema del trasporto aereo italiano

Lunedì nero negli aeroporti: caos e proteste

Momenti di tensione davanti alle biglietterie: colpiti soprattutto i turisti ignari delle agitazioni

A Fiumicino, come in tutti gli altri scali, aerei fermi ieri per gran parte della giornata.

ROMA Sarà ricordato come il lunedì nero dei trasporti aerei. I sette scioperi proclamati ieri da quasi tutte le categorie dei lavoratori aeroportuali - assistenti di volo, piloti dei gruppi Alitalia Team e Meridiana, uomini radar nonchè il personale degli aeroporti - hanno immobilizzato l'intera rete dei voli nazionali e internazionali. I sindacati, Filt e Cgil in testa, cantano vittoria: le adesioni hanno raggiunto punte del 100%. Le ragioni della protesta riguardano le vertenze aperte per i rinnovi contrattuali e per le «violazioni» di quelli già sottoscritti, nonchè i problemi legati ai nuovi piani industriali delle compagnie nazionali.

Il traffico aereo è rimasto paralizzato per l'intera giornata provocando la soppressione di centinaia di voi e disagi per migliaia di persone, soprattutto turisti stranieri ignari degli scioperi in programma. Solo nello scalo romano di Fiumicino sono stati cancellati 247 voli. I passeggeri in coda, tra rabbia e rassegnazione, hanno così vissuto il giorno del caos e non sono mancati momenti di tensione davanti alle biglietterie e ai banchi del check in. Di conseguenza sono stati presi d'assalto i treni creando un notevole affollamento anche alla stazione Termini anche se le Ferrovie non hanno avuto bisogno di istituire convogli straordinari.

A Fiumicino le file dei passeggeri erano lunghe anche 150 metri, un fiume di persone bloccate alle biglietterie dei voli internazionali British e Air France, che hanno soppresso rispettivamente sei e quattro voli. Nei banchi dell'Alitalia, affollatissimi, sono stati cancellati metà dei voli previsti. Tra i passeggeri penalizzati sono rimasti bloccati allo scalo romano numerosi gruppi di turisti, passeggeri in transito dai voli giunti dall'estero, coppie in viaggio di nozze e anche un gruppo di modelle dirette al Cairo.

Terminate quattro delle sette agitazioni del trasporto aereo, restano in vigore quella dei piloti Alitalia Team fino alle 23 e quella degli assistenti di volo di Alitalia Team fino alle 11 di oggi. Ieri sera lentamente la situazione è tornata verso la normalità all'aeroporto di Fiumicino. Sono state smaltite la quasi totalità delle lunghe file dei passeggeri che si sono formate nel corso della giornata davanti ai banchi dell'accettazione.

Per quanto riguarda lo sciopero di quattro ore dei dipendenti aeroportuali, secondo fonti della società di gestione, l' adesione all' agitazione dei dipendenti di Adr spa, è stata del 29%. Soddisfatti sono i rappresentanti sindacali del Sulta e della Uiltrasporti, che parlano di una adesione dei propri iscritti «vicina al cento per cento».

A Punta Raisi, Palermo, il traffico ha subito un taglio del 50%, a Catania del 30%, molti i disagi anche a Capodichino, mentre a Bologna sono stati cancellati 20 voli.

Praticamente deserti, invece, gli scali milanesi di Linate e Malpensa con 59 e 152 cancellazioni.

Terminate alle 16,30 le agitazioni degli aeroportuali e della compagnia Meridiana il traffico aereo ha ripreso gradatamente ma fino a tarda sera sono rimasti a braccia conserte i piloti Alitalia e Alitalia Team, e gli assistenti di volo.

Un maxi-sciopero, questo, che i sindacati non collegano al mutato quadro politico poiché le vertenze sono aperte da mesi.

Roberta Rizzo

Milano e Roma irraggiungibili. Regolari le partenze della Ryanair per Londra e di AirDolomiti per Monaco di Baviera. Oggi saltano altri due voli nazionali

E allo scalo di Ronchi annullati otto collegamenti Alitalia

RONCHI DEI LEGIONARI Un lunedì di passione per il settore del trasporto aereo nazionale, un lunedì di passione e di inevitabii disagi, imprecazioni e proteste anche per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari che, in particolare, ha dovuto subire la cancellazione di ben 8 collegamenti di Alitalia da e per Milano Malpensa e Roma Fiumicino.

L'agitazione degli assistenti di volo e dei piloti della compagnia di bandiera, alla quale si sono aggiunte quelle dei dipendenti delle società di gestione degli aeroporti e degli «uomini radar» dell' Enav, hanno letteralmente messo in ginocchio lo scalo ronchese che ha «assorbito» solo pochissimi voli nazionali e quelli internazionali di Ryanair per Londra e di AirDolomiti per Monaco di Baviera. Non si son viste le solite scene di bivacco dei passeggeri che spesso accompagnano giornate come questa. Moltissimi erano stati informati, attraverso gli organi di informazione, dello sciopero congiunto che ha paralizzato il settore per l'intera giornata, ma c'è stato chi, giunto in aeroporto, ha dovuto purtroppo scontrarsi con la dura realtà, quella della soppressione di due collegamenti da Milano, uno per il capoluogo lombardo, due per Fiumicino e tre per la capitale. Ed allora via a chiedere informazioni o a cercare un «riprotezione» su altri voli, magari via Monaco di Baviera, per raggiungere altre destinazioni internazionali.

Ma i disagi non sembrano essersi esauriti. Seppur in tono minore rispetto a ieri, anche nella giornata odierna vanno registrare due cancellazioni. Non decolleranno da Ronchi dei Legionari, infatti, il volo AZ 1336 delle 6.45 per Milano ed il volo AZ 1356 delle 6.55 per Roma.

L'aerostazione di Ronchi dei Legionari, ieri paralizzata.

Da sottolineare, ancora, che il volo Alitalia AZ 1358 per Fiumicino partirà alle 11.05, anzichè alle 10.50. Stessa sorte per molti collegamenti al vicino aeroporto «Marco Polo» di Venezia. In una nota, però, Alpi Eagles, compagnia con sede proprio sullo scalo veneto, ha comunicato che nessuna cancellazione è stata prevista per i voli dalla stessa gestiti da Venezia per le destinazioni nazionali di Cagliari, Catania, Napoli e Palermo e per quelle internazionali di Atene, Barcellona e Berlino.

Luca Perrino

«Marco Polo» in tilt, a Verona tutto bene

VENEZIA Effetti contrastanti nel Veneto per l'effetto degli scioperi di ieri nel settore aereo. Al «Marco Polo» di Tessera, la situazione, dopo una mattinata «sotto controllo», è decisamente peggiorata nel pomeriggio. Molti voli in mattina sono stati effettuati regolarmente. AlpiEagles da parte sua ha operato normalmente su tutte le tratte sia nazionali che internazionali. Nel pomeriggio la situazione è peggiorata: allo scalo veneziano l'adesione allo sciopero degli addetti, seguito a quella dei piloti, è stata del 85-90% con i relativi disaagi per il corretto funzionamento dello scalo. Tra le prime vittime il sito internet che, mancando di aggiornamenti, è diventato inutile per gli utenti che cercavano in rete informazioni. Complessivamente durante lo sciopero del personale sono stati 15 i voli cancellati da Venezia sui circa 85 previsti su cui gravano scontati ritardi.

All'aeroporto «Catullo» di Verona i disagi sono stati ridotti al minimo per la natura stessa dello scalo. Non transitano voli dell' Alitalia da una parte, mentre dall'altra l'organizzazione per lo più di charter ha permesso lo spostamento dei decolli nelle fasce orarie non interessate dall'agitazione. In pratica è stato cancellato il solo volo Sabena per Bruxelles mentre è partito in ritardo un solo charter diretto a Tenerife.

Un coro di vivaci proteste: «I diritti di pochi non possono ledere quelli di milioni di viaggiatori»

Divampa la polemica: paralisi inaccettabile

Scende in campo anche Elia Valori: «Intervenga la nuova maggioranza»

ROMA Dopo i disagi e le proteste, puntualmente infuriano le polemiche sulle responsabilità che nell'intera giornata di ieri hanno portato alla paralisi nel traffico aereo nazionale dando sulla scena internazionale ancora una volta un'immagine pessima del nostro Paese.

Eppure, questa volta, gli scioperi sono stati dichiarati secondo la legge in vigore che regola le astensioni dal lavoro nel settore pubblico come ha detto il segretario della Cgil Cofferati (ne riferiamo a parte).

I sindacati, in generale, respingono al mittente l'ipotesi di un giro di vite da parte della commissione di garanzia per contenere i disagi causati agli utenti. «Nel dicembre del 1998 abbiamo stipulato un accordo che prevedeva un rafforzamento delle norme della legge 146. Quell'accordo deve essere recepito dalle normative vigenti. Se il recepimento sarà rispettoso dell'intesa, non avremo nulla da obiettare». Contro i sindacati si scaglia l'Aduc. In una nota l'associazione dei consumatori sottolinea che il rispetto delle regole ha causato un danno per molti a vantaggio di pochi. E conclude: «Nei nostri aeroporti la regola è che disagio chiama disagio».

Intanto il Codacons denuncia il ministero dei Trasporti, reo di «non aver assicurato l'assistenza minima agli utenti costretti a lunghissime attese» durante gli scioperi nel settore del trasporto aereo. «Per tutta la giornata di ieri - si legge in una nota dell'associazione dei consumatori - decine di utenti inferociti ci hanno contattato per denunciare la situazione di caos che si creata in molti aeroporti». Il Codacons, dunque, spiega «di non contestare gli scioperi in sè: ma non si possono chiudere gli occhi - prosegue la nota - di fronte alle denunce dei consumatori e di fronte al fatto che i gestori dei vari aeroporti non abbiano saputo fare fronte ad una situazione prevista da tempo».

Ma i sindacati confederali del trasporto aereo difendono la protesta e puntano il dito contro le imprese: sono le «vere responsabili dei disagi agli utenti», con la loro pretesa di «scambi inaccettabili».

Cgil Cisl e Uil lanciano però un appello perchè venga ripreso il negoziato «sulla base di nuove disponibilità aziendali».

Sul versante opposto, invece, gli imprenditori chiedono norme più severe dopo l'ultimo black out del sistema aeroportuale italiano. La presa di posizione più dura è stata quella di Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Unione degli industriali di Roma, che ha chiesto la revisione della legge a fronte di una concentrazione di agitazioni senza precedenti. «Spero che la nuova maggioranza di governo possa intervenire senza indugio con l'obiettivo di far assicurare durante gli scioperi un livello di copertura veramente adeguato» ha dichiarato sollevando anche la necessità di «potenziare l'attività aeroportuale di Fiumicino punto nevralgico del sistema Paese».

Malpensa, «bivacco» di passeggeri in attesa di ripartire.

I sindacati di categoria replicano: «Le imprese sono le vere responsabili di questa situazione. Lanciamo però un appello per riprendere il dialogo»

Nell'occhio del ciclone è finita la legge 146/90 modificata ed integrata, poco più di un anno fa, dal ddl di riforma 83/2000. In base a questo provvedimento le organizzazioni sindacali sono tenute a proclamare lo sciopero con 10 giorni di preavviso, durante le astensioni dal lavoro i servizi devono funzionare almeno al 50% e un terzo del personale deve rimanere al suo posto. Due le novità rilevanti. Primo: il concetto di servizio pubblico è stato esteso anche ai lavoratori autonomi (per esempio i tassisti), ai professionisti (dai medici agli avvocati), ai piccoli imprenditori (i padroncini dell'autotrasporto). Secondo: la commissione di garanzia può infliggere pesanti sanzioni - da 5 fino a 50 milioni di lire per ogni giorno di violazione - a carico di amministrazioni e imprese in caso di scioperi illegittimi.

Antonio Pennacchioni

DALLA PRIMA PAGINA

Un primo banco di prova per il governo Berlusconi

E potrebbe farlo non solo avvalendosi di un forte sostegno dell' opinione pubblica, ma anche di un'alleanza con i sindacati confederali (o almeno con alcuni di essi) che mal sopportano la competizione dei gruppuscoli corporativi e radicali che costituiscono le nuove forme di autonomismo sindacale.

Benchè operino accordi e provvedimenti legislativi (resi per altro più severi in tempi abbastanza recenti) volti a rendere meno gravosi per i cittadini utenti gli effetti delle agitazioni nei delicati comparti chiamati a garantire il diritto fondamentale alla mobilità, l'estrema frammentazione della rappresentanza sindacale finisce per vanificare il beneficio delle cautele predisposte. Nessun sindacatino, infatti, si sognerebbe mai di non rispettare l'obbligo di preavviso e di violare esplicitamente la legge. Per determinare una situazione di caos permanente, è sufficiente, però, che ogni sigla corra la cavallina dello sciopero per suo conto, in un giorno sempre diverso, sia pure dopo aver comunicato il preavviso canonico.

Talvolta, in questi settori delicati basta soltanto la proclamazione di una lotta (magari rinviata o sottoposta a precettazione all'ultimo momento) per creare gravi disagi ai passeggeri. Va da sè che il diritto di sciopero non può essere negato a questi lavoratori. Non è consentito, tuttavia, lasciare i cittadini in balia di piccoli gruppi che pensano soltanto ai propri interessi.

Diciamo subito che non esiste una soluzione, rotonda e completa, di un problema appartenente alle dinamiche e ai conflitti intrinseci alle moderne società complesse. In sostanza, più che a nuove norme giuridiche bisogna pensare a una più elevata capacità di gestione politica. Nel modo di affrontare i conflitti si misura la qualità di un governo, il quale, da noi, potrebbe sollecitare le parti a rivisitare la disciplina vigente, al fine di stabilire che la decisione di sciopero debba essere preventivamente deliberata con voto qualificato da parte dei lavoratori interessati. In tal senso si è spesa la Cgil, nei giorni scorsi. Sarebbe, quindi, assai poco saggio non prendere in parola Cofferati. Poi, deve essere ampliato il ruolo della Commissione di garanzia, presieduta da Gino Giugni, alla quale vanno conferiti maggiori poteri, anche sanzionatori. Infine vi è la facoltà di precettazione nelle mani dell'esecutivo. Si tratta di uno strumento legittimo, il cui uso è dettato da motivi squisitamente di opportunità politica.

Ronald Reagan conquistò la simpatia degli americani quando prese di petto gli uomini radar, nello stesso periodo in cui, in Italia, scendeva in campo, in loro favore, il presidente Sandro Pertini. Due pesi e due misure, dunque.

Nessuno, però, troverebbe da ridire se un Governo deciso intraprendesse dei veri e propri bracci di ferro con le posizioni sindacali più intransigenti. La signora Thatcher lasciò gli inglesi senza riscaldamento in pieno inverno. Ma venne a capo della vertenza senza speranza dei minatori.

Giuliano Cazzola

Il leader della Cgil: «Le astensioni dal lavoro con scadenze diverse avrebbero creato maggiori disagi per gli utenti»

Cofferati, le regole sono state rispettate

Sergio Cofferati

ROMA Gli scioperi che ieri hanno interessato il trasporto aereo italiano scuscitando vivaci proteste tra le associazioni dei consumatori e un articolato dibattito a livello politico sulla necessità di mettere fine ai disagi che essi provocato «sono stati dichiarati nel rispetto delle regole previste». È questa l'opinione del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, che ieri è intervenuto all' assemblea dei quadri e delegati della Funzione Pubblica-Cgil e che in proposito è stato interpellato dai numerosi giornalisti presenti.

«Credo - ha detto ancora Cofferati - che sia più utile che gli scioperi vengano concentrati in una sola giornata piuttosto che distribuiti su un arco di tempo più lungo. In questo caso infatti - a parere del leader nazionale della Cgil - il danno per l'utenza sarebbe rilevante. Le norme di legge relativamente all'esercizio del diritto di sciopero nei settori pubblici, in questa circostanza, sono state rigidamente rispettate ed è un bene che sia così».

Cofferati è poi intervenuto anche sulla proposta che la Commissione di garanzia dovrebbe formulare nei prossimi giorni nel tentativo di ridurre i disagi per l'utenza. «L' accordo che abbiamo stipulato nel '98 che prevedeva un rafforzamento delle norme della legge 146 - ha ricordato Cofferati - deve essere recepito dalle normative vigenti. E se il recepimento sarà rispettoso dell' intesa non ci sarà nulla da obiettare. Vedremo poi in concreto - ha concluso Cofferati - quali saranno le ipotesi che verranno prospettate dalla Commissione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori;** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 maggio 2001 è stata di 53.150 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'incontro con il leader della Casa delle libertà si è svolto ieri ad Arcore durante il pranzo. Il Senatur afferma che Berlusconi era troppo vago

Bossi insiste: vuole la presidenza della Camera

D'Antoni (Democrazia europea) frena e a Biagi dice: «Fare il ministro non è la mia aspirazione»

SCENARI

Dubbi sulla sinistra riformista

Amato non si spaventa e nel nuovo Ulivo chiede spazio per i giovani

ROMA Quali saranno i connotati del nuovo Ulivo? Giuliano Amato non si spaventa delle prime, previste resistenze alla sua proposta di dar vita ad un gruppo parlamentare unico dell'Ulivo. Anzi rilancia. La grande forza della sinistra riformista che dovrebbe mettere insieme Ds e popolari, Pdci e Democratici, Verdi e socialisti «non è la Cosa 3», assicura. Ma non è neanche «un problema di Parisi», manda a dire al leader dell'Asinello che era stato fra i primi a dire di «no».

Il presidente del Consiglio insiste invece perché sia un processo che parta dal basso, dai comitati per l'Ulivo, e permetta anche di svecchiare radicalmente la classe dirigente del centrosinistra.

«Ci sono comitati che mettono insieme coloro che hanno voglia di stare insieme - osserva - e non esistono più vertici di partito che possano fermare questo processo». È ora poi di lasciare spazio ai giovani.

«Esiste una dirigenza di trentenni - assicura infatti Amato - che lavora nelle periferie. E se rovesciamo questa zolla, scopriamo che questa dirigenza è in grado di dirigere più e meglio di quella attuale».

Giuliano Amato

Anche Rutelli preme l'acceleratore verso l'unità dell'Ulivo, pur rispettando prudentemente tutte le articolazioni dell'alleanza. Sinistra, Girasole e Pdci dovranno decidere che fare, ma «l'unità dell'Ulivo è la base di tutto».

La risposta del centrosinistra è però frammentata e variegata. Solo i Ds sembrano concordare con Amato, seppure con diverse differenze anche al loro interno. Fabio Mussi, ad esempio, dice che per ora si accontenterebbe di dar vita ad un gruppo parlamentare unico della sinistra coordinato con quello della Margherita. Una linea sulla quale è d'accordo anche Massimo Cacciari.

Ma è dal centro che arrivano le riserve maggiori alla proposta Amato. Dopo Parisi, che si era detto contrario all'idea di «una nuova Cosa ad egemonia diessina», anche Castagnetti avverte che «l'Ulivo non può esser proiettato nel Partito socialista europeo», e anche il diniano Pino Pisicchio boccia la proposta di Amato. A sinistra sono invece Armando Cossutta e la Verde Grazia Francescato ad essere contrari anche ad un partito unico della sinistra.

Meglio semmai una confederazione fra Ds, Pdci, Verdi e Sdi.

La proposta di Amato di realizzare subito la sinistra riformista che comprenda, oltre ai Ds, tutti i non appartenenti alla Margherita e si riconosca nel partito socialista europeo interessa invece il leader di Rifondazione comunista. «Parteciperemo alla discussione sulla sinistra italiana - dice Fausto Bertinotti - ma non facciamo parte dell'Ulivo, neppure in questo partito della sinistra europea, che ancora non capisco bene cosa sia. Tuttavia sono molto interessato alla discussione».

«Si sa che io penso - prosegue Bertinotti - che in Italia, come in Europa, esistano due sinistre e il discrimine tra loro è dato dal giudizio sulla globalizzazione dell'economia capitalista, che produce una grandissima innovazione ma anche conseguenze sociali molto forti, anche sul destino dell'umanità. Noi siamo una forza alternativa laddove la sinistra moderata di governo si propone di temperare questa rivoluzione capitalistica. Questa differenza così profonda però non evita il fatto che ci si possa confrontare, è un bene anche al fine di operare ognuno la propria rifondazione. Dovrebbe prendere corpo una sinistra plurale dove possano stare insieme, seppure nella divergenza strategica, sia una forza di sinistra alternativa come noi sia la sinistra moderata come i Ds, le forze ecologiste e altro ancora».

ROMA La maggioranza è «autosufficiente» e non ha bisogno di «tutele» (vedi le voci sulla paterna regia di Ciampi). I ministri li sceglie il presidente del Consiglio incaricato e «nessuna personalità esterna ai partiti, che entri eventualmente nella compagine ministeriale, può ritenersi al di fuori di un programma elaborato e approvato dalla coalizione di maggioranza». Traduzione: se entra, Ruggiero obbedirà. Dopo essersi chiarito con Bossi (che ha incontrato a pranzo ad Arcore, come ha rivelato ieri sera il Senatur nel corso di un'intervista a 'Iceberg' su Telelombardia, smentendo quindi le voci secondo le quali l'incontro era in programma per la serata di ieri) Silvio Berlusconi mette in chiaro che formerà la squadra di governo rapidamente, senza accettare veti da parte di nessuno.

«Di notte - ha detto Bossi ridendo - preferisco le donne, diciamo così». «Di solito - ha spiegato il segretario federale della Lega - ci vediamo il lunedì, quindi ci siamo visti». Bossi ha aggiunto che, nel corso dell'incontro, si è parlato degli incarichi di governo. «Io - ha detto il leader della Lega - ho fatto le mie richieste. Sono stato a sentire quello che mi ha detto Berlusconi, ma era troppo vago. Spero che a fine settimana tutte le caselline, come in geometria, si riempiano».

Bossi ha spiegato che compito del futuro governo sarà quello di portare avanti «il grande cambiamento». Quindi ha ribadito che la Lega rivendica la presidenza della Camera per Roberto Maroni. «Berlusconi - ha detto Bossi - mi può anche affidare il ministero senza Portafoglio per le Riforme Costituzionali, ma è chiaro che il vero ministro è il presidente della Camera che ha il potere di calendarizzare o meno le leggi».

An e la Lega dicono che per D'Antoni non c'è posto? Il Cavaliere tranquillizza i suoi alleati, precisa che sarà lui a «garantire» la tenuta dei suoi ministri e fa capire che per l'ex segretario della Cisl la porta non è affatto spalancata. Si vedrà.

A frenare però è lo stesso D'Antoni, definito da Bossi un vecchio democristiano, che ieri mattina in Sicilia ha visto scappare Giovanni Trimarchi e Armando Aulicino (hanno abbandonato Democrazia europea per schierarsi al fianco di Leoluca Orlando) e in serata, intervistato per Il Fatto di Enzo Biagi, ha fatto un passo indietro quasi formale: «Fare il ministro non è una mia aspirazione. Lo avrei potuto fare in ben altre circostanze ed ho rifiutato».

Incontro ancora non risolutivo fra Berlusconi e Bossi.

In risposta ai suoi oppositori, D'Antoni dice a Biagi di essere stato «costretto» ad allearsi con la Casa delle libertà dalla attuale legge elettorale. Si può essere certi che a frenare le ambizioni dell'ex sindacalista hanno contribuito in misura determinante i «no» che sono giunti da An (dove solo Storace vorrebbe D'Antoni al ministero del Lavoro ma insieme a Gianni Alemanno) e dalla Lega, che ieri si è riunita in via Bellerio a Milano per il primo vertice del dopo le elezioni.

A sparare contro è anche Rutelli, che definisce «imbarazzante» la partecipazione dell'ex segretario della Cisl nel governo Berlusconi.

I più arrabbiati e preoccupati sono comunque i leghisti che con l'ingresso nella Casa delle libertà dei due senatori di Democrazia europea vedrebbero seriamente compromesso il loro «potere contrattuale» nei confronti del Cavaliere. «D'antoni non c'entra niente con il governo e comunque - sbotta Giancarlo Pagliarini - è Bossi che ha la delega a condurre le trattative».

Ma ad agitare la maggioranza non è solo l'ex sindacalista. Per il ministero degli Esteri continua infatti l'ostilità degli alleati di Berlusconi all'ipotesi Ruggiero. A puntare i piedi è soprattutto An. Il più esplicito è Gustavo Selva. «Ruggiero è l'uomo dei poteri forti, è nel consiglio di amministrazione della Fiat e può essere tranquillamente definito fassiniano» osserva l'esponente di An.

A far crescere il malumore nelle file della Casa delle libertà è il timore che Berlusconi, forte del suo 30% ottenuto il 13 maggio, voglia costruire un governo in piena autonomia, senza dare eccessivo peso alle richieste e ai veti dei suoi alleati.

Quel che è certo è che il Cavaliere sta cercando di capire se Ruggiero (sponsorizzato dal Quirinale) possa effettivamente rappresentare quel valore aggiunto che consentirebbe al suo governo di avere maggiore credibilità in tutto il mondo.

Per la presidenza delle Camere continuano a circolare i nomi di Fisichella e La Loggia per il Senato e di Piasnu, Casini o Maroni per Montecitorio.

La vicepresidenza del Consiglio potrebbe essere unica ed affidata a Gianfranco Fini. Ma non è escluso che alla fine il presidente di An finisca a palazzo Chigi insieme a Pierferdinando Casini e Umberto Bossi.

Per l'Interno resiste ancora la candidatura di Claudio Scajola (l'alternativa è Piasnu) mentre risultano ormai assegnate le poltrone a Giulio Tremonti (Economia), Antonio Marzano (Attività produttive) e Marcello Pera (Giustizia). L'Agricoltura potrebbe finire al leghista Giancarlo Giorgetti o a Maurizio Gasparri (An).

Gabriele Rizzardi

IL CASO

Tribunale di Palermo

Ancora nessuna decisione sul Cavaliere in aula nel processo a Dell'Utri

PALERMO I giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Palermo non hanno ancora deciso se ascoltare Silvio Berlusconi come testimone nel processo per concorso esterno in associazione mafiosa nei confronti di Marcello Dell'Utri. Una pronuncia era attesa per ieri, ma l'udienza si è conclusa senza che l'argomento venisse nemmeno trattato ed è stata interamente dedicata all'audizione di tre altri testimoni. Il processo è stato poi aggiornato al 28 maggio.

Marcello Dell'Utri

Il Tribunale, presieduto da Leonardo Guarnotta, ha ascoltato in mattinata l'imprenditore Giorgio Bressani, e i fratelli Carmelo e Francesco Spata Leonardi, due dichiaranti in attesa di diventare collaboratori di giustizia.

Bressani ha ricostruito i suoi rapporti sia con Dell'Utri, sia con l'imprenditore finanziere Filippo Alberto Rapisarda. Rispondendo a una domanda delle difesa che chiedeva se l'ex manager di Publitalia gli avesse chiesto un aiuto per il procedimento penale, Bressani ha detto: «Dell'Utri non mi ha mai detto che dovevo aiutarlo processualmente».

I fratelli Spata hanno deposto invece sul presunto tentativo di screditare i pentiti che accusano Dell'Utri.

I due hanno detto di essere stati avvicinati in carcere da Cosimo Cirfeta e Pino Chiofalo, due collaboratori di giustizia indagati con Dell'Utri per l'ipotesi di calunnia, perchè affermassero che i pentiti Salvatore Cucuzza e Giovambattista Ferrante complottavano per dichiarare il falso in alcuni processi, compreso quello Dell'Utri.

Un piano progettato dai pentiti Cosimo Cirfeta e Giuseppe Chiofalo per «indebolire la procura di Palermo», è stato dunque ricostruito ieri in aula dai collaboratori di giustizia Carmelo e Francesco Sparta Leonardi, che hanno deposto a Palermo nel processo a Marcello Dell'Utri.

Il leader della Cdl nelle borgate romane mentre molti attori fanno volantinaggio per Veltroni

Sfida all'ultimo voto nelle grandi città

La Cisl in polemica contro l'ex segretario che si avvicina al centrodestra

ROMA Conto alla rovescia per i ballottaggi amministrativi. La Cisl prende la distanze dall'ex segretario D'Antoni che, in polemica contro Andreotti, ha deciso di traghettare Democrazia europea nel centrodestra appoggiando tutti i candidati sindaco del Polo in cambio di un ministero. «Noi resteremo autonomi», promette il sindacato con una nota.

Pier Carniti e Franco Marini, entrambi ex leader cislini, si schierano con l'Ulivo. E oggi saranno a Roma per una manifestazione pro Veltroni.

Settimana decisiva per Roma, Napoli e Torino. A Roma a tirare la volata al suo ex portavoce, Antonio Tajani, sarà Silvio Berlusconi. Il prossimo presidente del Consiglio, convinto di essere il jolly da giocare domenica 27, sarà mercoledì a Torino per Rosso e giovedì a Napoli per Martusciello: un comizio in piazza del Plebiscito.

La piazza simbolo dell'era Bassolino accoglierà con i militanti di Forza Italia e An anche le bandiere della Fiamma tricolore di Rauti che ha confermato la sua massiccia presenza.

È il Campidoglio però ad essere nel «cuore» del Cavaliere e di Agag, segretario generale del Ppe arrivato a Roma apposta per Tajani.

Oggi, dopo la visita a Storace, «governatore» del Lazio targato An, Berlusconi parteciperà a una manifestazione al Brancaccio. Alle 19 il futuro premier sarà accanto a Tajani in un giro elettorale a Tor Bella Monaca, quartiere popolare e disagiato, tanto da essere definito spesso Bronx.

Replay venerdì con partecipazione alla manifestazione di chiusura pro Tajani.

«Berlusconi dirà a Tajani quello che deve fare e questo non sarà certamente un governo amico di Roma visto che c'è Bossi», sottolinea invece Walter Veltroni. Secondo il dimissionario segretario diessino il governo capitolino deve avere l'autonomia politica per difendere il governo della città, affidandosi a chi ha già avuto esperienze amministrative. «Tajani non ha mai gestito neanche un condominio». Curiosa inziativa di attori e registi schierati con Veltroni: Tognazzi, Scola, Sabina Guzzanti e altri si alternano davanti ai cinema capitolini per diffondere volantini elettorali.

Se a Torino, sfumati gli apparentamenti con Rifondazione e dipietristi, Sergio Chiamparino può solo contare sugli elettorati anti destra, A Napoli in favore di Rosa Russo Jervolino è sceso Antonio Bassolino. «Un conto è Berlusconi un conto è Martusciello: Martusciello ha rotto il patto civile che si era stabilito nella politica napoletana dopo il '93, preferendo stringere un patto con il passato».

Fra i temi oggetto di discussione fra i porporati riuniti a Roma anche il problema della globalizzazione

Concistoro: famiglia e ruolo del Papa

ROMA Hanno cominciato a discutere da ieri mattina e il dibattito, fra i cardinali arrivati a Roma per questo concistoro straordinario, è stato subito intenso: solo nella prima sessione dei lavori sono intervenuti in 16. A riferire sull'andamento della discussione è stato il portavoce della Santa Sede Navarro Valls che, in una sala stampa gremita di giornalisti di tutto il mondo, ha illustrato alcuni dei punti affrontati nella parte iniziale del dibattito: l'unità della Chiesa con il Papa, il ruolo di quest'ultimo, ma anche i rischi sociali della globalizzazione economica e la famiglia come parte integrante della dottrina sociale della Chiesa. Tra le questioni affrontate in alcuni interventi il rapporto fra mass media e evangelizzazione. Dalle relazioni ufficiali emerge però un altro tema forte: quello del rilancio dell'evangelizzazione in un'epoca di cambiamenti politici ed economici mondiali.

Tre le relazioni che hanno aperto i lavori: prima i cardinali Etchegaray e Sepe, che hanno ripercorso i temi e i risultati del Giubileo aprendo la sessione della mattinata, quindi il cardinale Jean Marie Lustiger che ha tenuto, nel pomeriggio, la sua relazione sul tema: «Prospettive e pastorali della Chiesa nel nuovo millennio». I lavori erano iniziati con un saluto del cardinale Bernardin Gantin, decano del Collegio cardinalizio, al Pontefice e con un breve intervento dello stesso Giovanni Paolo II. Nella lettera apostolica «Novo millennio ineunte» - ha detto il Papa - ho sottolineato l'esigenza di ben evidenziare i tratti programmatici concreti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa, all'alba di un nuovo millennio. Si tratta di porre a fuoco gli obiettivi missionari prioritari e i metodi di lavoro più idonei, nonchè di ricercare i mezzi necessari».

Una prima grande area geografica, frontiera di evangelizzazione, è stata richiamata dal cardinale Etchegaray: «Come non pensare all'immensa Asia, dove la Chiesa è così minoritaria in una popolazione che è maggioritaria nel mondo?». Immaginando poi il profilo della Chiesa futura Etchegaray ha posto la questione che ha definito la più urgente per l'evangelizzazione del nuovo millennio: passare da una Chiesa per i poveri ad una Chiesa interamente povera. «Solo una Chiesa povera - ha detto il porporato - può diventare una chiesa missionaria e solo una chiesa missionaria può esigere una chiesa povera».

Il Papa nel Concistoro straordinario: «Che Dio ci aiuti».

Sull'importanza dello sforzo missionario si è espresso anche il cardinale Tomko nel corso del suo intervento. L'annuncio del mistero e insieme del messaggio di Cristo rimane cuore della nuova evangelizzazione per il cardinale Lustiger. L'arcivescovo di Parigi, uomo molto vicino a papa Wojtyla, ha descritto così la prospettiva che attende la Chiesa: «Per questo nuovo mondo di cui non possiamo percepire le forme a venire, la salvezza che annuncia il Vangelo non ha esaurito la sua incorruttibile novità. Questa consegna ai figli di Dio la sola risposta degna dell'uomo alle nuove sfide portate dalla mondializzazione alla fraternità umana». Lustiger si è quindi interrogato sull'attuale eccezionale fase di sviluppo e di progresso tecnologico, scorgendo il rischio che i mezzi dello sviluppo diventino il «fine» dell'uomo perdendo così ogni riferimento al bene morale e alla strada della Salvezza che porta a Dio.

Il cardinale Etchegaray: solo una Chiesa povera sarà missionaria

«Questa ricerca di efficienza comune a tutta la nostra epoca - ha detto il porporato francese - genera per gli uomini dei mali assai più grandi dei benefici sperati».

Francesco Peloso

MANIACI La banda di pedofili sgominata a Roma era comandata da un ex poliziotto. Vi faceva parte anche un ex carabiniere. Pestaggi a chi opponeva resistenza

Violenze a decine di bimbi: arrestati sei «orchi»

Volevano anche tramutarsi in «giustizieri» di chi protegge l'infanzia: volantini deliranti mutuati dai terroristi

Un bidello apriva le porte della sua scuola ai complici tramutandola in set: ore e ore d'immagini in floppy disk, cd e videocassette con quasi 140 ragazzini

ROMA «Fronte di liberazione dei pedofili» e «Brigata pretoriana»: la pedofilia sceglie le parole del terrorismo. Sei arrestati, un ideologo, decine di bambini adescati, violentati, filmati, costretti a prostituirsi. Ore e ore d'immagini raccolte in floppy disk, cd e videocassette, ma anche esplosivo e risoluzioni strategiche parodiate dal linguaggio terroristico nelle quali s'immagina di uccidere magistrati, psicologi, politici e sacerdoti in lotta contro gli «orchi». Un anno di lavoro dei carabinieri, a partire dall'arresto di un seduttore di bambini. Una ventina di denunciati, affermati professionisti, medici, padri di famiglia e ragazzi capaci di spendere al massimo delle loro possibilità economiche per fare sesso con bambini dai nove ai 14 anni, quasi tutti maschi. O almeno accontentarsi di guardare immagini nelle quali altri facevano sesso, ricorrendo volentieri alla violenza. Quasi 140 i ragazzini coinvolti.

Trentasette innocenti sono stati identificati, protetti anche da famiglie colpevolmente inconsapevoli. Per altri si fa un lavoro certosino, tentando di ricostruire dalle foto e dai filmati. Il colonnello Baldassarre Favara, comandante dei carabinieri di Roma, rivolge un accorato appello a rompere «il muro di omertà». E' comunque soddisfatto dall'Operazione Gerione, battezzata col nome del mitico mostro che seduceva viandanti per poi ucciderli.

L'ultima inchiesta, in ordine di tempo, contro la pedofilia aggiunge l'allarme all'orrore. Sarà anche vero, come rassicura Maria Monteleone, pubblico ministero dell'inchiesta, che «non si sono riscontri a una presunta lotta armata dei pedofili». Ma è altrettanto certo che i carabineri hanno trovato esplosivo, documenti inneggianti la violenza, scritti teorici assolutori nei confronti della pedofilia, schemi per un'organizzazione gerarchica. Fra gli arrestati esisteva una rigorosa divisione dei compiti. Il ruolo di capo e ideologo era di R.M., il primo a essere catturato, ex poliziotto impiegato del Provveditorato agli studi. Lui conservava i segreti del gruppo, custodiva il database dell'abuso. Nel suo personal computer, protetti da 32 password violate ad una ad una dai carabinieri, i nomi, gli indirizzi, le immagini dei bambini, il catalogo delle violenze e dei prezzi della prostituzione.

L'ideologo aveva un luogotenente, un ex carabiniere buttafuori in una discoteca. Specializzato in pedinamenti seguiva i bambini per mesi. Era stato cacciato dall'Arma qualche anno fa per motivi disciplinari ma aveva messo a frutto quanto imparato nell'addestramento. Metteva insieme veri e propri dossier informativi sui ragazzini, registrando in modo maniacale orari, abitudini, percorsi. Fornendo ai complici materia per intervenire. Al bidello in servizio, disponibile nel prestare i locali della scuola come set dello sfruttamento. Al pensionato baby capace di far prostituire anche i propri figli. All'infermiere, fonte di ricchezze, un indirizzario pieno di facoltosi medici a caccia di bambini, ora indagati e alcuni già interrogati. Al balordo suadente, specializzato nell'adescamento. L'approccio coi ragazzini era soft, giocato sulla complicità con le prime curiosità sessuali. Alle quali forse le famiglie non davano il giusto conto.

L'edificio basso in mattoncini rossi è circondato da un giardino ben curato. Tra ibiscus e rose arancioni gorgoglia una fontanella. Al cancello d'ingresso, al 226 di via Lemonia, quartiere Tuscolano, il nome dell'istituto: Scuola elementare e materna don Filippo Rinaldi. E' qui, meglio, anche qui, che la banda di pedofili portava le sue vittime. Nei filmini sequestrati sono stati riconosciuti i locali della segreteria, gli stessi dove la mattina, tra scrivanie e armadietti, lavora il personale amministrativo che oggi s'interroga sgomento. Entrare nottetempo nei locali non era un problema. Le chiavi le aveva lui, Franco, uno dei 14 bidelli della scuola, persona fidata, conosciuta da tutti, al di sopra di ogni sospetto.

MANIACI

Atteggiamenti di valore eversivo

La società sentita come una nemica

di **Ferdinando Camon**

È tutto inquietante, tutto sgradevole, quel che si viene a sapere sulla maxiretata di pedofili svoltasi a Roma. Erano 91 i bambini e ragazzini che risultavano adescati e di essi 37 già identificati: notizie del tardo pomeriggio di ieri. Ma verso sera i numeri crescevano ancora, fin quasi a raddoppiare. La perversione era diventata un poderoso affare: circa 89.000 le foto trovate negli archivi. Più i filmati, variamente atroci.

Le professioni dei pedofili sono naturalmente quelle che permettono di stare vicini ai bambini, cioè di fare i vice-genitori. L'ambiente è quello che invita i bambini a sentirsi in casa, è la vice-casa per eccellenza: la scuola. Nella scuola ci sono personaggi autorevoli, che incutono rispetto: e sono gli insegnanti. Ma ci sono personaggi vicinissimi ai bambini, al loro servizio: e sono i bidelli. Nella società ci sono autorità che incarnano il dovere e la legge più degli stessi genitori: e sono poliziotti e carabinieri.

Bene: l'atrocità della notizia che viene da Roma mette esponenti di tutti questi ruoli (un bidello, un ex poliziotto, un ex carabiniere, più vari professionisti) tra i cacciatori di bambini. Pare dunque una notizia esasperata, ma non lo è: è un perfetto «classico» della pedofilia, perché la pedofilia ha questo di ripugnante: è sempre, per sua natura, violenza. In questo caso (sto agli ultimi lanci che arrivavano ieri sera) la violenza era la più materiale e brutale: l'ex carabiniere viene descritto come un maciste imponente e potente, che completava l'operazione dell'adescamento sui bambini con calci e pugni. E questo realizza la situazione che comunque è sempre chiara negli episodi di pedofilia: i bambini sono prede, e la caccia è un'operazione selvaggia, senza pietà. Le prede inseguite da questi predatori non hanno nessuna possibilità di difesa o di resistenza, l'unico pericolo per il cacciatore può venire dai loro genitori.

E, infatti, questi cacciatori studiavano gli orari, le andate e i ritorni, e le abitudini scolastiche, dei piccoli, si annotavano quando erano soli e quando sotto protezione della madre o del padre: l'abbordaggio è un'operazione che richiedeva mesi. Di solito succede che all'aggressione dei cacciatori di minorenni si contrappone non la forza del padre dei maschietti, che chissà perché non si accorge mai di nulla, ma l'ansia della madre, che è un'antenna perennemente in ascolto: anche qui è stata una madre a scoprire un episodio e da lì a far saltar fuori tutto. L'ultimo tocco alla repulsione che suscitano questi episodi sta nel fatto che si svolgono in piscine, campi da calcio, aule scolastiche (come qui: le scene di violenza sui piccoli venivano filmate in una scuola elementare). E questo vuol dire che i bambini si sentono traditi nelle sedi che rappresentano «noi adulti»: le sedi del gioco, dello sport, dell'educazione. Per loro dunque «siamo noi» (noi società, noi Stato, noi professori) a picchiarli e violentarli e umiliarli.

Non ci può essere alcuna giustificazione. Occorre stroncare il fenomeno sia in atto sia in «teoria»

Qui sta il carattere eversivo, anti-sociale, e non solo anti-famigliare, della pedofilia. I pedofili lo sanno, si sentono nemici della società, e sentono la società come loro nemica: questi qui di Roma stavano preparando attentati contro magistrati e carabinieri e preti, perché li sentivano (giustamente) come nemici della loro ideologia. È per questo che la pedofilia non può avere nessuna filosofia che la giustifichi, e non può avere margini di tollerabilità, nemmeno il voyeurismo. Quindi va stroncata non soltanto quand'è «in atto», ma anche quand'è «in teoria», per esempio su Internet. Questa di Roma pare una gran vittoria per la vastità dell'organizzazione sgominata. Non è così. La vastità dell'organizzazione mostra invece la pericolosità, la sotterraneità, l'insidiosità della perversione.

(www.ferdinandocamon.it)

MANIACI Per gli psicologi sono persone capaci d'intendere e di volere, con totale assenza d'affettività. La perversione come modello di potere

«A quei pervertiti carcere duro, come ai mafiosi»

ROMA «Nessuno tocchi Abele, altro che Caino», sbotta Alessandra Lancellotti, psicoterapeuta. «Servono addizionali di colpa, siamo di fronte a persone capaci di intendere e di volere, paghino di più, senza sconti», invoca mentre cerchiamo da lei una spiegazione, un'interpretazione di come possano degli adulti, in apparenza irreprensibili, trasformarsi in un'associazione per delinquere di orchi. La sua non è una voce isolata. L'operazione contro il ridondante «Fronte di liberazione dei pedofili» lascia poco spazio alle argomentazioni e molto all'indignazione. Paolo Crepet, psichiatra: «Che non fossero un gruppo di buontemponi, incapaci di organizzarsi, si sapeva, come pure che la pedofilia riguarda sempre più spesso classi medio alte capaci di difendersi. E' un business, e non è molto differente da mafia e camorra». Maria Rita Parsi, psicologa dell'età evolutiva: «Scuola e famiglia sono luoghi di rischio e non di tutela dei bambini. Bisogna che i piccoli siamo messi in grado di riconoscere il pericolo». Antonio Marziale, sociologo: «Non è la prima volta che si sente parlare di una lobby politico-culturale». Francesco Bruno, psichiatra forense: «Contro la crociata in atto i pedofili si stanno organizzando perché si sentono, come malati, una categoria discriminata».

«Eh no, non ci sto - riprende la dottoressa Lancellotti - Non si possono accettare atteggiamenti di giustificazione, non più. Questa roba è peggio del terrorismo, come tale va trattato».

Che cosa spinge i pedofili a organizzarsi? «Bisogna partire dal principio che sono schizoidi, vivono una scissione fra cognitività elevatissima e totale assenza di affettività. Fanno della perversione un modello di potere. Per questo vanno fermati con ogni mezzo».

Sanno ciò che fanno? O seguono le pulsioni? «A questo genere di persone piace fare del male, non hanno alcun senso di colpa e sono mossi anche dall'emulazione. Alcuni non si possono curare, o meglio l'unica forma di cura è la repressione giudiziaria che a volte ha una propria utilità».

Gli arrestati non si limitavano alla violenza sessuale, avevano messo in piedi un vero commercio...

«Ecco, appunto. Il potere, i soldi. Qua ci sono in ballo milioni e un'idea del potere che passa attraverso i soldi. Lo ripeto, sono lucidi, combinano una spiccata personalità di tipo sadico infantile con la capacità di riconoscersi e organizzarsi. Sono un'armata (loro stessi si definivano Brigata pretoriana, ndr)».

Solo il carcere allora? Inutile tentare cure? «E' stato Freud a insegnarci che certe persone non si possono curare. Carcere a vita, come minimo condanne a 20 anni. Carcere duro, come per i mafiosi».

l.v.

Maria Rita Parsi

Nuova tragedia per motivi passionali: un immigrato tunisino ha sparato alla convivente italiana e ha rivolto l'arma contro se stesso. È gravissimo

Amore difficile, ammazza la donna e tenta il suicidio

Si stava separando dal marito, ma la sua relazione non era accettata dalla famiglia

TORINO Una camera da letto senza pretese, una coperta patchwork a grossi riquadri rosa intrisa di sangue. È questo che trova la polizia chiamata dai vicini. E qualcuno pensa: ci risiamo, altri due se ne vanno così. Sul letto c'è una donna. È giovane e ha il petto squarciato da una fucilata, il viso sfigurato da un'altra. Poco distante, a terra, agonizza un uomo, colpito alla nuca dalla stessa arma, una carabina calibro 22. Sparse per la casa, un alloggio semiperiferico nell'ex villaggio della Venchi Unica, a ridosso dell'ex fabbrica Talmone, gli agenti trovano numerose lettere, unica testimonianza di un rapporto sentimentale travagliato.

Gli esperti del crimine lo chiamano «effetto grappolo». Serve a spiegare il rincorrersi di tragedie tutte uguali, a poche ore di distanza, figlie forse dell' emulazione. Sabato Emanuela, 19 anni, muore a Pinerolo, colpevole di non amare lo scozzese sposato che le spara e poi si uccide. Domenica a Bologna Eleonora, 20 anni, viene ferita gravemente dal fidanzato che non vuole più, e lui s'impicca. Ieri la cronaca si sposta di nuovo a Torino. Per raccontare un'altra storia di passione naufragata nel sangue, il finale shakespeariano di una relazione con più bassi che alti, come tante altre.

Lui si chiama Alì Abidi, ha 36 anni ed è un tunisiono con regolare permesso di soggiorno. I medici del «Giovanni Bosco» tentano il tutto per tutto, ma le sue condizioni sono disperate. Lei è Rosalba Aiello, 33 anni, originaria di Milano. Una ragazza descritta dai vicini «bella, alta, bruna e gentile». Da poco più di un anno viveva sola nell' appartamento al secondo piano in via Fenoglio 17. Lontana dal marito dal quale si era separata cinque mesi fa, ma che vedeva spesso per ragioni di lavoro.

La storia è questa, complicata come tutte le storie di vita vera. Alì e Rosalba sono impiegati entrambi alla «Media World», un grande negozio d'informatica e materiale elettrico con sedi sparse. Lui sta nella filiale di corso Giulio Cesare, lei nello «store» delle Gru, un grande centro commerciale in periferia. Ma per la «Media World» lavora anche il marito di lei, con un ruolo dirigenziale.

Nelle lettere trovate in casa c'è il racconto di una relazione tormentata, sicuramente non accettata dai famigliari della ragazza. «E cosa fai, lasci un funzionario per un impiegato nordafricano?».

È sera tardi, il sostituto procuratore Giuseppe Riccaboni è chiuso nel palazzo con gli uomini della sezione omicidi, quelle che escono sono solo ipotesi e la più plausibile è che si sia trattato di un omicidio con tentativo di suicidio fra due persone consenzienti.

«L'omicidio-suicidio è un atto estremo che segnala una situazione di profonda disperazione» annota il criminologo Francesco Bruno chiamato a pronunciarsi sull'escalation di violenza di questi giorni. E aggiunge: «Di solito in delitti come questi ci si trova di fronte a persone che nel loro passato hanno già pensato al suicidio, che in un certo senso sono predisposte verso un simile atto estremo. Persone che che insomma cedono psicologicamente optando per la soluzione finale già presente nel loro immaginario». La «scintilla - spiega Bruno - può essere la gelosia o il rifiuto. Ma senza dubbio nel susseguirsi di omicidi-suicidi di questi giorni molto ha contato l'emulazione, oltre che il "fattore caldo" in concomitanza con l'avvicinarsi dell'estate». E dire che ieri a Torino pioveva e si girava con il soprabito.

Lisa Gandolfo

IL CASO

Infarto, a rischio 2 italiani su 3 Anche l'infedeltà sotto accusa

ROMA Due italiani su tre hanno problemi cardiaci. E non lo sanno. E dire che i cardiologi lo ripetono da anni: abbiate cura del vostro cuore perchè l'infarto è la prima causa di morte nel nostro Paese. Ma c'è chi, e per fortuna sono sempre di più, all'infarto riesce a sopravvivere ma, passata la paura, dimentica anche le regole del vivere sano. Non che occorra darsi alla clausura, ma uno dei maggiori fattori di rischio per un infartuato è l'infedeltà.

La colpa non è del sesso, assolto con formula piena dai cardiologi ma, avvertono gli esperti, «un rapporto con un partner occasionale è più stressante che quello all'interno di una coppia stabile». Alessandro Boccanelli, prossimo presidente dell'Anmco (Associazione dei cardiologi ospedalieri) e primario del «San Giovanni» di Roma, al congresso nazionale di cardiologia a Firenze, ha spiegato come un rapporto sessuale equivalga allo sforzo richiesto per fare due rampe di scale con passo normale: «Ma se il rapporto è con un partner occasionale, lo stress aumenta ed è come se le scale fossero fatte di corsa».

Dopo un attacco di cuore i rapporti, legali o non, sono tra i primi ad andare in crisi: «Molte amanti lasciano il partner e anche le coppie sposate a volte vivono un periodo non facile». Le mogli in una prima fase sono attente e premurose ma se il marito diventa troppo lamentoso s'innesca un meccanismo di rifiuto che incide molto sulla psicologia del paziente.

Riavutosi dallo spavento, l'infartuato tipo comunque tende a cancellare la brutta esperienza riacquistando tutte le cattive abitudini come il fumo e il consumo smodato di cibo. Il 30% degli infartuati infatti non rinuncia per alcuna ragione a fumare e il 40% non tiene sotto controllo il colesterolo.

Sotto la lente dei cardiologi, però, non ci sono solo gli uomini ultra 40enni ma anche donne e ragazzi. È proprio a questi ultimi che va la tirata d'orecchie dei medici. Le prime, specie del Sud, infatti hanno un pessimo stile di vita: sono ipertese, pigre e fumatrici. I giovani invece si muovono poco e mangiano male: peggio dei 30enni, che sembrano avere più cura della propria salute. I dati presentati dall' Anmco danno alle donne meridionali la peggiore pagella. Nel 29% dei casi sono obese, contro il 14% delle «nordiche» e il 17% di quelle del Centro. Il 61% delle «sudiste» non fa attività fisica, percentuale che precipita al Nord (34%). Al Centro quasi una donna su due non si muove come dovrebbe. Solo il 35% delle donne del Sud cura con attenzione l'ipertensione, valore tenuto sotto controllo dal 44% delle donne del Nord. Ma anche i giovani non attuano alcuna forma di prevenzione. Per questo i cardiologi dell'associazione stanno preparando un programma, col Ministero della pubblica istruzione, per l'insegnamento della prevenzione nelle scuole superiori: spiegano che lo sport praticato è troppo poco rispetto all'età e che sono troppi i grassi consumati nella dieta quotidiana.

È di una giovane «lucciola» extracomunitaria il cadavere trovato seminudo: sospetti su un racket di connazionali

Prostituta albanese uccisa nel Padovano

La ragazza potrebbe essere stata assassinata in un luogo diverso da quello del ritrovamento: la morte risale a quattro-cinque giorni fa

PADOVA Sarebbe di una prostituta albanese di soli 23 anni il corpo rinvenuto domenica a Piombino Dese (provincia di Padova). L'identificazione è stata resa possibile attraverso gli elementi forniti dalla sorella stessa della vittima, che aveva presentato nei giorni scorsi una denuncia di scomparsa alle forze dell' ordine.

La giovane, di cui al momento non è stato reso noto il nome, si prostituiva abitualmente, tra le province di Treviso e Venezia. Sembra dunque confermata la pista di un omicidio avvenuto all'interno del feroce mondo della prostituzione gestita da immigrati extracomunitari. Il delitto potrebbe comunque essere stato compiuto in una località diversa da quella del ritrovamento del cadavere, visto che da un primo esame è emerso che la morte risale a tre-quattro giorni fa.

La sorella della vittima, residente nel Veneziano, era preoccupata del fatto che non aveva più notizie della congiunta da un paio di giorni: si è così rivolta agli investigatori, facendo scatatre i controlli. La sua testimonianza è ritenuta importante anche per ricostruire i movimenti della vittima e per conto di quale organizzazione lavorava.

Il cadavere trovato a Piombino Dese presenterebbe poi possibili analogie con quello trovato nel settembre scorso in un casolare in aperta campagna nei pressi di Eraclea (Venezia). La vittima, una giovane moldava, era anch'essa seminuda e sarebbe morta per le lesioni riportate dopo le percosse inflittele probabilmente da elementi di un'organizzazione albanese-moldava che controlla il traffico di prostitute nel triangolo Venezia-Padova-Treviso. Le indagini su quest'ultimo omicidio sono coordinate dalla pm Bianca Maria Cotronei.

Una prostituta sulla strada.

L'omicidio presenta similitudini con un altro caso del settembre scorso

Il cadavere della vittima trovata nella zona industriale del paese in provincia di Padova sarà sottoposto per ordine della pm Maria D'Arpa a esame autoptico. La vittima, che indossava solo il reggiseno e un top, presentava segni di sevizie e aveva il volto tumefatto. Secondo una prima valutazione del medico legale, la morte potrebbe essere avvenuta tre-quattro giorni prima del ritrovamento.

I carabinieri di Cittadella, che stanno svolgendo le indagini, hanno finora trovato quali unici oggetti personali della ragazza uccisa tre anelli e una collanina. Gli investigatori hanno preso le impronte digitali per compararle con quelle dell'archivio del Viminale.

MEDIO ORIENTE Sì al rapporto Mitchell: Colin Powell incarica i diplomatici statunitensi dell'area di riprendere l'iniziativa

Basta violenze: Usa di nuovo in campo

Un «calendario» di incontri. Peres vede Putin. In azione anche Solana (Ue)

Colin Powell, segretario di Stato Usa, ha incaricato i diplomatici statunitensi nell'area mediorientale di assumere l'iniziativa per bloccare l'escalation di violenze.

WASHINGTON Gli Stati Uniti alzano il tono delle pressioni su israeliani e palestinesi perchè «cessino immediatamente e incondizionatamente ogni violenza». Però esitano ancora a scendere in campo direttamente. E ribadiscono: la tregua è condizione per la ripresa dei negoziati di pace fra le parti; nessuno può imporre la trattativa. Avallando le conclusioni del rapporto Mitchell, documento da ieri ufficiale, che contiene «idee nuove» per la ripresa del negoziato di pace, il segretario di Stato Usa **Colin Powell** dice che gli Stati Uniti intendono lavorare con israeliani e palestinesi perchè cessino le violenze in Medio Oriente.

Powell ha incaricato i diplomatici statunitensi nella Regione, e, in particolare, l'ambasciatore in Giordania **William Burns**, assistente segretario di Stato designato per il Medio Oriente, di prendere immediati contatti con israeliani e palestinesi, perchè mettano un termine alle violenze e avviino l'attuazione delle misure di fiducia previste nel rapporto Mitchell. Burns dovrà poi riferire al presidente Bush e a Powell.

Annunciata dalla stampa americana come un nuovo piano di pace americano per il Medio Oriente, di quelli che Clinton sfornava senza successo a getto continuo, l'iniziativa di Powell si riduce all'ennesimo appello e all' annuncio di una diplomazia in punta di piedi: Burns e gli ambasciatori nella Regione devono aiutare israeliani e palestinesi a fissare un «calendario» per la pace; e Powell non prevede, per il momento, incontri con i leader arabi e israeliani.

Il segretario di Stato partirà oggi per l'Africa e l'Europa. S'era detto, prima del peggioramento della situazione in Medio Oriente, venerdì scorso, che Powell avrebbe forse incontrato, strada facendo, il presidente palestinese Yasser Arafat; questa possibilità è sbiadita.

L'Amministrazione repubblicana di Bush non prende ancora l'iniziativa in modo deciso. Fin dall'insediamento del presidente alla Casa Bianca, era parso chiaro che gli sarebbe stato difficile mantenere la posizione di distacco iniziale: «Tocca alle parti in causa negoziare, non agli Stati Uniti».

Il rapporto Mitchell offriva uno spunto d'intervento colto solo parzialmente. Powell esprime un giudizio analogo a quello del segretario generale dell'Onu **Kofi Annan**: il documento è «una base per porre fine alle violenze». Le difficoltà emergono quando Powell deve rispondere a domande sugli insediamenti israeliani nei Territori occupati (è contro i nuovi, ma senza che questa sia condizione per la cessazione delle violenze, ed è sfumato sull'espansione degli esistenti), o sul monito del vice di Bush, Dick Cheney, perchè Israele non usi aerei americani nelle ritorsioni su obiettivi palestinesi.

Intanto la Russia è preoccupata per la spirale di violenza innescatasi in Medio Oriente ed è pronta sostenere «ogni iniziativa» volta a riaprire uno spiraglio al processo di pace. Lo ha detto il ministro degli esteri Igor Ivanov a margine dei colloqui avuti a Mosca dal capo della diplomazia israeliana **Shimon Peres**, culminati con un incontro al Cremlino con il presidente **Vladimir Putin**. Colloqui durante i quali i dirigenti russi hanno evocato una intesa sul rapporto preparato dalla commissione Mitchell. Mosca cerca di rilanciare il suo ruolo, da tempo appannato, di cosponsor del processo di pace e annuncia «contatti permanenti» col governo israeliano in attesa di ricevere ai primi di giugno al Cremlino anche Yasser Arafat. Ma al di là di questo Putin per ora non va e non lancia alcuna iniziativa diplomatica autonoma su larga scala. Per bocca di Ivanov si limita invece a sottolineare che la Russia post-comunista intende «proseguire una politica di rapporti equilibrati».

Infine il boicottaggio dei prodotti delle colonie israeliane viene valutato dalle autorità europee in relazione agli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Lo ha affermato **Xavier Solana** dopo un incontro con il segretario generale della Lega Araba, Amr Mussa, ieri mattina al Cairo. «L'Ue - ha detto Solana - si avvia a svolgere un' attività politica. Per questo comincerà a valutare il problema dei prodotti delle colonie israeliane come illegittimi».

Iran: lapidata per aver girato filmini porno

TEHERAN Una serie di filmini pornografici artigianali prodotti a Teheran sono costati l'esecuzione mediante lapidazione ad una iraniana di 35 anni. Il quotidiano conservatore 'Entekhab' ha scritto che l'esecuzione è avvenuta domenica nel carcere di Evin, nella capitale. I fatti risalgono a ben otto anni fa. I filmini venivano girati nella casa della giovane, a Teheran, con una telecamera amatoriale, e poi distribuiti in numerose copie. A tradirla fu una inquadratura esterna: nella scena appariva un contatore dell'acqua e i poliziotti erano riusciti a leggervi il numero di codice dell'utente. Da lì risalirono al nome dell' imputata e la arrestarono. Le facce degli attori non erano visibili nei filmini e la donna ha negato tutto. Non è chiaro perchè gli episodi siano tornati alla ribalta e soprattutto perchè l'esecuzione sia avvenuta ben otto anni dopo l'arresto della donna. Negli ultimi mesi, del resto, sono tornati alla ribalta gli arresti di giovani dei due sessi perchè sorpresi mentre partecipavano a feste miste e fustigazioni in pubblico di persone condannate per rapporti sessuali illeciti.

MEDIO ORIENTE L'esercito di Tel Aviv attacca con elicotteri e carri armati

Gaza, uccisi altri due palestinesi

Rappresaglia con l'aviazione: Sharon non si cura delle critiche

I palestinesi chiedono la convocazione di un vertice per discutere l'attuazione del rapporto Mitchell. Caute reazioni israeliane

Funerali di militanti palestinesi ieri a Gaza.

GERUSALEMME La striscia di Gaza di nuovo sotto tiro: gli israeliani hanno attaccato con gli elicotteri, sono penetrati in una zona con i carri armati, si sono scontrati con i palestinesi che hanno lasciato sul terreno due morti. Nel contempo il premier israeliano Ariel Sharon - in un discorso tenuto in occasione della Giornata di Gerusalemme - ha mostrato di non dare alcun peso alle critiche piovutegli addosso in seguito all'uso dei cacciabombardieri F-16 nella rappresaglia di venerdì scorso.

Le vittime di ieri a Gaza sono un civile di 48 anni e un poliziotto di 29, uccisi dai soldati israeliani nei pressi del campo profughi di El Bureij. Secondo Israele, i soldati hanno sparato dopo averli sorpresi a installare una mina. La notte scorsa, elicotteri israeliani avevano lanciato diversi razzi contro obiettivi palestinesi a Gaza.

La giornata è stata segnata dalle reazioni alla presentazione del rapporto Mitchell. L'appoggio del segretario di stato Usa Colin Powell alle raccomandazioni della commissione sulle violenze nei Territori non sembra aver sorpreso Israele, e i palestinesi hanno chiesto la convocazione di un vertice per discutere l'attuazione del rapporto.

Israele aveva già dato un giudizio cautamente favorevole, soprattutto sulla fine delle violenze da ambo le parti e senza condizioni, e sulla richiesta ai palestinesi di fare uno sforzo per impedire gli attacchi di gruppi armati contro obiettivi israeliani. Il ministro degli esteri Shimon Peres aveva definito il rapporto «equo e bilanciato». Ma dall'ala di destra della coalizione di governo, erano anche partiti duri attacchi alla raccomandazione rivolta a Israele di congelare la costruzione di nuovi insediamenti e l'espansione di quelli esistenti.

Comunità ebraica di Trieste: Roma s'impegni per la pace

TRIESTE La Comunità ebraica di Trieste auspica che il nuovo Governo italiano «continui nella politica di amicizia e di apertura verso Israele» e che induca gli altri Governi europei e gli Stati Uniti a far sì che israeliani e palestinesi «giungano al "cessate il fuoco" e si mettano al tavolo per elaborare un modus vivendi fino a raggiungere un giorno, che speriamo non lontano, una pace definitiva». Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità triestina, si è fatto così interprete sia «dell'angoscia con la quale gli ebrei italiani vivono il degenerare della situazione in Medio Oriente», sia degli appelli al "cessate il fuoco" lanciati dal presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Amos Luzzato. «Unione Europea e Stati Uniti - ha detto Wiesenfeld - devono costringere i palestinesi e gli Stati arabi alla trattativa, perchè non è possibile rimanere insensibili agli attacchi terroristici e suicidi delle frange estremistiche palestinesi. Israele - ha aggiunto - non può non reagire: sarebbe pura follia accettare un simile stato di cose. Chi ha cominciato per primo deve finirla».

«Certa stampa italiana - ha aggiunto Wiesenfeld - non può presentare la situazione che si è creata in Medio Oriente come se si trattasse di una nuova Intifada nata spontaneamente a causa della supposta provocazione dell'attuale premier israeliano Sharon che in settembre si recò sulla spianata della Moschea a Gerusalemme. Quell'area - ha ricordato - è libera, chiunque vi può andare, mentre si sa che la ripresa della violenza era stata pianificata dall'estremismo arabo per mettere in forse l'esistenza di Israele». «Per 35 anni - ha detto Wiesenfeld - le due parti hanno lavorato insieme. La zona stava conoscendo fino a pochi mesi fa un grande sviluppo economico e 100.000 arabi passavano ogni giorno il confine per lavorare in Israele. Ora questo è messo in discussione con gravi danni per tutti». «In Israele, è bene ricordarlo - ha proseguito - vivono un milione di arabi israeliani, che concorrono al bene comune e che sono rappresentati in Parlamento».

BALCANI

A Skopje un clamoroso caso: il capo delle forze armate accusato di spionaggio a favore degli albanesi

Altra offensiva macedone contro l'Uck

SKOPJE Con un'inattesa esclation militare, le forze armate macedoni hanno sferrato una potente offensiva contro i villaggi della Macedonia settentrionale, ormai da quasi tre settimane nelle mani della guerriglia albanese. Per la prima volta dopo molti giorni sono tornati in azione anche gli elicotteri d'assalto che hanno sganciato tra le case i loro micidiali razzi aria-terra. Mentre il portavoce dell'esercito Blagoja Markovski riconosce che sono state centrate «alcune abitazioni» ritenute «nidi di terroristi», gli albanesi parlano di oltre 90 feriti tra i civili. Fatmir Hasani, medico nel villaggio di Sllupcane, ha detto che settanta tra donne e bambini sono rimasti feriti intorno alle 15 quando il rifugio sotterraneo nel quale erano nascosti è stato colpito in pieno da un razzo.

Venti bambini sarebbero invece rimasti feriti nel villaggio di Vaksince, ripetutamente bombardato dopo le 15. Altri cinque civili, secondo fonti della guerriglia, sono rimasti feriti nel villaggio di Runica. Il portavoce dell'esercito ha riferito che proprio da questo piccolo centro «la popolazione ha chiesto di essere evacuata», ma non ha parlato di feriti.

Il sindaco del comune di Lipkovo, Hysamedin Halili, denuncia la situazione catastrofica nella quale si trova la popolazione: «Il bombardamento è stato il più duro degli ultimi giorni - riferisce - l'attacco ha colto tutti impreparati, e molte donne e bambini si trovavano ancora all'aperto quando sono iniziate a piovere le bombe. Tra le gente è scoppiato il panico». Anche la Croce rossa internazionale, che ieri ha potuto visitare alcuni dei villaggi sotto assedio, conferma l'emergenza umanitaria: la popolazione vive senza acqua, con pochi viveri e senza assistenza medica, riferiscono i responsabili internazionali.

Il portavoce dell'esercito nel corso di una conferenza stampa ha detto che «ormai è molto chiaro che i terroristi albanesi non intendono ritirarsi», ma ha aggiunto che gli attacchi vengono compiuti solo «in risposta alle provocazioni» della guerriglia. Oltre a Vaksnice e Sllupcane sono stati colpiti anche i villaggi di Matejce, Opaje e alcune zone boschive sui monti Karadaku, a nord della città di Kumanovo.

Nelle stesse ore in cui le forze armate lanciavano la più massiccia offensiva degli ultimi giorni, l'esercito macedone è stato investito dall'ombra dello scandalo. Il generale Iovan Andrevski, capo di stato maggiore, è stato accusato da un membro dell'alto consiglio della difesa di aver rivelato in anticipo gli obiettivi degli attacchi compiuti dall'esercito macedone. Secondo la televisione privata A1, solitamente bene informata, Andrevski avrebbe passato le notizie classificate ad un ex alto ufficiale dell'esercito statunitense attualmente in pensione, che avrebbe poi a sua volta girato le segnalazioni attraverso un telefono satellitare ai comandanti dell'Esercito di liberazione nazionale albanese (Uck). I vertici della Difesa macedone non hanno ancora reagito alla notizia. Andrevski, non solo per l'alto grado che ricopre, è considerato il più ascoltato consigliere militare del presidente della repubblica Boris Trajkovski.

Statuto speciale e decentramento infiammano il dibattito politico francese: oggi l'Assemblea nazionale dovrebbe votare

Corsica, Parigi prepara la «devolution»

Lingua, «zona franca», permessi edilizi: ma sull'isola molte le resistenze

PARIGI Lo statuto speciale della Corsica e la questione del decentramento tornano a infiammare il dibattito politico francese. Per tutta la scorsa settimana, l'Assemblea nazionale ha esaminato il disegno di legge che propone una serie di riforme all'attuale legislazione sulla Corsica. L'isola gode già di una condizione particolare, ma le misure proposte dovrebbero allargare la sua autonomia in diversi settori. I principali punti riguardano la «devoluzione» di poteri legislativi e regolamentari all'Assemblea territoriale corsa, il trasferimento alla stessa Assemblea del potere di concedere i permessi di costruire lungo il litorale, l'insegnamento della lingua corsa nelle scuole materne ed elementari, l'esonero fiscale che ha fatto dell'isola una sorta di «zona franca» e che dovrebbe cessare entro il 2012.

Queste misure presentate dal ministro socialista degli Interni Daniel Vaillant, sono il risultato dei cosiddetti «Accordi di Matignon», un testo concordato nel luglio scorso, dopo sette mesi di discussioni tra il primo ministro Lionel Jospin e i rappresentanti corsi. Gli accordi avevano provocato durissime critiche sia dalla parte di alcuni membri del governo della «sinistra plurale» sia dall'opposizione. In seguito a questi accordi, Jean Pierre Chevènement, rappresentante del Movimento per i Cittadini e allora ministro degli Interni si era dimesso. Per Chevènement, il testo metteva in pericolo l'unità stessa della Repubblica francese. Per molti altri, le concessioni sul piano dell'autonomia fatte solo alla Corsica significavano la capitolazione della Repubblica davanti alla violenza.

Il disegno di legge - che dovrebbe essere votato dall' Assemblea nazionale oggi - ha subito alcune modifiche. Modifiche che devono garantire la non contraditorietà delle leggi regionali con quelle nazionali. Il dibattito sulla Corsica all'Assemblea nazionale è stato definito dal ministro Vaillant «appassionante ma senza passione». La destra infatti era divisa sulla posizione da prendere. Favorevoli al decentramento, i partiti di destra volevano approfittare dell'occasione per chiedere l'estensione delle misure d'autonomia ad altre regioni. La sinistra invece si era opposta in un primo momento a qualsiasi dibattito di questo tipo.

Adesso c'è da vedere quale sarà la reazione dei movimenti corsi. Secondo alcuni dei loro leader l'attuale testo «è più arretrato di quanto previsto dagli accordi di Matignon». Non si esclude una ripresa della violenza nell'isola.

Marta Teitelbaum

Tangenti, la «gauche» chiede l'incriminazione di Chirac

PARIGI Si inasprisce la guerra tra il presidente gollista Jacques Chirac *(nella foto)* e la sinistra: trenta deputati della «gauche» hanno firmato una risoluzione con cui in modo formale chiedono l'incriminazione del capo dello stato davanti all' Alta Corte, per un vorticoso giro di tangenti. La risoluzione è stata messa a punto da un parlamentare socialista, Arnaud Montebourg, per il quale la giustizia non deve fermarsi alle porte dell'Eliseo e anche il presidente deve rispondere dei suoi atti. Montebourg ha deciso di mettere in moto la procedura per l'impeachment dopo che per due volte i giudici ordinari si sono dichiarati «incompenti» in indagini per storie di bustarelle per le quali Chirac è stato chiamato pesantamente in causa. Le firme finora raccolte non sono però ancora sufficienti per mettere in moto l'incriminazione del presidente: ce ne vogliono come minino 58 perchè l'Assemblea Nazionale metta la questione ai voti. In caso che deputati e senatori dicano sì a maggioranza la palla passerebbe alla commissione istruttoria dell'Alta Corte.

Sciagura in Svizzera

Due alpinisti altoatesini travolti da una valanga nei Grigioni

GINEVRA Due alpinisti italiani sono stati travolti da una valanga di neve e ghiaccio sulla cima del Piz Palu (3700 m.) nel cantone svizzero dei Grigioni. Lo ha annunciato la polizia cantonale secondo la quale la sciagura è avvenuta sabato mattina ma solo ieri è stato ritrovato il corpo di una delle due vittime, un giovane di 26 anni. Il suo compagno di scalata, di 42 anni, non è ancora stato localizzato. Nei prossimi giorni inoltre riprenderanno i voli di ricognizione per tentare di ritrovare anche la seconda vittima. Le vittime dell'incidente sono due altoatesini,Georg Felderer della Val Sarentino, e Christian Stampfer, 42 anni del Renon. I due stavano trascorendo un periodo di vacanza in Svizzera. Domenica sera, non vedendoli tornare al loro albergo, i titolari hanno dato l'allarme ed immediatamente è scattato il dispositivo delle ricerche.

Era andata ad arare

Zambia: partorisce in un campo ma un pitone ingoia il neonato

LUSAKA Un pitone ha ingoiato ieri un bebè pochi minuti dopo la nascita, in un campo vicino a una città dello Zambia, Serenje. La signora Joyce Mibenge, in avanzato stato di gravidanza, si stava recando verso un campo a due chilometri da casa per ararlo quando sono iniziate le doglie. Ha fatto subito marcia indietro, ma si è dovuta fermare dietro a un cespuglio per riposare. È lì che ha partorito, da sola. «Dopo pochissimo, quando si era ripresa abbastanza per prendere in braccio il bebè, ha visto un pitone felice che leccava le gambe del neonato dopo aver inghiottito il resto», ha riferito la televisione del paese africano. La sconvolta Mibenge è corsa a casa e ha dato l'allarme, ma gli abitanti del villaggio non sono riusciti a trovare il serpente. La donna non ha neanche saputo se avesse partorito un maschetto o una femminuccia.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Non è più solo un'idea il collegamento dal capoluogo giuliano a Kalamata che attraverserà la Dalmazia

In autostrada da Trieste alla Grecia

570 dei 1600 chilometri del tracciato saranno costruiti in territorio croato

ZAGABRIA La futura autostrada adriatico-ionica, che dovrebbe collegare l'Italia alla Grecia lungo la costa adriatica e rappresentare così l'infrastruttura più importante di un nuovo corridoio europeo, non è più solo un'idea: del progetto, con calcoli e cifre, ha parlato recentemente il responsabile del Comitato di coordinamento tecnico dell'autostrada per la Croazia, Darko Mlinaric. È una novità importante: Zagabria infatti dovrà costruire ben 570 dei 1600 chilometri che collegheranno Trieste a Kalamata, città nell'estremo Sud della Grecia. Mlinaric ha fornito anche altre cifre, prima fra tutte quella relativa al costo del progetto: 15 miliardi di dollari.

Ma è un progetto fattibile? Con il sostegno dell'Unione e della Commissione europea, è convinto il presidente del Parlamento croato Zlatko Tomcic, si può realizzarlo. Non ha dubbi nemmeno Darko Mlinaric: il traffico giornaliero sulle strade della Slovenia, della Croazia e della Bosnia che fanno parte di questa direttrice si aggira da 3 a 15 mila vetture, e d'estate raggiunge le 20 mila, il che significa che su determinati tratti la costruzione dell'autostrada sarebbe giustificata fin d'ora, senza nemmeno tenere conto di quello che sarà lo sviluppo del traffico nei prossimi anni. Il tragitto? Partendo dalle strade esistenti e da quelle che sono le priorità dei Paesi interessati, sarebbe il seguente: Trieste-rete autostradale slovena-Pasjak e Rupa (confine sloveno croato)-Spalato (in costruzione). Devono invece essere ancora definiti il tragitto da Spalato al confine con il Montenegro, e il tragitto in territorio albanese. La Grecia, estremamente interessata al progetto – così Mlinaric – sta già costruendo determinati tratti.

Ovviamente si prospettano tempi lunghi, ma non è un'utopia. Uno dei compiti fondamentali sarà convincere i ministri dei trasporti dell'Unione europea (la conferenza è prevista per l'anno prossimo) a inserire l'autostrada adriatico-ionica nella rete dei corridoi europei. In quel modo sarà possibile ottenere anche dei fondi aggiuntivi, cosa particolarmente importante per la Croazia, che deve costruire la parte più lunga (570 chilometri) e più costosa del tracciato (circa 5 miliardi di dollari). Per quanto riguarda le caratteristiche della futura arteria, le idee sono già abbastanza chiare: lungo il percorso sono previsti 13 motel (uno ogni 120 chilometri), 27 ristoranti (uno ogni 60 chilometri) e 53 stazioni di servizio (una ogni 30 chilometri). Il viaggio lungo la costa dalmata, una delle mete più ambite del turismo europeo, sarà dunque in futuro ben più comodo rispetto a oggi.

LUBIANA L'Adria Airways potenzia i voli con il Montenegro a partire da fine mese

Linea diretta con Podgorica

CAPODISTRIA A fine maggio la compagnia di bandiera slovena Adria Airwais introdurrà la nuova linea regolare da Lubiana a Podgorica e ritorno, mentre una seconda con il Montenegro, da Lubiana a Tivat, entrerà in vigore il 24 giugno prossimo. Sono le ultime novità della compagnia che attende ancora la concessione e il permesso per il servizio aereo tra la Slovenia e Jugoslavia per l'introduzione della linea regolare tra Lubiana e Belgrado.

Per la capitale del Montenegro, la Adria, volerà dal 30 maggio prossimo due volte la settimana mentre per Tivat, ogni domenica. Per quest'ultimo aeroporto, in estate, con la collaborazione con le agenzie di viaggi e turismo, saranno organizzati anche voli charter programmati tra l'altro pure per Ragusa (Dubrovnik), Larnaca sull'isola di Cipro, Malta, Antalia in Turchia, le isole greche di Samos, Carpatos, Cefalonia, Schiatos, Rodi, Lesbo, Cos, Creta, Mikonos, Santorini, per queste ultime due nei medi di luglio e agosto, ci saranno gli aerei dell'Adria anche dall'aeroporto di Trieste, Ronchi dei Legionari, nell'organizzazione dell'agenzia Aurora Viaggi del capoluogo giuliano. E ancora per Palermo e Palma de Maiorca.

Va detto che per le passate festività del primo maggio sono stati proposti una trentina di voli charter, pacchetti tutto-compreso di cui hanno usufruito 7600 viaggiatori con un aumento del 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000. Destinazioni richieste sono state Gerona, Rotterdam, Parigi, Catania, Atene, Salonicco, Stoccolma, Hurgada, Tunisi, Ragusa, Roma, Heraclion, Palermo, Tolosa e Antalia. Un buon inizio di stagione per la compagnia che quest'anno festeggia 40 anni di attività e conta su una dotazione di 7 moderni aerei: 3 airbus a 320 per 156 posti e 4 canadeir ragional jet Crl 200 Lr da 48 posti.

Aerei che dallo scalo lubianese di Brnik (ma l'Adria Airways ha anche un ufficio a Capodistria) coprono con linee regolari ventuno destinazioni europee anche più volte al giorno. Cavalli di battaglia sono: Monaco di Baviera, Francoforte, Zurigo, Parigi, Londra e Bruxelles con rispettivamente 19, 14, 11, 9 e 8 frequenze settimanali; poi Istanbul con un volo giornaliero; Tirana cinque volte la settimana; Ohrid e Mosca con rispettivamente quattro e tre voli settimanali.

Un aereo dell'Adria Airways sulla pista di decollo

TRIESTE Il consiglio interregionale esprime contrarietà all'ipotesi di sospendere per sette anni il diritto alla libera circolazione dei lavoratori

Sindacati: «Nessun rinvio alla Slovenia nell'Ue»

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,95	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 264,41	Lire
Kuna 1,00	= 0,1365	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 194,80	= 1832,29	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,86	= 2078,27	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 181,30	= 1705,31	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,27	= 1922,26	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TRIESTE «I benefici dell'allargamento dell'Unione ai Paesi dell'Europa orientale saranno indubbiamente superiori ai costi. È quindi indispensabile che il termine del 2003-2004, fissato per l'ingresso di Slovenia e Ungheria, non subisca alcun rinvio». È la posizione ribadita dai dirigenti del Consiglio sindacale interregionale (Csi) Nord Est Friuli-Venezia Giulia Slovenia.

Il Consiglio esprime quindi una profonda preoccupazione e una netta contrarietà all'ipotesi, attualmente in discussione alla Commissione europea di sospendere per sette anni il diritto alla mobilità e alla libera circolazione dei lavoratori dei Paesi candidati. Un'ipotesi che secondo i sindacati non farebbe altro che indebolire la dimensione sociale dell'Unione europea. In proposito fonti governative di Lubiana hanno già ribadito che è piuttosto difficile ipotizzare un'«invasione» di lavoratori sloveni nei Paesi comunitari, visto il tasso piuttosto basso di disoccupazione registrato nella vicina repubblica.

Per quanto riguarda più specificatamente i rapporti tra Italia e Slovenia, Roberto Treu, responsabile Cgil delle politiche internazionali, ritiene che i governi di Roma e Lubiana abbiano i margini per discutere un accordo bilaterale che regolamenti in via generale la libera circolazione dei lavoratori e più specificatamente la delicata questione del lavoro transfrontaliero.

«Da un lato — ha detto Treu — è necessario per combattere i fenomeni di irregolarità e lavoro nero, anche attraverso la creazione di un «eurosportello» transfrontaliero, dall'altro per anticipare e rafforzare il processo di integrazione economica sociale tra i Paesi e le regioni confinanti. Il patto transfrontaliero Gorizia-Nova Gorica e l'accordo Trieste-Capodistria — ha aggiunto — indicano chiaramente qual è la strada da seguire».

Gli altri terreni di intervento indicati da Treu riguardano la trasformazione degli autoporti e soprattutto la riscrittura della legge sulle aree di confine, «uno strumento questo che dovrà consentire alla nostra regione e alle sue imprese di sfruttare tutte le enormi potenzialità connesse al processo di allargamento dell'Unione europea».

Un parere sull'inceneritore di tre esperti «neutrali»

CAPODISTRIA Tre esperti di fama internazionale in materia di ambiente sono nel capoluogo costiero per esaminare in ogni dettaglio la voluminosa documentazione tecnica riguardante la realizzazione dell'inceneritore a combustione celere, che dovrebbe sorgere nell'area portuale per l'eliminazione delle scorie industriali e di altri rifiuti.

A pronunciarsi sull'impatto ambientale dell'infrastruttura, saranno il dottor Paul Connett, il professor Arne Schoevers e il giornalista specializzato Ralph Ryder. Connett, medico statunitense di notorietà mondiale, analizzerà gli effetti delle emissioni dell'inceneritore sulla salute degli abitanti di questo comprensorio. Arne Schoevers, presidente delle principali associazioni ecologistiche olandesi e profondo conoscitore dei problemi ambientali, si soffermerà sui danni provocati dagli incineritori nei paesi sviluppati. Infine l'inglese Ralph Ryder, redattore capo della rivista Cats, darà una valutazione della documentazione proposta.

«Certamente noi non possiamo influire sulle decisioni degli abitanti di Capodistria – ha dichiarato Zofija Pavlin, presidente del comitato coordinatore per un ambiente sano e pulito del Comune di Capodistria – la decisione definitiva spetterà unicamente ai consiglieri della locale municipalità. Comunque possiamo presentare all'opinione pubblica i risultati delle analisi esplicate da esperti neutrali e di levatura mondiale, dunque della massima affidabilità sotto tutti i punti di vista».

In proposito lo scrittore Marijan Tomsic ha fatto appello al sindaco di Capodistria, affinché organizzi un referendum popolare sul contestato progetto.

FIUME Lo spettacolo di Alessandro Damiani «Album di famiglia» conclude la stagione allo Zajc

La minoranza italiana va in scena

Prima opera teatrale interamente dedicata al gruppo nazionale

FIUME Sarà il Dramma Italiano con «Album di famiglia», di Alessandro Damiani, per la regia di Nino Mangano, a chiudere la presente stagione teatrale dell'Ivan Zajc di Fiume. La «premiere» è in programma venerdì, 25 maggio, alle ore 19.30. Premiato a «Istria Nobilissima» nel 1998, «Album di famiglia» è la prima opera teatrale interamente dedicata alla comunità nazionale italiana, le cui vicende vengono ripercorse, con dei flash back, dal protagonista. Come rilevato nel corso della conferenza stampa di ieri all'Ivan Zajc, caratteristica di fondo di questo spettacolo è la presenza in palcoscenico di molti attori giovani, fra cui anche diversi debuttanti. Accanto al protagonista Pier Luigi Zollo, del cast fanno parte fra gli altri Christian Carlo, Giulio Marini, Claudio Trionfi, Elvia Nacinovich, Rosanna Bubola, Marcellina Ruocco e Monica Menchi. Al loro debutto i giovani fiumani Ronald Radioni e Ivna Bruk.

Compiaciuto per la consistente presenza dei giovani in questo spettacolo, il regista Nino Mangano ha rilevato come sia stato interessante fondere due motivi contenutistici del testo di Damiani, ossia la sua vicenda privata e sentimentale e quella pubblica, politica e sociale della minoranza italiana, alla quale appunto appartiene. Nino Mangano, cui si deve anche la rielaborazione del testo, ha voluto arricchire lo spettacolo con alcuni versi dell'ultimo libro di poesie di Alessandro Damiani. Tra le forze nuove impegnate in «Album di Famiglia» anche Gianfranco Miksa, quale assistente alla regia. Autore delle scene Poppi Ranchetti, mentre a creare i costumi sono state Ljerka Hribar e Osanna Sasinka. A Bruno Nacinovich si debbono, invece, le musiche. Dopo la «premiere» fiumana è previsto ancora un unico spettacolo, in programma a Pola, domenica 27 maggio. La tradizionale «tournée» avrà luogo in autunno.

a. s.

CONFERENZA A LUBIANA

L'ingegneria biogenetica? «Una sfida affascinante»

LUBIANA «Fra mucche pazze e pomodori transgenici, gli alimenti del nuovo millennio: speranze e timori» è il titolo della conferenza che Aldo Raimondi, docente di Scienze dell'alimentazione all'Università di Trieste e presidente dell'Università Popolare, ha tenuto all'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia.

L'utilizzazione dell'ingegneria biogenetica pone alcuni interrogativi, secondo Raimondi, relativi alla sicurezza d'uso e alla qualità degli alimenti stessi. I timori riguardano per lo più i rischi, potenziali o reali,d i allergie. La ricerca scientifica ha prodotto di recente numerose analisi per garantire un elevato livello di sicurezza alimentare per il consumatore in armonia con quanto dispone l'Autorità alimentare della Comunità Europea. Secondo Raimondi si tratta comunque di una sfida, affascinante per quanto riguarda l'aspetto scientifico e fondamentale per il progresso e il benessere dell'umanità.

L'Istituto italiano di Cultura è stato inaugurato il 10 gennaio di quest'anno, alla presenza del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri e del ministro sloveno agli Esteri Dimitrij Rupel. L'Istituto si propone di presentare non soltanto iniziative legate alla cultura italiana, ma anche manifestazioni comuni in cui italiani e sloveni possano incontrarsi e confrontarsi per un arricchimento dei rispettivi patrimoni culturali.

TRIESTE Successo del saggio degli allievi del centro studi «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio al Circolo Generali

I piccoli musicisti istriani crescono

TRIESTE È stata Ana Cuic, con musicge di Mozart, Granados e Albeniz, la stella del saggio degli allievi del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio, che si è tenuto nella sala del Circolo delle Generali per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume assieme al Circolo stesso, nell'ambito della convenzione con i Corsi di Musica promossi dall'UpT e diretti da Marina Masiero all'Istituto Comprensivo San Giovanni di Trieste.

Il Direttore didattico del Centro, Fulvio Colombin, ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza di tali progetti atti a favorire la crescita musicale dei ragazzi. Colombin ha portato i saluti di Gianna Mazzieri Sankovic, responsabile del settore Teatro arte e spettacolo dell'Unione Italiana, la quale ha auspicato che questo sia soltanto l'inizio di uno scambio culturale sempre più ampio tra il Centro Studi e altre realtà musicali al di fuori dell'Istria. A dare il via alla serata di musica sono stati gli allievi del corso di chitarra classica, con brani di Aguado, Carcassi, Bach, Tarrega. Particolarmente bravi Romeo Cusma, impegnato in un virtuosistico Capriccio Arabo di Tarrega e Luka Radizlovic che ha proposto un fluidissimo Allegro di Bach.

È stata poi la volta degli allievi di pianoforte, ad iniziare dalle piccolissime Veronika Petrovic e Ivana Sissot, che hanno eseguito dei brevi brani di Bastien. Vivacissima ed energica l'esecuzione di Lara Perhat, che ha proposto l'Allegro della Sonatina n. 1 di Mozart. Impeccabile l'interpretazione di Diana Haller nel Preludio op. n. 3 di Rachmaninov, fino all'apice musicale raggiunto dalla precoce Ana Cuic, che ha dimostrato una maturità musicale che supera di gran lunga i suoi soli dodici anni. Soddisfazione da parte di tutti i giovanissimi musicisti e dei loro insegnanti, Renato Schiavon, per il corso di chitarra classica, e Ana Klobas e Valentina Veznaver per il corso di pianoforte, che con passione e dedizione trasmettono a questi giovani il loro amore per la musica fino a farla diventare, per alcuni di essi, il loro futuro professionale. I giovani musicisti che frequentano i corsi di musica classica di Trieste saranno a loro volta ospiti della Comunità degli Italiani di Verteneglio domenica prossima 3 giugno.

Il numero uno della Commissione europea spiega i vantaggi economici dell'integrazione verso Oriente

Prodi: «Allargamento vitale per l'Italia»

«Le Generali quando sono nato, nel '39, fatturavano il 50 per cento a Est di Trieste»

TRIESTE Trieste, una frontiera aperta che storicamente può spiegare, anche sul piano economico, le fondamenta della Nuova Europa, le ragioni profonde dell'allargamento verso i Paesi dell'Est europeo. Romano Prodi, numero uno della Commissione Ue, per spiegare quanto per l'Italia l'integrazione verso Oriente rappresenti «un'occasione vitale», ha proposto il caso delle Generali. La storia del colosso assicurativo triestino diventa così l'emblema di un processo ormai iniziato: «Quando io sono nato, nel 1939, le Generali fatturavano il 50 per cento a Ovest di Trieste e il 50 per cento a Est. Per l'Italia l'allargamento — ha detto Prodi — costituisce quindi un guadagno netto, un ritorno alla sua storia». Una risposta indiretta anche allo scetticismo della Confindustria, secondo cui la scommessa verso Est rischia di sottrarre risorse (leggi fondi strutturali) allo sviluppo del Mezzogiorno. In realtà, fa capire il presidente della Commissione Ue, i meccanismi dell'integrazione verso Oriente non provocano squilibri, anche nel mondo degli affari, ma rimettono in gioco enormi risorse, riportando indietro le lancette all'epoca in cui Trieste rappresentava lo sbocco principale dei traffici marittimi e emporiali verso i Balcani e l'Est europeo: «C'è un motivo politico per ricostruire l'Europa — ha detto Prodi. Non sarò certo io colui che ricostruirà il muro di Berlino. Il nostro principio guida è quello di consolidare la nostra politica di coesione per aiutare le regioni meno sviluppate a accelerare la crescita economica aumentando il loro contributo alla ricchezza dell'Unione Europea». Ma esistono anche, per l'Italia, motivazioni di carattere economico di convenienza e di necessità per l'allargamento verso Est».

Romano Prodi

Negli ultimi anni il gruppo triestino ha infatti riconquistato rapidamente il terreno perduto. Le nazionalizzazioni operate dai regimi comunisti all'epoca della guerra fredda avevano infatti costretto il Leone a una brusca ritirata. L'integrazione dell'Europa verso Oriente, come ha osservato il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, in un intervento al summit del Forex nel febbraio scorso, «è un'occasione di sviluppo ma non sarà un processo rapido. Bisogna creare infrastrutture, capacità professionali, instaurando relazioni economiche importanti con questi Paesi». C'è il rischio che «più il tempo passa e più le occasioni sfumano». Oggi il gruppo Generali si muove verso Est «in modo attento e graduale». Ma il processo di apertura su quei mercati è ormai irreversibile.

Piercarlo Fiumanò

LA STORIA

Dai fasti della Mitteleuropa alle nazionalizzazioni dei regimi comunisti: un graduale ritorno dopo il crollo del Muro

Il Leone riconquista gli antichi domini

TRIESTE *La guerra fredda e le nazionalizzazioni dei regimi comunisti hanno sottratto alle Generali un patrimonio inestimabile. Il gruppo triestino nasce (26 dicembre 1831) in una città sbocco naturale dei traffici marittimi nell'impero austroungarico. In questi anni si forma il dna di una compagnia che a pochi mesi dalla fondazione si espande nell'impero asburgico, da Vienna a Praga. Le Generali crescono nei Balcani e nell'Est europeo, da Varsavia a Pietroburgo. Viene costituita la Erste Allgemeine di Vienna che assume la regia delle operazioni. Quando scoppia la seconda guerra mondiale le Generali sono la compagnia leader nell'Est Europa. Una presenza estesa e ramificata nella Mitteleuropa, che affonda le sue radici nella storia del gruppo.*

Ma dopo la seconda guerra mondiale in Ungheria e negli altri Paesi che erano stati alleati dell'Asse (Romania e Bulgaria) i beni delle società italiane, dopo il Trattato di Pace firmato agli inizi del 1947, vengono espropriati in conto danni di guerra dell'Italia a favore dell'Unione Sovietica. Le perdite, anche per le Generali, sarebbero state totali. Anche Polonia e Cecoslovacchia si avvalgono di questo diritto e mettono in liquidazione i beni di cui il gruppo disponeva sui loro territori. Ma per capire meglio basti ricordare che, della sessantina di società controllate o collegate dalle Generali, attraverso importanti partecipazioni di minoranza, ben quattordici sorgevano in Paesi dell'Europa orientale e in molti casi si trattava di società blasonate e di antiche tradizioni. L'Est europeo rappresentava, nel periodo prebellico, un quinto dell'attività complessiva del gruppo nel ramo Vita e in quello Danni. In Ungheria il gruppo era presente sino al conflitto con una propria direzione e controllava due compagnie locali. Anche in Cecolovacchia Trieste aveva forti interessi in due compagnie: la società di maggior rilievo era la «Moldava-Generali-Sekuritas». In Polonia, accanto alla direzione di Varsavia, funzionavano numerose agenzie a Cracovia, Katovice e Lodz, con rilevanti partecipazioni in società locali.

Le Generali hanno anche subìto la confisca, in seguito alle nazionalizzazioni nei Paesi comunisti, di 184 edifici di grande pregio (ben 73 soltanto in Romania) fra i quali maestosi palazzi nelle piazze centrali di Budapest e Praga. Le perdite più rilevanti riguardarono le attività del gruppo triestino in Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Romania. Più contenute furono in Jugoslavia, Bulgaria, Albania e nella Germania orientale.

Con il crollo del muro di Berlino le Generali ripartono così da zero spostando peraltro il baricentro della propria espansione. Inizia la riconquista degli antichi domini: e sarà ancora la holding viennese ad assumere la guida operativa di tutte le operazioni nell'Est Europa. Ma la situazione è drammatica e solo la solidità patrimoniale del gruppo consente di immaginare scenari a lungo termine. Nel 1989 le Generali costituiscono una joint venture italo-ungherese in campo assicurativo con la Allami Biztosito (che era poi la vecchia compagnia del gruppo triestino caduta nelle mani dello Stato ungherese). Nel 1992 Trieste acquisirà l'intera quota azionaria di quella che oggi si chiama Generali Budapest e che (dopo la fusione avvenuta nel 1999 con Providencia, costituita in concorso con le Poste ungheresi) prenderà il nome di Generali-Providencia Biztosito. Un cammino complicato anche a causa delle restrizioni tuttora presenti in alcuni di questi Paesi nella libera circolazione delle merci.

Gianfranco Gutty

Trieste oggi è tornata al vertice del mercato ungherese, allargando l'attività anche a Cechia, Slovachia, Romania e Slovenia. Nulla di paragonabile agli antichi trionfi. Oggi le Generali registrano nell'Est Europeo una produzione pari a 642,1 miliardi di lire con un aumento del 39 per cento. Una quota ancora minima rispetto al volume complessivo degli affari del gruppo triestino. I progetti di espansione ci sono anche se, come ha rilevato più volte Gutty, senza rilevare vecchi carrozzoni di Stato ma puntando su di una espansione ex novo. La storia è appena cominciata, o ripartita: «Vogliamo essere pronti al momento giusto—ha detto Gutty— quando questi mercati avranno imboccato la strada verso una decisa crescita».

p.c.f.

Oggi i dati dell'Istat sulle città campione

Petrolio sopra i 30 dollari: allarme rosso per i prezzi Nuovi rincari della benzina

ROMA L'inflazione si attenua dopo la fiammata di aprile. Alla vigilia della diffusione dei dati delle città campione da parte dell' Istat, le previsioni degli analisti dei principali istituti internazionali e nazionali si tingono di un moderato ottimismo. Il rialzo mensile dovrebbe attestarsi intorno allo 0,2% (ad aprile era stato dello 0,4%) mentre il tasso tendenziale dovrebbe oscillare tra il 2,9-3% all'anno. Secondo gli esperti, dunque, dopo il picco del ciclo registrato in aprile ora potrebbe verificarsi un leggero calo. In particolare il rallentamento sarebbe dovuto alla riduzione delle tariffe elettriche (-4,3%) e del gas da riscaldamento (-2,9%) che avrebbero inciso con un calo superiore allo 0,1% della variazione congiunturale.

Inoltre, osservano gli analisti, anche la dinamica dei prezzi di hotel, bar e ristorazione dovrebbe essersi stabilizzata, dopo l'impennata registrata in coincidenza con le vacanze di Pasqua e il lungo ponte del 25 aprile.

Secondo Paolo Guida di Ubm «un terzo dell'aumento mensile è attribuibile all' effetto dell'aumento dei carburati, mentre non si è completamente esaurito l'effetto della Bse sui beni alimentari».

Le anticipazioni sono positive ma non bisogna abbassare la guardia. Secondo gli analisti di Deutsche Bank e Morgan Stanley Dean Witter l'inflazione dovrebbe continuare a scendere fino alla fine dell'anno attestandosi su una media annua del 2,6-2,7%.

Se, da una parte si è ridotto il differenziale tra Italia e zona Euro (da 0,5% a 0,1%), preoccupano alcuni focolai di tensione. Soprattutto gli aumenti delle polizze Rc Auto, i prezzi sul fronte alimentare (con gli ultimi effetti dell'afta epizootica), i rincari di tabacchi e alcolici e, infine, la raffica di aumenti dei prezzi del carburante. L'ultimo in ordine di tempo entrerà in vigore oggi. La compagnia Api aumenterà di 5 lire al litro il prezzo dei carburanti. La Super vola quindi a 2.295 lire al litro, mente la Verde si attesta a 2.200 lire (ma in alcuni distributori la benzina senza piombo avrebbe raggiunto la cifra record di 2.205 lire al litro). Invariati invece, i prezzi del gasolio (1.715 lire) e del gpl (1.080 lire). I rincari delle benzine e le tensioni in Medio Oriente hanno spinto al rialzo le quotazioni del greggio. Ieri sono stati raggiunti i livelli massimi negli ultimi tre mesi: il Brent ha toccato quota 29,45 dollari al barile, il West Texas è tornato sui 30. Ma l'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori che tornerà a riunirsi a Vienna il 5 e 6 giugno prossimo, non prevede alcun intervento in questa fase.

an. pen.

Dopo la fusione con la Commerciale

IntesaBci taglia 20 sportelli Merle: «Ma ora l'obiettivo sarà solo quello di crescere»

MILANO Il gruppo IntesaBci procederà «nelle prossime settimane alla vendita di meno di una ventina di sportelli, poi non venderà più nulla perchè l'obiettivo è solo crescere». Le prossime mosse del gruppo bancario nato dall'integrazione tra Cariplo, Ambroveneto e Comit sono state illustrate dall'amministratore delegato, Christian Merle, nel corso di una conferenza stampa a margine di una convention dei dirigenti del gruppo del Mezzogiorno.

Secondo quanto poi successivamente confermato dal responsabile dell'area sud, Vincenzo D'Alessio, gli sportelli da vendere dovrebbero essere 18, la gran parte al Nord, solo un paio nel Mezzogiorno.

La vendita degli sportelli, ha spiegato Merle, «chiuderà il programma stabilito l'anno scorso. L'integrazione tra le tre banche aveva creato una sovrapposizione molto forte fra le reti con la redditività di alcuni sportelli abbastanza scarsa».

Per Merle «ora il perimetro della banca è fisso e possiamo solo crescere». L'amministratore delegato ha categoricamente escluso la vendita di alcune aziende del gruppo. «Non vendiamo Caboto, non vendiamo il Banco di Chiavari, non vendiamo il Mediocredito Lombardo. Abbiamo fatto - ha detto Merle - quello che dovevamo fare per razionalizzare la rete. Ora possiamo fare delle integrazioni interne, cambiare l'organizzazione, ma non vendiamo più nulla».

Per quanto riguarda l'estero, l'amministratore di IntesaBci ha annunciato «l'interesse a crescere ma non per il momento, perchè spesso ci può essere la volontà ma può mancare l'opportunità». Il gruppo bancario ha intenzione di espandersi nel Mezzogiorno. Attualmente può contare su 400 sportelli e una quota di mercato del 10 per cento. «Dopo la vendita di Carime - ha spiegato Merle - intendiamo riprendere la crescita. Ma per quest'anno non faremo niente di spettacolare, l'anno prossimo presenteremo piani operativi».

Il finanziere franco-polacco Roman Zaleski annuncia di essere sceso al 10,2 per cento

Montedison, francesi all'attacco

Piazza Affari senza smalto. Forte rimbalzo del Nasdaq

MILANO Una quota vicina al 25% di Montedison potrebbe essere già finita in mani francesi. È quanto emerge al termine di un'ennesima giornata convulsa per Piazzetta Bossi. Accanto al colosso pubblico dell'elettricità Edf già in possesso di quasi il 4%, potrebbero essere scesi in campo altri gruppi d'oltralpe tra i quali, secondo fonti finanziarie, sarebbe spuntata Suez-Lyonnaise des Eux.

I titoli, intanto, sono precipitati in Borsa (-6,42% a 3,075 euro) tra scambi contenuti a 7 milioni di azioni, segno di un flottante ormai ridotto al lumicino dal forte rastrellamento degli ultimi due mesi. Mentre ancora una volta è stata vistosa l'attività al mercato dei blocchi, dove è transitato buona parte del 5% ceduto da Romain Zaleski attraverso un'intermediario, pare, anch'esso d'oltralpe.

Il finanziarie franco-polacco, patron della Carlo Tassara, sceso al 10,259% del capitale dal 15,147, non è più il primo azionista singolo di Montedison e lo scettro, almeno sulla carta, è tornato a Mediobanca che, registrato il duplice parziale disimpegno anche di Banca di Roma e San Paolo Imi, starebbe tuttavia subendo il pressing francese.

Il tam tam della Borsa accredita tra le altre la voce, senza conferma, di un possibile rafforzamento fino al 10% della stessa Edf che, si sostiene, potrebbe aver parcheggiato i nuovi acquisti presso alcune fiduciarie e in mani amiche. Quanto a Suez Lyonnaise des Eux, partecipata del Credit Agricole, viene indicata in queste ore come un altro dei possibili candidati al polo dell'energia che sarà realizzato attraverso la fusione Edison Sondel.

A New York in forte rialzo il Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico, che guadagnava 95,74 punti (più 4,35%), a quota 2.294,62 punti.

L'avvio brillante del Nasdaq, con i listini europei ancora aperti, ha spinto solo parzialmente Piazza Affari, che ha chiuso in ribasso, pur se molto lontana dai minimi segnati poco dopo l'inizio della seduta: Mibtel -0,81% e Mib30 -0,86%. Ma sui valori di chiusura pesa in misura determinante lo stacco dei dividendi, che ha riguardato in totale 136 società, 19 delle quali nel paniere del Mib 30. L'impatto è stato dello 0,8% sull'indice dei 30 principali titoli e dello 0,82% sul Mibtel. Dunque, non considerando il peso negativo dovuto allo stacco dei dividendi, la chiusura degli indici di Milano sarebbe stata sostanzialmente invariata.

Avvio di settimana difficile per l'euro. La politica fortemente espansiva della Fed, rispetto a quella estremamente cauta della Bce, sta spingendo gli operatori a scommettere sugli Usa, e dunque sul dollaro. L'euro è scivolato nel tardo pomeriggio a 87,6 centesimi. Cioè per un biglietto verde americano occorrevano 2210 lire.

Divorzio Ford-Firestone: finisce una storica alleanza

NEW YORK La Bridgestone Firestone ha annunciato la fine dell'alleanza storica con Ford. Le relazioni tra le due aziende erano da tempo al limite della rottura, cioè da quando la scorsa estate Ford e Bridgestone erano state costrette a richiamare 6,5 milioni di radiali difettosi.

«Le relazioni di business, come quelle personali, sono basate sul rispetto e sulla fiducia reciproci - si legge nella lettera inviata da John Lampe, presidente di Bridgestone Firestone a Jacques Nasser, numero uno di Ford - e noi siamo giunti alla conclusione che non esistono più i presupposti per continuare a fornire pneumatici a Ford dato che la nostra relazione è stata seriamente danneggiata». «Non è una decisione che prendiamo a cuore leggero - continua la lettera di Lampe - specialmente dopo che abbiamo lavorato insieme per oltre 100 anni ma abbiamo il dovere di guardare al miglior interesse della nostra compagnia e dei nostri impiegati».

La lettera di Lampe viene a poche ore di distanza dalla decisione di Ford di procedere ad un ulteriore richiamo di pneumatici Bridgestone Firestone. Lampe non sarebbe stato informato del nuovo provvedimento e lo avrebbe appreso tramite i giornali. Una circostanza che ha finito per costituire la proverbiale ultima goccia.

Confindustria verso l'assemblea del 24 maggio: la competitività del Sistema Italia al centro dei lavori, dalla crescita economica al welfare

Industria: riprende quota il fatturato, scendono gli ordini

Antonio D'Amato

ROMA Il fatturato dell'industria è cresciuto a marzo 2001 del 3,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nello stesso mese, rende noto l'Istat , sono scesi invece del 5,4% gli ordinativi. L'aumento del 3,1% del fatturato industriale, sottolinea l' Istat, è il risultato di incrementi sul mercato interno (+ 1,1%) e su quello estero (5,7%).

Il calo degli ordinativi invece è dovuto a un -4,5% degli ordini interni e ad una riduzione del 6,7% della domanda proveniente dall' estero. Si tratta in questo caso della riduzione più forte dal febbraio del '99, quando il calo degli ordinativi aveva toccato il 9,4%. Il dato di marzo comunque, ricordano all'Istat, risente del risultato particolarmente positivo del marzo 2000 quando gli ordinativi crebbero di oltre il 18%. Rispetto a febbraio 2001, il fatturato di marzo è cresciuto dell' 1,2% mentre gli ordinativi sono aumentati del 2,5%.

Nei primi tre mesi dell' anno, il fatturato totale è cresciuto del 5,5% (+4,4 il nazionale e +7,8 il fatturato estero) mentre gli ordinativi sono cresciuti del 2,3% soprattutto grazie alla buona performance della domanda estera (+5,5%). A marzo, l' indice del fatturato è aumentato rispetto al 2000 soprattutto per i beni di investimento (+5%) mentre i beni di consumo sono cresciuti del 2,7% e del 2,1% i beni intermedi. Nel mese i risultati migliori sono stati registrati dal settore delle macchine e apparecchi meccanici (+11%) e da quello degli apparecchi elettrici e di precisione (+7,6%), mentre l'industria alimentare ha segnato un +6,6%. In diminuzione invece il fatturato della produzione di mezzi di trasporto (-3,1%) e delle raffinerie di petrolio (-3%). Gli ordinativi hanno registrato un segno positivo nell' industria delle pelli (+5,2%) mentre hanno segnato flessioni particolarmente marcate i mezzi di trasporto (-16,6%) e le industrie tessili e dell' abbigliamento (-10,3%).

Intanto sale l'attesa per l'assemblea della Confindustria in programma per il 24 maggio. Crescita economica, politiche del lavoro, fisco, welfare, Mezzogiorno: in una parola, la competitività del Sistema Italia dovrebbe essere al centro della relazione del presidente Antonio D'Amato. Tornano, dunque, al centro del dibattito i temi cari al mondo delle imprese sui quali D'Amato ha giocato all'attacco nel suo primo anno alla guida di Confindustria.

L'obiettivo è rendere il paese più competitivo, certamente, ma anche più coeso, più equo, più legale, come già indicato alle assise di Parma, quando Confindustria presentò alle forze politiche, impegnate nella campagna elettorale, un articolato ventaglio di proposte per ammodernare l'Italia.

Alitalia tratta con Air France, «ma ci sono altri negoziati»

ROMA Nell'ambito della ricerca del partner, Alitalia ha in corso colloqui «con primari vettori europei e nordamericani». Così la compagnia aerea in una nota sulla indiscrezioni relative ad un accordo commerciale con Air France da 350 milioni di euro, in termini di sinergie, nei prossimi quattro anni. I negoziati con il vettore di Parigi, precisa tra l'altro Alitalia, non sono conclusi e richiedono approfondimenti «in sede tecnica». La bozza di accordo tra Air France e Alitalia, secondo quanto reso noto da fonti finanziarie, sarebbe contenuta in un documento trasmesso dal presidente della compagnia francesce Jean Cyril Spinetta in risposta all'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi. Per il primo anno dell'intesa, che avrebbe durata di quattro anni, i proventi commerciali tra le due compagnie, derivanti dalla gestione del cosiddetto fascio di rotte potrebbero essere ripartiti al 60% per Air France e al 40% per Alitalia, per arrivare al pareggio entro il 2004. Tale ripartizione terrebbe conto del differente peso commerciale tra le due compagnie.

L'assessore uscente alle Finanze e neodeputato di Forza Italia conferma l'intenzione di «vigilare» sull'esecutivo entrante e fa il check-up all'attuale maggioranza regionale

Romoli: «La nuova giunta? Ci pensiamo noi»

Ampia la rosa dei suoi «successori»: in lizza i forzisti Asquini e Cisilino e i leghisti Violino e Arduini

L'opposizione vuole l'elezione diretta del presidente

«Il Polo svende l'autonomia»: è duello Travanut-Zoppolato

UDINE «La Casa delle Libertà sta svendendo l'autonomia di questa regione. Siamo all' assurdo. Esponenti autorevoli di Forza Italia e Lega Nord dichiarano apertamente che il Presidente della Regione deve essere scelto da Roma o da Milano»: lo ha detto **Renzo Travanut**, capogruppo dei Ds nel consiglio regionale. Travanut ha aggiunto che «questa maggioranza non ha un programma, ha governato per tre anni la Regione senza averlo. E allora, visto che alla chiusura della legislatura regionale manca un anno e mezzo, ci devono dire cosa vogliono fare». Per il capogruppo dei Ds, per esempio, la legge elettorale è fondamentale. «Cosa intende fare la Casa delle Libertà? Vogliono un accordo, vogliono una legge o vogliono andare al voto con la norma transitoria prevista dalla Legge Costituzionale 2. Il balletto cui stiamo assistendo è veramente intollerabile».

Anche **Franco Brussa**, consigliere del Centro Popolare Riformatore (Cpr), prossimo a costituire con altri consiglieri regionali il gruppo della Margherita, ha duramente criticato «il "balletto" sulla scelta del presidente della giunta. È assurdo - ha detto - che in un periodo nel quale si parla di devolution e di autonomia, i partiti che in questi anni hanno chiesto il consenso su queste importanti questioni, oggi si dimostrino incapaci di decidere. Non solo. Che affermino senza alcuna preoccupazione di non essere in grado di scegliere e di demandare le scelte a Bossi e a Berlusconi».

Per **Alessandro Maran**, segretario regionale dei Ds e neoeletto deputato il 13 maggio scorso, anche in Friuli-Venezia Giulia «i cittadini devono poter scegliere col loro voto chi li deve governare e con quale programma». «La disputa di questi giorni tra gli inquilini della Casa delle Libertà su chi dovrà essere il nuovo presidente della Giunta Regionale - ha detto Maran, in una dichiarazione - dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che i cittadini devono poter scegliere col loro voto chi li deve governare e con quale programma».

Alessandro Maran (Ds)

Maran (Ds): «I cittadini devono poter scegliere col voto chi li governa». Saro: «Non posso credere che la Lega deleghi Roma»

Secca la risposta di **Beppino Zoppolato** della Lega Nord. «Noi schiavi di Roma o di Milano? Travanut trovi pure qualche altra scusa. Non mi pare che Valdo Spini, candidato nel proporzionale per i Ds in Friuli-Venezia Giulia, sia nato a Cervignano o a Torviscosa». A suo dire «si è aperta una nuova fase politica e la nascita della Casa delle Libertà in regione, cioè di una nuova maggioranza, presuppone un ragionamento più ampio. In questo contesto - ha aggiunto - noi prepareremo e discuteremo il programma da realizzare da oggi alla fine della legislatura; poi ci incontreremo per la scelta del candidato a presidente della Regione. Che Bossi e Berlusconi dialoghino e discutano del futuro di questa regione, quindi - per Zoppolato - non è sinonimo nè di abdicazione, nè di svendita degli interessi locali al centro, nè tantomeno di lesa autonomia».

Anche per **Ferruccio Saro**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale e neo parlamentare azzurro, Travanut e Brussa hanno sbagliato indirizzo. «Nel senso - ha spiegato - che non ci possono essere dubbi su chi debba scegliere il Presidente della Regione». Secondo Saro, «Forza Italia si è battuta e si batte per la riforma in senso federale dello Stato e quindi la scelta del nuovo presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia - ha ribadito - non può che essere presa a livello regionale, non voglio neppure pensare che la decisione sul nome del nuovo Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia debba essere presa da Roma, che non possiamo più chiamare "ladrona"».

Oggi intanto la maggioranza regionale - Forza Italia, Ccd- Cdu, An e Lega Nord - s'incontrerà a Udine per una prima stesura del programma di fine legislatura. È probabile un generale accordo sulle cose da fare nell'immediato, che il Consiglio regionale del 25 dovrebbe ratificare. L'elezione del nuovo presidente dovrebbe avvenire, secondo il calendario reso noto finora, il prossimo 7 giugno.

TRIESTE Si fa presto a dire Roma. Perchè, tra le lungaggini legate alla proclamazione dei vincitori nel «proporzionale» («C'è il problema di quelle 14 liste civetta...») e la voglia di mettere il cappello, assieme a Saro e Antonione, sulla lista dei propri successori, Ettore Romoli è un uomo tuttora impegnato in regione. Molto impegnato, tanto che, a dispetto dell'elezione alla camera, rimarrà coordinatore regionale di Forza Italia. E seguirà fino in fondo gli sviluppi del rimpasto di giunta, preso in mezzo tra i rinnovati appetiti leghisti e l'orgoglio da primato dei suoi «azzurri». «Lo ribadirò fino alla nausea: non c'è nessuna pregiudiziale nei confronti della Lega Nord, ma non capisco per quale motivo, alla luce poi del recente successo elettorale, dovremmo perdere la presidenza...La nostra non è una dimostrazione di arroganza, ma di realismo politico».

La Lega Nord, però, ne sta facendo una questione di bandiera...

Quale Lega? Non ne esiste una sola. C'è una parte che vuole a tutti i costi la presidenza, un'altra che magari si accontenterebbe di qualche assessore e una terza che preferirebbe star fuori dalla giunta... Non sono proprio un gruppo monolitico, e Zoppolato è preso in mezzo, deve tener conto delle varie anime che lo condizionano...

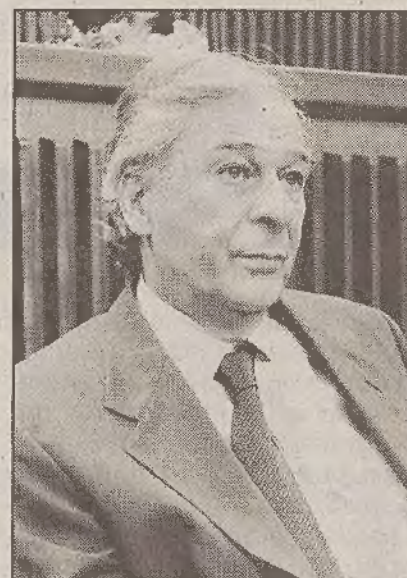
Con An, in tal senso, i rapporti sembrano migliori.

Lo sono, sì, Ed è stato importante, per loro e per noi, che siano usciti bene dalle elezioni. Questo ha evitato quelle frizioni da «appiattimento» che sembrano invece interessare la Lega. Non è stata premiata ed è in fibrillazione, sebbene...

Sebbene?

Il vero crollo della Lega non si è verificato alle recenti elezioni politiche, ma alle ultime «europee».Stavolta, anzi, ha tenuto, e dunque l'effetto Berlusconi c'entra poco o niente.

Ma a questo punto, come finirà?

Diciamo che è una battaglia importante, ma siamo disposti ad esaminare altre subordinate.

Ettore Romoli (Fi)

Sarà lei, con Saro e Antonione, a impostare la nuova giunta?

Penso di sì. Intendiamoci, non è un problema di star là fisicamente a votare, ma di creare un qualcosa di organico, destinato a durare nel tempo.

L'opposizione vuole l'elezione diretta del presidente.

E' un'evidente richiesta di Illy, ormai capo del centrosinistra, alla quale Maran e gli altri si sono adeguati... Sarà il problema centrale della nuova giunta.

Parliamo un po' dei fatti vostri. Anche Forza Italia non è sembrata ultimamente solidissima, con lo «strappo» pordenonese sulla candidatura del leghista Scotti a sindaco e il caso Cianci a Udine...

A Pordenone mi sembra che i problemi siano rientrati, e che ci siano concrete prospettive che Scotti passi. Se ciò non dovesse avvenire potrebbe anche manifestarsi qualche «screzietto». A Udine, viceversa, la vicenda Cianci è già stata digerita. Per la Provincia presentiamo una buona lista e comunque, quando le cose vanno bene i malumori si superano.

Veniamo a lei. Con l'assessorato alle Finanze non lascia un'eredità proprio facile da gestire...

Diciamo che il mio successore dovrebbe essere una persona che abbia un minimo di conoscenza tecnica, anzhe se non è indispensabile. Anche un sano buonsenso, talvolta, aiuta.

Si parla del leghista Violino e del forzista Asquini.

Buoni entrambi. Violino ha fatto un eccellente lavoro durante il bilancio quale relatore di maggioranza, Asquini vanta un pasato addirittura di sottosegretario alle Finanze...Comunque non sono gli unici a poter aspirare a quel ruolo.

Nomi, nomi...

Il leghista Arduini è già stato assessore in quel ruolo e nei nostri ranghi c'è Cisilino, che tra l'altro è proprio commercialista... Non c'è da preoccuparsi, il mondo continua.

Ma incombono variazioni di bilancio non da poco, come quella sulla sanità.

Il problema è atavico. Ormai le amministrazioni (e la nostra deve far conto anche col «rating») non possono più dilatare la spesa. Ma la sanità, per definizione, lo fa, qui da noi come nell'Europa intera. Spendono quello che c'è da spendere e ti mandano il conto. Il problema è chi paga?

Furio Baldassi

Ieri il consiglio federale del Carroccio si è riunito, ma senza affrontare nel dettaglio le situazioni locali

E a Milano Bossi ha altro a cui pensare

Per ora nessuna indicazione «dall'alto» a favore di Alessandra Guerra

TRIESTE Una guida leghista per il nuovo esecutivo regionale? Alessandra Guerra imposta «dall'alto» alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia? Forse finirà anche così, ma chi si aspettava che un'indicazione «forte» uscisse subito dal consiglio federale del Carroccio, riunitosi ieri a Milano, è rimasto deluso.

Beppino Zoppolato, commissario straordinario dei padani «nostrani», ammette che il grande capo, Umberto Bossi, ieri aveva ben altre gatte da pelare rispetto alle baruffe locali che si stanno svolgendo in Friuli-Venezia Giulia. «Non abbiamo parlato granché della nostra situazione regionale - spiega al telefonino, reduce dal vertice con lo Stato maggiore del movimento -. Bossi ha recepito l'analisi del voto in Friuli-Venezia Giulia che io gli ho personalmente consegnato, ma di indicazioni vere e proprie sulla futura giunta non ne sono state fatte. D'altra parte - si giustifica Zoppolato - ci siamo ritrovati a poche ore dal vertice di Arcore, quello tra il nostro segretario e Berlusconi. E lì si è discusso del governo nazionale...».

Eppure nei giorni scorsi più di qualcuno aveva sostenuto che proprio dall'accordo tra i due «big» sarebbe potuto scaturire il nome del prossimo presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia. Zoppolato sbuffa, abbozza, poi afferma senza troppa convinzione: «Secondo me Bossi e Berlusconi di questa cosa hanno già parlato. Solo che adesso non è il momento giusto... Prima vengono le questioni in cui è in gioco il futuro del Paese, poi ci siamo noi».

Inutile insistere: la risposta di Beppino Zoppolato stavolta non ammette repliche: «Volete una notizia? Beh, stavolta proprio non ci sono notizie. Sono già sulla strada del ritorno, Domani mattina (oggi, ndr) parteciperò alla riunione dei partiti di maggioranza che si svolgerà a Udine, ma non avrò nulla da dire di nuovo. Per il momento continuiamo a occuparci del programma per concludere la legislatura, poi penseremo anche alla composizione della giunta».

a.b.

Beppino Zoppolato (Lega)

Interpellanza

Cessione dell'Infa: per la Regione danno erariale miliardario

TRIESTE I consiglieri regionali Lodovico Sonego (Ds), Gianfranco Moretton (Cpr), Nevio Alzetta (Ds) e Giorgio Baiutti (Verdi) hanno chiesto, in un'interpellanza, al presidente della giunta regionale se non ritenga grave il danno alla fiscalità regionale derivato dalla vicenda della Infa di Aviano. Nel passaggio di proprietà dall'Electrolux a un gruppo industriale milanese, la Infa - ricordano i consiglieri - ha cambiato sede legale, determinando così il trasferimento alla Regione Lombardia delle entrate fiscali (stimate in circa 4,4 miliardi) prima incamerate dal Friuli-Venezia Giulia. Secondo i firmatari dell'interrogazione, principale responsabile della situazione sarebbe l'assessore all'Industria, Sergio Dressi.

Sindacati soddisfatti

Trasporto urbano in sciopero a Pordenone: alta l'adesione

PORDENONE È stata del 50 per cento in mattinata e di circa il 37 per cento nel pomeriggio, secondo dati di fonte sindacale, l'adesione allo sciopero che ha interessato ieri a Pordenone i dipendenti del settore urbano dell' azienda di trasporto pubblico Atap.

L'agitazione, proclamata dalla Segreteria territoriale della Confederazione nazionale lavoratori (Cnl) trasporti, aveva lo scopo di ottenere il riconoscimento della Rsu come organo di reale contrattazione e di dar avvio al confronto con l'azienda per la definizione e sottoscrizione di un Protocollo di relazioni industriali, esteso a tutte le parti sociali presenti in azienda, per la regolamentazione delle trattative e delle prerogative sindacali.

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Gianfranco Alessio

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie ERMELINDA, le figlie SONIA e MANUELA, la nipotina EMMA, il genero DARIO.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 23 maggio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 22 maggio 2001

Partecipano al dolore della famiglia ALESSIO: UBALDO, MARISA, LUCA e STEFANO BARNABÀ.

Trieste, 22 maggio 2001

Partecipano al dolore: MARCO, MICHELA, VIVIANA e famiglie.

Trieste, 22 maggio 2001

Partecipano sinceramente al dolore ALFREDO e MARIASTELLA TROBIZ.

Trieste, 22 maggio 2001

Vicine a SONIA e MANUELA: ERICA, DANIELA e famiglia.

Trieste, 22 maggio 2001

Vicini a MANUELA: MAURO MARCHI, famiglia WALTER TEDESCO, famiglia ROSSI.

Trieste, 22 maggio 2001

LORENZO, DANIELA, MATTEO e FRANCESCA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 maggio 2001

Non sappiamo quale giustizia divina ha voluto portarti via da noi, ma sarai per sempre nella nostra mente e nei nostri cuori: CICA, CHICA, ALEX, IGOR, GIGÌ, GEGIA.
I funerali di

Vinicio Urbanaz

seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2001

L'Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto che ha colpito il suo neo-presidente LUIGI CAROTENUTO per la scomparsa della madre

Maria Afrodite Balbi

Monfalcone,
Muniano del Cardinale (Av),
22 maggio 2001

†

Ci ha lasciati

Irma Desanti ved. Mora

Lo annunciano le figlie MARINA con DARIO, FULVIA con PAOLO, i nipoti GIORGIO, ROSANNA, PAOLA, ROBERTA, unitamente a tutti i parenti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 23 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2001

Con affetto vicini a MARINA e FULVIA: GIANNELLA, ELDA, LIANA.

Trieste, 22 maggio 2001

L'avvocato CORRADO DISO e i collaboratori del suo studio partecipano al lutto della signora FULVIA RUGGIERI per la perdita della madre

Irma Desanti

Trieste, 22 maggio 2001

†

È mancata improvvisamente nel sonno l'anima buona di

Libera Negrisin ved. Murani

Con tristezza lo annuncia il figlio PIERGIORGIO.
Uno speciale ringraziamento alle affettuose ANNA e LILIANA per la loro costante disponibilità.
La cara salma partirà da Costalunga domani alle 9 per il Duomo di Muggia dove sarà celebrata la Santa Messa esequiale.

Trieste, 22 maggio 2001

Il Direttore generale, il Direttore amministrativo, il Direttore tecnico-scientifico, i dirigenti e il personale tutto dell'ARPA Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Roberto Valli

apprezzato collaboratore tecnico del Dipartimento ARPA di Trieste.

Palmanova, 18 maggio 2001

†

Domenica 20 maggio si è spenta serenamente

Delia Fabro ved. Moscheni

Lo annunciano addolorati il figlio BRUNO e la nuora DINA, il fratello DOMENICO, le cognate, i nipoti e cugini.
Per le cure e l'assistenza prestate si ringrazia sentitamente tutto il personale dell'ITIS.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 23, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2001

†

Il 19 maggio a Melbourne è mancato il nostro caro

Giovanni D'Attoma (Nini)

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle NATALIA, CHIARA, ROSA, le famiglie BATTIG e PRIVILEGGI unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 22 maggio 2001

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alberto Bernardo

Ne dà il triste annuncio il nipote DAVIDE assieme ai genitori, unitamente a tutti i parenti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 23 maggio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2001

†

È mancato improvvisamente

Sergio Cecchi

Lo annunciano la moglie e i figli.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 23 maggio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2001

MARGHERITA e ALBERTO, assieme al papà FRANCO, annunciano la perdita della loro mamma

Giuliana Ukmar

Milano, 22 maggio 2001

Un grottesco contrattempo in tribunale a Gorizia provoca il rinvio del procedimento giudiziario sulle presunte irregolarità nella gestione dell'istituto di credito isontino

Al processo Kmecka l'interprete fa «cilecca»

Traduzione degli atti affidata a una croata che conosce appena lo sloveno. Risultato: due pagine prive di senso

GORIZIA Parole croate, quando invece era richiesta la traduzione in sloveno. Altre letteralmente inventate. Due paginette, un piccolo disastro. Ma non era il testo di un compito in classe, bensì il decreto che fissava per ieri l'udienza in tribunale, a Gorizia, per il processo della Kmecka banka-Banca Agricola, che vede imputati di associazione per delinquere e false comunicazioni in bilancio ed evasione fiscale 14 ex membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dell'Istituto. Già perchè a Gorizia, dove pure non è impossibile trovare persone di madrelingua slovena, la (a questo punto, ex) interprete del tribunale è... croata.

Gli imputati del caso Kmecka (che devono rispondere della gestione dell'Istituto tra gli anni Ottanta e Novanta) avevano scelto, all'apertura del processo, la doppia verbalizzazione: in italiano e in sloveno. Dunque tutti gli atti del procedimento devono essere tradotti anche in sloveno. Un evento non frequentissimo, ma puntuale quando sotto processo finoscono appartenenti alla minoranza slovena. Insomma, affatto impossibile a Gorizia.

E così, al termine della seconda udienza del processo, il 18 ottobre scorso, di fronte a nuove contestazioni da parte dell'accusa, il tribunale aveva deciso un rinvio: prima addirittura al 17 maggio 2002, quindi, dopo aver cercato di accelerare i tempi, a ieri. A un'interprete è stato affidato il compito di redarre in sloveno il decreto di fissazione dell'udienza. Quando però il documento è giunto agli imputati e ai loro avvocati, tutti hanno strabuzzato gli occhi.

Lo ha confermato l'esperta della Corte d'Appello di Trieste Sara Ukmar, chiamata a esprimersi dopo l'istanza di nullità avanzata dall'avvocato Samo Sanzin. Il documento, ha commentato la Ukmar, è stato tradotto letteralmente parola per parola, utilizzando spesso termini croati, ma inventandone anche di nuovi.

Qualche esempio? Per tradurre la parola «aula» non è stata utilizzata la parola «dvorana», ma semplicemente si è slovenizzata la grafia, inventando un improbabile «avla». Oppure la frase «eccessivo carico delle udienze» è diventata «eccessiva indole delle udienze». E ancora, nella frase «provvedimenti di liquidazione soggetti a impugnazione» la parola «soggetti» è diventata «persone» con quindi «provvedimenti di pagamento delle persone...».

La povera interprete si è giustificata spiegando di essere di madrelingua croata, sì, ma di aver studiato in Slovenia. Ma il tribunale (presidente Bigattin, a latere Nicoli e Cosma), di fronte anche al parere della consulente della Corte d'Appello di Trieste, non ha potuto fare altro che accogliere il ricorso dell'avvocato Sanzin e disporre un nuovo rinvio, al prossimo 16 luglio.

Per quella data il tribunale di Gorizia dovrà provvedere a inviare un nuovo decreto, disponendo una nuova traduzione in sloveno. Questa volta però affidandola a chi lo sloveno lo conosca. Davvero.

Guido Barella

IN BREVE

Clandestini nel bagagliaio: arrestato passeur romeno

TARVISIO Ennesimo passeur acciuffato dalle forze dell'ordine italiane nei pressi del confine con l'Austria. Stavolta le manette sono scattate ai polsi di Filip Dimitru, romeno di 30 anni, che è stato arrestato ieri dai carabinieri di Tarvisio con l'accusa di aver favorito l'immigrazione clandestina di sei connazionali. Dei clandestini, tre sono risultati minorenni e i due più piccoli, che hanno appena 12 e 15 anni, viaggiavano ranicchiati nel bagagliaio dell'automobile familiare condotta dall'arrestato. Dimitru è stato bloccato per un normale controllo alla barriera autostradale di Ugovizza di Tarvisio, a poca distanza dal confine con l'Austria, poco dopo le 5 di ieri mattina. Il conducente romeno della vettura, ormai in stato di arresto, e le persone che erano lui sono state portate nella stazione tarvisiana dell'Arma, per ulteriori accertamenti. Il provvedimento di espulsione per i clandestini è stato notificato ai clandestini durante la giornata.

Scritte minacciose a Palazzo di Giustizia di Pordenone Autore uno squilibrato ora già ricoverato in ospedale

PORDENONE È una persona con problemi di equilibrio mentale - M.M., di 32 anni - l'uomo che due notti fa ha tracciato enormi scritte sul marciapiede davanti al Palazzo di Giustizia di Pordenone e ha annunciato un attentato contro lo stesso edificio: è stato identificato dalla polizia del capoluogo della Destra Tagliamento che lo ha denunciato alla magistratura e fatto ricoverare. All'uomo sono contestate le ipotesi di reato di imbrattamento procurato allarme. L'individuo era stato trovato già poco dopo l'allarme, in quanto era già stato in passato protagonista di episodi simili. Appena rintracciato, M. M. ha ammesso la propria responsabilità e ha spontaneamente consegnato agli agenti dei fogli con scritte uguali a quelle tracciate con lo spray su un muro e sul marciapiedi del Tribunale. Viste le condizioni di squilibrio psichico si è proceduto al suo ricovero in un ospedale della zona, per sottoporlo a trattamento sanitario obbligatorio.

Da Trieste, Pirano e Rovigno esperti di biologia marina a consulto a Palmanova: il responso è tranquillizzante

In Alto Adriatico niente mucillagini

L'allarme delle scorse settimane sarebbe stato causato dalla proliferazione di un'alga innocua e dalla massiccia presenza di polline sulla superficie dell'acqua

TRIESTE Tutte le osservazioni scientifiche condotte nell'ambito di progetti di ricerca nazionali e internazionali non hanno a tutt'oggi rilevato, nell'Alto Adriatico, la presenza di aggregazioni mucose riconducibili alla formazione di mucillagini.

Il dato è emerso ieri nella prima riunione dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico, attivato anche quest'anno su iniziativa dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), con l'obiettivo di divulgare informazioni sulle condizioni delle acque marine dell'Adriatico settentrionale, in particolare di quelle costiere interessate alla balneazione.

Alla riunione dell'Osservatorio, che si è svolta nella sede dell'Arpa a Palmanova, hanno partecipato esperti di istituti scientifici di Italia, Slovenia e Croazia.

A partire da aprile, è emerso nella riunione, si sono manifestate intense presenze di un organismo unicellulare (noctiluca miliaris), comune in Adriatico, che in alcune aree costiere hanno dato origine a fenomeni di addensamento determinando una colorazione rossastra. La degradazione fisiologica di questi organismi ha provocato la formazione di aggregati di materiale organico facilmente confondibili con le mucillagini. Anche la copiosa deposizione di pollini di conifere sulla superficie del mare può aver tratto in inganno alcuni pescatori.

Durante l'inverno, è stato rilevato, le elevate temperature registrate e la mancanza di venti da Nordest hanno determinato un ridotto raffreddamento delle acque superficiali, impedendo il completo ricambio delle acque del bacino del Nord Adriatico. Elevati sono stati inoltre gli apporti di acque fluviali. Nelle zone maggiormente interessate da acque dolci si sono osservate già all'inizio dell'anno fioriture di microalghe (diatomee), tipiche del periodo. Dalla fine dell'inverno sono comparse anche meduse appartenenti a una specie non urticante.

Alla riunione di Palmanova sono intervenuti i rappresentanti, oltre che dell'Arpa, dell'Agenzia regionale per la promozione turistica, della Regione, dell'Arpav del Veneto, del Laboratorio di biologia marina di Trieste, della Stazione di biologia marina di Pirano (Slovenia), del Centro per le ricerche marine di Rovigno (Croazia), dell'Istituto di biologia del mare del Cnr di Venezia, del Dipartimento di medicina ambientale e sanità pubblica dell'Università di Padova, dell'Istituto centrale per la ricerca applicata al mare.

Si è deciso di affidare il compito di raccolta delle informazioni disponibili al Laboratorio di biologia marina di Trieste.

La prossima riunione dell'osservatorio è stata fissata per il 4 giugno a Trieste.

Le osservazioni, raccolte da un reticolo di stazioni di monitoraggio esteso su tutto l'Adriatico settentrionale, continueranno anche nei prossimi mesi e consentiranno di tenere sotto controllo l'evoluzione dei processi biologici e delle condizioni idrologiche del bacino.

Mucillagini lungo la costa: quest'anno non ce ne saranno.

Aviano avvia la collaborazione con un'istituzione specialistica di Lugano

Informazione sull'oncologia: il Cro si allea con la Svizzera

Per prevenire e curare la malattia oncologica il Centro di riferimento di Aviano ora ha un'arma in più.

AVIANO Per informare sulla malattia oncologica, su quanto ruota attorno ad essa e su quanto va fatto per un'efficace prevenzione, il Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano ha avviato una collaborazione con l'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria del Ministero della salute di Lugano, in Svizzera.

L'iniziativa ha preso il via in occasione della visita di due esperti dell'Ufficio svizzero alla struttura avianese. «La nostra intenzione - ha detto il direttore scientifico del Cro, Antonino Carbone - è di supplire alla carenza di informazione sanitaria nel settore, dando vita a un progetto che punta a trasformare la banca dati oncologica del Cro in una banca dati oncologica italiana di risorse informative integrate».

L'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria di Lugano (specializzato nella realizzazione di campagne pubblicitarie, diffusione di opuscoli, creazione di pagine web) offrirà il supporto tecnico.

Federsanità Anci presenta l'attività al Forum di Roma

TRIESTE Si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, nell'ambito del Forum della Pubblica amministrazione, la giornata dedicata al Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia. Sono state presentate alcune pubblicazioni, in particolare le «Linee guida in materia di tutela dei minori e integrazioni operative tra i Servizi e il Tribunale dei minorenni», realizzata in collaborazione con l'Ufficio del tutore dei minori del Fvg e la Direzione regionale per la Sanità e le Politiche sociali, nonché per il «Dossier dei progetti di Federsanità Fvg e delle Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere», presto disponibili su cd. Tra questi il Centro di documentazione su interventi, progetti, programmazioni e politiche ambientali realizzati dai Comuni del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Rete città sane, il corso per «tutori volontari dei minori» e il «Portale della salute»; per le Aziende: il «Country hospital» dell'Ass Pordenonese, il «Numero unico» e il Progetto Amalia dell'Ass Triestina, il Welfare comunitario e la campagna per il corretto uso dei farmaci dell'Ass Bassa friulana e «Password» dell'Ass Isontina.

Il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, al Direttivo nazionale ha confermato l'impegno dell'associazione regionale che riunisce Comuni e Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere per rafforzare la presenza dei Comuni nella programmazione socio-sanitaria. Tali temi verranno approfonditi anche domani in occasione del Direttivo regionale di Federsanità Anci Fvg a Udine.

Ci sarebbe un'azione dolosa alla base dell'incidente accaduto a Gorizia sabato pomeriggio lungo la rampa di via Trieste

«Quel pezzo di ferro è stato lanciato»

È la tesi cui è giunto il marito ingegnere della donna rimasta ferita

GORIZIA Il pezzo di ferro che sabato scorso ha ferito a Gorizia la marianese Luciana Taverna non è caduto dal misterioso furgoncino bianco, ma è stato lanciato volontariamente dal mezzo commerciale in direzione dell'auto della donna. A questa conclusione è giunto ieri il marito della signora, Giuseppe Vidozzi. Di professione ingegnere, Vidozzi ha elaborato una simulazione matematica che dimostrerebbe l'esistenza di un'azione dolosa alla base dell'incidente accaduto nel primo pomeriggio di sabato sulla rampa di via Trieste a pochi metri dall'ingresso nella rotonda. La Ford Sierra con al volante Luciana Taverna procedeva in direzione dell'imboccatura del raccordo Gorizia-Villesse. Dalla rotonda in quel momento aveva svoltato a destra un furgone bianco non ancora identificato. Improvvisamente dal mezzo è volato un pezzo di ferro, del peso di un chilo e mezzo, che ha sfondato il parabrezza dell'auto e che ha poi colpito la donna alla spalla.

Ieri Giuseppe Vidozzi ha spiegato, utilizzando teorie matematiche e cinetiche, che se il pezzo di ferro fosse semplicemente caduto dal furgone si sarebbe fermato a un massimo di un metro e mezzo dal furgone, e non a una decina di metri, la distanza in cui si trovava in quel momento la Ford Sierra. Dunque l'oggetto sarebbe stato scagliato con l'intento di colpire la macchina; un lancio che ha «beneficiato» della spinta data dalla direzione di marcia del camioncino. Caccia aperta dunque al responsabile del gesto.

Una denuncia contro ignoti sarà presentata da Luciana Taverna ai Carabinieri di Mariano. Sarà allegata anche la «perizia» del marito. Vidozzi inoltre ha analizzato il pezzo di ferro riscontrando che si tratta di un componente meccanico tagliato a fiamma e smerigliato. Un lavoro che, secondo l'ingegnere, poche aziende di carpenteria della zona possono fare. Un indizio in più per le indagini

Il pezzo di metallo che ha sfondato il parabrezza.

Un «cervellone» aiuta a gestire gli uffici postali del Triveneto

VENEZIA Rivoluzione telematica nelle Poste Italiane: 4.400 postazioni di lavoro computerizzate di 1.860 uffici postali di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige sono sotto il controllo di «Pegasus», nuovo centro interregionale di monitoraggio delle reti e dei software, il più grande di un sistema che comprende dieci centri regionali e un centro di controllo nazionale a Roma, sistema che contribuisce a ottimizzare la qualità dei servizi offerti ai clienti dei quattordicimila uffici postali. «Pegasus» è un consorzio costituito da Computer Associates e Poste Italiane per realizzare appunto un sistema di controllo e gestione dell'infrastruttura informatica prevista dal piano di sviluppo delle Poste 1998-2002.

Il centro di Mestre, presentato dal direttore Raffaele Galliano, Bruno Picardi, Attilio Fusco e Agostino Mazzurco, consente la gestione in tempo reale di tutti i computer e le applicazioni software che si trovano nei 1.112 uffici postali del Veneto, nei 374 del Trentino-Alto Adige e nei 374 del Friuli-Venezia Giulia. Nel centro lavorano quaranta supertecnici che 24 ore su 24 assistono e supportano 14.274 (9.113 nel Veneto, 3.880 in Friuli-Venezia Giulia, 718 nella provincia di Trento e 563 in quella di Bolzano) operatori degli uffici postali del Nordest attraverso il servizio di «help desk», riducendo al minimo i tempi necessari alla soluzione dei problemi sulla base di un'ampia e predefinita casistica.

Il Sumai: «Per accorciare le liste d'attesa le Aziende assumano più medici specialisti»

TRIESTE Il segretario regionale del Sumai, il sindacato che rappresenta i medici specialisti convenzionati, ha ufficializzato una proposta per risolvere il problema delle liste d'attesa per visite ed esami. «Siamo in prima linea - scrive Spiridione Charalambopulos - nell'impegno a gestire la sanità territoriale con la minor spesa e la maggiore risposta di salute ai cittadini». Nei giorni scorsi il Sumai ha inviato una nota all'assessore regionale alla Sanità, a tutte le Aziende sanitarie agli altri sindacati per spiegare come «l'attività dei medici ambulatoriali abbatte le liste d'attesa ed è la più economica e la più redditizia per le stesse Aziende».

Lo specialista, afferma Charalambopulos, «costa al sistema sanitario 50 mila lire all'ora; nella stessa ora vengono visitate quattro persone e le Aziende sanitarie incassano 168 mila lire. Ogni specialista - specifica il sindacalista - costa mensilmente otto milioni e mezzo, e produce invece 20 milioni e 728 mila lire, pagando ogni cittadino 42 mila lire per visita».

Gli specialisti, aggiunge il medico, fanno anche consulenze, visite a domicilio, in assistenza domiciliare, in Rsa, in ore notturne o festive, possono essere spostati da un distretto all'altro e da una Azienda all'altra e sono sempre pagati forfettariamente. La proposta: portare a tre il numero di specialisti dove ora ce n'è uno, «senza ulteriori spese» visto che l'incasso è superiore al compenso, visitare dodici persone all'ora anziché quattro, con l'ulteriore vantaggio, si dice, di far trovare al paziente sempre lo stesso medico e non uno a rotazione come avviene in ospedale.

Nonostante l'asserita disponibilità di entrambe le controparti, la trattativa sul comparto unico non è ancora ripartita

Dipendenti pubblici, sciopero vicino

TRIESTE Sfumato il tentativo di conciliazione effettuato dal Prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, trascorsa ormai una settimana dalla proclamazione dello sciopero da parte dei sindacati confederali senza che siano intervenuti inviti ufficiali da parte dell'Areran per riprendere la trattativa, sembra inevitabile il blocco degli enti locali fissato per venerdì primo giugno. In quella data saranno chiamati ad astenersi dal lavoro, per protestare contro il mancato adeguamento ai parametri contrattuali stabiliti a livello nazionale, gli 11.500 operatori regionali della pubblica amministrazione. «Da troppo tempo attendiamo un segno concreto dalla controparte - spiega Franco Belci della Cgil - invece vediamo arrivare quelli che possiamo definire soltanto dei 'segnali di fumo', inviati per via indiretta, che in quanto tali non possono spostarci dalla nostra posizione. Le richieste sono chiare e sono state ribadite nel corso dell'ultimo incontro, culminato con la rottura delle trattative - precisa - e se qualcuno vuole riprendere il dialogo è indispensabile una convocazione ufficiale, alla quale deve seguire una sostanziale modifica della volontà finora espressa dai delegati dell'Agenzia. Non ci piace l'atteggiamento dell'Areran, che sembra voglia ogni volta voler arrivare alla rottura prima di manifestare la disponibilità ad accogliere le richieste dei lavoratori».

Dovendo scommettere, dunque sembra sia opportuno puntare sull'effettuazione dello sciopero, perché dalle parole di Belci la disponibilità delle organizzazioni sindacali a rivedere la posizione, in assenza di novità significative, non sembra esserci.

«L'Upi e l'Anci hanno dato mandato all'Areran di ricominciare a discutere - replica dal fronte dei datori di lavoro Gian Antonio Sambo, rappresentante dell'Areran e dell'organizzazione che raggruppa le amministrazioni comunali - e posso confermare che vorremmo evitare lo sciopero. Siamo animati dall'intenzione di prendere in considerazione le richieste dei delegati sindacali».

A questo punto solo una svolta potrebbe però riportare tutti al tavolo della concertazione. Intanto il tempo passa e il primo giugno si avvicina.

u. sa.

	Min.	Max.
BANGKOK	34	26
BOGOTA	21	11
BOSTON	17	13
BRUXELLES	19	9
BUDAPEST	21	7
BUENOS AIRES	14	4
CARACAS	31	26
CHICAGO	18	7
C. DEL CAPO	16	7
C. DEL MESSICO	24	12
DUBLINO	18	7
FRANCOFORTE	17	7
JOHANNESBURG	18	7
LA PAZ	11	-3
L'AVANA	np	np
LIMA	17	16
LOS ANGELES	25	16
MANILA	34	26
MIAMI	31	19
MONTEVIDEO	19	8
MONTREAL	23	14
NAIROBI	23	15
NEW YORK	18	12
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	37	20
RIO DE JANEIRO	26	17
SAN FRANCISCO	24	13
SANTIAGO	16	9
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	23	14
SEOUL	18	14
SINGAPORE	33	26
SYDNEY	16	12
TEL AVIV	32	17
TOKYO	23	15
WASHINGTON	24	16

	MIN.	MAX
VERONA	13	15
VENEZIA	16	16
MILANO	13	15
TORINO	13	14
GENOVA	16	16
BOLOGNA	12	13
FIRENZE	16	21
PISA	15	20
ANCONA	14	17
PERUGIA	14	20
PESCARA	14	18
L'AQUILA	11	15
CIAMPINO	18	25
FIUMICINO	18	22
CAMPOBASSO	13	18
BARI PALESE	15	21
NAPOLI	19	26
POTENZA	13	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	21
R. CALABRIA	np	22
PALERMO	21	33
MESSINA	19	29
CATANIA	18	23
CAGLIARI	18	np
ALGHERO	17	np

IERI	min.	max.
TRIESTE	17	19,3
GORIZIA	15,3	18,4
MONFALCONE	15,5	25,1
UDINE	15,4	18,1
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 21 maggio 2001

OGGI — attendibilità 70%
Al mattino cielo variabile o localmente nuvoloso. In giornata progressivo miglioramento con ampie schiarite. Dalla sera soffierà bora moderata in pianura, forte sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino soffierà bora anche forte sulla costa, in attenuazione durante il giorno.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso con locali piogge su Liguria ed Emilia Romagna, specie in prossimità del settore appenninico. Parzialmente nuvoloso sul resto del nord con annuvolamenti più intensi sul settore occidentale che potranno originare locali precipitazioni sul settore alpino. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso su Sardegna e zone tirreniche, con temporanei annuvolamenti nel corso della giornata; generalmente nuvoloso sul resto del centro, con locali piogge sulle aree interne e sul settore adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di locali piovaschi in prossimità delle zone appenniniche.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: moderati nord-occidentali su zone tirreniche ed isole maggiori; moderati sud-orientali sul settore jonico; da deboli a moderati orientali sul resto del Paese

MARI: da poco mossi a mossi i bacini settentrionali; generalmente mossi i restanti mari, localmente molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio.

MODA

Con l'estate scoppia la passione per la body-art, ma attenzione all'igiene

Tatuaggi e piercing: mania da trattare con i... guanti

La moda del tatuaggio e del piercing è sempre più diffusa tra giovani e meno giovani, ma pone alcuni problemi, soprattutto il rischio di contrarre Aids ed epatiti.

Le norme da rispettare per garantire tatuaggi sicuri sono state fissate dal Consiglio superiore di Sanità nel febbraio 1998. Con due successive circolari del ministero (febbraio e settembre 1998), la normativa è stata trasmessa agli assessorati regionali alla Sanità. Le «linee-guida» indicano le condizioni di sicurezza da rispettare per l'igiene di tatuaggi e piercing. Ogni tatuatore «doc» ha bisogno dell'autorizzazione della Usl di zona, che deve controllare il rispetto degli standard igienici. Questi ultimi prevedono, ad esempio, che il laboratorio vero e proprio sia separato sia dalla sala d'attesa sia dall'ambiente in cui vengono puliti e sterilizzati gli strumenti; le pareti devono essere rivestite in materiali impermeabili e lavabili. I tatuatori devono inoltre indossare guanti usa e getta e proteggere bocca e occhi da eventuali schizzi di sangue con maschera e occhiali. Prima di cominciare un tatuaggio, il tatuatore deve informare il cliente sugli eventuali rischi di infezioni o allergie e verificare che la pelle sia sana. La preparazione dei tatuatori, soprattutto dal punto di vista igienico, è affidata a corsi organizzati dalle Regioni.

I vip - La moda è diffusa anche tra alcuni vip: Asia Argento ha un grande angelo sul ventre; Elenoire Casalegno ha un piccolo tatuaggio sul braccio; Corinne Clery ne ha tre su polsi e caviglie; Jovanotti ha un sole, una luna e un totem; Carrie Otis ha un falco sul polso, una scritta lungo la spina dorsale e un sole sul piede; Paola Barale ha due gatti sul polso; Fiordaliso sfoggia una lucertola intorno all'ombelico. Tra i divi stranieri si segnalano Michelle Pfeiffer, Mike Tyson, Michelle Hunziker. La moda del piercing ha contagiato perfino la famiglia reale britannica: Zara, 17 anni, figlia della principessa Anna e del capitano Mark Phillips, sfoggia una piccola sfera d'oro infilata nella lingua.

I problemi - Il caso che ha fatto più scalpore è emerso nel marzo di quest' anno. Una donna catanese di 27 anni, madre di un bambino di cinque, a novembre del 2000 è stata sottoposta a due trapianti di fegato nel giro di tre giorni, a causa di una epatite fulminante contratta in seguito ad un piercing. Il Comune di Segrate ha vietato piercing e tatuaggi ai dipendenti. L'associazione politrasfusi italiani (Api) ha raccomandato ai medici trasfusionisti la «massima attenzione nella selezione dei donatori occasionali e nuovi» per i rischi di contrarre malattie infettive dalla moda dei tatuaggi e del piercing.

I pentiti - I chirurghi plastici segnalano comunque che cresce il numero delle persone che ricorrono al loro intervento per far cancellare i segni dei tatuaggi. Si tratterebbe soprattutto di donne tra i 40 e i 50 anni oppure di ragazzi che intendono entrare in Polizia o nell'Esercito.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Tra i vostri collaboratori nessuno nell'emergenza vi volterà le spalle, potete stare tranquilli. Ci saranno belle novità in amore.

Toro 21/4 20/5
Dopo gli ultimi successi nel lavoro aumenta la stima dei superiori nei vostri confronti. Periodo difficile per i rapporti di coppia.

Gemelli 21/5 20/6
Avete molte energie fisiche e una gran voglia di agire, ma nel lavoro dovete valutare bene ogni passo. In amore occorre fiducia per andare avanti.

Cancro 21/6 22/7
Occasioni inattese da cogliere al volo nel settore professionale, state bene attenti. In amore ora non è il caso di scoprirsi troppo.

Leone 23/7 22/8
Siete professionalmente insoddisfatti e alla continua ricerca di orizzonti più vasti: usate però il buon senso. Stuzzicate la gelosia del partner.

Vergine 23/8 22/9
Favorite in questi giorni le trattative commerciali e i lavori autonomi. Riscoprirete inaspettatamente i vostri sentimenti.

Bilancia 23/9 22/10
Siete in un periodo professionale di transizione in cui è bene valutare ogni singolo passo. Una persona non è quella giusta per voi.

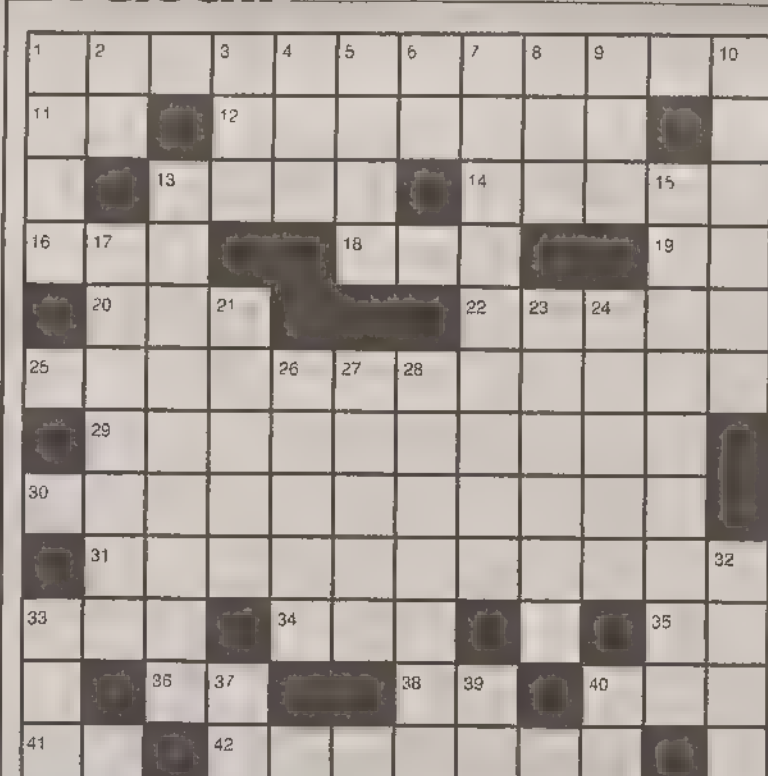
Scorpione 23/10 21/11
Dopo un periodo complicato e stressante situazione professionale in netta ripresa. Un amore un po' distratto e sfuggente.

Sagittario 22/11 21/12
Potete contare su una una discreta energia fisica per rilanciare nel lavoro. Più che inseguire vi conviene scappare: l'amore arriverà.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete avere una maggiore fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità professionali. Una persona sa toccare le corde del vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2
Nella vostra attività in questi giorni sono necessarie iniziative sagge e meditate. Interrogate il vostro cuore. Buona la salute.

Pesci 19/2 20/3
Una allettante proposta di lavoro potrebbe rivelarsi una trappola: non date subito una risposta. Lasciate che il tempo risolva i problemi d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Quelli di particelle si impiegano in fisica - 11 Le gemelle in guerra - 12 Nome di alcune sonde spaziali statunitensi - 13 Lo Stagno della tv - 14 Fiume siciliano - 16 Comprendono l'Alabama (sigla) - 18 Titolo per religiosi in breve - 19 Ultime di Boston - 20 Jean, pittore e scultore - 22 Dove va chi passa - 25 Commercio di oggetti molto vecchi - 29 Un insetto saltatore - 30 Un «pirata dell'aria» - 31 Arrivano all'appuntamento dopo l'ora fissata - 33 Il nome del pittore statunitense d'origine lituana Shahn - 34 L'Eiar attuale - 35 Un eroico Dandolo (iniziali) - 36 Occorre agli inizi - 38 La «n» dei greci - 40 S'incrociano fra loro - 41 Le vocali scritte per lei - 42 Il grande letterato di Reggio Emilia.

VERTICALI: 1 Regnava a Camelot - 2 Crisi all'inizio - 3 Prefisso per metà - 4 Latitudine (abbr.) - 5 Dio con le ali - 6 Mezza riga - 7 Eremita - 8 Un ufficiale in breve - 9 La «X» conosciuta da pochissimi - 10 Adatto, capace - 13 Personaggio di Daudet - 15 Nave con un enorme ponte - 17 Stabilire, decretare - 21 Importante ruolo nel basket - 23 Ci consente d'affermare che un'oca non è un'aquila - 24 I monti della Polonia con Zakopane - 26 Uno Stato petrolifero - 27 I tifosi più scatenati - 28 Il possessore di una magica lampada - 32 Lo stesso alla latina - 33 Fornisce ottimi tagli - 37 I confini di Cuba - 39 In viso - 40 Chiudono attivo e passivo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA PORTA*

Anagramma: *ALGORE = GALERO = REGOLA*

CAMBIO D'INIZIALE
Furfante tirchio
Avanzo di galera...
che mai non paga!
Lo Scudo

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/5 = 8)
La Carrà non teme la Parietti
Sarà sventata forse e un po' intrigante,
mostrandosi esigente ad ogni costo
Ma come può paragonarsi all'Alba?
Anzi si può considerar l'opposto
Ciampolino

LOTTO

Domina il 17 su tutte le ruote Da preferire Milano e Genova

L'elaboratore è di grande ausilio per l'esperto, perché gli consente di poter disporre quasi all'istante una vasta gamma di dati, ma tutto il resto lo fa il pensiero intelligente che coordina sia i dati offerti dall'elaboratore, sia quelli ipotizzati dal pensiero stesso.

Dominante su tutte le ruote il 17 con note ritardi e con preferenza, come capogioco, su Milano e Genova. Per ambo: Genova 17 28 62 57 – Milano 17 67 87 88 74. Su Napoli dovrebbe recuperare il segno «1» in finale unitamente a quelli di «5», cioè 5 15 11 51 21, con posta prevalentemente sull'ambo. Numeretti su Palermo con 3-4-5, mentre su Torino sono proponibili 20 80 79 55 e su Bari 18 27 35. Su Venezia si può abbinare il 4 come segue: 4 43 48 10. Su Palermo 5 41 45 estratto.

Capilista: Bari 56 (84), Cagliari 88 (79), Firenze 37 (77), Genova 28 (88), Milano 67 (102), Napoli 53 (75), Palermo 41 (77), Roma 54 (63), Torino 79 (97), Venezia 4 (115).

g.g.

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.27**
	tramonta alle	**20.37**
La Luna:	si leva alle	**5.18**
	cala alle	**19.54**

21.a settimana dell'anno, 142 giorni trascorsi, 'ne rimangono 223.

IL SANTO

Santa Rita da Cascia

IL PROVERBIO

Moroso da lontan, no'l val un carantan.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d. carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	**1,40**
Piazza Libertà	mg/mc	**0,78**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,59**
Via Carpineto	mg/mc	**0,25**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,13**

TEMPO

Temperatura:	**17** minima
	19,3 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1018,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**13,7** km/h da E-N-E
Mare:	**18,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.17	**+30**	cm
	ore	21.43	**+57**	cm
Bassa:	ore	4.00	**-60**	cm
	ore	13.37	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.55	**+31**	cm
Bassa:	ore	4.32	**-63**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Improvviso trasferimento forzato di quaranta detenuti in altre carceri della Penisola: le manifestazioni delle scorse settimane avrebbero dovuto coprire un'evasione

Sventata al Coroneo una fuga di mezzanotte

Trovati dei sottili seghetti d'acciaio. Le sbarre di una cella erano già state parzialmente tagliate

Proteste, manifestazioni, ma anche un tentativo di evasione.

Per questi motivi quaranta detenuti del Coroneo sono stati trasferiti nei giorni scorsi da Trieste a varie altre carceri della penisola. A Como, Matera, Padova, Tolmezzo e Belluno,

Il provvedimento del Ministero della Giustizia va letto come diretta conseguenza delle recenti manifestazioni che hanno coinvolto buona parte dei carcerati del Coroneo ma anche del ritrovamento in alcune celle di sottili seghetti d'acciaio che qualcuno era riuscito a far «filtrare» al di là dei controlli e dei *metal detector*.

Le sbarre di una cella che guarda verso via Fabio Severo sono state trovate in parte segate proprio con questi sottili nastri d'acciaio. Si preparava un'evasione, una fuga di mezzanotte protetta dal fragore delle pentole battute contro le sbarre e dalle televisioni tenute ad altissimo volume.

Qualcosa di simile è già accaduto nella notte di Capodanno nel carcere di via Spalato a Udine da cui sono evasi quattro pericolosi detenuti ex jugoslavi. Si sono calati in strada usando le lenzuola come fossero corde. In precedenza avevano segato le sbarre della finestra con un seghetto a nastro, simile a quelli trovati di recente al Coroneo. Tre dei detenuti evasi sono tuttora liberi, sicuramente riparati nel loro Paese. Due altri invece erano stati ripresi a Sacile poche ore dopo la fuga.

Il tentativo dei giorni scorsi al Coroneo, abbinato alle manifestazioni di protesta dei detenuti, non è riuscito. Merito dei controlli della polizia penitenziaria e delle nuove forme di vigilanza decise dopo le proteste della scorsa estate che da Trieste avevano coinvolto altri penitenziari in tutta Italia. «Amnistia, indulto, arresti domiciliari» erano gli slogan lanciati per sollecitare il Parlamento a varare qualche provvedimento di clemenza in concomitanza col Giubileo del 2000. «Non ho nulla da dichiarare su quanto è accaduto» ha affermato ieri il direttore Enrico Sbriglia.

Enrico Sbriglia

Ora la Procura sta indagando per individuare chi ha portato i seghetti all'interno del Coroneo. L'ipotesi che va per la maggiore è che i sottili «nastri dentati» costruiti in materiali speciali e lunghi tra i 20 e i 30 centimetri, siano stati nascosti arrotolati tra i capelli di alcuni parenti in visita ai detenuti. Il nuovo regolamento ha di fatto abolito il vetro divisorio nello stanzone dei colloqui. Una carezza, un abbraccio e il filo passa di mano. Il «metal detector» non lo capta, sia per l'esiguità della massa di metallo, sia perché i sensori guardano al bersaglio grosso del corpo, non al capo del detenuto o del parente in visita.

Le manifestazioni di protesta, il tentativo sventato di evasione, lo stesso ritrovamento dei seghetti, confermano che il Coroneo non è più solo un carcere circondariale. Da almeno dieci anni vi sono stati «parcheggiati» per brevi periodi pentiti di mafia, brigatisti e altri personaggi di primo piano della cronaca criminale proprio fidando sulla fama di «marginalità» del carcere triestino. Un posto fuori mano.

Oggi buona parte della sua popolazione forzata è costituita da extracomunitari. Gente dell'Est, islamici, albanesi. Lingue, etnie, religioni diverse e spesso in conflitto tra loro.

Da anni nel vecchio carcere sono in corso importanti lavori di ristrutturazione che hanno determinato la chiusura della sezione femminile e la trasformazione di alcuni bracci. Muratori, elettricisti, pittori, idraulici lavorano ogni giorno dentro quelle mura e la loro presenza ha determinato nuovi problemi di sicurezza. Altrettanto è venuto dalla ristrutturazione di un'adiacente autocarrozzeria e dalla presenza in via Fabio Severo di un parcheggio multipiano. Da lì si vedono i detenuti nel cortile durante l'ora d'aria. E da lì passava l'itinerario dell'evasione. Della fuga di mezzanotte protetta dalle fragore delle stoviglie e dagli altoparlanti delle televisioni.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il carcere del Coroneo, negli ultimi trent'anni inviolabile quasi come la celebre prigione sull'isola di Alcatraz. Solo due detenuti sono riusciti finora a evadere.

Durò sei giorni l'illusione di Mario Bortone, il primo che riuscì a scappare dalla prigione

Finora solo in due oltre il muro

Rivolte, manifestazioni, suicidi, autolesionismo, scioperi della fame, incendi, disperazione, morti. Ma due soli detenuti riusciti a superare il muro e a guadagnare la libertà. Evasi.

Negli ultimi trent'anni il Coroneo sotto l'aspetto della sicurezza poteva essere paragonato all'isola di Alcatraz, la prigione-simbolo di tanti film americani. Il mito dell'inviolabilità si è definitivamente incrinato nel 1998 quando Galliano Granato, 23 anni, triestino, condannato per rapina, era fuggito durante l'ora d'aria, riuscendo a scavalcare l'altissimo muraglione. Scarpe da tennis, tuta da ginnastica. Un vero «free climber», un libero arrampicatore nel senso più ampio del termine. Ma la sua libertà era stata comunque di breve durata. Dieci ore. La sera stessa del giorno dell'evasione era incappato in una pattuglia della polizia. Gli agenti gli avevano chiesto i documenti: lui aveva risposto che non li aveva e aveva sciorinato un nome di fantasia. Portato in Questura era stato smascherato. «Sì, sono io l'evaso che cercate».

Il quella occasione il direttore Enrico Sbriglia aveva ammesso pubblicamente . «Dovremo rimodulare le misure di sicurezza . Non pensavamo che qualcuno potesse scalare a rischio della propria vita un muro alto sei metri protetto dal fino spinato e da cocci di vetro».

Il primo evaso dal Coroneo era stato invece Mario Bortone, scappato il 14 maggio del 1978 dopo aver segato le sbarre di una finestra e aver camminato in equilibrio su di un cornicione. Sei giorni di fuga. Poi l'arresto a casa di un amico dello zio, a Lodi. Numerosi invece i tentativi di fuga falliti.

Nel 1971 un giovane Eligio Coslovi, si era arrampicato in segno di protesta sulla facciata del Coroneo servendosi del cavo del parafulmine. Aveva raggiunto i 15 metri d'altezza. «Voglio uscire. i termini di custodia sono scaduti» aveva urlato verso la strada.

In passato un giovane si era arrampicato in segno di protesta sulla facciata dell'edificio usando il cavo del parafulmine

Dodici anni dopo Antonio Vinci, 19 anni, accusato di aver ucciso a coltellate la madre della ragazza a cui diceva di voler bene, aveva tentato la scalata del muraglione. Durante l'ora d'aria si era arrampicato per due, tre metri. Poi aveva cercato di compiere un balzo verso la libertà. Era finito invece pesantemente a terra, sul cemento. Caviglia rotta, ricovero in ospedale.

Un altro tentativo di evasione risale al 1983. Riccardo Listuzzi, 20 anni, si era infilato tra due sbarre ed era uscito sul cornicione per arrampicarsi poi fin su una grondaia. Aveva raggiunto il tetto, ma un agente lo aveva visto e aveva esploso una raffica di mitra. Due ore più tardi dopo aver ottenuto di parlare con un magistrato Listuzzi era ritornato in cella con l'aiuto dei pompieri.

Tragico esito aveva avuto invece il 20 agosto 1972 la rivolta scoppiata nelle sezione minorile. Era una domenica e due ragazzi di 17 anni, Giorgio Brosolo e Ivano Gelaini erano morti asfissiati dal fumo dell'incendio appiccato ai materassi delle loro celle. Altri cinque coetanei erano finiti intossicati all'ospedale. La rivolta era scoppiata quando i detenuti minorenni avevano saputo che un loro compagno era stato rinchiuso in cella di isolamento. Anche allora gli investigatori avanzarono l'ipotesi di un tentativo di evasione in massa.

Sorprendente risultato di un referendum del Comune sulla sorte che i cittadini vorrebbero riservare ai «discussi» volatili

Un triestino su quattro vuole morti i colombi

In una città solitamente amante degli animali, i piccioni stanno perdendo consensi

Un triestino su quattro li detesta e non li vorrebbe vedere mai più in città. Due su quattro sono apparentemente più tolleranti e disposti ad accettarne la presenza, ma non sono altrettanto pronti a offrirsi volontariamente per un'opera di disinfestazione, le cui modalità sono tutte da definire. Uno solo si esprime in termini più favorevoli.

L'oggetto di questi giudizi sono i colombi; sì, proprio loro, i principali frequentatori di piazza Unità (chissà come reggerà la nuova pavimentazione, non appena queste bestiole potranno "esprimersi" sul bianco delle pietre accuratamente sistemate dall'impresa che sta ultimando i lavori) e di numerosi altri luoghi del centro e della periferia di Trieste. Il Comune qualche mese fa ha organizzato una sorta di referendum fra i cittadini, distribuendo un questionario con delle domande che riguardano proprio i colombi. E i triestini hanno risposto nei termini indicati, manifestando una sorta di disagio per la presenza di questi volatili, spessissimo artefici di disastri più o meno gravi: a chi non è capitato di trovare la propria macchina, magari appena uscita dal lavaggio, arricchita dagli effetti poco piacevoli di qualche "centro" effettuato dall'alto dai colombi? Oppure di ritirare il bucato messo ad asciugare con qualche chiazza poco simpatica e soprattutto molto difficile da togliere? E infine di venir rinfrancato, dopo essere diventato il bersaglio di un piccione distratto, con la classica frase "ma tanto, porta fortuna"? Risultato di tutto questo: dei 1.125 residenti che hanno risposto alle richieste del Comune, circa 300 hanno dichiarato un deciso *niet* alla loro presenza in città. Poco più di 500 sono tolleranti "a condizione", mentre i rimanenti convivono piacevolmente con i piccioni. I risultati del referendum, per la verità, sono soltanto ufficiosi e bisognerà aspettare domani per avere elementi più precisi, che saranno forniti dall'amministrazione comunale. Ma intanto l'assessorato competente ha fatto trapelare qualche anticipazione.

Del resto i quesiti erano chiari. Alla domanda "cosa sono i piccioni per lei?", si poteva rispondere in uno di questi quattro modi: ospiti graditi, rischio per la salute, danno per le costruzioni e i monumenti, presenza indifferente. Alla richiesta di un parere sulle conseguenze della loro presenza, si poteva barrare la casella "sporcizia" o "danni". Ma il destinatario del questionario doveva anche spiegare se in qualche occasione aveva contribuito alla crescita della specie, offrendo mangime.

Viene espressa una sorta di disagio per la presenza di questi autori di disastri più o meno gravi. Si teme anche per il pavimento nuovo in piazza Unità

Molto dettagliato il panorama dei rimedi. Dopo aver espresso un'opinione sull'opportunità, da parte del Comune, di intraprendere un'opera votata alla limitazione della popolazione dei colombi in città, si poteva scegliere fra "cattura e uccisione", "limitazione luoghi sosta e cova", "limitazione del cibo da parte dei cittadini", "gestione di colombaie regolamentate", "sterilizzazione chirurgica", "sterilizzazione con mangimi antifecondativi", "incremento dei predatori naturali".

I risultati del questionario sono stati elaborati dalla Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli, in collaborazione con l'Ufficio zoofilo del Comune.

Ugo Salvini

Il candidato sindaco della Casa delle Libertà, con i supporter, incontra i cittadini sotto il gazebo

Dipiazza: «Slancio al porto»

«Muggia piccola, Trieste grande? La dimensione non è un problema»

Dipiazza e Scoccimarro con Sulli e Gilleri nel gazebo allestito in via Giulia. (Sterle)

A dar man forte, Gilleri del Nuovo Psi e Bruno Sulli esponente di An

Un gazebo spazzato dal vento, un piazzale semideserto per la pioggia (e perché il lunedì mattina non è il momento di maggiore affluenza nei supermercati), un'atmosfera poco primaverile. Tutto questo non ha scoraggiato Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro, candidati della Casa delle libertà per il Comune e la Provincia, che ieri mattina hanno dato vita all'incontro con i rioni, sistemandosi all'ingresso del Centro commerciale di via Giulia.

«Il governo del Paese e della Regione Friuli-Venezia Giulia sono già in mano al centro destra - ha detto Dipiazza, ribadendo un concetto espresso più volte - e dobbiamo fare in maniera che anche questa Provincia e questo Comune viaggino nella stessa direzione, altrimenti Trieste rischia di rimanere isolata e di veder compromesso il proprio avvenire economico e sociale». Rispondendo poi alle accuse che qualcuno gli ha rivolto nei giorni scorsi, Dipiazza ha detto: «Non è vero che non posso guidare Trieste sulla base dell'esperienza di Muggia, solo perché la prima è molto più grande della seconda. La dimensione dei problemi non costituisce una difficoltà». E ancora sul futuro di Trieste: «Fondamentale è il porto, che fa parte della nostra storia e deve tornare protagonista al punto che dobbiamo fare la concorrenza ad Amburgo e a Rotterdam. Bisogna poi ripulire questa città, restituirle il suo aspetto austriaco e far rifiorire il commercio». Un ultimo avviso alla Slovenia: «Se vogliono entrare nell'Ue debbono rispettare le regole. Un popolo di un milione e 800mila individui si deve piegare alla normativa dell'Europa».

Bruno Sulli, in rappresentanza di An, ha parlato di «necessità di riportare a Trieste le divisioni mediche che le sono state sottratte», mentre Alessandro Gilleri, del Nuovo partito socialista, ha spiegato che «è meglio essere la sinistra della destra, come noi, piuttosto che la destra della sinistra, ruolo che si sono assunti Illy e Pacorini, alfieri di una sinistra fasulla, che ha perso di vista il sociale».

Oggi per Dipiazza alle 17 alla libreria Minerva conferenza organizzata dagli Amici della Terra. Alle 18.45 sarà presente alla Confcommercio per partecipare a una riunione della Giunta e alle 19.30 presenzierà a una riunione privata con il Cna. Dalle 22 in poi incontrerà gli studenti delle associazioni universitarie a una festa organizzata al Makaki.

u. sa.

L'opposizione dell'Ulivo traccia un bilancio negativo del mandato Codarin: «Hanno rinunciato a governare»

«Ecco il libro nero della Provincia»

L'amministrazione provinciale uscente se ne va lasciando dietro a sè un lungo elenco di cose non fatte, di competenze non esercitate: dalle scuole all'ambiente, dalla manutenzione stradale alla riorganizzazione degli uffici. Quattro anni di sostanziale «non governo», il cui unico *leit-motiv* è stata la contrapposizione o la concorrenza al Comune.

E' perentorio il giudizio dell'opposizione dell'Ulivo sul mandato della giunta di centro-destra guidata da Renzo Codarin. «Loro stessi sono consapevoli dell'insuccesso - sintetizza il capogruppo, Adele Pino - dal momento che non ricandidano né il presidente né il vice, che pur appartiene alla forza politica, An; cui spetta la designazione. Il segnale del fallimento è proprio il fatto che la scelta sia caduta su un assessore rimasto sempre un po' nascosto, in secondo piano».

Il libro nero stilato dall'Ulivo conta diversi capitoli. A cominciare dall'autonomia, già cavallo di battaglia di Codarin, «mai approdata a un dibattito serio in aula», rileva Pino. Ci sono poi una politica del personale «dispendiosa e inefficace» («con il caso del direttore generale», dimissionario dopo una vicenda di rimborsi spese non corretti), lo studio sulla riorganizzazione degli uffici, «rimasto lettera morta» e ridotto a semplice premessa perché «i dirigenti trovassero collocazione altrove e i loro posti potessero essere occupati da persone politicamente più "vicine"...», il mancato piano di interventi straordinari sull'edilizia scolastica (nonostante l'insediamento di una commissione speciale voluta dall'opposizione, «che ha riscontrato il disastro immobiliare»), la carenza di progetti sull'utilizzazione o dismissione degli immobili, l'inesistente manutenzione delle strade, l'oblio sul Parco del Carso.

«Scuole, strade, ambiente: tutte competenze trascurate o non esercitate. E, ancora più grave, dodici miliardi di debito per chi arriverà»

La Pino ringrazia comunque – non la Provincia ma il Comune – per aver completato quello studio sulle nuove povertà sollecitato proprio dall'Ulivo e arenatosi, dopo una fase preliminare, sia per l'esiguità dei fondi messi a disposizione da Palazzo Galatti, sia per il giudizio di «superfluità» dato dall'assessore Sbriglia, succeduto a Poillucci.

Ugualmente drastico il giudizio del diessino Claudio Mutton, che rileva come, per «indolenza», la giunta non abbia nemmeno chiesto soldi alla Regione sulla viabilità (a fronte di sostanziosi apporti destinati alle altre province), oltre a lasciare nel dimenticatoio il piano delle discariche, esistente fin dal '94 e sollecitato in particolare dai ceti piccolo-imprenditoriali cui si rivolge la Casa delle libertà. Per Giuliana Zagabria, esponente dei Comunisti Italiani, la pecca più grande è il mancato coordinamento dei lavori pubblici in materia scolastica, in spaventoso arretrato rispetto ai progetti avviati, mentre per Giovanni Cola del Ppi la Provincia non ha esercitato il ruolo che le spettava in materia di trasporti e di manutenzione della viabilità carsica.

«Hanno fatto bene a candidare alla presidenza Scoccimarro – è intervenuto Dino Fonda dei Ds – visto che questa amministrazione sarà ricordata solo per l'*air show*, che l'assessore ha promosso, oltre che per l'incendio della sede che ospitava la mostra di Forattini». Tutti concordano, infine, sul pretestuoso slogan che fa perno sul risanamento del bilancio di Palazzo Galatti. «Hanno lasciato alla futura amministrazione un debito di dodici miliardi pur di non perdere il miliardo e mezzo che la Regione ha promesso per dieci anni a favore della Casa dell'età libera», ha rilevato Zagabria. E Fonda ha tirato le conclusioni: «Ci hanno sempre detto di non voler accendere mutui per risanare il bilancio dell'ente, secondo un ragionamento abbastanza logico. Salvo poi ricorrere a un prestito così rilevante per un progetto, sulla cui collocazione e caratteristiche l'Ulivo aveva espresso, fin dall'inizio, dubbi rivelatisi poi fondati».

ar. bor.

Boschiero: «I neoeletti lavorino per il rientro dei Savoia in Italia»

I Club Reali di Trieste si sono appellati ai sette senatori e deputati triestini eletti nel nuovo Parlamento affinchè inseriscano, all' inizio di legislatura, «l' obiettivo di cancellare la XIII norma costituzionale sull' esilio dei Savoia per favorire anche il rientro in Italia delle salme dei sovrani sepolti all'estero».

L'appello è stato formulato dopo la visita ai Club Reali del neo eletto segretario nazionale dell'Unione dei Club Reali d'Italia, Sergio Boschiero. Boschiero dopo aver ricordato che i Club sono apartitici «perchè l' idea monarchica è trasversale agli schieramenti», ha spiegato che fu Romano Prodi, nel 1997, quando era presidente del Consiglio, a portare la questione del rientro dei Savoia in Parlamento. «La Camera - ha detto - diede rapidamente il suo placet, in presenza anche di una parte della sinistra non ostile al rientro di Vittorio Emanuele in Italia, ma la vicenda si è poi arenata alla Commissione Affari Costituzionali del Senato. Ora c'è l' humus per giungere a una normalizzazione: Paesi come la Federazione jugoslava, la Romania, la Bulgaria hanno accolto con tutti gli onori gli eredi delle passate monarchie».

L'aspirante presidente della Provincia della Casa delle libertà impegnato in un confronto con i cittadini

Scoccimarro: «Saprò ascoltare tutti»

«Voglio comprenderne problemi ed esigenze, anche dialogando on line»

Il candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Provincia, Fabio Scoccimarro, è presente in questi giorni con il collega Dipiazza nei gazebo allestiti in vari punti della città, sia in centro che in periferia, per gli incontri con i cittadini. Nel corso dei «colloqui» tra elettori e aspiranti amministratori, vengono illustrati i programmi e si raccolgono osservazioni e contributi. Questi ultimi vanno ad aggiungersi alle rilevazioni compiute nei giorni scorsi in ogni rione per tastare il polso dell'opinione pubblica sui problemi che interessano gli abitanti di ogni quartiere.

«Credo molto nella consultazione dei cittadini – ha affermato Scoccimarro – come metodo di governo che sa tenere conto di quello che la gente veramente pensa. I programmi diventano realizzazioni concrete ed efficaci solo se confrontati con le esigenze reali di chi vive i problemi quotidiani. Per questo – ha aggiunto il candidato – nel mio programma prevedo di attuare forme di consultazione permanente dell'opinione pubblica, con la periodica diffusione di questionari sui temi di maggiore interesse e l'attivazione, nel sito internet della Provincia, di pagine interattive che consentiranno con modalità semplici sia di assumere informazioni, sia di far pervenire segnalazioni e proposte da parte dei cittadini».

Confermato l'impegno nell'ambiente sportivo. «Va appoggiato chi, come i maratoneti, porta il nome di Trieste nel mondo»

Scoccimarro si dice convinto che la dote migliore di chi assume l'onere di guidare una pubblica amministrazione sia quella «di sapere continuare a stare fra la gente, per comprenderne gli orientamenti e le esigenze». Il candidato ha anche annunciato che nei prossimi giorni sarà diffuso tra la gente e pubblicato sul sito internet *www.fabioscoccimarro.it* un questionario sui punti contenuti nel programma presentato per la Provincia.

Tra i propositi di Scoccimarro, la volontà di continuare nella politica sportiva e quindi di appoggiare tutte le iniziative - quali la Maratona d'Europa e la partecipazione triestina alla New York City Marathon - che riescono a portare alto il nome di Trieste nel mondo. Per quanto riguarda la celebre maratona newyorkese, saranno trenta i rappresentanti giuliani che parteciperanno, capitanati dal corridore Giuseppe Suplina.

«Trovo sia un bel traguardo per la nostra città – ha concluso – riuscire a portare il nome di Trieste anche in un prestigioso evento dell'America, con le inevitabili ricadute positive per l'attrazione turistica ed economica verso il nostro territorio».

L'anziano risorsa per la comunità
Barbo: «Le leggi ci sono, usiamole»

«L'anziano quale risorsa per l'intera comunità. L'idea non è nuova, ma nessuno sinora è riuscito a concretizzarla. La comunità triestina, che nel recente passato è risultata pioniera in diversi frangenti, potrebbe riuscirci. Da parte mia, nessuna promessa che non possa essere mantenuta. C'è una legge (la 328 che riforma l'assistenza) e un programma che l'amministrazione Illy ha inaugurato e che mi impegno a proseguire». Poche decise parole per Tarcisio Barbo, membro della direzione nazionale delle Acli e candidato per l'Ulivo al Comune, che ha aperto ieri un incontro sul tema «Il Comune e gli anziani». «Non dobbiamo escogitare novità eclatanti per fronteggiare i problemi individuati da tempo sulla condizione degli anziani. L'obiettivo – ha sostenuto Barbo – è di dare a tutte le componenti cittadine pari dignità e diritti. Per farlo, dobbiamo sfruttare le normative che già esistono e che possono consentire un salto di qualità».

«Cosa vogliamo dalla prossima amministrazione? – si è chiesto il direttore del secondo distretto sanitario Maria Grazia Cogliati –. Innanzitutto quella continuità che negli ultimi anni ci ha fatto avviare un progetto di collaborazione tra enti e terzo settore. Chiediamo più assistenza sul territorio per contenere un'ospedalizzazione tanto costosa quanto lontana dalle esigenze dell'utenza». «Un futuro intelligente nella gestione della sanità – secondo Massimo Campedelli dell'Aspef mantovano – non può prescindere dalla già avviata riforma dell'assistenza, per l'attuazione di "piani di zona"».

Maurizio Lozei

La candidata sindaco del Terzo Polo accusa la giunta di disattenzione verso i disabili

Tamburini: «Giù le barriere»

Una città a misura di cittadino. È questo uno dei punti fondanti del programma portato avanti dalla candidata a sindaco del Terzo Polo, Laura Tamburini, la quale, ieri mattina, ha tenuto una conferenza stampa all'esterno della struttura comunale di via dei Mille 16 che ospita il Centro civico di Chiadino-Rozzol, la sede della sesta Circoscrizione e l'ufficio assistenza sociale di zona.

Un luogo simbolo, scelto dopo alcuni sopralluoghi, per denunciare ancora una volta il problema delle barriere architettoniche. «Non è possibile - ha sottolineato la Tamburini, candidata per il Fronte giuliano e l'Associazione Regione Venezia-Giulia - che strutture pubbliche, come quella di via dei Mille, abbiano delle barriere insormontabili non solo per i disabili, ma pure per gli anziani. Questa Giunta comunale è stata solo a parole vicina ai problemi dei portatori di handicap, preferendo invece abbellire il centro cittadino». Il Terzo Polo propone nel programma di realizzare ovunque scivoli non solo per i portatori di handicap ma per tutte le fasce di popolazione con problemi motori, come appunto prevede la legge sul diritto di mobilità.

A suo tempo la consigliera propose una delibera, votata all'unanimità, per consentire a un disabile di far parte della commissione edilizia

Tre anni fa, nel luglio del '98, in qualità di consigliere comunale, Laura Tamburini aveva presentato una delibera di iniziativa consiliare (votata poi all'unanimità) per modificare il regolamento edilizio e consentire l'entrata nella commissione apposita di un rappresentante del Cuph (sigla che riunisce una serie di associazioni per disabili). «Faciliterebbe la verifica e conformità dei progetti - spiega la candidata a sindaco - in quanto spesso anche le nuove strutture sono carenti in tema di barriere architettoniche».

Il sopralluogo dell'esponente del Fronte giuliano in via dei Mille non si è soffermato solo su questo aspetto ma, contemporaneamente, ha voluto denunciare l'incuria e il degrado del giardino presente nell' area. «Non serve spendere miliardi per via San Nicolò e piazza Unità - è stato rimarcato - per poi dimenticarsi della periferia cittadina».

Pietro Comelli

Aspiranti sindaco e consigliere: ecco tutti i nomi. Anche una donna fra i possibili primi cittadini. Sono 195 mila gli aventi diritto

Tutti i candidati al consiglio comunale

Si vota domenica 10 giugno, con eventuale ballottaggio due settimane dopo

ILLY PER TRIESTE

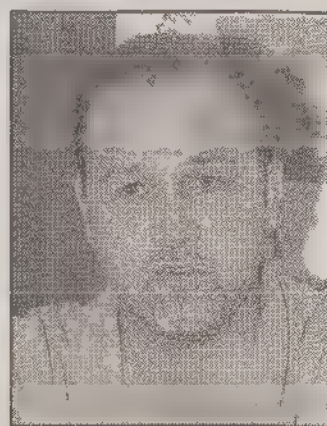
Candidato alla carica di Sindaco:
PACORINI FEDERICO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
ILLY Riccardo	Trieste 24/9/1955
CHICCO Renato	Trieste 26/10/1952
ATTRUIA Aldo	Boscotrecase (Na) 27/9/1934
BATTISTIN Massimo	Padova 16/11/1962
BIANCHI Fabio	Trieste 7/7/1946
BOSCOLO Pompeo	Trieste 14/1/1952
CAPONIGRO Marcello	Campagna (Sa) 11/2/1955
CARMI Alessandro	Trieste 9/12/1972
CAVALIERO Fulvio	Trieste 26/10/1951
CERVO Leopoldo	Trieste 1/5/1969
CESCON Tiziana	Trieste 2/1/1956
COOS Massimiliano	Trieste 8/6/1966
CURTI Stefano	Trieste 30/10/1968
DECARLI Roberto	Trieste 11/11/1945
DILISSANO Gabrio	Trieste 17/3/1950
ESOPI Fabio	Trieste 1/3/1932
FABI Barbara	Trieste 15/12/1971
FLEGO Aldo	Trieste 22/5/1950
FRONTALI Eliana	Trieste 3/3/1949
GENUZIO Francesca	Trieste 20/10/1970
GERDINA Adriana	Trieste 16/2/1946
LAZARI Donatella	Trieste 22/4/1971
LESA Franco	Trieste 10/5/1954
MANZINI Italo	Trieste 15/7/1937
MANGIAROTTI Maria Angela	Lomello (Pv) 22/1/1935
MARINELLO Anna Maria	Eraclea (Ve) 2/8/1952
MENIN Rubina	Palmanova (Ud) 9/4/1941
MUSTACCHI Giorgio	Trieste 1/5/1947
PICHERLE Giorgio	Vicenza 31/1/1948
ROVEREDO Giuseppe	Trieste 16/10/1954
RUSSIGNAN Alberto	Isola d'Istria 30/5/1952
SABATTI Franco	Trieste 4/12/1949
SEVERI AUSTONI Gabriella	Trieste 28/1/1946
TUTTA Marina	Trieste 7/5/1948
VILEVICH Lucio	Trieste 20/1/1934
WIESENFELD Uri	Petach Tikwa 16/4/1962
ZELCO Elena	Trieste 5/1/1955
ZEZLINA Silvia	Trieste 31/3/1970
ZINI Sergio	Trieste 4/8/1927
ZOTTI Susanna	Trieste 18/5/1957

L'ULIVO

Candidato alla carica di Sindaco:
PACORINI FEDERICO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
CAMERINI Fulvio	Trieste 20/7/1925
IAPOCE Stefania	Napoli 17/11/1946
TAM Bruna	Trieste 22/7/1944
ZAGABRIA Giuliana	Monfalcone (Go) 6/4/1953
DELLA NORA Giuliano	Trieste 23/3/1944
BARBO Tarcisio	Trieste 2/8/1941
BON Silva	Capodistria 6/1/1945
BONETTA Piero	Trieste 18/4/1958
BOSSI Marisa	Trieste 12/12/1944
BROVEDANI Renata	Trieste 2/6/1951
CEH Ondina	Trieste 4/6/1955
D'ALESIO Alida	Trieste 31/3/1953
DE ROSA Giorgio	Trieste 14/10/1941
DI FONZO Silvia	Pescara 25/10/1963
DOLENC Igor	Trieste 13/3/1947
FAVENTO Giulio	Capodistria 5/11/1937
FINZI Furio	Trieste 3/1/1936
KAKOVIC Luciano	Trieste 21/6/1950
LIVIA Vincenzo	Siena 1/3/1957
LO PRESTI Diego	Trieste 15/7/1960
LOMBARDO Maurizio	Trieste 7/10/1974
MAGNELLI Silvano	Trieste 19/9/1947
MEDICI Emilio	Roma 26/5/1973
MINISINI Alessandro	Viterbo 9/12/1945
MOCNIK Peter	Trieste 24/7/1958
MORO Silvana	Trieste 18/12/1937
OMERO Fabio	Trieste 31/1/1955
PAULETTI Igor	Trieste 3/5/1958
PINO Adele	Brindisi 24/5/1950
RICHTER MALABOTTA Melita	Zagabria 17/1/1947
RIGHI Giovanni	Trieste 29/12/1975
RODARI Paola	Roma 24/1/1957
SALVI Alessandro detto Sandro	Trieste 12/5/1953
SCIARRINO Italo	Palermo 1/9/1948
TODERO Franco	Trieste 26/1/1948
VESNAVER Aldo	Trieste 21/8/1958
VIANELLO Sara	Palmanova (Ud) 9/4/1951
ZACCAI Claudio	Trieste 6/2/1940
ZACCARIOTTO Chiara	Trieste 4/12/1969
ZAPPADOR Dino	Capodistria 17/4/1951

Federico Pacorini — Pietro Rosenwirth

Igor Canciani — Roberto Dipiazza

Franco Francescato — Giovanni Fusco

Laura Tamburini — Maurizio Fogar

VERDI

Candidato alla carica di Sindaco:
PACORINI FEDERICO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
RENZI Giuliana	Trieste 26/8/1974
MELLI Carla	Padova 9/1/1961
METZ Alessandro	Trieste 21/10/1968
PIZZATI Gianni	Padova 17/7/1949
ANTONI Daniela	Trieste 30/5/1957
BIBALO Rossano	Capodistria 11/2/1962
CATTARUZZA Giulio	Trieste 17/4/1954
CIVITA Marialuigia	Bari 7/3/1949
CONGESTRI Dominga Maria Carmen	Buenos Aires 1/8/1958
DONATI Flavio	Trieste 20/3/1956
FERLUGA Paolo	Trieste 21/4/1967
FISCHER Katarina	Trieste 5/2/1976
GHILARDUCCI Dario	Viareggio 26/7/1977
KRASOVEC Lucia	Trieste 25/7/1959
MAMMETTI Angelo	Trieste 8/11/1958
MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
MONTINA Alfredo	Trieste 22/6/1957
NORCIO Alessia	Trieste 8/2/1979
NORCIO Laura	Trieste 18/8/1974
OTMARICH Cinzia	Trieste 14/10/1957
PAGANO Floriana	Napoli 18/10/1972
PASCOLETTI Fabio	S. Vito al Tagliamento (Pn) 10/11/1960
PELAGALLI Fabio	Lecce 14/12/1974
PERNICI Edoardo	Trieste 16/12/1956
PETZ Eva Maria	Vicenza 30/12/1961
PEZZI Giovanna	Trieste 28/10/1966
PICCINI Furio	Trieste 1/2/1950
PICCOLI Tania	Pescara 26/8/1975
PITACCO Dario	Trieste 3/1/1968
RACCOVELLI Paolo	Monfalcone (Go) 23/7/1963
RACOVELLI Alfredo	Trieste 19/2/1964
SILVI Claudio	Trieste 12/12/1956
SOAVE Roberto	Trieste 23/12/1964
SPARELLO Lorenzo	Monselice 24/7/1954
SPERANZA Giovanni	Fiume 31/3/1944
TERRANOVA Rossana	Trieste 2/7/1958
TESOLIN Roberta	Pordenone 28/8/1971
VOLPI Alberto	Trieste 19/5/1963
ZANIER Paolo	Trieste 5/3/1950

PARTITO UMANISTA

Candidato alla carica di Sindaco:
ROSENWIRTH PIETRO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
PULCINI Serena	Trieste 2/7/1971
MANCARELLA Dino	Trieste 6/11/1971
GIUFFRIDA Elena (indipendente)	Bologna 6/10/1973
MAIORANO Igor	Trieste 24/3/1970
MANSOUR Sara	Trieste 25/12/1973
BERTOK Davide	Trieste 17/3/1972
BANTI Franca Elena Cesarina	Milano 22/1/1961
WEBER Alessandro detto «Alex»	Roma 1/6/1964
BEACOVICH Ilaria	Trieste 6/5/1981
STIMAMIGLIO Giampaolo	Padova 26/11/1951
GAETANO Selvaggia Serena	Milano 29/9/1975
SIMEONE Antonio	Napoli 28/9/1957
MORANA Alberta	Taranto 28/9/1974
CEROCCHI AZZEGLIO Patrizia	Trieste 25/7/1959
SPARAGNA MANCARELLA Maria	Trieste 16/5/1942
DONATO Maura	Trieste 28/11/1979
AZZEGLIO Cristian	Trieste 18/3/1982
BOSCO Milena	Trieste 14/9/1976
BAROLI Laila	Trieste 19/2/1981
GUARNIER Sandra	Montebelluna (Tv) 21/4/1955
PICHIERRI Ezio	Trieste 30/10/1970
PETAZZO Priscilla	Latisana (Ud) 28/5/1971
LIGIA Martina	Trieste 27/1/1980
INFANTE Imelda Sonia Rosaria	Gallipoli (Le) 19/6/1965
FIOCCHI Roberta	Milano 24/12/1978
COMOLLI Claudia Marina	Milano 28/12/1973
GENOVESE Nicolino	San Fratello (Me) 12/6/1967
RAFFO Elisabetta Rita detta «Lily»	Milano 31/7/1967
COMELLI Camillo Santo	Garlasco (Pv) 8/8/1958
PRETE Ermanno	Camposanto (Mo) 29/4/1931
CEROCCHI Loredana	Trieste 25/10/1938
RAGGI Renata	Trieste 21/1/1935
TOSO Virgilio	Trieste 26/3/1968
BERTANI Claudio	Milano 24/11/1962
NANNARIELLO Leo	Milano 20/3/1970
RICCHIUTI Simona	Milano 2/6/1976
IANNIZZOTTO Vincenzo	Milano 18/3/1976

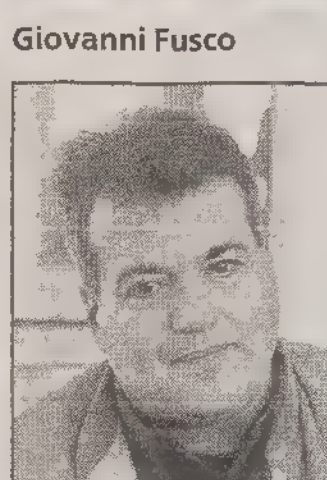
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato alla carica di Sindaco:
CANCIANI IGOR

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
ANDOLINA Marino	Trieste 30/7/1946
LORUSSO Lorenzo	Canicattì (Ag) 21/7/1959
BABIC Zdravko	Maresego 29/2/1948
BERGAGNA Marino	Trieste 29/9/1958
BERTON Deborah	Trieste 26/8/1967
CERNIGOI Claudia	Trieste 17/2/1959
CHERMAZ Miriam	Trieste 27/12/1964
CHERSOVANI Licia	Trieste 3/9/1923
DIROMA Andrea	Tolmezzo (Ud) 19/7/1963
DOVENNA Raffaele	Rimini 6/7/1951
DRIGO Luca	S. Vito al Tagliamento (Pn) 10/7/1971
FERFUIA Oriana	Umago 11/2/1958
FERI Fabio	Torino 14/11/1961
FERRARI Federica	Trieste 17/12/1969
FONTANA Federica	Gorizia 1/8/1962
FURLAN KNEIPP Bianca Maria	Trieste 30/1/1936
GERMANI Claudio	Trieste 14/7/1956
GIOVANNINI Diana	Trieste 28/7/1960
HIKEL Paolo	Trieste 17/4/1936
HLACIA Paolo	Trieste 7/6/1958
KOZINA Ivo	Trieste 27/3/1960
KOZMANN Arianna	Trieste 29/4/1950
LAMPRECHT Gabriella	Trieste 30/10/1957
LAZZERINI Marzia	Padova 30/3/1974
MALALAN KNEIPP Tatiana	Trieste 8/9/1964
MASÈ Alma	Trieste 9/1/1951
PANTAZOPOULOS Spiridion	Ioannina 1/1/1979
PERUGGINI Franco	Trieste 29/6/1948
PFEIFER Helga Maria	Vienna 29/2/1948
PEPEU Maria Grazia detta Megi	Trieste 8/11/1940
PIERRI Ugo	Trieste 14/12/1937
RUSSO LAURI Maria	Trieste 10/6/1932
SABBA Edi	Trieste 6/2/1961
SEMA Licia detta Giuliana	Trieste 9/12/1938
SINIGOI Loris	Trieste 18/2/1983
STERN Giorgio	Trieste 23/4/1937
UHER Italagiulia dett Lalla	Trieste 30/3/1946
VERRI Peter	Trieste 20/12/1982
ZERGOL Rada	Trieste 14/11/1963
ZUDINI Giuseppe	Pirano 5/2/1951

ALLEANZA NAZIONALE

Candidato alla carica di Sindaco:
DIPIAZZA ROBERTO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
BANDELLI Franco	Trieste 28/11/1960
BELLI Massimo	Trieste 14/6/1962
BENEVOL Bruno	Trieste 3/2/1944
BONO Domenico	Napoli 27/2/1947
CAMAUR Odinea	Trieste 24/9/1949
CETIN Roberto	Trieste 8/2/1955
COLECCHIA Gianpietro	S. Pietro Vernotico (Br) 26/6/1957
CROZZOLI Paolo	Trieste 2/6/1959
D'ABBRACCIO Roberto	Trieste 26/6/1961
DE CATA Nicola	Trieste 30/9/1938
DE FERRA Claudio	Trieste 7/8/1925
DERIN Anita	Capodistria 8/10/1935
DEVESCOVI Roberto	Trieste 3/12/1948
DI MAURO Maurizio	Trieste 2/7/1957
DOZ Guido	Trieste 27/7/1963
DUDA MARINELLI Gianna	Trieste 23/8/1935
FILIPPO Francesco	San Vincenzo La Costa (Cs) 8/5/1935
GIACOMELLI Claudio	Trieste 14/11/1973
GIANNELLA Francesco Saverio	Trieste 5/4/1938
LAURINI Gabrio	Trieste 5/1/1953
LEVI Vittorio	Trieste 11/9/1962
LIPPOLIS Antonio	Noci (Ba) 2/5/1962
LO PRESTI Stefano	Trieste 25/7/1961
LOBIANCO Michele	Trieste 27/9/1965
MARZI Marina	Trieste 31/10/1958
MASSI Roberto	Trieste 6/11/1958
MORGERA Claudio	Trieste 12/1/1943
NOBILE Beniamino	Pavia 3/10/1937
PARLATO Aldo	Vico Equense (Na) 7/11/1924
PERI Simone Vicki	Coburg 23/10/1971
POGGI BAVAZZANO Clotilde	Genova 26/12/1948
PORRO Salvatore	Andria (Ba) 19/11/1950
REVERI Fabio	Trieste 5/12/1961
ROSOLEN Alessia	Trieste 10/7/1970
SCHIAVON Umberto	Padova 5/7/1927
SPARTÀ Giuseppe	Santa Domenica Vittoria (Me) 3/6/1941
SULLI Bruno	Trieste 3/7/1936
TONONI Piero	Trieste 1/8/1967
VASCOTTO Marco	Trieste 22/6/1967
ZAMPIRON Guido	Roma 27/9/1953

Il 10 giugno si va al voto per il nuovo consiglio comunale. Il numero degli elettori, stando al trentesimo giorno antecedente il voto, è di 195.032 aventi diritto di voto. Sia alle Comunali sia alle Provinciali vince chi tra i candidati alla massima carica del Municipio e di Palazzo Galatti ottiene più voti. Una sorta di «collegio uninominale», con tanto di nomi e cognomi già stampati sulla scheda, che però prevede il ballottaggio (tra i primi due) se nessun candidato riesce a superare il 50 per cento dei consensi. Al Comune si possono inoltre esprimere le preferenze per i consiglieri che, nel numero di 40, compongono il Consiglio. La preferenza è unica e va scritta, con la matita che si riceve al seggio, nell'apposita riga a fianco del partito prescelto. Basta il cognome, tranne nei casi di omonimia nella stessa lista, mentre qualcuno ha pure specificato all'atto della propria candidatura il soprannome che, se scritto nella scheda, vale comunque ai fini della preferenza.

La legge elettorale stabilita dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ha inserito lo sbarramento del 5 per cento per poter entrare in Consiglio comunale. Chi non supera tale soglia rimane a casa.

FORZA ITALIA CCD-CDU NUOVO PSI

Candidato alla carica di Sindaco:
DIPIAZZA ROBERTO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
CAMBER Piero	Trieste 30/6/1957
MARZI WILDAUER Maurizio	Trieste 27/9/1966
BRUNI Dario	Trieste 15/6/1960
UMERI Fulvio	Trieste 8/4/1950
BARBARIOL Giorgio	Trieste 10/9/1950
BASTIANI Dario	Trieste 13/7/1949
CAROPPO Patrick	Trieste 31/12/1977
CECOVINI Gaddo	Trieste 16/4/1972
COLOMBARI Mario	Trieste 11/5/1947
COSSI Giovanni	Trieste 7/11/1978
DE BOSCHI DE FRANDOFILO Alessandro	Trieste 19/2/1974
DE GAVARDO Paolo	Trieste 23/8/1943
DEGLI INNOCENTI Sergio	Trieste 9/4/1964
DE VIDOVICH Enea	Trieste 10/6/1972
DECLICH Manuela	Trieste 12/8/1975
DELLA VALLE Pierpaolo	Trieste 25/6/1965
DI TORA Paolo	Trieste 20/5/1964
DOMINICINI Fabio	Trieste 24/7/1936
DORIA Gian Luca	Trieste 27/1/1972
FAST Armando	Capodistria 6/7/1921
FERRANTE Gianni	Trieste 14/9/1943
FERRARA Maurizio	Trieste 4/10/1959
FERRARESE Franco	Trieste 18/11/1960
FRAPPI POLDINI CARBONERA Adriana	Arezzo 29/4/1947
FRÖMMEL Claudio	Trieste 3/6/1937
GABRIELLI Francesco	Trieste 10/1/1968
GHERSIN Ondina	Trieste 26/12/1964
GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958
FURLANI MANCINI Serena	Trieste 9/6/1946
OLLA Pierpaolo	Trieste 13/4/1961
PITACCO Luigi	Trieste 9/6/1948
PREGARZ PICCOLO Patrizia	Trieste 23/1/1961
ROSCA Roberto	Trieste 3/1/1959
ROVIS Paolo	Trieste 29/9/1963
RUSSO Giovanni	Rivoli (To) 23/11/1954
SANCIN Marcella	Trieste 11/2/1938
SPAGNA Lorenzo	Trieste 1/3/1971
TIBERIO Fabio	Trieste 8/6/1957
VATTA Andrea	Trieste 17/11/1968
VIANELLO Claudio	Palmanova (Ud) 23/7/1955

LEGA NORD

Candidato alla carica di Sindaco:
DIPIAZZA ROBERTO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
FEDRIGA Massimiliano	Verona 2/7/1980
BELLONI Fabrizio Andrea	Varese 2/6/1943
BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
NOVAK Luca	Trieste 10/7/1974
POLIDORI Paolo	Trieste 7/11/1964
GALETTO Guido	Trieste 11/10/1965
FERONE Luigi	Cassino (Fr) 14/7/1948
BOSELLO Costante	Trieste 18/11/1950
FIORANTI Marco	Trieste 9/12/1977
CAINERO Pietro	Trieste 5/8/1946
CHERSICLA Sergio	Capodistria 17/8/1938
SEGANTI Federica	Trieste 29/5/1966
CORAZZA Franco	Trieste 6/1/1942
SLOKAR Danilo	Trieste 22/4/1959
TUTTA Paolo	Trieste 25/8/1964
PANTALEO Tullio	Trieste 20/11/1947
KRIZMAN Marino	Trieste 23/10/1973
RADIN Laura	Trieste 22/1/1966
IACOBUCCI Maurizio	Trieste 1/6/1959
SAMEZ Livio	Muggia (Ts) 5/10/1956
FLORIO Pietro	Trieste 10/3/1924
MASÈ Aldo	Trieste 23/6/1943
FERRARI Fulvio	Trieste 21/7/1945
STUPARICH Giuliana	Trieste 21/12/1949
QUADRACCI Corrado	Trieste 6/6/1938
VITTOR Marino	Trieste 4/10/1932
BENINCASA Maria	Casalnuovo di N.(Na) 1/5/1952
MISMAS Guglielmina	Trieste 14/1/1937
LISINI Massimiliano	Monfalcone (Go) 25/1/1959
PERALE Mario	Treviso 29/3/1928
POZZUOLO Antonella	Trieste 23/9/1956
BELLAFONTANA Stefano	Trieste 10/10/1968
STEFANI Florisa	Trieste 6/11/1943
RANUCCI Vittorio	Avellino 16/7/1967
BLASON Bruno	Trieste 20/6/1938
MORGAGNI Mario	Castrignano del Capo 10/8/1960
MARIN Antonella	Trieste 25/8/1962
ZERIAL Alessandro	Trieste 7/12/1968
CASSELER Moira	Annandale 4/11/1957
NARDINI Roberto	Trieste 13/5/1933

LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI

Candidato alla carica di Sindaco:
FRANCESCATO FRANCO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
HECHICH Maristella	Trieste 3/12/1960
GENZO Carlo	Trieste 31/12/1945
LANZA Roberto	Venezia 22/2/1960
MINCA Giorgio (indipendente)	Capodistria 5/7/1946
CREVATIN Roberto	Trieste 19/5/1955
RANA Domenico	Bisceglie (Ba) 5/4/1961
SINICO Roberto	Trieste 16/1/1963
CISEK Mario	Trieste 18/6/1957
[illegible]AMMARINO RICCIOTTO Giuseppina	Campobasso 22/2/1937
SAGGESE Raffaele	Bari 24/5/1953
TRAMARIN Patrizia	Trieste 24/11/1952
PASTORESSA Pasquale	Bari 28/7/1959
BRAIDOTTI Pietro	Grado (Go) 31/5/1959
CURZOLO Vittoria	Zara 24/9/1941
DE FRANCESCO Giuseppe	Trieste 28/1/1967
MILLO Maria Annunziata	Muggia (Ts) 25/3/1944
GREGORI Massimiliano	Trieste 15/12/1962
GREZZI Vittorio	Lagonegro (Pz) 1/5/1937
[illegible]AMMARINO Francesco	Campobasso 8/12/1941
CUCUMAZZO Natale	Bari 14/8/1950
STURMANN Fosco	Trieste 19/2/1925
PARLANTE Giovanni	Ronciglione (Vt) 1/4/1930
SIGMUND Severino	Trieste 24/1/1946
MURENU Lanfranco	Decimomannu (Ca) 23/4/1951
BERNETTI Silvia	Trieste 7/8/1974
MESSINA Carmelo	Mascalucia (Ct) 20/3/1936
MURENU Sara	Trieste 28/7/1981
LANCI DE FRANCESCO Claudia	Mercato Saraceno (Fo) 20/3/1938
ACQUAVITA Vittorina	Buie d'Istria 30/1/1955
CUCUMAZZO Massimiliano	Trieste 20/8/1974

DEMOCRAZIA EUROPEA

Candidato alla carica di Sindaco:
FUSCO GIOVANNI

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
BATTELLINI Ruggero	Trieste 15/8/1922
ADAMOLLI Arduino	Trieste 28/6/1943
AQUILANTE Francesco	Orsera 16/4/1928
BAGLIO Francesco	Trieste 7/10/1981
BEVILINI Giancarlo	Idria 31/8/1937
BIANCO Pietro	Catania 19/7/1933
BON TRANI Gabriella	Trieste 29/3/1957
BONAT Guido	Trieste 22/5/1947
CANNAS Franco	Ilbono 1/1/1951
CATAPANO Mauro	Trieste 20/7/1944
COLOTTI Giuseppe	Sant'Agata di Puglia 22/3/1937
DEGNI Federico	Roma 24/1/1973
DONATI Antonio	Trieste 19/8/1948
FRANCA Giampaolo	Trieste 17/9/1942
GIANNELLI Giuseppe	Mileto 20/2/1942
GIANNINI Giulio	Trieste 23/5/1978
GIGLI Paolo	Trieste 9/7/1956
LA GIOIA Elisabetta	Trieste 22/3/1972
LANTSCHNER Edoarda	Trieste 7/12/1938
LO IACONO Sebastiano	Santo Stefano di Camastra 16/9/1947
MANTELLO Roberto	Trieste 27/5/1961
MASÈ Silvio	Trieste 18/7/1972
MAZZARA Massimiliano	Trieste 25/5/1976
MOHOROVICH Carmen	Albona 15/8/1965
MUHA Daniele	Trieste 18/4/1978
NORBEDO Claudio	Trieste 10/8/1947
PASCOLAT Loris	Trieste 16/9/1946
POZZALI Sergio	Trieste 18/5/1963
ROSSO Tullio	Pirano 14/10/1948
SALANDRA Daniela	Trieste 8/3/1977
SILA Samantha	Trieste 24/4/1972
SOSSI Roy Carlo	Sydney 29/3/1957
STELL Filiberto	Isola d'Istria 21/4/1947
VITANZA Giuseppe	Mirto 27/8/1958
ZENI Maurizio	Trieste 11/3/1960
ZNIDARSIC Vittorio	Trieste 26/1/1940

FRONTE GIULIANO

Candidato alla carica di Sindaco:
TAMBURINI LAURA

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
MARCHESICH Giorgio	Trieste 11/2/1955
BALBINUTTI Liliana	Trieste 9/11/1936
BOZZATTO Antonella	Trieste 11/12/1969
BUOSI Walter	Trieste 19/8/1950
CALABRESE Massimo	Trieste 14/10/1963
CANDOTTI Elsa	Trieste 24/3/1945
CAROTTA Elisabetta	Trieste 28/5/1970
CHITTI Gabriella	Trieste 22/7/1956
COZZAROLO Lina	Trieste 1/9/1957
D'AMBROGIO Lars Oliver	Trieste 2/5/1966
D'ARGENZIO Miranda	Trieste 8/11/1959
DE GIOIA Claudio	Trieste 5/5/1954
DIVICH Marino	Trieste 23/10/1955
DOMINESE Claudio	Trieste 10/1/1943
GHERLANZ Valentina	Trieste 4/1/1980
JACOPICH Mario	Trieste 10/1/1951
JANESICH Walter	Trieste 27/4/1948
KLINGENDRATH Ferruccio	Trieste 21/1/1925
KRIZMANCIC Lucka	Trieste 4/1/1963
LOCOSELLI Denis	Trieste 3/5/1977
LO GRASSO Francesca	Gorizia 25/1/1969
MARTIN GREGORIS Loredana	Trieste 6/5/1943
MATEJCIC Graziella	Pisino 12/2/1950
MONDO Elena	Trieste 21/7/1963
MORATTO Maria Rosa	Capodistria 21/6/1949
MORGAN Giordano	Trieste 19/1/1960
PAOLIZZI Walter	Trieste 3/11/1959
PERGOLIS Pierpaolo	Trieste 13/9/1966
PISANI Alessandro	Trieste 26/11/1960
PRIBAZ Alessandro	Trieste 17/5/1969
RIDOLFO Patrizia	Santa Cristina e Bissone (Pv) 22/5/1963
SAIN Roberto	Trieste 10/10/1974
SALICE Vincenza	Trieste 24/2/1949
SANTI Luigi	Fiume 20/6/1941
SODNIK Fabiana	Trieste 19/7/1977
SORSI BACICCHI Stelio	Trieste 9/6/1966
TENZE Mauro	Trieste 10/6/1955
VATTOVAZ Fabio	Trieste 25/11/1960
VOLK Fabio	Trieste 21/4/1968
ZAPPI Serena detta Susi	Trieste 20/8/1949

REGIONE VENEZIA GIULIA

Candidato alla carica di Sindaco:
TAMBURINI LAURA

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
PISON Gabriella	Trieste 11/8/1957
PIZZI Carlo Alberto	Verteneglio 9/7/1945
PRIBAC Franca	Capodistria 18/6/1957
AUDOLI Tullio	Trieste 27/9/1913
BAICHIN Alessandra	Trieste 29/6/1959
BETTINI Gianfranco	Trieste 10/8/1946
BIEKAR Fulvio	Trieste 29/12/1953
BONELLI Carlo	Trieste 8/10/1963
BUTTI Stefano	Trieste 24/12/1970
CASON Giampaolo	Trieste 18/8/1950
CALIGNANO Mariagrazia	Trieste 30/12/1960
CICERO Serafina	Sommatino (Cl) 9/9/1965
CIGOTTI Federico	Trieste 16/1/1966
COMINOTTO Adriana	Trieste 7/11/1941
COPPOLA Alberto	Trieste 14/3/1961
D'ARIENZO Franco	Trieste 11/7/1953
DE CUBELLIS Aquilino	Gallucio (Ce) 12/7/1948
GERMAN Stefano	Trieste 16/6/1970
GHERSINI Sergio	Pisino 28/3/1943
GNESDA Giorgio	Trieste 13/4/1956
LA MARRA Leonardo	Palermo 22/12/1966
LA TORRE Calogero	Trieste 29/12/1971
LAURENTI Walter	Trieste 30/12/1955
LOI Mario	Trieste 23/6/1946
MASUCCI Adelina	Trieste 23/3/1961
MILOSSA Sergio	Trieste 10/9/1958
MONDO Stellio	Capodistria 1/3/1934
ROZZA Paolo	Mugnano del Cardinale (Av) 9/3/1958
SAIN Daniela	Umago 11/1/1962
STEFANI Antonio	Parenzo 22/9/1952
STOINI Maria Luigia	Parenzo 18/2/1944
VALLISNERI Guglielmo	Trieste 9/10/1948
VASCOTTO Erika	Trieste 6/5/1973
VASCOTTO Pierpaolo	Capodistria 12/10/1944

LA TUA TRIESTE

Candidato alla carica di Sindaco:
FOGAR MAURIZIO

Cognome/Nome	Luogo/data di nascita
PEZZETTA Romano	Coseano (Ud) 29/1/1940
DI STEFANO Nicolò	Trieste 24/7/1945
AIZZA Fabio	Trieste 27/2/1967
ATTINÀ Giovanni	Napoli 18/6/1946
BEVILACQUA Alena	Napoli 26/4/1947
BORRI Serena	Trieste 22/8/1960
BUBBI Raoul	Trieste 12/11/1974
CASTELLAN Giuseppe	Cherso 8/7/1946
CASTELPIETRA Livio	Trieste 14/5/1949
CILLO Donatella	Trieste 24/11/1946
COSLOVICH Alberto	Trieste 22/3/1968
COSLOVICH Livio	Trieste 12/12/1944
FEDERICO Fabiana	Trieste 27/1/1959
FERLUGA VERAZZI Donatella	Trieste 26/2/1958
FERRONATO Elisa	Firenze 9/3/1952
FILA Claudio	Bolzano 28/2/1967
FORTUNATO Roberto	Trieste 29/12/1957
FRISARI Giulio	Bisceglie (Ba) 5/3/1948
GEI Franco	Trieste 7/7/1941
LALOVICH Edmondo	Trieste 17/9/1963
LORENZONI-BLASI Guido	Trieste 16/11/1956
LUBIANA Dario	Trieste 18/1/1950
MARCHI ANNESE Fulvia	Trieste 1/1/1936
MATTERA Flaminio	Fiume 23/2/1940
MONTECALVO Fulvio	Trieste 28/5/1949
PAGLIARI Enrico	Taranto 3/4/1956
PARUTA Fabio	Trieste 25/5/1952
PASTICIER Laurent	Parigi 9/3/1976
PAVAN Paola	Trieste 8/4/1963
PELOS Maurizio	Trieste 8/2/1957
SANCIN Tatiana	Lubiana 22/1/1952
SARTORI Diego	Trieste 6/7/1957
SCHERI BERNARDIS Luciana	Trieste 17/4/1953
STAGNI Argeo	Trieste 3/4/1935
STURMAN Sergio	Villa Decani 17/4/1950
TUL Nevio	Isola d'Istria 3/9/1941
TURCO Dimitrij	Fiume 17/2/1971
ZACCHIGNA BERNI Maria Assunta	Trieste 11/8/1956
ZANCONATI Fabrizio	Trieste 21/11/1963
ZERIALI Giorgio	Trieste 5/6/1958

AMMINISTRATIVE 2001

Non è previsto il voto disgiunto (a differenza delle comunali): sulla scheda è già presente il nome del presidente assieme a quello del candidato

Pioggia di liste in corsa per la Provincia

Sono tredici i partiti che vogliono entrare a Palazzo Galatti. Sette i candidati alla presidenza

Fabio Scoccimarro

Enrico Conte

Dennis Visioli

Fiorenzo Zoccano

Denis Zigante

Ettore Rosato

Nicola Fiordigigli

Sono 222.836 gli aventi diritto al voto per la Provincia. Poco più di ventimila votanti di differenza rispetto a quelli chiamati alle urbe per il Comune, distribuiti, nell' ordine, nei comuni minori di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Alle elezioni provinciali, rispetto a quelle comunali, non è previsto il voto disgiunto tra il candidato presidente e i partiti che lo sostengono.

Sulle schede per la Provincia non bisogna scrivere nulla. Il nome e cognome del presidente, assieme a quello del candidato nel collegio dove si risiede (il territorio è suddiviso in 24 collegi), è già presente sulla scheda. Vince il candidato a presidente che ottiene il 50 per cento più un voto alla quale automaticamente vengono assegnati i seggi di maggioranza (14, con l'aggiunta del presidente).

La ripartizione dei consiglieri viene fatta secondo la percentuale ottenuta dai partiti poi, a seconda del numero, alla Provincia entrano quelli presenti nei collegi che possono vantare la percentuale più alta.

La rimanenza (dieci seggi) è invece divisa fra tutti gli altri partiti o coalizioni esclusi, con la precedenza al candidato presidente di ogni schieramento.

I collegi delle elezioni provinciali sono 24, così suddivisi:

Collegio 1: Duino Aurisina I;
2: Duino Aurisina II;
3: Duino Aurisina III;
4: Duino Aurisina IV;
5: Muggia I;
6: Muggia II;
7: Muggia III;
8: Muggia IV;
9: Muggia V;
10: San Dorligo della Valle I;
11: San Dorligo della Valle II;
12: Sgonico e Monrupino;
13: Trieste I;
14: Trieste II;
15: Trieste III;
16: Trieste IV;
17: Trieste V;
18: Trieste VI;
19: Trieste VII;
20: Trieste VIII;
21: Trieste IX;
22: Trieste X;
23: Trieste XI;
24: Trieste XII.

LEGA NORD

Candidato alla Presidenza: SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	QUADRACCI Corrado	Trieste 6/6/1938
02	RADIN Laura	Trieste 22/1/1966
03	RADIN Laura	Trieste 22/1/1966
04	BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
05	RUDINI Sergio	Trieste 8/11/1965
06	RUDINI Sergio	Trieste 8/11/1965
07	PANTALEO Tullio	Trieste 20/11/1947
08	RUDINI Sergio	Trieste 8/11/1965
09	KRIZMAN Marino	Trieste 23/10/1973
10	SLOCAR Danilo	Trieste 22/4/1959
11	KRIZMAN Marino	Trieste 23/10/1973
12	POZZUOLO Antonella	Trieste 23/9/1956
13	BELLAFONTANA Stefano	Trieste 10/10/1968
14	SLOKAR Danilo	Trieste 22/4/1959
15	TUTTA Paolo	Trieste 25/8/1964
16	DEBELLI Andrea	Verona 23/2/1971
17	BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
18	DEBELLI Andrea	Verona 22/3/1971
19	BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
20	BATTISTELLA Giovanni	Muzzana del Turgnano (UD) 4/2/1945
21	NOVAK Luca	Trieste 10/7/1974
22	BATTISTELLA Giovanni	Muzzana del Turgnano (UD) 4/2/1945
23	IACOBUCCI Maurizio	Trieste 1/6/1959
24	ZERIAL Alessandro	Trieste 7/12/1968

FORZA ITALIA

Candidato alla Presidenza: SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	BRADAS Walter	Capodistria 24/3/1955
02	BUTTAZZONI Franco	Trieste 19/9/1940
03	SBONA Luciana	Trieste 17/10/1938
04	DEGRASSI Claudio	Trieste 21/9/1938
05	VASCOTTO Mario	Isola d'Istria 31/7/1945
06	CARBONI Viviana	Trieste 9/10/1965
07	AMBROSI Giacomo	Trieste 28/5/1935
08	MEDIZZA Fulvio	Trieste 13/3/1963
09	GRIZON Claudio	Cremona 25/3/1965
10	CESAR Giorgio	Trieste 10/4/1944
11	SCHETTINI Renato	Trieste 16/10/1960
12	LA MAGRA Claudio	Trieste 7/12/1961
13	GIORGI Lorenzo	Trieste 4/6/1972
14	NOVACCO Alessandro	Trieste 8/3/1966
15	CECCO Giorgio	Trieste 1/4/1959
16	VOK Luisa	Trieste 27/8/1956
17	VASCON Antonietta detta Marucci	Capodistria 9/9/1936
18	MONTINI ZIMOLO Annalisa	Trieste 13/10/1950
19	FACHIN Elisabetta	Trieste 20/6/1966
20	CANDOT Giorgio	Romans d'Isonzo (Go) 19/10/1931
21	RET Giorgio	Duino Aurisina (Ts) 23/6/1946
22	TAMMARO Fulvio	Trieste 4/8/1955
23	GRUDEN VLACH Marina	Trieste 9/5/1944
24	ACERBI Silvia	Trieste 31/12/1948

ALLEANZA NAZIONALE

Candidato alla Presidenza: SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	TURRINI Maurizio	Trieste 18/8/1968
02	ROMITA Massimo	Trieste 28/5/1971
03	DEGRASSI Piero	Trieste 28/4/1965
04	ROZZA Deborah	Trieste 26/2/1973
05	ZACCARDI Dino	Trieste 27/9/1936
06	GROTTO Maurizio	Trieste 14/5/1962
07	SCABICH Walter	Fiume 17/8/1951
08	PARLATO Ferdinando	Trieste 10/2/1949
09	MAGGIO Marcello	Trieste 18/7/1967
10	GAMBINO Alessandra	Trieste 31/12/1981
11	MASSI Roberto	Trieste 6/11/1958
12	GUERRA Franco	Trieste 11/3/1945
13	DE LEITENBURG Andrea	Trieste 5/3/1973
14	DE CATA Nicola	Trieste 30/9/1938
15	POLLI in SAMEC Luisa	Trieste 22/5/1958
16	BENEVOL Bruno	Trieste 3/2/1944
17	LOBIANCO Rocco	Trieste 13/5/1972
18	BARBIANI FUlvio	Trieste 22/12/1955
19	ROSOLEN Alessia	Trieste 10/7/1970
20	VASCOTTO Marco	Trieste 22/6/1967
21	BRANDI LOCCHI Angela	Bari 19/2/1957
22	SLUGA Fulvio	Trieste 30/10/1957
23	DEBELLI Aldo	Trieste 24/6/1945
24	TONONI Piero	Trieste 1/8/1967

PARTITO SOCIALISTA NUOVO PSI

Candidato alla Presidenza: SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	MININ Ladi	Trieste 26/12/1948
02	GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958
03	MAESTRO Tullio	Trieste 24/11/1948
04	LABORANTI Giancarlo	Trieste 10/5/1952
05	BONIVENTO Claudio	Capodistria 27/9/1953
06	GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958
07	BONIVENTO Claudio	Capodistria 27/9/1953
08	BONIVENTO Claudio	Capodistria 27/9/1953
09	MININ Ladi	Trieste 26/12/1948
10	DAVOLI Tommaso	Taverna 15/10/1939
11	DAVOLI Tommaso	Taverna 15/10/1939
12	DAVOLI Tommaso	Taverna 15/10/1939
13	LABORANTI Giancarlo	Trieste 10/5/1952
14	TALOCCHI Alessandro	Trieste 26/6/1960
15	MININ Ladi	Trieste 26/12/1948
16	BATTISTI Sergio	Trieste 31/7/1947
17	BATTISTI Sergio	Trieste 31/7/1947
18	LABORANTI Giancarlo	Trieste 10/5/1952
19	MAESTRO Tullio	Trieste 24/11/1948
20	GRIDELLI Edoardo	Trieste 5/8/1960
21	ACHILLE Andrea	Trieste 17/3/1965
22	ACHILLE Andrea	Trieste 17/3/1965
23	ACHILLE Andrea	Trieste 17/3/1965
24	GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958

LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI

Candidato alla Presidenza: CONTE ENRICO

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	BRAIDOTTI Pietro	Grado (Go) 31/5/1959
02	CREVATIN Roberto	Trieste 19/5/1955
03	CURZOLO Vittoria	Zara 24/9/1941
04	DE FRANCESCO Giuseppe	Trieste 28/1/1967
05	SINICO Roberto	Trieste 16/1/1963
06	STEFANI Giancarlo	Trieste 13/10/1939
07	STEFANI Giancarlo	Trieste 13/10/1939
08	TRAMARIN Patrizia	Trieste 24/11/1952
09	PASTORESSA Pasquale	Bari 28/7/1959
10	GENZO Carlo	Trieste 31/12/1945
11	GREGORI Massimiliano	Trieste 15/12/1962
12	LANCI Claudia	Mercato Saraceno (Fo) 20/3/1938
13	BRAIDOTTI Pietro	Grado (Go) 31/5/1959
14	CREVATIN Roberto	Trieste 19/5/1955
15	CURZOLO Vittoria	Zara 24/9/1941
16	DE FRANCESCO Giuseppe	Trieste 28/1/1967
17	GENZO Carlo	Trieste 31/12/1945
18	GREGORI Massimiliano	Trieste 15/12/1962
19	LANCI Claudia	Mercato Saraceno (Fo) 20/3/1938
20	LANZA Roberto	Venezia 22/2/1960
21	RANA Domenico	Bisceglie (Ba) 5/4/1961
22	IAMMARINO RICCIOTTO Giuseppina	Campobasso 22/2/1937
23		
24	SAGGESE Raffaele	Bari 24/5/1953

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato alla Presidenza: VISIOLI DENNIS

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	FERFOLJA Adriano	Trieste 7/4/1972
02	GOAT Giuliano	Duino Aurisina 3/8/1946
03	CLARY Ippolita	Bari 30/9/1945
04	LEGISA Elena	Trieste 20/8/1960
05	VIDULICH Norma	Trieste 25/9/1952
06	GENNARI Manuela	San Giovanni Valdarno 30/4/1956
07	MINOZZI Lavinia	Trieste 28/10/1976
08	APOSTOLI Diego	Trieste 25/7/1953
09	ZUPPIN Fulvio	Muggia 16/4/1939
10	VORUS WILLY	Trieste 15/4/1954
11	MOHOROVICIC Barbara	Trieste 30/11/1977
12	MOKOLE Stanislava	Duino Aurisina 13/11/1954
13	COLLERIG Livio	Trieste 10/7/1963
14	MIRCETA Adriano	Trieste 23/6/1950
15	FURLANIC Iztok	Trieste 29/1/1978
16	RADOVINI Alessandro	Grado (Go) 10/5/1972
17	KOMEL Luciano	Trieste 21/6/1942
18	SIBELIA Claudio	Trieste 9/6/1940
19	SEMA Licia detta Giuliana	Trieste 9/12/1938
20	DAMINI Livio	Istanbul 23/12/1934
21	BEHRENS Peter	Trieste 27/4/1951
22	GIOVANNINI Diana	Trieste 28/7/1960
23	VERRI Peter	Trieste 20/12/1982
24	VLACCI LUNARDELLI Giuliana	Albona 27/10/1944

DEMOCRAZIA EUROPEA ANDREOTTI, D'ANTONI, ZECCHINO

Candidato alla Presidenza: ZOCCANO FIORENDO

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	GIANNINI Giulio	Trieste 23/5/1978
02	BEVILINI Giancarlo	Idria 31/8/1937
03	GIANNINI Giulio	Trieste 23/5/1978
04	SANSONI Paolo	Dolegna del Collio (Go) 5/1/1925
05	CUSCITO Giuseppe	Muggia (Ts) 12/3/1940
06	BERTOCCHI Gianfranco	Trieste 1/2/1951
07	SCHERIANI Mara	Muggia (Ts) 18/5/1954
08	SCHERIANI Mara	Muggia (Ts) 18/5/1954
09	MASÈ Silvio	Trieste 18/7/1972
10	ZENI Maurizio	Trieste 11/3/1960
11	MOHOROVICH Carmen	Albona 15/8/1965
12	COLLOTTI Giuseppe	S. Agata di Puglia (Fg) 22/3/1937
13	COLLOTTI Giuseppe	S. Agata di Puglia (Fg) 22/3/1937
14	DONATI Claudio	Trieste 20/12/1953
15	GIANNELLI Giuseppe	Mileto (Vv) 20/2/1942
16	MUHA Daniele	Trieste 18/4/1978
17	BONAT Guido	Trieste 22/5/1947
18	LANGELLA Marco	Formia (Lt) 22/12/1971
19	FRANCA Giampaolo	Trieste 17/9/1942
20	LANTSCHENER Edoarda	Trieste 7/12/1938
21	DONATI Claudio	Trieste 20/12/1953
22	TAMBURRINI Luigi	Rimini 12/6/1943
23	NORBEDO Claudio	Trieste 10/8/1947
24	FRANCA Giampaolo	Trieste 17/9/1942

MOVIMENTO INDIPENDENTISTA FRONTE GIULIANO

Candidato alla Presidenza: ZIGANTE DENIS

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	SANTI Luigi	Fiume 20/6/1941
02	FILANNINO Morgana	Trieste 16/9/1976
03	LO GRASSO Francesca	Gorizia 25/1/1969
04	KRIZMANCIC LUCKA	Trieste 4/1/1963
05	RIDOLFO Patrizia	S. Cristina e Bissone (Pv) 22/5/1963
06	MARCHESICH Christian	Trieste 20/5/1974
07	REBEZ Marco	Trieste 7/2/1982
08	SODNIK Fabiana	Trieste 19/7/1977
09	FERLUGA Roberto	Trieste 15/5/1970
10	MERGIANI MONDO Silvana	Piacenza 22/2/1941
11	BALBINUTTI Liliana	Trieste 9/11/1936
12	PISANI Alessandro	Trieste 26/11/1960
13	RASMAN Walter	Trieste 6/7/1960
14	SCHARF Romano	Trieste 29/1/1958
15	KULIAT Fabrizio	Trieste 27/3/1958
16	MATEJCIC Graziella	Pisino 12/2/1950
17	VOLK Stefano	Trieste 11/12/1969
18	BUOSI Fabio	Trieste 22/2/1974
19	SALICE Vincenza	Trieste 24/2/1949
20	SAIN Roberto	Trieste 10/10/1974
21	DORIA Augusto	Trieste 3/12/1930
22	DUSSI Dario	Trieste 15/3/1958
23	MARTIN GREGORIS Loredana	Trieste 6/5/1943
24	FRANZIL Giovanni	Trieste 15/11/1945

ASSOCIAZIONE REGIONE VENEZIA GIULIA

Candidato alla Presidenza: ZIGANTE DENIS

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	VASCOTTO Erika	Trieste 6/5/1973
02	LA MARRA Leonardo	Palermo 22/12/1966
03	STEFANI Antonio	Parenzo 22/9/1952
04	PIZZI Carlo Alberto	Verteneglio 9/7/1945
05	LAURENTI Walter	Trieste 30/12/1955
06	LAURENTI Walter	Trieste 30/12/1955
07	PRIBAC Oriana	Capodistria 30/1/1956
08	SAIN Daniela	Umago 11/1/1962
09	VALLISNERI Guglielmo	Trieste 9/10/1948
10	STOINI Maria Luigia	Parenzo 18/2/1944
11	CICERO Serafina Daniela	Sommatino (Cl) 9/9/1965
12	BONELLI Carlo	Trieste 8/10/1963
13	PIZZI Carlo Alberto	Verteneglio 9/7/1945
14	GHERSINI Sergio	Pisino 28/3/1943
15	PRIBAC Oriana	Capodistria 30/1/1956
16	VASCOTTO Pierpaolo	Capodistria 12/10/1944
17	VALLISNERI Guglielmo	Trieste 9/10/1948
18	BUTTI Stefano	Trieste 24/12/1970
19	MASUCCI Adelina	Trieste 23/3/1961
20	COPPOLA Alberto	Trieste 14/3/1961
21	DE CUBELLIS Aquilino	Galluccio (Ce) 12/7/1948
22	BAICHIN Alessandra	Trieste 29/6/1959
23	GNESDA Giorgio	Trieste 13/4/1956
24	CIGOTTI Federico	Trieste 16/1/1966

L'ULIVO - INSIEME PER L'ITALIA

Candidato alla Presidenza: ROSATO ETTORE

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	SKERK Marisa	Trieste 23/5/1955
02	WEHRENFENNIG Andrea	Trieste 22/10/1950
03	MORO Michele	Trieste 28/12/1964
04	RADOVIC Nevo	Duino Aurisina 8/3/1958
05	ZAGABRIA Giuliana	Monfalcone (Go) 6/4/1953
06	PINO Adele	Brindisi 24/5/1950
07	NICOLINI Renzo	Trieste 28/3/1965
08	MUTTON Claudio	Musile di Piave (Ve) 15/10/1946
09	PRESOT Luca	Trieste 20/10/1970
10	CREVATIN Franco	Capodistria 8/7/1958
11	LIPOVEC Sergio	Trieste 24/11/1942
12	FONDA Dino	Trieste 16/12/1949
13	COLA Giovanni	Trieste 18/3/1942
14	CAPUZZO Alessandro	Trieste 9/9/1954
15	DIONIS Edi	Trieste 19/11/1971
16	COSTA Giacomo	Trieste 8/4/1922
17	DOLCHER in CAPODIECI Caterina	Trieste 16/8/1954
18	MINUTILLO Sergio	Trieste 10/7/1939
19	CASSESE Vicenzo	Baragiano (Pz) 8/5/1945
20	STARAZ Elena	Trieste 4/7/1952
21	MONTAGNANA Dario	Rovigo 27/12/1956
22	MOZZI Anna detta Anna Maria	Trieste 14/6/1949
23	MALAFRONTE Maria Stella	Castellammare di Stabia (Na) 21/7/1960
24	CAMERINI Fulvio	Trieste 20/7/1925

FEDERAZIONE DEI VERDI

Candidato alla Presidenza: ROSATO ETTORE

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	GRECO Corrado	Trieste 28/4/1972
02	RADOVICH Franco	Duino Aurisina 1/9/1954
03	GRECO Corrado	Trieste 28/4/1972
04	RADOVICH Franco	Duino Aurisina 1/9/1954
05	MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
06	MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
07	MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
08	RADOVICH Franco	Duino Aurisina 1/9/1954
09	FONTANOT Moira	Trieste 5/11/1967
10	FONTANOT Moira	Trieste 5/11/1967
11	FONTANOT Moira	Trieste 5/11/1967
12	GRECO Corrado	Trieste 28/4/1972
13	PERNICI Edoardo	Trieste 16/12/1956
14	PERNICI Edoardo	Trieste 16/12/1956
15	PIZZATI Gianni	Padova 17/7/1949
16	PIZZATI Gianni	Padova 17/7/1949
17	METZ Alessandro	Trieste 21/10/1968
18	VOLPI Alberto	Trieste 19/5/1963
19	MELLI Carla	Padova 9/1/1961
20	METZ Alessandro	Trieste 21/10/1968
21	RENZI Giuliana	Trieste 26/8/1974
22	RENZI Giuliana	Trieste 26/8/1974
23	URBANI Liliana	Cittanova d'Istria 12/4/1952
24	MELLI Carla	Padova 9/1/1961

CON ILLY PER TRIESTE

Candidato alla Presidenza: ROSATO ETTORE

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	SINIBALDI Mario	Trieste 23/12/1938
02	DAMIANI Demetrio Filippo	Trieste 26/3/1979
03	LORENZUTTI Sergio	Trieste 11/7/1943
04	ZINI Sergio	Trieste 4/8/1927
05	BATTINI Edoardo	Trieste 2/1/1946
06	CHICCO Renato	Trieste 26/10/1952
07	ROBBA Piero	Muggia 1/5/1940
08	CICCONETTI Silvio	Pordenone 21/6/1954
09	ZOTTI Susanna	Trieste 18/5/1957
10	COOS Massimiliano	Trieste 8/6/1966
11	DI DONATO Michele	Trieste 3/11/1975
12	RUSSIGNAN Alberto	Isola d'Istria 30/5/1952
13	MARZI Roberto	Monfalcone 29/2/1952
14	SIDARI Alfredo	Trieste 12/10/1948
15	DELFINO Anna Maria	Genova 12/3/1959
16	ATTRUIA Aldo	Bosco Tre Case (Na) 27/9/1934
17	DECARLI Roberto	Trieste 11/11/1945
18	LESA Franco	Trieste 10/5/1954
19	CESCON Tiziana	Trieste 2/1/1956
20	MUSTACCHI Giorgio	Trieste 1/5/1947
21	ROVEREDO Giuseppe	Trieste 16/10/1954
22	ILLY Riccardo	Trieste 24/9/1955
23	FRONTALI Eliana	Trieste 3/3/1949
24	LUZZATTO-FEGIZ Marina	Trieste 12/10/1935

LA TUA TRIESTE

Candidato alla Presidenza: FIORDIGIGLI NICOLA

Coll.	Cognome / Nome	Luogo / data di nascita
01	PORCILE Emiliano	Monfalcone (Go) 11/11/1967
02	ZERIALI Giorgio	Trieste 5/6/1958
03	MAIZENI Daniela	Milano 3/1/1963
04	ZERIALI Giorgio	Trieste 5/6/1958
05	POSTOGNA Lauro	Trieste 12/12/1947
06	POSTOGNA Lauro	Trieste 12/12/1947
07	LANTIER Walter	Trieste 12/9/1945
08	GEROMET Stelio	Trieste 4/3/1947
09	LANTIER Walter	Trieste 12/9/1945
10	CALLIN Sergio	Trieste 25/12/1933
11	FRISARI Giulio	Bisceglie (Ba) 5/3/1948
12	SANCIN Tatiana	Lubiana 22/1/1952
13	LALOVICH Edmondo	Trieste 17/9/1963
14	AIZZA Fabio	Trieste 27/2/1967
15	LORENZONI BLASI Guido	Trieste 16/11/1956
16	BUBBI Livio	Fianona 2/4/1941
17	COSLOVICH Livio	Trieste 12/12/1944
18	PELOS Maurizio	Trieste 8/2/1957
19	STURMAN Sergio	Villa Decani 17/4/1950
20	ATTINÀ Giovanni	Napoli 18/6/1946
21	PITACCO Giuliana	Trieste 26/1/1951
22	FEDERICO Fabiana	Trieste 27/1/1959
23	LALOVICH Edmondo	Trieste 17/9/1963
24	ZANCONATI Fabrizio	Trieste 21/11/1963

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE via Flavia libera ristrutturata casetta su 2 livelli con giardino di proprietà composta internamente da taverna soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo box per 2 auto 320.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BORGO San Sergio libero in villetta bifamiliare appartamento ottimamente rifinito luminoso nel verde composto da salone con caminetto e travi a vista con attiguo angolo cottura con bancone all'americana 2 camere matrimoniali bagno con vasca idromassaggio veranda accesso diretto al giardino di proprietà di 70 mq con barbecue riscaldamento autonomo. 280.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

CASETTA primoingresso arredata ingresso soggiorno, angolo cucina, bagno, ripostiglio; matrimoniale, singola + sottotetto + cortiletto. Termoautonomo. Lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE nel verde con vista mare e città splendida villa al grezzo su 3 livelli per totali 500 mq con parco di 2100 mq accesso auto box doppio possibilità di due appartamenti più mansarda totalmente abitabile. Prezzo impegnativo Rabino 040/368566.

HABITAT 040/314747 Aurisina centro casa carsica da ristrutturare, soleggiata due piani, mansarda abitabile, 100 mq, tetto nuovo, giardino accesso auto. 150.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (p.zza Puecher) due mansarde luminose al grezzo unificabili, una da 35 mq 38.000.000 altra adiacente da 60 mq 57.000.000. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale miniappartamento in ottima palazzina, ingresso, angolo cottura, camera, bagno, ascensore, 90.000.000. Cod. 302/P 040/368283. (A00)

SAN Vito in signorile stabile d'epoca appartamento totalmente e finemente rimesso a nuovo con vista mare golfo e città soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo cantina. 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre libera in signorile stabile d'epoca con ascensore mansarda al grezzo composta da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 195.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VILLA (mezza bifamiliare) bellissima posizione soprastante Barcola. Vista stupenda golfo. Circa 225 mq. Ampio ingresso privato con parcheggi. Abitare a Trieste. 040/371361.

VILLA (mezza bifamiliare) Sistiana nel verde. Vista mare. Rinnovata totalmente. 225 mq. Splendido giardino con accesso macchine. Abitare a Trieste. 040/371361.

VILLAGGIO Pescatore. Recente appartamento con giardino. Saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, cantinona rifinita collegabile, posto macchina. Abitare a Trieste. 040/371361. (A00)

Continua

INIZIAMO UNA SERIE DI AFFASCINANTI ITINERARI PROPOSTI DA MAURIZIO MARTINI

A vele spiegate verso la Dalmazia

Chi è Maurizio Martini

Maurizio Martini, autore di questa serie di itinerari, nasce a Venezia nel 1954. Il naturale rapporto di attrazione verso il mare lo porta sin da giovanissimo a frequentare i corsi di vela su derive. Nel 1977 si trasferisce ad Haiti dove assieme al padre e ad alcuni amici fonda un cantiere nautico e, con il varo del primo "Arawak", inizia le sue avventure oceaniche e nel mar dei Caraibi. Al suo attivo cinque traversate oceaniche con monoscafi e multiscafi in qualità di skipper e oltre 100.000 miglia a vela con ogni condizione meteo e in ogni tipo di mare. Nel 1987 fonda a Trieste, sua città di adozione, l'Arawak Sailing Club, scuola vela indirizzata agli adulti e poi ampliata con la sezione di yacht charter noleggio imbarcazioni in tutto il mondo. Per 20 anni ha percorso le rotte degli antichi veneziani con i suoi "Arawak", ha condotto trasmissioni tv, è stato ds della Nautica Grignano, suoi articoli e foto sono stati pubblicati sulle maggiori testate giornalistiche. Attualmente fa parte del direttivo della Assonautica e del Consorzio Nord Adriatico come responsabile della sezione vela e scuole nautiche, e si sta impegnando nella divulgazione di una cultura marinara e di rispetto per il mare attraverso una campagna di corsi agli studenti dei maggiori istituti scolastici della nostra città.

La Dalmazia e le sue isole sono sicuramente uno dei più affascinanti itinerari da percorrere in barca a vela, grazie anche agli ottimi approdi, che offrono una varietà incredibile di ancoraggi, all'eccellente servizio svolto dai numerosi marina, alla facilità di navigazione in un mare protetto quasi sempre dalle isole. Queste con la loro bellezza, la loro storia, il clima secco e temperato sono una delle mete preferite da chi, oltre a visitare una regione dalle incomparabili bellezze naturali, desidera trascorrere una vacanza nautica in pieno relax, navigando sottovento tra una miriade di isole e isolotti.

La Dalmazia inizia praticamente dove finisce l'Istria, da cui è separata dal Golfo dei Quarnaro. La regione costiera è racchiusa tra il mare Adriatico e una serie ininterrotta di catene montuose, con vette che superano i 2.000 metri di altezza: i monti Velebit a nord, le Alpi Dinariche al centro, e i contrafforti dei rilievi del Montenegro a sud, che ne determinano anche il confine.

I caratteri fisici della Dalmazia sono quelli di una regione geograficamente ben definita, con una fascia litoranea poco elevata e orlata da coste molto frastagliate, e una zona interna prevalentemente montuosa. Parallelamente alla sua costa si allungano circa 700 isole formatesi in epoca relativamente recente per fenomeni di bradisismo; la loro forma è prevalentemente allungata e sono disposte spesso parallelamente creando veri e propri canali, dove la navigazione risulta piacevole per l'assenza quasi assoluta di moto ondoso.

Una leggenda pagana racconta che un giorno il dio incaricato di distribuire sul mondo le montagne, i fiumi, i laghi e le foreste, inciampando mentre cercava di scavalcare con un balzo un tratto di mare perse dal paniere alcune briciole di roccia, di sabbia e di verde che precipitarono in mare. Quando si chinò per raccoglierle le trovò così belle ed armoniose che preferì lasciarle dov'erano; quel tratto di mare era l'Adriatico e le briciole di roccia diventarono le isole dalmate. Le maggiori sono Veglia (Krk), separata da uno stretto braccio di mare dall'isola di Cherso (Cres), dove sorgeva il più vecchio cantiere della "Serenissima"; Pago (Pag), famosa ancora oggi per il suo tipico formaggio; Ugliano (Uglian), di fronte a Zara (Zadar); l'isola dei Conti Vergada; Brazza (Brac) di fronte a Spalato; Lesina (Hvar), l'isola di convalescenza dei Capitani delle Crociate della Repubblica Veneta; Lissa (Vis); Curzola (Korcula), la città natia di Marco Polo; Meleda (Mljet), famosa per i suoi laghi interni comunicanti col mare.

LA CROCIERA E GLI APPRODI

Moltissimi sono i posti da visitare e spesso pochissimo il tempo a disposizione. La crociera ideale dovrebbe essere basata su due settimane, altrimenti tra trasferimenti, imbarchi, cambusa e sbarchi ci si riduce a fare piuttosto un week end. La scelta dei posti, del tipo di barca, la prenotazione dei trasferimenti aerei o marittimi e della barca stessa se a noleggio, è bene siano fatte con largo anticipo, così com'è consigliabile cercare di analizzare l'itinerario prima della scelta del viaggio attraverso lo studio delle carte nautiche e dei portolani, calcolando le miglia che si vogliono effettuare giorno per giorno e mettendo in conto anche il tempo perso in caso di condizioni meteorologiche avverse. E' sempre meglio trascorrere l'eventuale giornata di riserva alla fonda in un'incantevole baia o in un pittoresco porticciolo in pieno relax, piuttosto che avere lo stress del ritardo. Chi non ha molta pratica con manovre, ancore e ormeggi deve tener conto che per le prime volte sarà opportuno trascorrere qualche notte nei vari marina, soprattutto se il tempo si preannuncia instabile. La base di partenza per una crociera in Dalmazia non crea problemi. Le marine sono molte e ben attrezzate. Bisogna solamente fare una scelta iniziale: visitare la parte nord o sud della Dalmazia.

Nel caso la volessimo visitare tutta, cosa non facile, bisognerà optare per una crociera one-way. Facendo base a Zara, per esempio, una settimana intera potrà benissimo essere trascorsa alle isole Incoronate, in due settimane sarà possibile visitare le isole a nord sino a Lussino oppure quelle a sud sino a Curzola, per poi ritornare con un itinerario diverso alla base di partenza. Se invece si fa base a Ragusa (Dubrovnik), dopo aver visitato l'arcipelago delle Elafiti da Meleda (Mljet) ci si può spingere verso le isole maggiori e sulla via del ritorno visitare anche Traù (Trogir) e Spalato (Split), tutto in due settimane.

Infine, facendo base a Rovigno (Rovinj) o Pola (Pula) o Abbazia (Opatja) in Istria, tutte località facilmente raggiungibili da Trieste, si potranno visitare tutte le isole settentrionali della Dalmazia, da Cherso a Pago, facendo anche una puntatina alle isole Incoronate per poi ritornare costeggiando sottovento l'Isola Luna e le isole di Isto, Selve, Lussino, Unie sino alla base di partenza. Anche per quest'ultimo itinerario sono necessarie almeno due settimane.

Monotipo Formula 660, le specifiche di costruzione

COSTRUZIONE DELLO SCAFO. Lo scafo del Formula 660 One design è costituito da una struttura a sandwich con anima in termanto a cellula chiusa e stratifica in vetro/kevlar. Il termanto è un materiale espanso che per la sua particolare caratteristica (cellula chiusa) non assorbe l'acqua. Sulle due facce del termanto sono applicati i vari strati di Vetroresina costituiti da tessuti di vetro E come rinforzo vetroso uniti al Kevlar e una matrice di resina vinilestere. Proprio grazie al kevlar, utilizzato sia per la pelle interna che per l'esterna, lo scafo è ancora più robusto. Questo tipo di costruzione garantisce la stessa resistenza di una stratifica piena di uguale spessore con in più un risparmio di peso. Lo scafo viene laminato in uno stampo femmina che permette di ottenere un buon grado di finitura esterna grazie alla sua lucentezza. Come finitura esterna è stato scelto un gelcoat Neopentilico dell'ultima generazione. La costruzione della scassa della pinna viene realizzata nello stesso stampo femmina e costituisce un blocco unico con lo scafo perché viene laminata utilizzando le stesse pelli dello stesso. Nella parte di fondo dove appoggia la scassa il termanto viene sostituito da laminazione piena.

COSTRUZIONE DELLA COPERTA. Per la costruzione della coperta si utilizzano gli stessi materiali dello scafo tranne il kevlar. Nelle zone di massimo sforzo il termanto comune a tutta la coperta viene sostituito con termanto ad alta densità per non permettere lo schiacciamento delle due laminazioni di vetro in fase di serraggio dei bulloni passanti. La finitura esterna è garantita dallo stesso gelcoat utilizzato per lo scafo (Neopentilico) e molta attenzione è stata posta nella realizzazione dello antisdrucciolo, presente su tutto il calpestio della coperta. Esso viene ricavato dallo stampo femmina e ha un disegno specifico che si integra con il design generale dell'imbarcazione rendendo piacevole la vista del piano di coperta.

COSTRUZIONE DELLA PINNA. La pinna è costituita da una struttura interna in acciaio a cui viene unito un bulbo in piombo. Questa struttura viene racchiusa in due semigusci di vetroresina con la particolarità di avere l'ultimo strato in carbonio a vista.

COSTRUZIONE DEL TIMONE. Il timone è costruito da due semigusci in vetroresina, anch'essi con l'ultimo strato in carbonio, uniti assieme. Presenta una struttura interna ed esternamente è corredato da due staffe in acciaio Inox AISI 316 che servono a collegarlo allo specchio di poppa e farlo ruotare (agugliotti e femminelle). La barra del timone è anch'essa in acciaio inox.

ACCIAIERIA DI BORDO. L'acciaieria di bordo, interamente disegnata su misura per questa imbarcazione, è in acciaio AISI 316. La costruzione dell'acciaieria viene fatta dallo stesso cantiere e ogni singolo pezzo viene lucidato a mano.

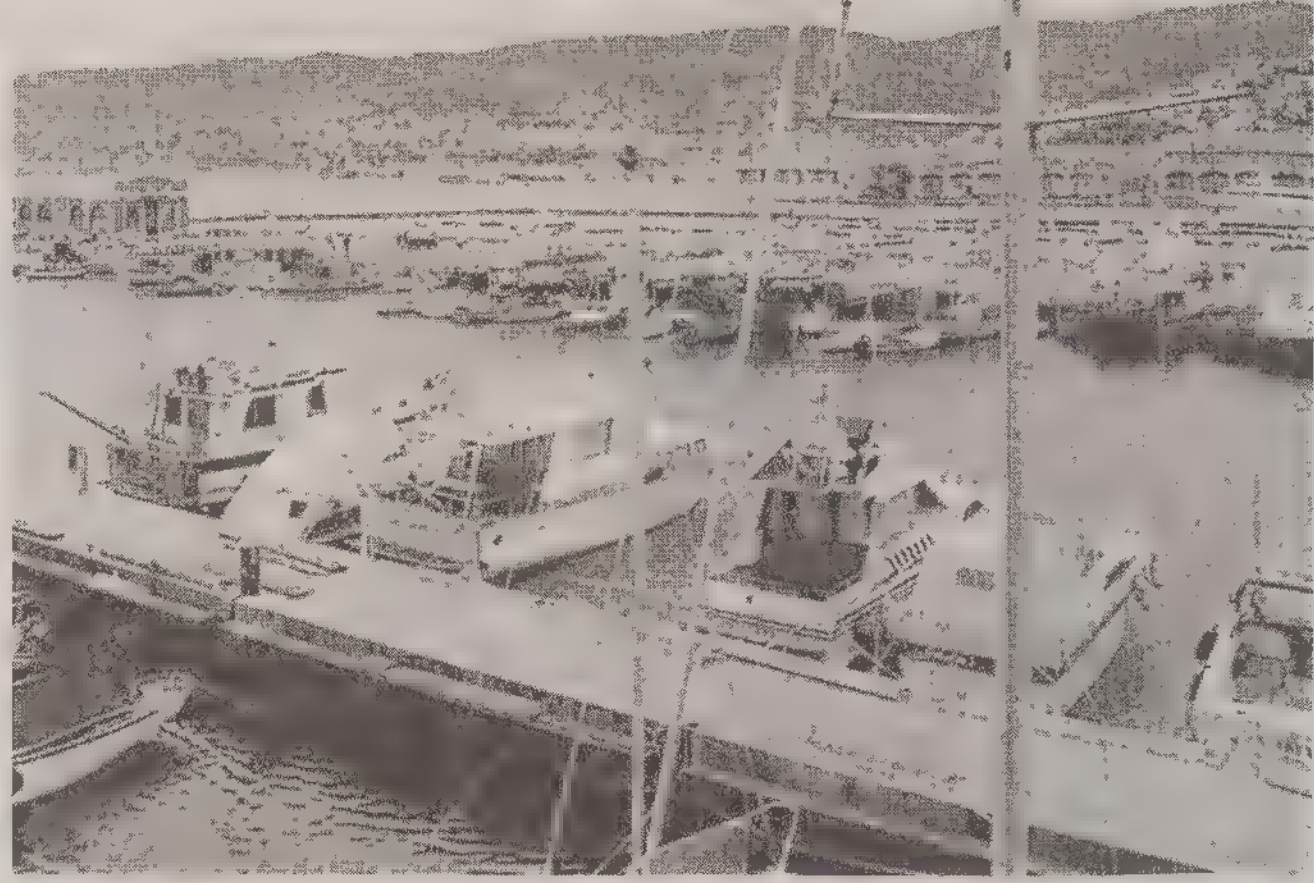
LA STRUTTURA TRIESTINA, CON JESOLO E UN PORTO CROATO, VUOL COSTITUIRE IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA PORTUALITÀ TURISTICA NELL'ALTO ADRIATICO

Marina San Giusto nel 'Triangolo della Serenissima'

Nel cuore di Trieste, il Marina San Giusto, insieme al Porto Turistico di Jesolo (Venezia) intende costituire in collaborazione con un porto croato il "triangolo della Serenissima", fiore all'occhiello del sistema di portualità turistica dell'alto Adriatico, già scelto a base da migliaia di imbarcazioni battenti bandiera tedesca e austriaca.

La politica di Marina San Giusto è perfettamente in linea con quanto richiede oggi il mercato internazionale: 230 posti barca, dei quali due terzi sono riservati all'ormeggio di transito per breve e medio termine.

"Dopo un anno di rodaggio - spiega il Presidente del Consiglio d'amministrazione della società Italo Mariani - che ha consentito di farci conoscere nel mondo nautico italiano ed europeo soprattutto per la professionalità del nostro management e la qualità dei servizi offerti, oggi la nostra offerta è stata ottimizzata. Infatti, proponiamo un nuovo sistema per la vendita dei posti barca, il contratto "Prestazioni di servizi portuali", che si rivolge a quanti intendono investire nel posto barca in un'area geograficamente strategica dell'alto Adriatico".

"Se, come in altri porti, avessimo ceduto le azioni - rincalza il vice direttore del porto M. Teresa Carulli - avremmo direttamente coinvolto i clienti nella gestione societaria, fatto questo che non sempre è gradito ai potenziali acquirenti di posti barca. Con questa formula, che comunque salvaguarda gli stessi diritti garantiti dall'acquisizione del pacchetto azionario, al diportista-proprietario viene assegnato il "suo" posto barca per un tempo indeterminato. Una formula innovativa, questa, anche per il mercato europeo, tale da consentire ai titolari dei posti barca entrate proporzionali alle dimensioni dell'ormeggio stesso, in soluzione di parità tra tutti gli assegnatari. Tale contratto viene regolarmente registrato con atto notarile.

Ma questo non è certo l'unico elemento di novità del marina triestino. Particolare attenzione, infatti, è stata data al problema ecologico-ambientale. Entro la fine dell'anno in corso, è in progetto la realizzazione di un impianto per lo scarico e smaltimento delle acque nere, a titolo gratuito, delle imbarcazioni ormeggiate in marina. Con Portoferraio, primi in Italia, intendiamo adeguarci alla nuova normativa, che vieta alle imbarcazioni lo scarico delle acque nere anche in mare aperto. Un investimento di circa 2 mld, in parte coperti da finanziamenti regionali, che qualifica ulteriormente il nostro marina, che oltre tutto metterà l'impianto a disposizione anche dei porti viciniori".

M. Teresa Carulli annuncia anche la prossima realizzazione di un sistema tecnologicamente innovativo per il sollevamento delle imbarcazioni all'ormeggio, che consentirà di mantenere lo scafo sospeso a pelo d'acqua: "E' un brevetto tedesco, il "Boot Dock", peraltro già ampiamente collaudato sul lago di Costanza e nel porto d'Amburgo, che permette a unità fino a 16 metri di lunghezza e 15 tonnellate di stazza, a vela o a motore, di essere utilizzati tutto l'anno, escludendo così il rimessaggio a terra e quindi contenendo i costi di manutenzione all'opera viva. Un investimento - spiega Carulli - che si aggira mediamente sugli 80 milioni per imbarcazione".

A latere dell'attività portuale vera e propria, Marina San Giusto continua a organizzare la "sua" Mostra-mercato dell'usato, la cui seconda edizione è stata organizzata quest'anno in coincidenza con la manifestazione sportiva "Bavisela".

LA SOCIETÀ CON SEDE SUL MOLO FRATELLI BANDIERA, IMPEGNATA IN COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI E IN NUMEROSE ALTRE ATTIVITA' DEL SETTORE, NEGLI ULTIMI DUE ANNI SI È SPECIALIZZATA ANCHE NELLA NAUTICA DA DIPORTO

Cantieri Navali Cartubi, le realizzazioni dell'ultimo decennio

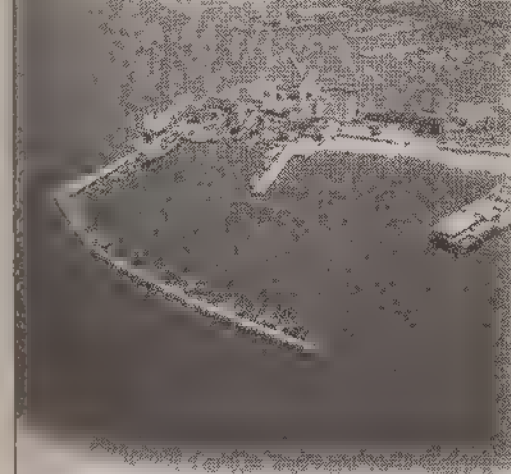
Sono davvero molte le attività della Cantieri Navali Cartubi srl, la società che ha i suoi uffici amministrativi e il cantiere a Trieste al Molo F.lli Bandiera, accanto al Porto Commerciale Nuovo, e che fu fondata nel 1973 come Consorzio Artigiano e ristrutturata nel 1989 in S.r.l.. La Cantieri Navali Cartubi infatti è impegnata in varie attività nel campo della nautica, come costruzioni e riparazioni navali, come gli impianti scientifici, industriali e petrolchimici, e soprattutto nella nautica da diporto, settore nel quale la società si è specializzata e attrezzata nell'ultimo biennio, eseguendo attività di riparazione e manutenzione su scafi e motori, carenaggi e rimessaggi invernali sia al coperto che allo scoperto.

Davvero ricco anche l'elenco delle realizzazioni e delle referenze della società. Solo per citare le ultime a partire dagli anni novanta, vanno indicati la costruzione di un bacino galleggiante da 800 t.p.l. nel 1990, la costruzione di una cisterna da 1050 t.p.l. per prodotti petroliferi nel 1991, la costruzione di un motorimorchiatore da 1000 cv per servizi portuali nel 1992, la costruzione delle alimentazioni idriche della Macchina di Luce Sincrotone Elettra per conto della Sincrotone Trieste S.c.a. nel 1993. E poi nel 1994 la ristrutturazione di tre serbatoi per stoccaggio gasolio da 3000 Me e la costruzione delle relative tubolature e linee di servizio ed antincendio per conto della D.C.T. Spa, nonché la costruzione di particolari di allestimento (scale, corrimani, balaustre, portellini etc.) per le nuove navi passeggeri in costruzione negli Stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e Marghera, e i montaggi meccanici a bordo di tubolature, impianti e servizi diversi.

Nel 1995 vanno ricordati la costruzione di particolari di allestimento interni/esterni (scale, corrimani, balaustre, portellini etc.) comprendenti anche due piscine, due alberi principali, una cupola e un albero principale in alluminio, e ancora montaggi meccanici a bordo di tubolature, impianti e servizi diversi.

Nel triennio 1996-1998, l'attività ha registrato la costruzione di sovrastrutture in alluminio per le nuove navi passeggeri in costruzione negli Stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e Marghera, quali alberi principali e poppieri, struttura di sostegno albero principale e strutture paravento poppiera; la costruzione di componenti di allestimento in acciaio quali piscine poppiere e prodiere; la costruzione di particolari di allestimento interni/esterni quali scale, corrimani, balaustre, portellini etc.

Nel biennio 1999-2000 sono continuate le attività di costruzione di sovrastrutture in alluminio per le nuove navi passeggeri in costruzione negli Stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e Marghera, comprendenti tutte le strutture già citate con in più quella discoteca. Alle attività precedenti si è poi aggiunta la prefabbricazione e l'assemblaggio di tubolature in acciaio, acciaio inox e cunifer per i servizi diversi di L.A.M. delle nuove Costruzioni.

Nell'ultimo anno, come già accennato, la società si è specializzata è attrezzata per operare nel campo della nautica da diporto, eseguendo attività di riparazione e manutenzione su scafi e motori, carenaggi e rimessaggi invernali sia al coperto che allo scoperto.

Continuazione

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino anche se da rimodernare. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128.
(A00)

CERCASI urgentemente soggiorno due camere cucina bagno. Luminoso e facilità parcheggio. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128.
(A00)

URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto appartamenti-casette-ville Campanelle-Cattinara-Altura. Garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente soggiorno 1 stanza cucina bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

PROGETTOCASA p.zza Venezia appartamento ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, 900.000 spese comprese. Cod. 449/P 040/368283.
(A00)

URGENTEMENTE cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati). Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Rivolgersi Spaziocasa via Roma10/B tel. 040/369960.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste centro nota azienda servizi interbancari e telecomunicazioni, per apertura nuova divisione, valuta ambosessi per marketing, servizio clienti, segreteria, magazzino. Disponibilità immediata, tempo pieno. Tel. 040/3483007.
(A6013)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19.
(A00)

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore/trice con o senza esperienza diplomato presenza dialettica ambizioso per appuntamento 328/8763196.
(A00)

ANIMATORI/TRICI max 30 anni ricerchiamo per completamento equipe villaggio internazionale di Bibione, villaggio Ca' Pasquali di Treporti, Vela Blu di Jesolo e villaggi in Egitto, Malta, Grecia, Spagna. Ruoli sportivi (tennis, nuoto, assitenti bagnanti, aerobica, windsurf, vela) miniclub, hostess. Per colloquio tel. 041/959274.

BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoponiti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefóna numero verde 800-900897.

CERCASI assistenti anziani con qualifica Adest e/o esperienza comprovabile per casa di riposo a Sistiana. Telefonare allo 040/2907137 oppure 0329/5937812. (C00/4)

CERCASI cuoco/a volonteroso/a per lavoro fisso e duraturo richiedesi serietà e professionalità tel 0339/2681669.

CERCASI urgente posto fisso cameriere/i tel. 040.364564.

CERCO banconiere/a buffet e internista per 2 mesi. Tel. 040.364564 / 0349.4949361.

PANIFICIO Monfalcone cerca 1 apprendista panettiere o panettiere tel. 0481/485100.

SUPERMERCATO assume magazzinieri commesse/i macellai pratici e apprendisti. Scrivere Despar via Donadoni 22/24 Trieste.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.NON PAGARE inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000 040/634025.
(A6015/9)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).
(Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.
(A00)

ARCAFIN servizi finanziari propone mutui 100% leasing finanziamenti ad autonomi dipendenti tasso agevolato aperture c/c Italia esito garantito tel. 0423/760621.
(Fil46/9)

CONSULENZA gratuita società svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo tassi dal 3%, 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.
(FIL1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20.
(FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565.
(A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891.
(Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. TRIESTE nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 0328/3188896.
(A6038)

A. GRADO studio massaggi terapeutici cinesi dott. ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261.
(Fil47)

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312.
(A5627)

AVVENTURA segreta con una bellissima stella molto passionale tel. 360/667262.
(FIL7027)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/0953192.
(A6064)

DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta. Tel. 0349/4422650.
(A6069)

EFFERVESCENTE, spumeggiante moretta, vorrei conoscere nuovi amici per divertirmi. 0380/3599528.
(Fil60)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 0338/4799104.
(A6062)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni. 0338/1281839.
(A6046)

PROSPEROSA trasgressiva affamata d'amore difficile da saziare... provaci. 0333/4211096.
(Fil41)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta ne squallore!! 03496352389.
(A6082)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333/3519824.
(A6068)

SEPARATA 31.enne molto affascinante conoscerebbe gentiluomini per incontri saltuari. Tel. 368/3021011.
(Fil52)

SIMONETTA bella formosa accattivante dolce cerca amici per doccia 0339/5462450.
(Fil47)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. 10-21. Tel. 0347/4545958.
(A5961)

TRIESTE biondona esuberante dolce molto disponibile appena arrivata. Tel. 0338/5405309.
(A6077)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0333/3924401.
(A6080)

35.ENNE cerca coppia per ore liete max riservatezza 0347/9576844.
(Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930.
(A5329)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014
(Fil1)

BUSINESS Services cede Trieste avviato negozio calzature per bambini. Buon reddito. 02/29518014.
(A00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

1e2062
POSTE ITALIANE S.p.A.
ZONA IMMOBILIARE FRIULI VENEZIA GIULIA
piazza V. Veneto, 1 - 34100 Trieste Tel. 040/6764526 - fax 040/6764234

Estratto avviso di rettifica. I termini per la presentazione delle offerte, della prima e seconda seduta di gara relativi all'appalto per l'affidamento del servizio d'igiene ambientale presso le agenzie postali della regione Friuli-Venezia Giulia sono stati prorogati. I nuovi termini sono in corso di pubblicazione sulla GURI parte seconda.

Il Direttore della Zona Immobiliare
Egidio Scherlich

1e2063
S.p.A. AUTOVIE VENETE
Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA (Per estratto)

SI RENDE NOTO

che è stata indetta una Licitazione Privata ai sensi del D. Lgs. 157/95, con le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), per l'affidamento del servizio di pulizia siti aziendali triennio 2001-2004, per l'importo di Lire 4.000.000.000, al netto dell'IVA, pari a EURO 2.065.827,60.

Chiunque intenda partecipare potrà farne richiesta alle condizioni espresse dal Bando come integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee nr. 91 del 12/5/2001 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nr. 112 del 16/5/2001.

Il presidente
(prof. Giancarlo Elia Valori)

Il simbolo non comparirà sulle schede ma gli uomini della coalizione correranno tra illyani, Ulivo e Verdi

«La Margherita resta in campo»

Degano: «Abbiamo privilegiato la formula che portò Illy alla vittoria»

Pacorini: «L'indipendenza reciproca delle liste che mi sostengono è un elemento di forza. Dopo i parlamentari, puntiamo all'en plein della squadra locale»

Ecco tutti i candidati della Margherita nella lista dell'Ulivo per le elezioni comunali a Trieste. Ma il simbolo di Rutelli non ci sarà, almeno per questa tornata elettorale.

Il simbolo della Margherita non comparirà sulle schede elettorali alle prossime consultazioni amministrative. In compenso ci saranno i suoi uomini confluiti sotto il «marchio» di Lista Illy, Ulivo e Verdi.

E' quanto ribadito ieri alla presentazione dei candidati locali del movimento di Rutelli (popolari, democratici, repubblicani, Rinnovamento italiano, Udeur e Unione slovena) che a livello locale è denominata «Triestinsieme».

Insomma, un certo affollamento di nomi e simboli al centro dello schieramento politico, che Cristiano Degano, consigliere regionale del Cpr, ha cercato di semplificare: «E' stata una scelta - ha spiegato - quella di non riproporre al Margherita, bensì di privilegiare la continuità della formula che nel 1997 confermò Illy sindaco di Trieste». «Il simbolo della Margherita non ci sarà sulla scheda il prossimo 10 giugno - ha precisato - ma ciò non significa interromperne la crescita». E ha ringraziato gli oltre 56 mila elettori che a Trieste hanno dato il loro voto alla Margherita permettendo al partito di collocarsi al primo posto in città con il 33,5 per cento, e al secondo in regione con il 21,8 per cento. Il che ha fra l'altro consentito di eleggere l'ex vicesindaco Roberto Damiani nel proporzionale.

«Un voto che premia quanto fatto in questi anni da Riccardo Illy, ma anche e soprattutto la scelta effettuata otto anni fa a Trieste dalle forze politiche che oggi si riconoscono nella Margherita». Da qui la decisione di affiancare questi candidati (15 al Comune e 9 alla Provicnia) ai due esponenti in corsa per la poltrona di sindaco e presidente della Provincia: Federico Pacorini ed Ettore Rosato. Un rapporto che è comunque di piena autonomia reciproca, è stato sottolineato.

Sulle relazioni fra Ulivo e Margherita si è soffermato invece Fulvio Camerini, coordinatore provinciale dell'Ulivo, ricordando che uno dei motivi della mancata vittoria alle politiche è stata sicuramente la conflittualità interna a livello nazionale dimostrata dall'ex maggioranza di centrosinistra, mentre la Margherita ha avuto successo in quanto ha proposto un'aggregazione di culture laiche e del cattolicesimo democratico, ambientalista e della minoranza slovena. «La Margherita - ha aggiunto - si pone in leale alleanza con la sinistra dell'Ulivo, diventando così una delle componenti insostituibili».

E' seguito l'intervento di Federico Pacorini, in corsa per il municipio, che ha sottolineato «l'indipendenza reciproca» con le liste che lo sostengono. «Per me questo è un dato di forza» ha rimarcato, perorando il gioco di squadra, che ha già portato all'elezione di quattro parlamentari dello schieramento, e che ora deve concludersi con l'en plein anche a livello locale, per dare omogeneità fra le varie amministrazioni.

«La Margherita (di cui mi considero un petalo) è una ricchezza anche per l'Ulivo, un valore aggiunto che può fare al differenza» ha sentenziato Ettore Rosato, candidato alla presidenza della Provincia. E ha subito messo le mani avanti da possibili degenerazioni sul piano verbale della campagna elettorale. «Non polemizzeremo con gli altri - ha promesso - e questo ci consente di andare a testa alta fra la gente, come stiamo facendo in questi giorni».

Degano ha poi aggiunto che «la Margherita non è un semplice cartello elettorale ma un progetto più ambizioso e di ampio respiro. Lo abbiamo detto chiaramente già nel dicembre scorso alla presentazione di Triesteinsieme. Le elezioni di domenica 13 maggio per noi sono state comunque non un punto di arrivo ma di partenza. Un ottimo punto di partenza dal quale procedere con il consolidamento di tale progetto a cominciare dalla costruzione del gruppo della Margherita in Consiglio regionale»

a.r.

Il candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini conferma l'intenzione di lasciare ogni carica nel caso venisse eletto

«Nessun conflitto di interessi: uscirò dall'azienda»

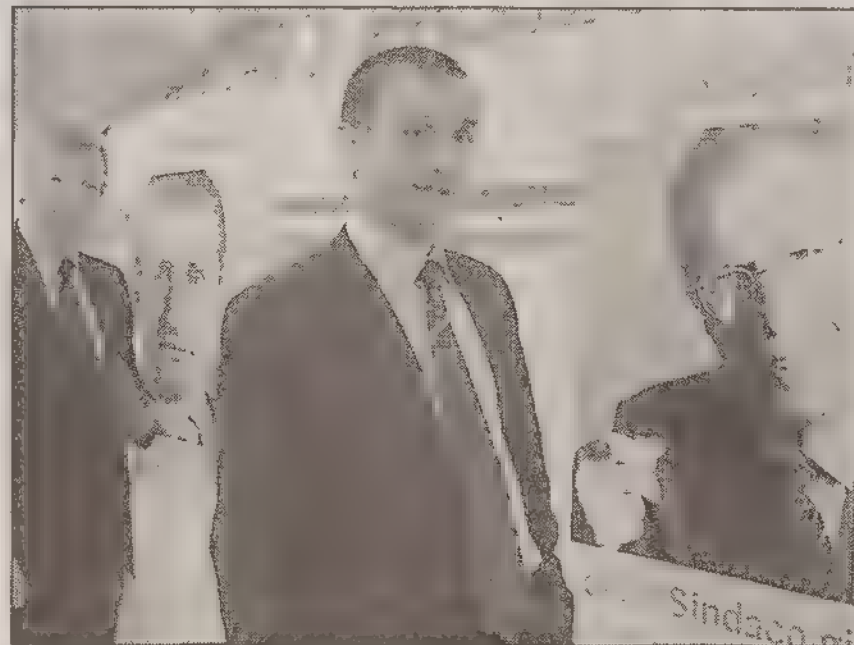
Presentato il programma elettorale alla «Marittima» stracolma di supporter

I programmi sono simili. C'è il recupero di Porto Vecchio con l'Expo, c'è il marketing territoriale, ci sono anche la sicurezza sul lavoro e l'occupazione, l'autonomia e il parco del Carso. E pure la cultura. Fra i candidati sindaci Pacorini e Dipiazza, in apparenza, non c'è differenza. Ma non è così. Gli stili delle due persone innanzitutto, che sono opposti. E poi i contesti nei quali si muovono, con uno sguardo rivolto alla dimensioen internazionale di Trieste il primo, e tutto concentrato sulla città al suo interno il secondo. Questa l'analisi fornita dal giornalista Franco Del Campo presentando ieri pomeriggio il programma elettorale di Federico Pacorini. Cinquantatré pagine piene di progetti e «azioni nel quinquennio 2001-2005». E con in copertina l'ormai noto primo piano sullo sguardo intenso del candidato sindaco.

In una sala Oceania della Stazione Marittima stracolma di supporter, Del Campo ha svolto una sorta di intervista all'aspirante primo cittadino del centrosinistra, spulciando alcuni passi del suo programma e di quello dell'avversario. E notando spesso similitudini, ma anche frequenti discrepanze. Specie quando ci si pone l'interrogativo (con risposta scontata): ma verso il Friuli e la Slovenia verrà eretto un muro oppure ci sarà l'apertura? Oppure quando, nel giudizio sull'amministrazione uscente di Riccardo Illy, Pacorini intende esserne il naturale continuatore. Mentre il centrodestra tratta l'ex sindaco con una vis polemica mascherata solo a tratti.

Un passaggio a parte è dedicato all'Expo. E qui, secondo Del Campo, si nota una delle contraddizioni più vistose del centrodestra in quanto, se da un lato Dipiazza nel suo programma parla di «prospettiva internazionale che però deve essere al di sopra delle parti politiche», dall'altro in un recente intervento ha definito l'intenzione di Pacorini di occuparsi nei primi cento giorni dell'esposizione «una bufalata».

E scatta allora la domanda fatidica: ma non vi erավate impegnati a una disputa all'insegna del fair play? «Così è stato - risponde - lo avevamo concordato durante una trasmissione televisiva.

Ma poi ho letto sui giornali: «Allora vogliono la guerra...». Non manca poi di togliersi un altro sassolino dalla scarpa quando ricorda la sua creatura, Trieste Futura, e il rapporto conflittuale con il presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca. «Trieste Futura è un patrimonio di tutta la città - ricorda - finanziato in modo autonomo. E che per il recupero di Porto Vecchio ha presentato un progetto completo, che ipotizzava complessivamente 5-6 mila miliardi di investimenti. Tuttavia è stato rifiutato dall'autorità e combattuto da una certa parte politica. Di recente però ho visto un depliant del porto scandalosamente identico a quello di Trieste Futura».

Pacorini e Rosato posano davanti ai loro manifesti.

Una domanda ha riguardato anche il conflitto di interessi dovuto all'attività di spedizioni in ambito portuale. «Come ho già detto, se verrò eletto sindaco - ha ribadito - uscirò completamente dall'azienda e dal gruppo, come scelta di vita.

Ma non solo, onde fugare qualsiasi dubbio, e pur restando azionista, voglio ricordare che la Pacorini ha deciso di uscire anche dal porto, in gran parte, realizzando una infrastruttura per la logistica in zona industriale e con un investimento in due anni pari a 75-80 miliardi». «E poi - ha aggiunto riferendosi ai tre punti vendita di Dipiazza - vi può essere conflitto di interessi anche per attività commerciali di tipo minore, piuttosto che per una grande realtà industriale che è sotto l'attenzione di tutti».

a.r.

«Caso» di Altura, l'ipotesi formulata dal presidente del seggio numero 36

Le dieci schede già votate forse uscite da una busta

La scuola elementare Don Milani in via Alpi Giulie, nel quartiere di Altura, dove era stata istituita la sezione 36 al centro del «giallo» delle dieci schede.

«Sono dieci anni che in tutte le consultazioni elettorali faccio la presidente di seggio. Conosco le regole e le ho sempre applicate con puntalità e precisione».

Ha parlato per oltre mezz'ora Elda Ierse in Ljsiak, la presidente del seggio 36, finita al centro di un'indagine della procura. La donna è stata interrogata ieri pomeriggio da un funzionario della Digos su incarico del sostituto procuratore Laura Barresi come persona informata sui fatti.

Elda Ierse Ljsiak ha spiegato agli investigatori come aveva organizzato il lavoro degli scrutatori nell'aula al pian terreno della scuola «Don Milani». In quella scuola di Altura venerdì scorso nascoste nel ripiano di un banco un bambino aveva trovato un pacchettino di dieci schede elettorali votate a favore del ministro dell'ambiente Willer Bordon.

Schede regolari che «misteriosamente» erano finite nel ripiano sotto il banco e che erano state trovate dopo cinque giorni superando non solo i controlli degli scrutatori successivi alla votazione, ma anche le pulizie e la disinfestazione.

E ieri è stata la stessa presidente ad avanzare ai poliziotti un'ipotesi su come potrebbero essere andati i fatti. Secondo il racconto della signora Elda Ierse in Ljsiak lo scrutinio delle schede per il senato è stato effettuato subito dopo la chiusura delle votazioni. «Avevamo diviso le schede a seconda del voto espresso dagli elettori ed erano state ripartite in mucchietti da dieci», ha ricordato la testimone. Poi ha spiegato i foglietti dopo essere stati contati erano stati infilati in particolari buste.

Si potrebbe trattare di un banale errore accaduto durante l'inserimento del verbale nel plico. La magistratura indaga

«Ma qui potrebbe essersi verificato un inconveniente. Assieme alle schede nella busta è stato anche infilato il verbale firmato dagli scrutatori e da me. Mi ricordo che una giovane scrutatrice aveva avuto qualche difficoltà per sistemare nella busta il foglio del verbale perchè c'erano troppe schede e l'involucro non si chiudeva. Per questo non è quindi escluso che proprio nel tentativo di infilare il documento nella busta possano essere uscite le dieci schede trovate dal bambino venerdì scorso».

La circostanza potrà essere confermata solo tra qualche giorno. Dopo che i poliziotti avranno esaminato i verbali del seggio numero 36. Se il numero riportato sull'atto tiene conto delle dieci schede mancanti si tratterebbe solo di un banale errore materiale. Nulla di doloso. Intanto nel prossimi giorni gli investigatori sentiranno anche gli scrutatori.

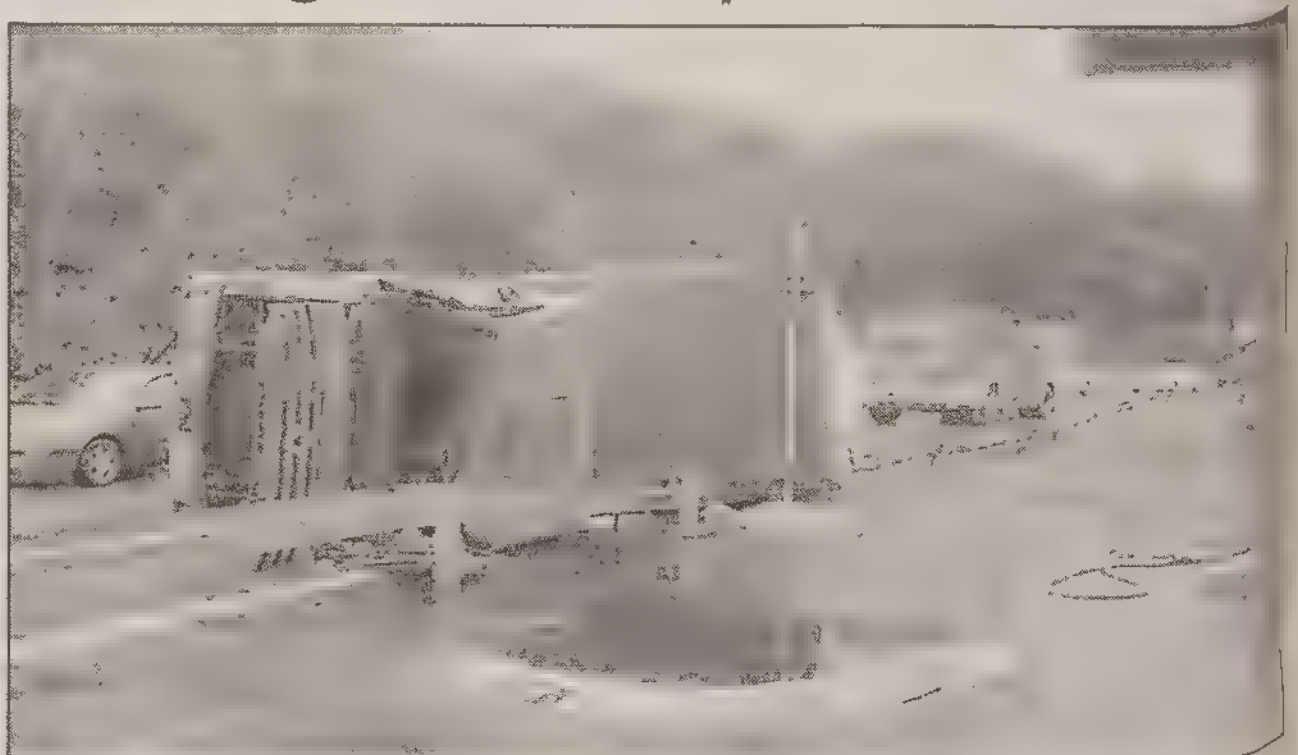
c.b.

Lo spettacolare incidente a un centinaio di metri dalla «barriera» ha bloccato l'ingresso in autostrada

Un Tir si ribalta e paralizza il Lisert

Interminabili code in entrata. Il disagio è durato quattro ore

Un Tir ucraino proveniente da Trieste «impazzisce» un centinaio di metri prima di transitare alla barriera del Lisert, si ribalta nel piazzale e manda in tilt per quattro ore la circolazione sull'autostrada in direzione di Venezia. È accaduto alle 15 di ieri, all'altezza del ponte ferroviario che attraversa il tratto autostradale alle porte di Monfalcone. L'autoarticolato è piombato sull'area del casello a velocità forse eccessiva. L'autista, un ucraino, ha frenato troppo bruscamente, slittando sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e provocando lo spostamento del carico di rotoli di filo poliestere che ha fatto sbandare il semirimorchio. Impossibile il controllo del pesante automezzo che ha cominciato a procedere a zig-zag, si è ribaltato su un fianco, travolgendo, sulla sinistra, una cabina telefonica e alcune auto in sosta appartenenti al personale in servizio al casello.

Solo per pura coincidenza non sono rimaste coinvolte altre vetture in transito. Il conducente se l'è cavata con qualche contusione. È stato dimesso dopo la medicazione al pronto soccorso dell'ospedale monfalconese di San Polo. Code di un paio di chilometri invece si sono formate all'ingresso del casello in direzione Trieste-Venezia, con traffico rallentato per ore. La situazione è tornata alla normalità solo verso le 19 quando il «bisonte» è stato rimosso con l'intervento di due autogrù. Sul posto gli uomini del Coa di Palmanova e quelli della polizia stradale di Gorizia per effettuare i rilievi dell'incidente.

Il Tir ucraino ribaltatosi nel piazzale della barriera autostradale del Lisert. (Foto Meta)

Nei prossimi giorni sarà comunicato un nuovo piano oltre a quello già annunciato dall'Azienda

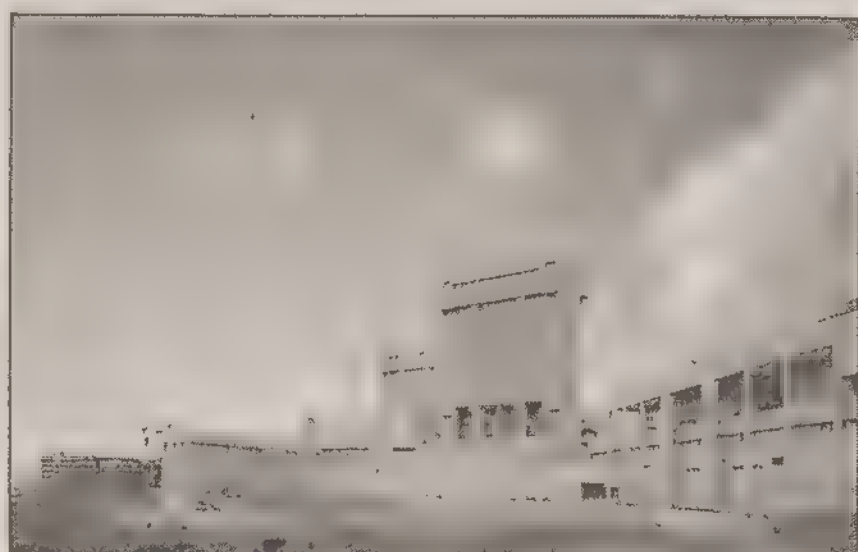
Sanità, via al piano di accorpamenti

Traslochi, piani completamente liberati, unione tra Otorino e Neurochirurgia

Grandi spostamenti a Cattinara e al Maggiore. Mancano infermieri, personale in genere. Carenza anche degli anestesisti in guardia notturna

Tempi strani e difficili si preparano per gli ospedali triestini. Un vigoroso piano di accorpamento di reparti - oltre a quello già annunciato come programma ufficiale dell'Azienda per il 2001 - sarà ufficialmente comunicato alla cittadinanza nei prossimi giorni. I dettagli per ora non sono resi espliciti, in attesa degli ultimi assestamenti, ma il direttore sanitario Lucio Petronio non nasconde l'importanza dei traslochi: «A Cattinara si tratterà di liberare completamente alcuni piani. Le degenze verranno accorpate. Provvedimenti, ma minori, sono previsti anche al Maggiore».

Già è stata sparsa la voce che sarebbe in procinto di avvenire una unificazione tra Neurochirurgia (settimo piano di Cattinara) e Otorinolaringoiatria (sesto), il che non viene confermato come certo, ma suscita un preoccupato commento di Alessandro Rotigni, segretario provinciale dell'Aaroi, il sindacato degli anestesisti: «Non solo in Otorino ci sono situazioni infettive che mal si coniugano con l'ambiente tendenzialmente asettico della Neurochirurgia, ma c'è anche il problema di fondo: tanti provvedimenti annunciati come provvisori sono poi diventati definitivi. E anche quest'ultimo mette in allarme».

La motivazione che l'Azienda ospedaliera dà di questa davvero inedita rivoluzione in arrivo è sempre la stessa: il numero di infermieri presenti non consente di gestire il servizio. In più si avvicina il periodo delle ferie. E aumentano gli operatori sanitari che chiedono di lavorare a «part time». E nuovi concorsi stanno dirottando personale su altre Aziende (l'Isontina, la «territoriale» triestina). Petronio ripete senza difficoltà una frase che ha già detto: «O accorpiamo reparti, oppure chiudiamo l'ospedale».

A Cattinara Otorino e Neurochirurgia potrebbero unirsi.

Un'altra modifica organizzativa sta per interessare il Maggiore. Dei due anestesisti presenti in guardia notturna, uno uscirà da questo organico per entrare nel «team» dedicato alla Cardiologia e Cardiochirurgia, rinforzato con l'apporto di medici anche di Cattinara e della Scuola di specializzazione. In prospettiva si dovrà arrivare, secondo la direzione, a un gruppo «misto» che renda da un lato più specificamente operativi nel proprio ambito i cardiologi, e dall'altro più attive le sale operatorie (anche in vista del polo cardiologico che dall'autunno dovrebbe entrare in funzione nell'ambito di Cattinara, e della futura creazione di un dipartimento di Anestesia e rianimazione).

E se gli anestesisti a livello regionale hanno già denunciato con forza la carenza di «guardie notturne» in questo campo, nell'ambito soprattutto degli ospedali più piccoli, il rappresentante triestino dell'Aaroi si tiene su un doppio filo di ragionamento: «L'équipe cardiologica va benissimo, siamo perfettamente d'accordo che debba nascere. Ma non siamo d'accordo sul fatto di impoverire l'organico notturno di anestesisti, specie d'estate quando purtroppo di notte c'è un incremento di incidenti. La direzione afferma che l'anesistista di guardia ha avuto un utilizzo di sole 90 ore all'anno, e che quindi il lavoro va meglio distribuito. Ma è facile l'obiezione: se ci sono pochi furti, non è che per questo rimandiamo a casa le pattuglie di polizia. La sorveglianza è essenziale».

Secondo il direttore sanitario, la «guardia» che resta è invece sufficiente: «Oltre all'anestesista presente in servizio, ce n'è uno in turno di reperibilità, assieme a un rianimatore».

Naturalmente però è sui vistosi traslochi che si sta creando più attesa: toccheranno i cittadini molto da vicino, mentre è tutto da vedere dove ancora ci porterà questa mancanza di personale sanitario. E' fondamentale, ma già sembra un lusso.

g. z.

Nel campo dell'ingegneria biomedica

Accordo di collaborazione tra la nostra università e il governo della Croazia

Un accordo di cooperazione nel campo dell'ingegneria biomedica è stato siglato ieri a Zagabria dal rettore dell'università di Trieste, Lucio Delcaro e il ministro della sanità della Croazia, Ana Stavljenic Rukavina. L'accordo è stato proposto da Paolo Inchingolo, delegato del rettore per il settore della telematica e direttore della scuola di specializzazione in ingegneria clinica dell'ateneo triestino, presente assieme all'omologo di Zagabria, Vladimir Tkalcic. E' intervenuto anche l'ambasciatore italiano a Zagabria, Pigliapoco. Coordinatori responsabili per l'attuazioni dell'accordo saranno il professor Inchingolo e il ministro Rukavina.

Siglato a Zagabria tra il rettore Delcaro e il ministro Rukavina per un ampio scambio di tecnologie

Oltre all'usuale scambio di studiosi per conferenze, convegni scientifici e attività didattica, l'accordo prevede alcuni punti specifici. In particolare, la cooperazione nello sviluppo delle tecnologie e della gestione della sanità a livelli nazionale, regionale, metropolitano e di unità ospedaliere e territoriali e lo sviluppo congiunto dei settori dell'Health technology assessment, dell'ingegneria clinica, dell'informatica sanitaria e dell'informatica media, della telematica sanitaria e della telemedicina, nonchè dell'economia e dell'organizzazione sanitaria.

Verranno poi condotti congiuntamente programmi transazionali per l'integrazione dei sistemi sanitari dei Paesi dell'Unione europea con quelli candidati a entrarvi e in generale con i Paesi dell'Europa dell'Est per il miglioramento della salute del cittadino europeo e per una miglior assistenza sanitaria ai turisti e programmi pler la creazione dello spazio europeo della ricerca e della sua estensione ai Paesi dell'Est.

Verranno promosse iniziative congiunte di high-tech tra Italia e Croazia. L'Università di Trieste promuoverà rapporti di collaborazione e integrazione trasnazionale tra il ministero della sanità e il governo croati con i governi regionali, in particolare quello del Friuli Venezia Giulia, il governo italiano e l'Unione europea. Il ministero croato della sanità supporterà l'università di Trieste nell'ambito delle tecnologie mediche e sanitarie e della gestione integrata della salute del cittadino europeo anche per rafforzare la collaborazione dell'ateneo triestino e del settore italiano con la Croazia e i paesi dell'Est europeo nello sviluppo delle attività scientifiche e tecnologiche.

Progetto di pet-therapy per migliorare la vita in corsia dei piccoli pazienti

Gli animali entrano al «Burlo»

L'iniziativa è di «Petra», che porta avanti il progetto con l'assessorato regionale

Un progetto di inserimento degli animali negli ospedali pediatrici per alleviare le sofferenze dei bambini verrà illustrato domani alle 11 al «Burlo». L'iniziativa, denominata «Petra-Pet: un amore bestiale in ospedale», è organizzata dall'associazione di volontariato Petra Onlus presieduta da Alda Paoletti, in collaborazione con l'assessorato regionale alla sanità e lo stesso ospedale infantile. Alle 11 i bambini scenderanno nel giardino dell'ospedale e contemporaneamente arriveranno gli animali di piccola taglia portati dall'equipe dell'associazione composta da Fulvia Ada Rossi veterinario etologo, Barbara Toros psicologa psicoterapeuta e due cooterapiste, Romina Ruffini e Laura Zancola. Il medico veterinario e l'equipe tecnica mostreranno gli animali ai bambini e li faranno interagire.

L'evento coinvolgerà i piccoli pazienti della clinica pediatrica, il reparto di neuropsichiatria e quello di chirurgia dell'ospedale e «avrà lo scopo - come si legge in una nota dell'associazione Petra-Onlus - di far vivere ai bambini ospedalizzati momenti stimolanti, di maggiore integrazione e aggregazione, attraverso i quali poter rielaborare l'esperienza della malattia grazie alla creazione di nuovi e positivi canali di comunicazione che si instaurano spontaneamente nell'interazione bambino-animale e che inducono effetti positivi a lungo termine migliorando la vita in corsia dei piccoli pazienti.»

Diversi studi stanno mettendo in evidenza il ruolo giocato dal referente animale nei processi di crescita del bambino. Il rapporto animale-bambino è carico di valenze affettive, di sostegno, formative e didattiche. E' il motivo per cui l'associazione Petra sta promuovendo su scala nazionale e anche nei paesi limitrofi (Slovenia e Austria) una serie di progetti finalizzati a interventi in vari ambienti con gli animali. La pet-theraphy non può guarire un bambino gravemente ammalato, ma di certo allevia la sofferenza e rende la degenza meno sofferta. Gli obiettivi di questo incontro sono dunque anche quelli di far entrare nella routine dei bambini ospedalizzati una nota allegra e stimolante.

Nuove tensioni tra sindacati e dirigenza: l'azienda propone una rateizzazione giudicata troppo lunga

Pastificio Miramar, liquidazioni a rischio

Licenziamenti (42 su 48) operativi a fine giugno: nell'aria proteste eclatanti

Unico spiraglio: la proposta di assunzioni parziali dalla nuova Pasta Giulia

Doveva essere un incontro per risolvere i tanti nodi ancora irrisolti, invece il vertice di ieri all'Ufficio del lavoro tra sindacati e azienda Miramar si è trasformato in ennesima occasione di tensione e di preoccupazione per i lavoratori. Ora c'è il problema del pagamento del trattamento di fine rapporto e i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Confsal) hanno detto di no per ora a qualsiasi accordo. La dirigenza della Miramar ha fatto presente le difficoltà a liquidare tutti i dipendenti licenziati (oltre una quarantina) e ha proposto una rateizzazione delle somme giudicata dai sindacati troppo lunga. L'incontro è stato sospeso, lunedì prossimo è in programma un altro vertice ma i sindacati sono già sul piede di guerra. Quello del Tfr è l'ennesimo nodo che rende ancor più complicata e difficile una situazione di per se già gravissima. Cgil, Cisl, Uil e Confsal hanno chiamato per l'ennesima volta a raccolta le istituzioni e hanno annunciato oltre che scioperi anche proteste pubbliche eclatanti se non si troveranno soluzioni.

Protesta dei dipendenti del pastificio davanti alla prefettura.

La procedura di mobilità per la chiusura della Miramar è già avviata, tra il 30 giugno e il primo luglio almeno 42 dei 48 lavoratori saranno definitivamente licenziati e si ritroveranno sulla strada senza per ora alcuna prospettiva concreta. C'è in realtà una proposta da parte di Furio Bragagnolo, imprenditore che sta realizzando lo stabilimento Pasta Giulia alle Noghere, e che si è detto disposto ad assumere almeno 20 dei licenziati. Dovranno però trasferirsi almeno per un anno a Treviso alla sede madre dove comunque, ha fatto sapere l'Assindustria, troveranno diverse facilitazioni anche per l'alloggio. Una proposta questa che secondo i sindacati doveva essere esaminata bene e discussa sulle modalità della trasferta.

Restano però in ballo gli altri 22-28 dipendenti e per loro le prospettive sono assolutamente buie. Cgil, Cisl e Uil si sono detti alquanto allarmati dalla grave situazione di impasse oltre dal fatto che l'assessore regionale all'economia Dressi non potrà convocare prima del 10 giugno il tavolo di crisi sulla Miramar. Chiamate a raccolta tutte le istituzioni. Durissima la Confsal che ha chiamato in causa tutti gli esponenti degli enti locali, anche ex, come Illy, Dipiazza e Pacorini come ex leader degli industriali perchè «mantengano le promesse fatte».

Critiche respinte dall'Assindustria che ha seguito sin dall'inizio con attenzione tutta la vicenda pur non avendo titolo in quanto la Miramar non è tra le sue associate (La Pasta Giulia sì). Ribadita la disponibilità a trovare le soluzioni per i lavoratori messi in mobilità: l'associazione ha ricevuto come richiesto alcuni curriculum dei lavoratori, è in attesa anche degli altri per far «incontrare domanda ed offerta» e dunque per far conoscere alle industrie che stanno cercando personale le professionalità più utili presenti nella Miramar che chiude.

g. g.

Deshui Chen è stato colpito da cinque coltellate, una quella mortale

Omicidio di Ponterosso, Ye Wu inchiodato dalla perizia legale

Si chiama Ye Wu, ha poco più di 18 anni ed è rinchiuso da mesi nel carcere di Gorizia con l'accusa di omicidio. Rarissime le visite, poche le possibilità di comunicare con gli altri detenuti a causa della barriera della lingua.

Secondo l'accusa, Ye Wu ha ucciso il 18 gennaio scorso in piazza Ponterosso a Trieste in concorso col padre Huang Hong Fe, 39 anni, un altro commerciante cinese loro concorrente. Si chiamava Deshui Chen, aveva 35 anni e, secondo le indagini del sostituto procuratore Federico Frezza, è stato proprio il giovane a colpirlo a coltellate. Il padre invece cercava di tenere fermo il «bersaglio». Una ricostruzione «pesante» per l'esito del processo.

Questa tesi è comunque confermata non solo dai testimoni ma anche dalla consulenza medico-legale del dottor Fulvio Costantinides. «Deshui Chen è stato colpito da cinque coltellate di cui una sola è da considerarsi mortale. quella che ha reciso l'arteria succlavia destra, determinando uno shock emoraggico di devastanti dimensioni».

Una delle altre coltellate ha raggiunto al volto il commerciante cinese, tra l'occhio destro e il naso. Un'altra ancora il braccio sinistro. Gli altri colpi sono invece finiti sulla pancia, a una ventina di centimetri dall'ombelico, e sulla scapola sinistra.

Il cinese diciottenne è accusato di omicidio in concorso con il padre La vittima era un connazionale loro concorrente in commercio

Stranamente le mani delle vittima sono indenni, senza ferite e con minime abrasioni. Segno questo che il commerciante non ha potuto difendersi e non ha nemmeno cercato di parare i colpi. La spiegazione è univoca. Qualcuno gli teneva le braccia bloccate mentre il ragazzo colpiva. Questo qualcuno, secondo l'accusa, è Huang Hong Fe.

Tutte le ferite sono «compatibili» con il coltello a serramanico recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco nel canale del Ponterosso. Ye Wu se ne sarebbe disfatto dopo l'omicidio, ma l'acqua di mare ha lavato la lama. Non ci sono tracce di sangue e manca così la certezza assoluta che il coltello sequestrato sia proprio l'arma del delitto.

«Si tratta di un coltello a serramanico che in posizione chiusa, è lungo 12,8 centimetri. La lama raggiunge gli 82 millimetri con una larghezza di 20 e uno spessore di tre».

c.e.

Piazza Volontari giuliani Seconda petizione contro il futuro parcheggio

Petizione bis di 300 firme da parte degli abitanti della zona di piazza Volontari Giuliani per tentare di bloccare la prevista costruzione di un parcheggio destinato, secondo gli interessati, a peggiorare il livello di vita dell'area, con l'eliminazione di un'importante fetta del verde pubblico e a portare rischi idrogeologici per colpa di futuri scavi, che prevedono anche lo sbancamento di un'intera collinetta.

Quella presentata ieri dalla portavoce del comitato sorto contro la costruzione, Rosita Strona, è, infatti, la seconda raccolta di firme attuata in due anni dal quartiere. Viene contestata la costruzione di un garage di quattro piani interrati e due di superficie per globali 135 posti auto nella zona del Viale, adiacente al giardinetto di piazza Volontari Giuliani. All'incontro, cui hanno partecipato anche i consiglieri Lorenzo Lorusso e Alessandro Capuzzo, si è evidenziato come tutti siano contrari al taglio di alberi, anche centenari e di specie rilevanti come l'alloro e l'ippocastano, che esistono nel sito classificato come U 12 dal piano regolatore. Un'area che dovrebbe essere protetta in quanto destinata esclusivamente a «verde pubblico» e non urbanizzabile.

I residenti temono rischi idrogeologici legati ai lavori.

In proposito, è stato ricordato, gli uffici comunali hanno dato interpretazioni confuse. L'Ufficio immobiliare del Comune, ad esempio, sostiene che l'area fa parte del comprensorio del Boschetto e quindi è un lascito del barone Revoltella vincolato all'uso pubblico.

Daria Camillucci

Venerdì alla Marittima ci sarà un seminario nazionale sul mercato dei trasporti e le Rdb che lo hanno organizzato lanciano un allarme

«Bus, privatizzazioni sulle spalle della gente»

Un dibattito con ospiti a livello nazionale, per discutere del libero mercato nel settore del trasporto pubblico. I sindacalisti delle Rappresentanze di base del settore giocheranno anche questa carta venerdì, alla Stazione marittima (inizio alle 15,30), pur di attirare ancora una volta l'attenzione generale sulle problematiche della categoria (e sul rischio che 60 loro colleghi corrono di subire una condanna a 1 anno di reclusione per interruzione di pubblico servizio e per aver contestato l'applicazione della privatizzazione al comparto a Trieste).

«Volevamo solo esprimere la nostra volontà di combattere contro una scelta che ha come conseguenze gli esuberi, l'aggravio dell'orario di lavoro, la disdetta degli accordi aziendali – ha spiegato ieri Willy Puglia, portavoce delle RdB, riferendosi all'episodio che ha portato allo strascico giudiziario – e il generalizzato peggioramento delle relazioni sindacali. Venerdì contiamo sulla presenza di tutti, dai rappresentanti istituzionali, soprattutto del presidente di Trieste trasporti, Fabio Neri, ai delegati di tutte le organizzazioni sindacali, sia confederali che autonome, ai cittadini, che sono i fruitori finali del servizio».

L'occasione della presentazione del dibattito è servita per permettere a Puglia di manifestare ancora una volta «il disagio della categoria per una privatizzazione che sembra avere soltanto uno scopo – ha sottolineato – quello di realizzare utili a favore degli azionisti, dimenticando le esigenze della gente. Non si può riversare tutto il peso del processo di privatizzazione sui lavoratori e, di conseguenza, su coloro che utilizzano i mezzi di trasporto pubblici».

Puglia ha anche ricordato che uno dei primi effetti della trasformazione dell'azienda è stato «l'aumento ingiustificato delle tariffe». Poi si è soffermato sulla presenza dell'amministrazione comunale nell'Act «che è pur sempre azionista di riferimento di Trieste trasporti e dovrebbe, come tale – ha precisato – ascoltare le richieste della popolazione e cercare di venire incontro ai bisogni della gente, non guardare soltanto al conto economico e al profitto».

Fra i relatori del convegno di venerdì, è stata assicurata la partecipazione di Luciano Vasapollo, direttore scientifico dell'Università «La Sapienza» e dell'avvocato Ferrara, che fa parte del collegio di difesa dei lavoratori di Trieste trasporti che rischiano la condanna.

u. sa.

Imbarcazione in avaria nel Golfo di Muggia salvata dai Carabinieri

Salvataggio in mare ieri pomeriggio. Una motovedetta dei Carabinieri della Compagnia di Muggia ha tratto al sicuro un'imbarcazione in avaria che si trovava in difficoltà in mezzo al Golfo di Muggia.

Le condizioni meteo erano avverse, la barca lunga 4 metri con un motore fuoribordo ha lanciato l'allarme. Verso le 17.15 è uscita la motovedetta che ha rimorchiato fino a Trieste l'imbarcazione.

Riapre il 9 giugno con un nuovo allestimento museale dotato di sezioni «tattili» il Centro visite della riserva marina

A Miramare si andrà anche scalzi

E dietro il bar entreranno in funzione fra poco i servizi igienici «interrati»

I servizi igienici ancora chiusi per cantiere, ma pronti, dietro il bar del Parco di Miramare. A destra, il Castelletto della Riserva marina, che il 9 giugno si inaugura con una nuova disposizione museale. (Foto di Lasorte)

Sarà possibile camminare su fondali e toccare con mano vari tipi di spugne, alghe e ricci: la soluzione per i curiosi che non amano le immersioni

Nell'arco di un paio di settimane l'offerta del parco di Miramare sarà più curiosa e completa. Lo assicurano la direzione del Parco e del castello e il Wwf che ha in gestione, oltre che la Riserva marina, anche il Castelletto. Il quale Castelletto è stato restaurato e consolidato con i due miliardi di contributi stanziati dal ministero dell'Ambiente e che sarà presentato ufficialmente nella sua nuova veste di Centro visite della riserva il 9 giugno.

La vera novità del Centro visite è rappresentata non tanto dalla ristrutturazione edile e architettonica, che vede il trasferimento degli uffici in piano, ma dai laboratori didattici ricavati nella cantina del Castelletto, e soprattutto dalla parte museale, che ripropone una serie di stanze nelle quali, oltre alla vista, verrà coinvolta anche la percezione tattile dei visitatori.

Si annunciano infatti ambienti in cui si entrerà scalzi per poter passeggiare liberamente sui vari tipi di fondali presenti nell'Alto Adriatico; ci saranno numerosi acquari che riproporranno esemplari faunistici e floristici del nostro mare, e spazi in cui il visitatore potrà scandagliare con la propria mano la consistenza dei diversi tipi di spugne, ricci, o alghe immerse nelle «vasche tattili».

Con l'annunciato ricco allestimento scenografico degli ambienti sensoriali e le proiezioni, il nuovo Centro visite della Riserva marina di Miramare dovrebbe quindi diventare un posto più che adatto a tutti quei curiosi che non amano troppo le immersioni.

L'altra opera che, a giorni, verrà messa a disposizione del milione e mezzo di visitatori annuali del Parco di Miramare è certo molto meno curiosa della prima, ma comunque necessaria. Tant'è vero che quando non c'è tutti brontolano, quando c'è, nessuno vuole saperne - si tratta appunto dei servizi igienici. Sono praticamente pronti, ma ancora «in cantiere», nella zona retrostante il bar. La direzione del Parco ha voluto che fossero interrati, e che scoperto restasse solo il tetto, in modo da far proseguire la linea del «parterre» del Parco. Ed è per soddisfare questa esigenza estetica, si dice, che i lavori si sono protratti oltre l'inizio di stagione.

Nada Cok

DUINO AURISINA Tra i candidati per l'aula di Palazzo Galatti ex assessori, consiglieri comunali e uno strano caso

Lista 2000, l'anima di qua e il cuore di là

Ret si presenta per Forza Italia, il segretario Moro e altri per il centrosinistra

HANNO DETTO

Elezioni comunali

Monte d'oro: «Gpl, Gasperini tace. Destra e sinistra lontane dalla gente»

«Indecifrabile ed ermetico» definisce il comportamento di Lorenzo Gasperini (assessore all'Urbanistica a Muggia, candidato sindaco per il centrodestra) Arnaldo Scrocco, rappresentante del Comitato Monte d'oro che sostiene la lista «La tua Muggia». Gasperini non avrebbe risposto alla «dure critiche del comitato»: «Noi - scrive Scrocco che protesta contro " i poteri forti che vorrebbero il Gpl a Muggia" - volevamo "stanare" la coscienza di colui che è stato scelto dalla Casa delle libertà per dare prosecuzione ai "fasti amministrativi" dell'amministrazione uscente. Si esprima pubblicamente, dica come intende preservare il territorio muggesano dalle insidie del Gpl».

Scrocco ritiene «inquietante» il mancato dialogo, e ne deriva l'idea di «un predeterminato disegno che diparte da un unico centro di controllo del potere». «I candidati sindaci di Trieste e Muggia, Dipiazza, Pacorini, Gasperini e Degrassi - scrive - sono uomini di destra o di sinistra? La logica, per le posizioni di potere che occupano, direbbe che sono tutti quantomeno di centrodestra. Ma che vinca la destra o la sinistra, tutti contribuiranno a portare acqua a quel pozzo senza fondo che è retaggio esclusivo dei grandi poteri economici, sostenuti da politici virtuali. Dei problemi veri dei cittadini "se ne infischiano"».

Elezioni provinciali

«Internet, lavoro solidarietà, giovani i temi dei candidati di An a Duino»

«Internet, solidarietà, giovani, lavoro sono i temi trattati a Duino Aurisina dai candidati consiglieri alla Provincia di Trieste nelle file di Alleanza nazionale». Lo riferisce Massimo Romita, consigliere comunale a Duino e candidato in Provincia. Nel corso dell'incontro Fabio Scoccimarro (in lizza per la presidenza dell'ente) «ha detto che bisognerà proseguire nell'opera di Codarin, soprattutto perché ha rimesso in sesto un ente lasciato dalle sinistre disastrato. Ha parlato delle sue numerose deleghe come assessore, attraverso le quali ha potuto conoscere realtà importanti, e ha sottolineato l'importanza di un maggior dialogo con i Comuni della Provincia».

Scoccimarro ha lodato le inziative sportive abbinate a beneficenza coordinate da Romita, e quindi si è presentato Maurizio Turrini, istruttore Internet, il quale «ha auspicato che con questo mezzo vengano trasmesse le sedute dei consigli comunali e provinciali per poter essere controllati dai cittadini a casa». Scoccimarro ha aggiunto: «La Provincia è stato uno dei primi enti a dotarsi di un proprio sito».

Piero Degrassi, consigliere uscente, si è rammaricato di non aver potuto fare di più nel corso del mandato; la «new entry» Deborah Rozza ha detto che, se eletta, si impegnerà soprattutto per i giovani e le strutture loro dedicate; Piero Tononi, vicepresidente della sezione di An, ha sottolineato «la particolarità di questa squadra giovane e motivata».

Febbre da elezioni amministrative anche a Duino Aurisina, dove non si vota per il sindaco, ma le scelte attuali appaiono come delle previsioni in vista della fine del mandato, che scade il prossimo novembre.

A monopolizzare l'attenzione locale sono le elezioni provinciali, perché i politici di Duino Aurisina hanno capito la lezione: o si siede in consiglio, o è difficile sentirsi rappresentati. Così, sui quattro collegi di Duino Aurisina non mancano i candidati locali, a partire da numerosi consiglieri, assessori ed ex assessori, per la grande maggioranza a sostegno delle forze politiche di centrosinistra.

Partiamo dagli ex assessori con voglia di tornare a essere protagonisti in politica: **Daniela Vodopivec**, ex assessore al Bilancio del Comune, che aveva lasciato per troppi impegni di lavoro, si candida nel collegio Duino 3 per «La tua Trieste», mentre **Nevo Radovic** (Unione slovena) - ex assessore all'Agricoltura: si era dimesso durante le vivaci discussioni per il piano regolatore - riappare tra le file dell'Ulivo, a Duino 4.

Qualcuno parla già di «scioglimento», ma il responsabile minimizza e cita altre preoccupazioni

Ci sono anche assessori attuali, compresa la vicesindaco **Marisa Skerk**, Ulivo a Duino 1, e **Adriano Ferfoglia**, per Rifondazione comunista, sempre a Duino 1. E ci sono consiglieri comunali, come **Massimo Romita** (An, uno dei pochi che si candidi a sostegno del centrodestra), **Giuliano Goat** (Rifondazione comunista, Duino 2), il verde **Franco Radovic** che corre per l'Ulivo al collegio 4.

Discorso a parte per il consigliere della Lista 2000 **Giorgio Ret**. E' candidato nel collegio Trieste 9 in rappresentanza, più che dei duinesi, della categoria degli artigiani, che lo ha votato nelle «primarie», favorendo il suo ingresso in Forza Italia. Ma creando, di fatto, un caso, visto che altri tre attivisti della Lista 2000 si schierano invece dalla parte dell'Ulivo e della Lista Illy.

«Il lato sinistro» della Lista 2000 sarà rappresentato alle provinciali dai candidati **Michele Moro** (segretario della lista civica), che corre per l'Ulivo a Duino 3; da **Demetrio Filippo Damiani**, figlio dell'ex vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani (attivo nella lista civica, al suo esordio come candidato con la Lista Illy a Duino 2); da **Sergio Lorenzutti**, un altro attivista, con la Lista Illy a Duino 3.

Di fronte al diverso orientamento politico all'interno della Lista 2000 - con un'anima di centrodestra e un cuore di centrosinistra - c'è già chi grida allo scioglimento. Ma il segretario Moro minimizza: «In consiglio comunale a Duino Aurisina siedono solo rappresentanti di una lista civica».

Ma i segnali sono molteplici e Moro non è tanto preoccupato, politicamente, per la scelta di Ret di candidarsi per il centrodestra, quanto per il fatto che attualmente non c'è accordo tra il cuore di centrosinistra della formazione (dichiarato, a questo punto) e l'attuale maggioranza di Duino Aurisina.

Francesca Capodanno

Giorgio Ret

Michele Moro

Una decisione presa a livello nazionale, i dipendenti passano al Pr

Sparisce dopo mezzo secolo la sede dell'Aci a Rabuiese

Sarà operativa ancora per pochi giorni, esattamente fino al 31 maggio, poi inesorabilmente scomparirà, dopo quasi mezzo secolo di presenza a pochi passi dal confine di Rabuiese. La sorte della Delegazione di frontiera dell'Aci è segnata. La causa? Ufficialmente si parla della scadenza della concessione, ma dietro le quinte si sussurra che l'Aci, pur potendo chiederne il rinnovo, avrebbe colto al volo l'occasione per eliminare, alla pari di quanto è avvenuto sul confine con la Francia, un ufficio ritenuto forse superfluo.

«Eppure abbiamo sempre molto lavoro da svolgere - spiegano gli addetti, tre operatori che da giugno saranno trasferiti al Pubblico registro automobilistico (Pra) -, soprattutto nel corso dell'estate. Nel 2000 - precisano - abbiamo lavorato febbrilmente tra maggio a settembre e, nei momenti di maggior transito, cioè ad agosto, abbiamo dovuto addirittura fare gli straordinari». Le occupazioni principali degli impiegati dell'Aci di

Rabuiese consistevano nell'effettuare operazioni di cambio valute, nel rilascio di carte verdi per gli extracomunitari che varcavano il confine privi della necessaria assicurazione valida per i paesi dell'Unione europea, nella vendita di bolli per i passaporti ma, in generale, fungevano da riferimento sia per i soci dell'Aci che per le decine di migliaia di persone che, quotidianamente, attraversavano il confine.

Ora tutto questo non ci sarà più e per giunta a partire da un momento (in sostanza l'avvio della stagione delle vacanze) nel quale solitamente si sentiva di più il bisogno di un ufficio con queste caratteristiche.

La storia della Delegazione dell'Aci di Rabuiese, per la verità, è sempre stata travagliata. Dopo essere stata collocata per decenni all'interno di una casupola prefabbricata e priva di servizi (ma negli anni '60 si accettava questo e altro), finalmente qualche anno fa, considerata l'indisponibilità dell'Aci a investire comperando un immobile che potesse ospitare gli addetti, la Delegazione trovò una sede più che dignitosa con la stipula di un contratto di [illegible]cazione nel quale era controparte uno degli operatori di Rabuiese dell'import-export.

Si arriva così alla situazione attuale e alla scadenza della concessione che permetteva alla Delegazione dell'Aci di esistere a Rabuiese. In ogni caso, individuare la vera volontà dell'Aci può essere considerato uno sforzo superfluo: la Delegazione sparirà comunque alla fine del mese.

u. sa.

La Lega ha aperto a Muggia il suo banchetto elettorale

Anche la Lega Nord ha aperto la campagna elettorale a Muggia, con un banchetto a supporto della candidatura a sindaco di Lorenzo Gasperini. Domenica, nell'ambito del mercatino delle pulci, si sono presentati anche Tullio Pantaleo (candidato per le amministrative) e Sergio Rudini (candidato per le provinciali in tre collegi di Muggia). Presente anche Edoardo Marchio, già consigliere.

I prossimi appuntamenti della Lega: il 24 maggio vicino alla stazione delle autocorriere, il 25 in via Roma, il 26 in piazza Marconi, domenica 27 sul lungomare Venezia.

Stadio e campo di calcio Sopralluogo di Gasperini

Il candidato della Casa delle libertà di Muggia, Lorenzo Gasperini, ha fatto ieri un sopralluogo allo stadio comunale e al campo di calcio per accertare lo stato delle infrastrutture. Oggi alle 18.45 sarà alla Confcommercio per partecipare, assieme ai candidati Scoccimarro e Dipiazza, a una riunione della giunta.

Centro estivo a Duino in luglio Si sono iniziate le iscrizioni

Il Comune di Duino Aurisina informa che sono aperte le iscrizioni al centro estivo per i bambini dai tre ai dieci anni. Si terrà dal 2 al 27 luglio. Nella scuola materna statale verranno ambientate quattro settimane di gioco e animazione, dalle 8 alle 16, con servizio mensa. I bambini potranno usufruire dello scuolabus, su richiesta. L'intrattenimento sarà a cura di operatori-educatori professionali.

Le schede d'iscrizione si possono ritirare all'Ufficio istruzione nei locali della biblioteca di Aurisina 102 (da lunedì a venerdì 9-12, lunedì e mercoledì 15-17.30)

Assistente domiciliare a tempo indeterminato

Attraverso l'Agenzia regionale per l'impiego il Comune di Duino Aurisina cerca un assistente domiciliare a tempo indeterminato, con diploma specifico e conoscenza della lingua slovena. Adesioni ancora oggi, in via Fabio Severo 46/1 a Trieste (9.30-12.30). La graduatoria verrà esposta venerdì 25 maggio all'albo dell'ufficio.

Intento non polemico

L'articolo pubblicato il 16 maggio sul vostro giornale dal titolo «Arriva la Carta di Cracovia per evitare orribili restauri», in riferimento a quanto ho detto durante la presentazione della Carta di Cracovia, necessita di una precisazione perché nell'articolo vengono citati come negativi gli interventi fatti su due castelli, di partistagno e di Toppo: in realtà, parlando privatamente con il giornalista, ho menzionato il castello di Partistagno come esempio di un intervento di ricostruzione da non ripetersi, in quanto contrario ai principi per la conservazione dei beni culturali accettati a livello nazionale e internazionale, mentre il riferimento al castello di Toppo, oggetto negli anni scorsi di un intervento di puro consolidamento, era solo per invitare a rispettarlo nel suo stato di rudere perché non segua la sorte del castello di Partistagno. L'intento poi della discussione non è stato polemico, come sembra apparire dall'articolo in questione: lo scopo di queste iniziative è quello di sviluppare un dibattito culturale e di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli addetti ai lavori su alcuni temi centrali nella conservazione dei monumenti.

Vittorio Foramitti
presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto italiano dei castelli

Il piccolo Silvano

Silvano Marchesi compie 75 anni. Tanti auguri di buon compleanno dalle figlie, dal genere e dai nipoti che gli vogliono sempre un mondo di bene.

Favole musicali

Sono un'appassionata di prosa e di lirica che ha abbandonato gli abbonamenti per dedicarsi alla cura dei figli. Per soddisfare il desiderio di teatro mi godo buona parte delle rappresentazioni domenicali che La Contrada organizza per i bambini. A volte riesco addirittura a strappare qualche giorno di ferie per intrufolarmi anche nella stagione dedicata alle scuole, a spese naturalmente delle attività didattiche delle figlie, per il momento solo di asilo. Grazie alla cortesia di una responsabile del Palafenice, ho potuto assistere invece, lo scorso mercoledì, ad uno spettacolo lirico che definire stupendo è poco. Si trattava della riduzione del Falstaff di Verdi curata dall'Aslico di Milano e dedicata ai bambini. Poco più di un'ora di musica eseguita da un'orchestra di fiati e cantata da giovani bravi anche nella recitazione, che nulla ha tolto al significato ed alle caratteristiche dell'opera verdiana. Semplici ma accattivanti soluzioni scenografiche hanno contribuito a tenere desta l'attenzione di tutti. A rendere più godibile e coinvolgente lo spettacolo, al momento delle arie principali il giovane direttore d'orchestra si girava verso il pubblico attento di ragazzi e ragazze, un pannello con le parole scendeva sul palcoscenico e tutto il teatro cantava. Alcuni bambini catturati tra il pubblico sono stati rapiti e travestiti per partecipare alla burla finale delle ninfe e degli elfi. Per l'anno prossimo l'Aslico ha in programma il Guglielmo Tell di Rossini ma negli anni passati ha già organizzato, con lo stesso spirito, varie riduzioni ad esempio del Flauto magico, Cenerentola, Don Chisciotte...

Non pretendo una vera stagione lirica per bambini, ma in una città così musicale come la nostra perché non avere la possibilità di ospitare questi giovani artisti? Pur sapendo che il mio è un punto di vista specifico ed interessato, vorrei insistere su questo argomento. Alcune settimane fa ho ascoltato lo splendido concerto di pianoforte Bidoli-Spigolon al Conservatorio Tartini; mi ha naturalmente colpito il pezzo Riderella di Livio Liviabella, nonché il fuori programma, non solo per l'esecuzione musicale ma anche per l'interpretazione recitata. Si tratta a tutti gli effetti di favole musicali. Ecco quindi sorgere spontanea un'altra proposta, perché non organizzare anche un «Concerto per bambini», naturalmente in ore pomeridiane, raccogliendo altri pezzi simili, così da avvicinare i nostri figli, in modo piacevole e non noioso, alla musica classica distogliendoli da quel mezzo piatto e per niente stimolante che è la televisione? Sognando che chi ha in mano le chiavi organizzative mediti su queste idee, proseguirò nel frattempo il mio vagabondare in caccia di teatro...

Simonetta Cosimi Rdella

Auguri Stefania

Stefania è qui ritratta a 19 anni. Oggi ne compie 87. Tanti auguri di buon compleanno dai figli, dai tanti nipoti, generi e nuore.

Il caffè fa male

L'articolo sull'innocuità del caffè (n. del 16 maggio, pag. 23), può essere causa di drammi familiari che marchiano per la vita.

Sulla rivista medica più attendibile del mondo «New England Journal of Medicine» del 25 novembre 1999. Riassumo: danni da caffeina nelle gravide: 1) aborto nel 2.o trimestre per oltre 6 tazze al giorno; 2) nascita di bambini sottopeso anche per due tazze; 3) provoca dipendenza come cocaina e anfetamine; 4) passa la placenta e la barriera ematoencefalica del feto, il lattante non è in grado di detossificare la caffeina (emivita 100 ore); 5) negli animali: sia in utero che post natalmente: peso del cervello minore; danno della memoria e dell'apprendimento anche a dosi modeste; 6) fra le donne gravide, per ragioni genetiche, esiste un sottogruppo particolarmente sensibile; 7) sconsigliata la caffeina in gravidanze e durante l'allattamento.

Nessun altro studio scientifico a difesa della caffeina nelle gravide è comparso successivamente all'articolo citato.

Fulvio Fumi

Il golosone

A un anno un biscotto, oggi una torta per festeggiare i 60 anni. Auguri per un «dolce futuro» dalla moglie e da tutti i parenti.

La piazza sporca

Domenica 13 maggio, dopo aver adempiuto al mio dovere di cittadino italiano, cioè votare, approfittando di una discreta giornata di sole, mi sono diretto verso piazza dell'Unità d'Italia per vedere il prosieguo dei lavori e incontrare gli amici. Orrore! Come avrebbe detto il buon Mughini. Sembrava che sulla piazza fosse da poco terminata un'orgia o una maxirissa tipo saloon. Bottiglie infrante, cocci di bicchieri, contenitori in plastica e chi più ne ha più ne metta, giornali svolazzanti, «monnezza» varia, tanto da essere costretti a fare degli slalom per non lordarsi o... ferirsi; senza parlare delle eiezioni che, pur incolpevoli, gli amici dell'uomo lasciano. E dire che Trieste era conosciuta per l'ordine e la pulizia (sotto la defunta?!). I cassonetti per la raccolta dei rifiuti traboccano. Lungo le rive ho visto una comitiva di turisti stranieri che torcevano il naso facendo commenti ironici. Ciò non fa onore al buon nome della città! Io come triestino mi sono vergognato. In piazza della Borsa è stato installato un solo distributore di palette per la raccolta dei rifiuti organici degli animali. Quanti lo usano? Mi è stato detto che la giunta comunale ha deliberato l'acquisto (credo in data 31.8.1998) di venti contenitori e distributori di palette stanziando un'ingente somma. Dove sono? La sorveglianza lascia a desiderare, non si punisce adeguatamente chi non ottempera a quanto disposto dalle leggi. Guai redarguire chi non pulisce, rischi grosso! Ci sarebbe ancora molto da dire. La piazza dell'Unità è considerata dai triestini, il «salotto buono» vorremmo che rimanesse così; pulito e soprattutto senza chiodi roOra, mi chiedo prima di concludere: perché nei giorni festivi non vengono vuotati i cassonetti né si spazzano le strade? Perché non si vede più la macchina «lavastrade» che con il suo getto purificava?

Non ci si dovrebbe preoccupare solamente delle vetture e dello smog, ma anche dell'igiene perché la città pulita può evitare il diffondersi di epidemie. Ricordiamoci che i bambini ci giocano sulla strada e sulle piazze. Facciamo in modo che siano pulite.

Mario Pappalardo

Caccia alla poltrona

È notizia dell'altro ieri che i 60 consiglieri regionali hanno avuto un aumento dello stipendio di altre 400 mila lire al mese che si vanno ad aggiungere alla base di lire 17 milioni al mese, ripeto «al mese», già da loro percepiti.

Questi che non so se chiamarli «stipendi» vanno inoltre ad «adeguare» (sic!) gli assegni vitalizi percepiti dai consiglieri in pensione, delle vedove o dagli eredi aventi diritto. In più riceveranno, poverini, un adeguamento di arretrati di circa 8 milioni. Bisogna rimarcare che questi mensili dei consiglieri regionali (pagati da noi con le nostre tasse) sono il 70 per cento di quelli pagati ai parlamentari nazionali, ciò significa che i 600 parlamentari nazionali (gli Usa ne hanno meno della metà) si cuccano circa 25 milioni al mese, senza naturalmente contare le altre indennità e privilegi aggiunti.

Avete capito allora il grande teatrino di queste ultime elezioni e il motivo perché i saltimbanchi, giullari, giocolieri ne hanno fatte di tutti i colori per riuscire ad accaparrarsi una «karega».

Giorgio Atena

Lucia e Stelio da 40 anni insieme

Il loro matrimonio non lo abbiamo visto perché non eravamo ancora nati, ma adesso a 40 anni di distanza, festeggiamo con mamma Lucia e papà Stelio questo importante traguardo. Auguri dai figli Rita e Lucio e da tutti i parenti.

MOTORINI

Diritto alla mobilità

Leggo, non senza stupore, la lettera del signor Maurizio Calabrese (Parcheggi abusivi, Il Piccolo del 15 maggio) in cui lo stesso rivendica il diritto di impunità a fronte delle sue e altrui trasgressioni alle regole di parcheggio dei motocicli, sotto la minaccia di utilizzare, al posto del pestilenziale mezzo a due ruote, un'automobile. Le franchigie di fatto già accordate tacitamente a questa categoria di utenti delle strade cittadine sono già molte, tant'è che tutti i giorni dobbiamo sperimentare, nella veste di pedoni che cosa vuol dire attraversare una strada con i contorni dei marciapiedi agli angoli bloccati dai motorini, specie quando si è anziani e malfermi sulle gambe, o con la carrozzella con i piccoli o con il carrello per chi deve spostare merci pesanti; nella veste di automobilisti con l'auto bloccata dal parcheggio fra due auto in sosta o quando devi uscire dal tuo garage e trovi gli spazi di manovra, regolarmente dipinti di giallo, con noncuranza violati dal parcheggio selvaggio dei soliti motocili.

Allora faccio anch'io appello a chi amministra questa nostra città affinché sia garantito il diritto alla mobilità, senza rischi aggiuntivi, a chi decide di camminare a piedi e con gli autobus, e al libero godimento della proprietà acquistata, di chi ha deciso, a volte a prezzi folli, di togliere il proprio mezzo dalla pubblica via ricoverandolo in un garage dal quale spesso non riesce a venir fuori per la selvaggia arroganza dei soliti motociclisti che hanno invaso gli spazi di uscita e manovra, ancorché regolarmente e vistosamente dipinti di giallo.

Sì, perché questo è quello che succede se trovi il tuo passo carraio bloccato: chiami per telefono i vigili e se questi riescono a venire, come prima cosa ti domandano di dimostrare che hai pagato la tassa per il passo carraio, e se mai riesci a farlo, visto che la ricevuta viene conservata dall'amministratore del palazzo, fanno la multa ai motorini, ma non possono rimuoverli, perché non sono né autorizzati, né attrezzati e tu, con tutte le tue ragioni resti in trappola e chiami un taxi, e non vuoi perdere l'aereo.

Mario Torregiani

Troppa intolleranza

Hanno colpito ancora.

In un luogo imprevedibile, nell'ora di massimo affollamento; le vittime erano ancora sul lavoro e non hanno potuto far nulla, troppo tardi. L'ignobile foglietto verde già svolazzava allegro sul parabrezza. Sosta vietata. Scene come questa, da un po' di tempo, sono diventate comuni in città e non è il caso di entrare noiosamente nei dettagli, anche perché ognuno ha una sua storia; ma il trait d'union, per tutti, è quella vaga sensazione se, in fondo, il codice lo abbiamo violato? Non sto parlando, naturalmente, di mezzi che costituiscono un effettivo intralcio o pericolo alla circolazione (eppure se ne vedono, indisturbati, a centinaia), ma di tutti i casi in cui viene da chiedersi come mai in quel posto esista un divieto di sosta.

Il problema del parcheggio in città è dilagante e coinvolge ormai anche i mezzi a due ruote; in molti luoghi si sono create delle aree di sosta «spontanee», pur in presenza di incomprensibili divieti. Queste zone, note a tutti, vengono di norma tollerate dai vigili, che si rendono conto del problema. È giusto, infatti, al di là e al di sopra delle normative, riflettere sul fine ultimo del proprio compito, e quello del corpo dei vigili urbani, per quanto riguarda il traffico, dovrebbe essere quello di garantire a tutti il libero e pacifico uso delle strade. Tutto qui.

Ma la tolleranza non è praticata sempre; di tanto in tanto, inspiegabili e irrazionali ordini giungono dal comando: liberare immediatamente luoghi dove da sempre si sostava, senza creare alcun intralcio; recessi di strade, slarghi dimenticati, passaggi abbandonati, relitti urbanistici, tutti spazi in fondo recuperati spontaneamente all'uso pubblico, diventano improvvisamente vietatissimi. Quali sono il significato, il messaggio, qual è il risultato di una sanzione applicata in questo modo, se non quello di inasprire i rapporti con i cittadini?

Il diritto naturale, che dovrebbe costituire il fondamento di ogni normativa, impone che ci sia un nesso da tutti riconoscibile tra la sanzione e la presunta violazione. Per far sì che i cittadini non si sentano «taglieggiati» non è quindi sufficiente, da parte degli amministratori, attenersi alle normative, ma è necessario che attuino una politica razionale che tenga conto della realtà nella quale opera.

Anch'io, si sarà capito, guido un «due ruote», ormai da vent'anni, e credo di farlo correttamente, nonostante il codice a volte non sia d'accordo con me; cerco di rispettare gli utenti della strada, pedoni e veicoli, e questo per il già richiamato diritto naturale è sufficiente. Ma cosa succederebbe se improvvisamente tutti i motociclisti decidessero di reagire all'intolleranza dimostrata dagli agenti del traffico e, attenendosi scrupolosamente a quanto previsto dal codice, si mettessero a marciare in fila indiana e a parcheggiare parallelamente al marciapiede, occupando chilometri? In una città dove il problema della circolazione, e, soprattutto, dei parcheggi, è così grave, sarebbe auspicabile un miglior rapporto tra chi è preposto a vigilare sul traffico e i cittadini

Marzio Fabbri

Ciclomotori penalizzati

Voglio sensibilizzare l'opinione pubblica sul disagio, ormai prolungato, che io, le mie collaboratrici e tutte le persone che lavorano come noi subiscono giornalmente.

Già da tempo recarsi agli sportelli degli uffici pubblici per sbrigare le pratiche relative al nostro lavoro (libero professionista) utilizzando l'automobile è impensabile non trovando posteggi nei pressi degli stessi. Gli orari di apertura degli uffici e la loro ubicazione sono i più disparati e pertanto né a piedi né con i mezzi pubblici è possibile accedere in più di un paio di sportelli in una mattinata. La soluzione ideale al problema è stata l'utilizzo dei mezzi a due ruote che permettono veloci spostamenti, una buona produttività, snellimento del traffico e riduzione dell'inquinamento. L'aumento smisurato dei ciclomotori circolanti ha portato il nostro Comune a prendere provvedimenti che lasciano a dir poco perplessi: innanzitutto sono stati ridotti gli spazi adibiti a parcheggio dei ciclomotori, molto spesso a vantaggio dei cassonetti dei rifiuti e dei parcheggi a pagamento per autovetture; l'istituzione dei parcheggi per ciclomotori in zone non raggiungibili se non con infrazione del codice stradale; l'apposizione di cartelli segnaletici di parcheggio senza l'opportuna segnaletica orizzontale; la creazione di parcheggi totalmente insufficienti, in quanto a dimensioni, per moto di grossa cilindrata.

Negli ultimi tempi, poi, il tutto è accompagnato dall'accanimento del corpo di polizia municipale sempre pronto a multare i trasgressori «a due ruote», anche quando l'infrazione è di minima gravità e non reca disagio a pedoni e automobilisti.

Rosamaria Bacci

Onorevole si scusi

Ho letto l'intervista fatta dal vostro giornale e pubblicata il 16 maggio all' onorevole Sgarbi. È roba da far accapponare la pelle, io non sono una persona che sbava per la politica, e non sono nemmeno triestina, ma seguo l'andamento politico della mia regione e lavoro con i triestini, perciò penso di vivere l'andamento politico più dell'on. Sgarbi, che per le elezioni politiche è capitato nel collegio triestino e ha perso. Ora dice lui vuole sedere sullo scanno del Comune. Ma per piacere, che vada a comandare a casa sua, se lo vogliono, e non da noi «poveracci», morticini, gelidi e un po' nazisti. È ricco Illy, ma non ha creato Milano 1, 2, 3 e fatto una residenza per persone molto benestanti, ma bensì qualche posto di lavoro e una città un po' vivibile per tutti, e, per quanto riguarda l'espressione «Illy è un cancro», che Dio mi salvaguardi, che provi chiedere il signor Sgarbi a chi è affetto da questo male cosa vuol dire.

Lettera firmata
Monfalcone

Due care amiche inseparabili

Questa è la prima foto fatta assieme, più di trent'anni fa, per due inseparabili amiche. Nadia (a sinistra nella foto), oggi compie gli anni. Tanti auguri di buon compleanno da Betty, Mario, Lorenzo e Yago che le vogliono sempre tanto bene.

Un centro importante

Sono una delle tante persone che frequentano, purtroppo sempre troppo poco, il centro di via Valussi, molto spesso porto con me la mia nipotina che ha così conosciuto e imparato ad amare i piccoli ospiti. Quando la vedono le vanno incontro e le fanno festa, ed ognuno nella propria lingua le parla e la prende per mano accogliendola fra loro.

Non c'è niente di più bello e commovente di queste scene d'amore tra bambini, che grazie alla loro innocenza ci dimostrano quotidianamente quanto è facile volersi bene qualunque sia la nazionalità d'appartenenza.

Ho letto sulla vostra rubrica la lettera di ringraziamento della signora Zora, madre di Marko, riconoscente alla nostra città di averla ospitata.

Lei se ne va, senza Marko, ma comunque piena di riconoscenza, verso tutti coloro che l'hanno aiutata in questo lungo periodo di speranza e di dolore. Porterà con sé il ricordo di colei che non vuole essere ringraziata, né nominata. Lo faccio io per lei, cara Zora. Noi tutti ringraziamo Ariella Andolina, perché senza di lei ed il suo esempio d'amore quotidiano, il centro di via Valussi perderebbe quell'aria profumata di affetto, di attenzioni e perché no, anche di gioia che si respira entrando, e quando ci si siede in giardino e ci viene offerto un buon caffè alla «turca», nessun altro gusto può essere più buono.

Nuccia Zancolich

50 ANNI FA

22 maggio 1951

È stato eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Esercenti Piccolo Commercio. Presidente e vicepresidente sono stati designati i signori Gaspare Penso e Luigi Palatino, capigruppo rispettivamente dei posteggiatori di mercato del pesce e dei venditori ambulanti di mercerie e chincaglierie.

● Le maggiori autorità civili, religiose e militari sono intervenute ieri all'inaugurazione delle tre nuove case, riunite in un unico blocco, sorte in via Monte San Gabriele a beneficio dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste.

● È rientrata la squadra dei Giovani Esploratori Italiani, che ha partecipato alle prove ginnico-atletiche del Concorso nazionale svoltosi a Firenze. I ragazzi triestini del Gei erano guidati dal preparatore prof. Dario Laschi e dal vicecapo reparto Nevio Mosetti.

ORE DELLA CITTÀ

Centro Veritas

Comunicare la speranza: l'uomo nella Bibbia, nella storia, nella metastoria si conclude con l'approfondimento ecumenico «l'uomo nella metastoria» che si svolgerà nelle seguenti date: oggi alle 18.30: Gerusalemme per i Cristiani. Interverrà Piero Stefani docente di Filosofia.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del R.C. Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera assieme alle signore, alle 20.30, allo StarHotel Savoia. Walter Filipputti terrà una conferenza su «Il vino».

Club Reali

A cura dei Club Reali triestini nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, oggi alle 18 prosegue il programma «Conoscere l'Europa» con la videoserata dedicata alla città di Vienna. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 21 al 26 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.39-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Ambiente e guerra

Giornata di studi su «Ambiente e guerra», contributi scientifici, riflessioni e testimonianze oggi nell'Aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, via Fabio Filzi 14 (piano terra). Inizio alle 9 e alle 15.

Palio del tifo

Oggi, alle 11.30, al PalaCalvola di Trieste premiazione del «Palio del tifo».

Dialoghi Sanità

La ristrutturazione dell'ospedale Maggiore è il tema della puntata di Dialoghi Sanità che andrà in onda oggi su Telequattro alle 20. In studio Gino Tosolini, e Aldo Leggeri. La trasmissione verrà replicata domani alle 13.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 18.30, alla Società Alpina delle Giulie in via Donota 2, Maurizio Ruscio, patologo presso l'ospedale Civile di Gemona del Friuli parlerà su «Rischi per l'escursionista derivanti da punture di insetti, ragni, vespe e morsi di vipera; aggiornamento sulle problematiche derivanti dalle zecche». L'ingresso è libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «I racconti di Hoffman» in scena al Teatro Verdi. Relatore Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che questa sera, alle 19, nella Sala Vulcania del Centro congressi della Stazione marittima, si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale degli iscritti.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.45, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, per la serie «Incontro con l'Autore» Manuela Dessanti presenterà la sua poesia. Gli incontri di poesia sono aperti a tutti e in particolare sono rivolti a coloro che desiderano leggere proprie poesie, racconti o pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15 alle 19.

Attività Pro Senectute

Posti ancora disponibili per il soggiorno a Grado. Per informazioni telefonare ai numeri 040/365110 oppure 040/364154. Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 10 corso d'inglese, alle 16 prove del Coro della Pro Senectute e biblioteca aperta. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Brasile» (viaggio nel mondo dell'uomo) a cura di Ariella Sponza.

Proiezione storica

Oggi alle 18, nella Sala Fenice del Circolo Fincantieri -Wärtsilä in Galleria Fenice 2, per la rubrica «Gli ospiti del presidente» Silvano Delise presenterà una proiezione del documentario storico sul valore del lavoro a Trieste con tema «Il valore del lavoro: oggi come ieri - Pala e picon - Selad 1947-1952». L'introduzione è di Alessandro Minisini mentre la realizzazione è di Gobessi e Tiralongo.

Comete e meteore

Oggi alle 19, in via Battisti 22 (terzo piano) presso la sede del Cai XXX Ottobre, gli astrofili Bogatec e Pieri del Circolo culturale astrofili parleranno su «Eclissi, comete e meteore» per la quarta lezione del corso di astronomia denominato «I segreti del cielo», organizzato dalla Commissione gite. La partecipazione è riservata solamente agli iscritti al corso.

Biblioteca civica

Il servizio prestiti e distribuzione della Biblioteca civica informa gli utenti che, per consentire la partecipazione a corsi di aggiornamento da parte del personale, oggi e domani resterà aperto al pubblico esclusivamente al mattino, con orario 8.30-13.30.

Caffè Gambrinus

L'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus» ha indetto nel febbraio scorso il 6.o Premio scolastico 2000/2001 fra gli studenti delle scuole medie della provincia di Trieste. La cerimonia di premiazione avverrà oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano 7 (informazioni tel. 040/55427).

Punto sanità

La Federconsumatori informa che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero (Fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto Sanità organizzata in collaborazione con l'azienda ospedaliera. Roberto Copetti, primario del Pronto soccorso di Cattinara, parlerà della sua unità operativa. Gli ascolatori potranno intervenire chiamando il numero 040/363322.

Associazione diabetici

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati che oggi, alle 17, all'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7 (I piano), avrà luogo il primo incontro in cui il diabetologo Francesco Dapas darà risposta alle domande sulla malattia diabetica.

Conferenza sulle meduse

Oggi alle 17.45, alla Sala Baroncini delle Generali, conferenza divulgativa su «Le meduse del Mediterraneo», con Massimo Avian dell'Università di Trieste. Rinviata la conferenza su Brahms, già prevista per venerdì 25 maggio.

Albo Pretorio

Oggi, alla Sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola n. 3, verrà inaugurata una mostra personale di Susanna Rigutti. La mostra rimarrà aperta dal 23 maggio al 4 giugno 2001 con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Centro Letterario

Al Circolo aziendale della Ras in via Santa Caterina 2, presentazione del nuovo libro dello scrittore Duilio Buzzi dal titolo «La notte di San Sebastiano». La lettura di brani scelti sarà curata dalla poetessa Caterina Perlain. Introdurrà il presidente del Centro letterario Maurizio Chiozza. Sarà presente l'autore oggi alle 17.30.

Corso di alpinismo

«Obiettivo sicurezza» questa sera, alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) per i giovanissimi allievi. Lezione di Ezio Filippi (Anag e direttore del corso) e Stefano Cavallari (Ina e membro del Cnsas) sui pericoli in montagna, come evitarli e come intervenire in caso di necessità. Domenica 27 maggio verifiche teorico-pratiche, in vista dell'esame finale, con ritrovo alle 8.45 presso la vedetta di San Lorenzo.

I colori del mondo

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna della scuola elementare «Don Milani» di Altura avrà luogo la premiazione del 5.o concorso letterario «Antonella Robba» intitolato «I colori del mondo» rivolto agli alunni delle scuole materne, elementari e delle prime classi delle medie.

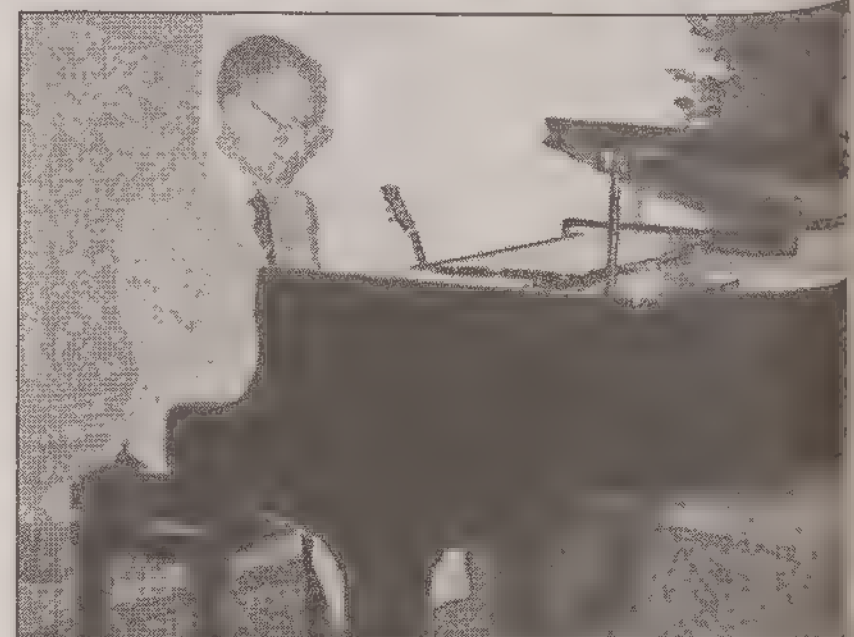
Festa parrocchiale

Oggi l'Associazione S. Rita organizza la festa parrocchiale nell'oratorio di via Franca 5/1. Dalle 19.30 alle 22. Esibizioni di danza sportiva, pianoforte, fitness. Pesca di beneficenza organizzata da «I Girasoli», Sottofondo musicale curato da Pietro Polselli.

Commemorazione a Roma a un anno dalla scomparsa

In ricordo di Guido Cergoli Maestro della musica leggera

L'Associazione Triestini e Goriziani di Roma ha ricordato a un anno dalla scomparsa (avvenuta il 18 aprile 2000) il maestro Guido Cergoli, grande protagonista della musica leggera, direttore delle orchestre della Rai, compositore, pianista e personaggio, ancora oggi molto amato a Trieste, sua città natale.

Nato nel 1912 aveva cominciato la sua carriera all'insegna dell'operetta suonando per diverse stagioni al Festival di Abbazia sotto la direzione di Franz Lehar, in un ambiente tipicamente mitteleuropeo, tanto che in seguito amava definirsi «il pianista di Lehar». Durante la guerra entrò a Radio Trieste come fondatore e direttore della celebre orchestra d'archi che portò il suo nome e la cui sigla era una su indimenticabile canzone, «Occhi di donna». I suoi successi come compositore («Madonna malinconia», «Sempre», «Perché» ecc.) hanno fatto il giro del mondo, ma è stato anche un raffinatissimo arrangiatore, pianista dallo stile inconfondibile e scopritore di talenti (specialmente triestini come Lelio Luttazzi, Teddy Reno, Franco Russo) e anche editore musicale (con la sua casa Fortissimo lanciò un successo internazionale come «Te voio ben» di Bidoli).

Franco Russo durante il concerto in onore di Cergoli.

All'inizio degli anni si stabilì a Roma, alla guida delle orchestre della Rai e come dirigente del settore Musica leggera. Nella serata organizzata dai Triestini e Goriziani Liliana Bamboschek ha ricordato le principali tappe della carriera del maestro e, accompagnata da Paolo Amodio alla chitarra, ha interpretato alcune fra le sue canzoni più belle. Ma l'avvenimento artistico d'eccezione è stata la performance di Franco Russo che ha letteralmente incantato il pubblico con i suoi originalissimi arrangiamenti e le sue straordinarie improvvisazioni al pianoforte, in un mix melodico e ritmico di impeccabile stile, da Gershwin a Paoli fino a «Trieste mia» passando talora anche attraverso Beethoven.

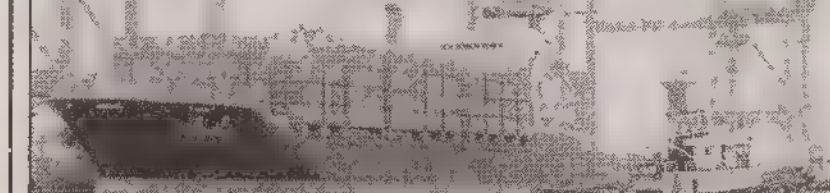
Processione

Festa di Maria Stella del mare

La parrocchia della Madonna del Mare festeggia domani la sua patrona, Maria Stella del mare. Le messe saranno celebrate alle 7, alle 9 e alle 10. Nel pomeriggio, alle 17, rito dell'Affidamento dei bambini a Maria. Alle 19 solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal vicario generale, Pier Giorgio Ragazzoni, seguita dalla processione con l'immagine della Madonna con il Bambino che si snoderà alle 20 lungo piazzale Rosmini, via Combi, via Colautti, via De Amicis, via Muzio.

Dall'Hermitage di Londra in visita alle Scuderie

Una rappresentanza del «The Hermitage Development Trust» alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati». Geraldine Norman e Sam Clark, assieme all'architetto Jasper Jcob Associates, dell'Hermitage Roomsad Someset House di Londra, sono giunti appositamente a Trieste per prendere visione dei pezzi della collezione in esposizione alle Scuderie di Miramare e allo scopo di allestire la sede inglese dell'Hermitage con oggetti del Museo.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/5	2.00	Gr ATHINA M	Sidi Kerir	rada
22/5	5.00	Pa MSC MICHELE	Mersin	VII
22/5	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
22/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/5	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
22/5	8.00	An SCORPIUS	Skikda	Siot
22/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
22/5	11.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
22/5	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
22/5	16.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
22/5	19.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VIII
22/5	22.00	Gr THEODOROS I.V.	Batumi	Siot
22/5	23.00	Sv LILY	Norfolk	Afs
		MOVIMENTI		
22/5	13.00	PAVEL GRABOVSKIY	da orm. 39	a orm. 40
		TRIESTE - PARTENZE		
22/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/5	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
22/5	14.00	Pa MSC MICHELE	Koper	VII
22/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
22/5	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
22/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/5	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

MONTAGNA

Media escursione a Lesis di Claut per salire alle casere

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza domenica 27 maggio un'escursione a Lesis di Claut (644 m) per salire alle Casere Pradut e Ressetùm, raggiungere la Forcella dei Tramontins (1688 m) e scendere a Claut (620 m).

Torniamo nelle Prealpi Carniche per effettuare una traversa a media quota sulla dorsale della catena dei Monti Ressetùm e Raut, cime non molto alte, ma ben visibili dalla pianura. Da queste valli partivano gli emigranti a cercare lavoro nel territorio nazionale ed all'estero e da queste valli, a primavera, scendevano le «sedonere» (il sedon è il cucchiaio), le donne che con le gerle sulle spalle ed in mano gli aghi per il lavoro a maglia, andavano a vendere umili attrezzi da cucina, realizzati durante l'inverno da ragazzini e vecchi. Ora, a fare i caratteristici cucchiai in legno e gli altri ammennicoli di cucina, ci sono delle piccole ma attrezzate attività artigiane, che trovano clienti in vaste aree.

Per salire alla Casera Pradut (1431 m), prima tappa dell'escursione si partirà dal borgo di Lesis di Claut (644 m). L'itinerario inizia da una vecchia strada forestale che ad ampi tornanti rimonta tutto il fianco del monte. Questa, chiusa al traffico veicolare, è alquanto noiosa e serve solamente per le mandrie dirette ai pascoli estivi; gli escursionisti invece, con un po' di fatica, seguiranno il sentiero marcato 960/A, che punta direttamente alla Malga, attraversando più volte la sterrata. Il percorso si svolge in mezzo ai boschi cedui Lesis e Crovat, cosicché la vista, fino a quando non si giunge ai prativi della Casera, è impedita.

La Casera Pradut è un luogo di pace, perché ben pochi salgono su queste montagne ed anche un crocevia importante, poiché salendo ancora per seicento metri si giunge alla vetta rocciosa del Ressetùm, scegliendo il sentiero di sinistra si va alla Forcella Clautana da dove si può scendere in Val Tramontina, mentre preferendo quello di destra si arriverà, effettuando una traversata in quota, alla Casera Ressetùm, anche questa ancora monticata. Alla Ressetùm sosta per il pranzo al sacco, ammirando lo splendido panorama. La discesa abbastanza ripida verso Claut (opportuni i bastoncini) ci farà incontrare ancora le Casere Fratta di Sopra e di Sotto e alcune baite, mentre giunti nella località principale si farà visita ad un tipico laboratorio artigianale di attrezzi in legno.

Capogita: Mario Gregori. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Lesis di Claut alle 9.30, alla Ressetùm alle 12.30, a Claut alle 17m a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ettore Busutti nel I anniv. (21/5) dalla moglie Adelma 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leo Danieletto dai condomini di via B. Zelik 7 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Sulli (20/5) dalla sorella Renata, dal figlio Bruno e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Bozzi Bitisnig nell'anniv. (22/5) dalla nipote Claudia 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Enpa.
— In memoria del marito Carlo Polizzi nel XII anniv. (21/5) dalla moglie e ai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aretusa Deveglia Bittisnig nel XXV anniv. (22/5) dalla figlia Claudia 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria del marito Silvio Pincivalli (22/5) e di tutti i suoi defunti da Francesca Taucer ved. Princivalli 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fabrizio Sbisà nel XX anniv. (22/5) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Volsi da due mesi dalla scomparsa (22/5) da Grazia, Patrizia e Alessandro 50.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Enpa, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro tumori).
— In memoria di Flavia Ferlan dalle amiche e amici del condominio di via Ghirlandaio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina Franceschinel ved. Ranieri dalla fam. Gerdina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nella Furlan ved. Guidelli dagli Amici del vino 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maddalena Gregoretti da Noelia e Sergia 100.000 pro Aism.
— In memoria del gen. Francesco Guerrini dal suocero Ruggero Detassis 100.000, da Amorosi e Aiello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valerio Jermanis dalla nipote Liliana 50.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Carmela Longo dal Lidia Derman 50.000 pro Aism.
— In memoria di Tommaso Marino dagli zii Costalunga Ucio Rina Isa 150.000 pro Astad.
— In memoria di Felice Modugno da Edi, Dino, Giovanna, Nicola, Diuf, Paola, Talla, Oriana, Serena, Davide, Natascia, Jasna 135.000 pro Ass. Umut - i figli del sole.
— In memoria del dott. Silvio Movia da C. Alberto Gioppo-Rini 50.000 pro Airc.

Manifestazione culinaria organizzata dall'Amira nel corso della quale sono stati consegnati premi e riconoscimenti

Parata delle lampade con i migliori maîtres

La «parata delle lampade» è giunta alla sua sesta edizione. Ben 12 tra abili maîtres e aspiranti maîtres aderenti all'Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi), dai pionieri ai più giovani, hanno realizzato al il ristorante Xenia, un sorprendente piatto alla lampada, ovvero meglio conosciuto come flambato.

Il via alla preparazione delle crêpes parisienne è stato dato dal fiduciario provinciale Giacomo Rubini. Applauditissima la fiammeggiata. La serata, ospitata dalla comunità greca di Trieste, che ha dato l'opportunità all'Amira di far conoscere le sue iniziative è stata anche un'occasione per valorizzare coloro che contribuiscono a mantenere la dinamicità dell'associazione. A questo scopo sono stati distribuiti diplomi e targhe. Proprio nel corso della manifestazione è stata riconosciuta l'adesione all'Ordine del cravattino d'oro ai due primi ristoranti della nostra provincia, per l'appunto Xenia, e il «de Bontempo» di Muggia. Nel mondo vi appartengono circa una sessantina. Sono state segnalate anche le prime «Amirine» della città: Franca Fracaros, Raffaella Olivotto e Sonia Virgili. Come novità è stato reso noto che l'Amira, sempre più sensibile al futuro dei giovani, ha aperto le porte associative ai giovani diplomati o qualificati presso istituti o scuole alberghiere, ovvero ai «Giovani Amirini». L'iniziativa è stata voluta dal presidente nazionale Giuseppe Sinigaglia proprio dopo la sua visita a Trieste. Sono 12 i primi aderenti alla sezione di Trieste. Inoltre alla riuscita della particolarissima serata, dove hanno fatto da sfondo i piatti tipici mediterranei, hanno collaborato gli ex allievi della scuola alberghiera Ial.

Cristina Sirca

Convegno alla Stazione marittima nell'ambito del progetto formativo Civis

Welfare, uno stop alla burocrazia

Primo obiettivo, snellire le procedure e codificare le competenze

Coinvolgere tutti i soggetti sull'esempio di Mantova

La chiusura dei lavori al convegno di ieri è stata affidata al bilancio di Massimo Campedelli, presidente dell'Asper l'azienda speciale servizi per persone e famiglia del comune di Mantova, una sorta di modello di operatività già affermatosi in Lombardia. «Dai presupposti del progetto Urban e Civis di Trieste emergono quattro sostanziali obiettivi – ha sottolineato Campedelli nel suo intervento –. Il primo riguarda il senso di appartenenza della gente al territorio quindi il "progettare" assieme, il prendere parte. Il terzo punto è il poter gestire con il coinvolgimento di tutti i soggetti rivolti a una cooperazione, anche in termini sperimentali. Infine – ha aggiunto il relatore – esiste la verifica. Cioè il rivedere per sè per gli altri con gli altri che cosa si è fatto e costruito. Tenendo conto naturalmente dei vari rapporti con gli enti esistenti. Ma il dato fondamentale – ha concluso Campedelli – è che anche a Trieste si stanno finalmente rigenerando le istituzioni locali».

franc. card.

La codificazione di competenze e responsabilità, la gestione di risorse tecniche e sociali, i rapporti tra diversi soggetti pubblici e privati per nuove forme di gestione. Sono solo alcuni degli spunti che hanno caratterizzato il convegno tenutosi ieri alla Stazione marittima promosso dall'Area sociale del Comune in collaborazione con l'Enaip e incentrato sul tema «Il welfare locale tra processi sociali e rigidità burocratiche». Si è trattato del quinto dei sette seminari previsti dall'articolatissimo programma del progetto Tergeste – iniziativa Urban, collegato al disegno Civis, il progetto formativo integrato collegato alla gestione del Centro sociale polivalente che dovrebbe sorgere nel rione di Cittavecchia. Il segnale di ieri ha chiamato a confronto i rappresentanti delle molteplici realtà operanti in campo sociale, istitutivo e produttivo del territorio cittadino per l'ennesima analisi comparata sul futuro di una Trieste innovativa sul piano degli investimenti. «L'azione di consulenza» – così denominata una delle cinque fasi di base della progettualità del Civis – è sorto quindi per «tastare» periodicamente il polso alla città e alle problematiche che riguardano il mondo del volontariato, l'associazionismo, il lavoro integrato ma soprattutto le semplici esigenze quotidiane del cittadino. La polifonia di interventi emersi dal seminario del progetto Urban e Civis resta il dato migliore, quello che fin qui ha garantito un costante coinvolgimento, non frammentario, anche se troppo vasto, dei vari servizi ed enti. Tra i molti, forse troppi contributi, è emerso un solo dato saliente. Il progetto Urban non intende rappresentare solo un'opera di restauro architettonico e archeologico, e non punta a valorizzare un solo quartiere. Mira piuttosto a creare un cuore pulsante della città attraverso – sostengono gli ideatori – «la rivitalizzazione di legami sociali, solidali tra le persone e tra queste e i servizi».

La prossima realtà del progetto Urban dovrebbe quindi, sulla carta, tendere a snellire le attuali procedure burocratiche, incentivare la partecipazione e fornire un modello probante per la legge sull'assistenza pubblica.

Francesco Cardella

Il convegno sul welfare alla Marittima. (Foto Lasorte)

Incontro all'Istituto di cultura

Poeti triestini a Lubiana Testimonianze di una cultura che guarda oltre i confini

In una sede moderna e funzionale nel centro di una Lubiana che si conferma città vivace e culturalmente sensibile, l'Istituto Italiano di Cultura ha ospitato una rappresentanza di poeti triestini, di lingua italiana e slovena, che hanno letto alcune loro composizioni e discusso alcuni aspetti della cultura letteraria contemporanea della città.

L'incontro è avvenuto nell'ambito di un programma d'iniziative di cui la dottoressa Carla Burri, in qualità di responsabile dell'Istituto, è appassionata organizzatrice; iniziative che negli ultimi mesi hanno svariato dalla musica alle mostre d'arte ad una nutrita serie di conferenze su temi diversi. Particolarmente significative le rassegne cinematografiche che hanno presentato antologiche dei registi Luchino Visconti e Federico Fellini.

Roberto Dedenaro

Una presenza importante, dunque, in una città che sembra volersi sentire sempre più europea e che guarda con attenzione e interesse a quanto va accadendo in Italia e che con la cultura italiana possiede, per tante e anche ovvie ragioni, saldi legami.

D'altra parte la presenza di alcuni autori di Trieste stava a significare anche un risveglio d'interesse per la produzione poetica che negli ultimi anni s'è registrato nella città giuliana e di cui ha dato testimonianza anche la recente antologia «Poeti triestini contemporanei» edita dalla Lint. Dopo alcune linee introduttive di Patrizia Vascotto, presidente del Gruppo 85, è stato Roberto Dedenaro, curatore del libro, a tracciarne le linee fondamentali. Ne è uscito l'identikit di una città culturalmente aperta, che ha saputo anche sulle spinte dei grandi processi internazionali di globalizzazione, superare traumi e divisioni e puntare su un modello di cultura aperta, disposta a mettersi in gioco, a conoscere tra l'altro, che è la grande scommessa che la modernità chiede alla cultura europea e di cui Trieste può essere, anche sulla traccia delle sue radici storiche un piccolo laboratorio.

Le letture di Kravos, Mermolja, Fratantonio e Tolusso e dello stesso Dedenaro, hanno trovato un pubblico attento e curioso, formato in gran parte da persone in grado di comprendere entrambe le lingue della serata, l'italiano e lo sloveno, pubblico, dunque, già pronto per l'Europa di domani, mentre le poesie hanno dato, in sintesi, spazio a temi personali accanto a motivi più generali non escluso originali rivisitazioni di temi difficili come il nazionalismo, la modernità che sembrano accomunare non solo queste terre ma tante altre parti del globo. In definitiva la prospettiva che la poesia sembrava aver colto attraverso le finestre dell'Istituto Italiano di Cultura, aperte su una delle piazze più centrali di Lubiana, era quella di due città che sanno guardare e parlare all'Europa.

d. r.

I premiati del concorso dedicato alla memoria di Andrea Tuntar e Alessandro Cernaz

Immagini dalle grandi cime

Si è concluso con dieci premiati e varie menzioni speciali il concorso fotografico «Carpe diem: montagna e dintorni» dedicato alla memoria dei due sfortunati alpinisti triestini, Andrea Tuntar e Alessandro Cernaz, periti nell'inverno di tre anni fa per il distacco di un pilastro di roccia che li travolse mentre arrampicavano lungo la via di Soravito, sulle Alpi Carniche.

La rassegna, realizzata grazie alla collaborazione della società XXX Ottobre, dell'associazione sportiva Olympic rock, della Provincia e di alcuni negozi cittadini, ha visto la partecipazione di una quarantina di appassionati che hanno proposto immagini particolari e suggestive su magnifici scenari di montagna e sulle attività ad essa correlate. «Solo lo sguardo attento di chi ama la natura e la sua poesia, infatti – ha detto Fabio Dandri, uno degli organizzatori – consente di fermare, tra gli attimi che si susseguono, quello più speciale in grado di valorizzare la montagna dell'alpinismo, la montagna, cioè, di Andrea e Alessandro».

Le opere in gara sono state valutate da una giuria di cinque professionisti qualificati; questo l'elenco dei vincitori. Categoria diapositive: 1) Roberto Valenti, 2) Erwin Skalamera, 3) Giovanni Tius. Categoria colore: 1) Laura Feresin, 2) Miroslav Chert, 3) Valnea Parma Cosulich. Categoria bianco e nero: 1) Furio Scrimali. Miglior foto d'arrampicata: 1) Marino Babudri, 2) Stefano Cavallari, 3) Dean Pertot. Segnalazioni, tra gli altri, pure per Andrea Handler, Cristian Furlan, Sandra Aquilante. Ai primi classificati, oltre alla coppa, un premio in denaro.

Fiorenzo Ricci

Un video realizzato nell'ambito del corso sulle tecniche del linguaggio televisivo

Film sulla città dai tanti volti

Gli studenti del corso di «Teoria e tecniche del linguaggio radiotèlevisivo» della facoltà di Lettere e filosofia della nostra Università hanno ideato e sceneggiato un video «corto» realizzato col contributo dell'assessorato alla Cultura del Comune, che sarà presentato in anteprima domani all'Università alle 17.45.

Il soggetto è stato impostato durante le lezioni, tenute da Lilla Cepak, regista Rai. Il video si intitola «Intervista su Trieste», in omaggio a uno scritto di Bobi Balzen che sosteneva che a Trieste non si era mai formato un tipo fisico con caratteristiche omogenee, mentre invece i volti e i corpi dei giovani esprimevano mille diverse provenienze, dai Paesi confinanti e dalle altre regioni italiane.

Perciò il film è stato girato nel Borgo teresiano, proprio nei luoghi del vecchio emporio.

I protagonisti del film sono altri giovani, figli di matrimoni misti. La regia è firmata da Fabio Colombo, uno studente mezzo piemontese e mezzo siciliano.

Anche gli altri autori, iscritti al corso di laurea in Scienze dell'Interculturalità, provengono da diverse realtà italiane, e quindi per loro quest'esperienza è stata anche un'occasione per scoprire le tante anime di Trieste.

Il lavoro verrà proiettato durante l'ultima lezione del corso da Lilla Cepak in Teoria e tecniche del linguaggio radiotelevisivo: l'appuntamento è nell'aula di via Economo 4, dell'Università, domani, alle 17.15.

Manifestazione organizzata dal Secondo circolo didattico

L'Arcobaleno delle diversità Bimbi in piazza a San Giacomo

Una festa per portare in piazza le diversità del mondo, con balli, giochi e canti multietnici.

È questa la manifestazione, organizzata dal Secondo Circolo didattico, che avrà luogo venerdì 25 maggio in campo San Giacomo (dalle ore 8.30 alle 15.30), con la partecipazione dei circa 600 scolari del Circolo didattico, che comprende le elementari «Nazario Sauro» e «Duca d'Aosta» (attualmente in ristrutturazione e ospitata presso la scuola «Campi Elisi»), e le annesse materne. Saranno presenti anche i ragazzi del ricreatorio «Pitteri». La mega festa è stata presentata ieri in una conferenza stampa, dove è emerso anche che una simile iniziativa, intitolata «L'arcobaleno delle diversità», non è affatto casuale, visto che il Secondo Circolo didattico ha tra i suoi iscritti punte altissime di bambini stranieri, ben il 14% sul numero globale, con una prevalenza di bimbi di origine balcanica, soprattutto serba. Nell'illustrare il progetto, la responsabile del gruppo educazione interculturale, Marisa Semeraro, che ha parlato alla presenza del direttore del Circolo Pasini, ha spiegato che il Secondo Circolo da anni è attivo, per esempio con corsi di alfabetizzazione, nel sostegno scolastico di bimbi di origine straniera. La novità di quest'anno scolastico sarà però la festa in campo San Giacomo, che si articolerà in tre momenti fondamentali. Il primo sarà imperniato su una serie di spettacolini e giochi, organizzati dagli scolari sulla intercultura, con la presenza anche di altre scuole, come la slovena «Ribicic». Il secondo momento verterà su una serie di giochi di simulazione, alloggiati in dodici postazioni (per esempio si rappresenterà un villaggio africano). Infine uno spazio verrà dedicato alle associazioni del territorio, con la presenza della consulta dell'anziano, della Caritas, della biblioteca Quarantotti Gambini, della Ludoteca dei popoli. Nel programma si esibirà anche il gruppo folk irlandese e i musicanti del liceo «Oberdan».

Daria Camillucci

Museo Ferroviario

Binari sconosciuti con il treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio è previsto per sabato 16 giugno il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica d'epoca sulle ferrovie di Trieste e del Carso normalmente non percorse dai viaggiatori. Itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Galleria di circonvallazione - Miramare - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol - Trieste Campo Marzio.

Adesioni sin d'ora ed esaurimento dei posti (limitati) al Museo Ferroviario di Campo Marzio in via Giulio Cesare 1, tel. 040.3794185, fax 040.312756, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Resi noti i risultati della spedizione sulla montagna andina

Nuove misure per l'Aconcagua È di pochi centimetri più bassa

Hanno già fornito le nuove misure dell'Everest e del K-2 e ieri, alla Casa dello studente dell'Università di Trieste, hanno reso nota la nuova altezza dell'Aconcagua, superba vetta andina, la più alta dell'intero continente americano. Sono ricercatori dell'ateneo triestino che, in collaborazione con altri studiosi del Comitato Ev - K 2 - Cnr stanno impegnandosi nel progetto «Tower» (Top of the world elevation remeasurement) che si propone di rimisurare le cime più alte dei cinque continenti con strumentazioni di tipo classico e satellitare (Gps). La nuova misura dell'Aconcagua, 6961,8 metri, risulta esatta con un margine di errore di soli 30 centimetri. La precedente, rilevata dalla spedizione «Condor 89» verso la fine degli anni Ottanta, era di 6962 metri con un margine di errore di circa 5 metri. A rendere noti cifre e studi Giorgio Poretti e Marco Lipizer dell'Università di Trieste, tra i dodici partecipanti della spedizione scientifico-alpinistica italiana effettuata lo scorso gennaio in Argentina e realizzata con i contributi finanziari del Murst, della fondazione Cr-Trieste, e delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Piemonte.

Le rilevazioni condotte in Sudamerica sono risultate utili per le definizioni topo-

grafiche e geodetiche (rappresentazioni del livello medio del mare sotto i continenti) del territorio andino, oltre al perfezionamento dei metodi e delle tecniche di rilevamento attraverso l'uso di strumentazioni più moderne e sofisticate. Accanto alle tecnologie, importanti sinergie instaurate tra i ricercatori e alpinisti ha permesso di raggiungere un'operatività e un'efficienza migliori per concretizzare gli obiettivi del progetto. Per ricavare la nuova altezza dell'Aconcagua, gli studiosi italiani hanno adoperato sistemi di rilevamento classici e moderni, usufruendo pure di riferimenti stellari attraverso l'uso di satelliti.

Accanto alla comunicazione dei risultati, i relatori hanno presentato un documentario sulla spedizione trasmesso in anteprima la scorsa settimana su Raitre nella trasmissione «Geo e Geo». «Teodoliti sull'Aconcagua» documenta l'affascinante percorso di scienza e ricerca su quella che gli indigeni chiamarono con molta proprietà «la sentinella di pietra», un colosso di massi e ghiaccio che domina l'articolata catena andina. Accanto alla spiegazione sulle tecniche di rilevamento utilizzate, il documentario regala ampie suggestioni sulla natura aspra e disagevole incontrata dai protagonisti lungo il cammino per la vetta.

Maurizo Lozei

Qui sopra e in basso, misurazioni sull'Aconcagua.

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Corsi di lingue gratuiti Ass. Ibero Latino Americana

Spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano. Via Felice Venezian 1, da lunedì a venerdì 10-12 16-20, sabato 10-13, telefono 040/300588.

Pellegrinaggio ai luoghi di Papa Giovanni

Sabato 2 e domenica 3 giugno la comunità cateriniana organizza un pellegrinaggio ai luoghi di Papa Giovanni. Iscrizioni aperte presso via dei Mille 18 (telefono 040/943793).

Celebrata a Firenze la giornata dell'imprenditoria femminile. Chiesto all'Onu il riconoscimento ufficiale

Donne imprenditrici alla ribalta mondiale

È stata in tutto il mondo la «1.a Giornata mondiale della donna imprenditrice», su iniziativa delle Femmes Chefs d'Entreprise Mondiales (Fcem).

In Italia la Giornata è stata celebrata, con una manifestazione a Palazzo Incontri sala verde di Firenze, sul tema «La donna nella Business Comunity», che ha messo a confronto in teleconferenza le imprenditrici toscane, con quelle della Slovenia, della Germania e dell'Inghilterra. Ai lavori, che sono stati aperti dalla presidente nazionale di Aidda, la triestina Etta Carignani, hanno partecipato anche il presidente del Cnel, Pietro Larizza e il presidente della regione Toscana, Claudio Martini. Le conclusioni sono state tratte dalla presidente della Delegazione Toscana di Aidda, Laura Prati Gucci. Per l'occasione, Etta Carignani ha scritto al Segretario generale dell'Onu, Khofi Annan, chiedendo alle nazioni Unite la sanzione ufficiale del 18 maggio, come «Giornata mondiale della Donne Imprenditrice».

Il fenomeno dell'imprenditoria femminile, avviato nell'immediato dopoguerra, è ormai una realtà presente in tutto il mondo occidentale e con forti elementi di sviluppo negli altri Paesi. In Italia, Aidda, che proprio quest'anno festeggia il suo 40.o compleanno, è la principale associazione di donne imprenditrici: vi aderiscono oltre 1200 socie per 2 mila aziende che operano in tutti i comparti dell'economia e fatturano annualmente 50 mila miliardi di lire, dando lavoro a 40 mila addetti.

La storia di Aidda accompagna la crescita dell'imprenditorialità femminile in Italia. Dapprima sommessa, per la difficoltà di trovare sbocchi (alla fine degli anni Sessanta le socie sono ancora soltanto 133), Aidda mostra negli anni Settanta i primi segni di sblocco, arrivando a superare le 600 iscrizioni. Ma è ne decennio successivo che avviene l'espansione, superando le mille socie. L'avvicinamento al Duemila si presenta più faticoso, ma la crescita continua avvicinando il traguardo del 1200 socie.

Una crescita omogenea su tutto il territorio nazionale (Aidda è presente ovunque con 16 delegazioni a base regionale) che, a livello di socie (e non di aziende né di fatturato) raccoglie nel Nord-Ovest il 33% delle adesioni (nel 1994 era il 31%), nel Centro il 26% (percentuale confermata), nel Sud e nelle isole il 25% (il 29 nel 1994).

Versi di Claudio Grisancich Oggi al Caffè Tommaseo

Appuntamento con il poeta e drammaturgo Claudio Grisancich, oggi, alle 17.15 al Caffè Tommaseo. Il poeta sarà ospite dell'Associazione mogli medici italiani (Ammi) e della presidente del sodalizio Marina Giannotta, che ha organizzato un pomeriggio dedicato alla lettura di poesie dialettali.

Grisancich ha da poco pubblicato due raccolte, «Bora zeleste» (Mags Press) e «Scarpe zale e altre cose» (ed. Circolo culturale di Meduno).

Claudio Grisancich

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Giacomo Bologna racconta la sua storia, e la Storia, in un libro che viene presentato oggi*

Quaranta giorni di sangue, a Trieste

In città, i soldati jugoslavi furono più feroci che nei piccoli centri dell'Istria

di **Diego de Castro**

È stato recentemente pubblicato un interessante libro dovuto a Giacomo Bologna che fu, per diciotto anni, deputato al Parlamento italiano. Con quel leggero sense of humour che l'autore ha sempre avuto, anche nei riguardi di sé stesso, il titolo del libro è «A salvare la Patria c'ero anch'io. Forse» (edizioni Italo Svevo). Verrà presentato da Fulvio Salimbeni oggi, alle 18, nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior.

Conosco l'onorevole Giacomo Bologna dal 1947, da quando cioè faceva parte del Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, nel quale erano rappresentati tutti i partiti cosiddetti nazionali ed egli rappresentava la Democrazia cristiana. Io ne facevo parte come membro esterno non appartenendo a nessun partito.

A più di mezzo secolo di distanza ho ritrovato Giacomo Bologna tale e quale era allora: persona onestissima, di vasta cultura poliedrica, sempre in cerca del minimo particolare in seno al generale, propenso ancora a frequenti citazioni di uomini celebri e instancabile lavoratore. A mio modesto parere il libro, scritto in eccellente italiano, è diretto piuttosto a uomini di cultura e competenti nel problema giuliano che non a una grande massa di lettori.

Credo di essere piuttosto informato sulla questione di Trieste, ma, dal libro di Bologna, ho imparato una cosa interessantissima che non conoscevo né supponevo. Nei famosi quaranta giorni di occupazione jugoslava di Trieste e dell'Istria intera, dal primo maggio 1945, ho appreso da Bologna che, nei paesi piccoli, gli jugoslavi si mostrarono molto meno feroci di quanto si erano mostrati a Trieste. Bologna, che è di Isola d'Istria, era già fortemente implicato nella vita politica, pur ancora giovanissimo, perché a Isola aveva fondato la Democrazia cristiana e non faceva mistero della sua italianità e della sua contrarietà all'annessione di Trieste e dell'Istria alla Jugoslavia. Sono convinto che, nella capitale giuliana, il suo comportamento lo avrebbe portato direttamente a una foiba e sarebbe stato arrestato, come avvenne per i membri del Cln di Trieste, i quali, temporaneamente lasciati uscire dal carcere, dovettero sparire nella clandestinità. Bologna, che ho sentito in merito per telefono, mi ha spiegato che questa maggiore mitezza fu resa possibile dal fatto che, in una piccola cittadina quale era Isola tutti si conoscevano a vicenda anche avendo differenti idee politiche.

Maggio 1945, carri jugoslavi sparano sui tedeschi asserragliati in piazza Santa Caterina. A destra, un corteo filotitino.

Altra novità interessante è che Bologna, ripercorrendo i diciotto anni nei quali era stato deputato, ci ha involontariamente spiegato quale fosse la vita di un uomo politico e parlamentare in un lunghissimo tempo dell'esistenza della prima repubblica.

Credo che l'attività politica del parlamentare triestino e le sue opinioni sul presente e sul futuro attuale possono essere senz'altro condivise.

Vi è un solo punto nel quale le sue idee sono diametralmente opposte alle mie. Egli ritiene che non ci si debba interessare dei cosiddetti «rimasti». Da quarant'anni, la mia opinione è, invece, che noi dobbiamo cercare di aiutare, in tutti i modi possibili, proprio i rimasti. È ad essi dovuto il compito di perpetuare la sopravvivenza in Istria della lingua italiana e, se possibile, del nostro dialetto. Agli esuli spetta il compito di perpetuare il ricordo della nostra passata cultura – romana, romanza, italiana – ma essi poco possono fare per provvedere alla conservazione della nostra lingua.

Benemerita in questione è l'Università Popolare di Trieste e lo è pure quell'Istituto storico che agisce a Rovigno. Ritengo che è interesse delle due nazioni vicine – Slovenia e Croazia – di favorire il bilinguismo per le loro future relazioni con l'estero. Nel mondo circa 130 milioni di persone parlano l'italiano, ma il croato e lo sloveno non raggiungono il decimo di questa cifra. Ad ogni modo, in questi ultimi tempi le relazioni internazionali con i due Paesi vicini sono molto migliorate.

Spero che molte persone leggeranno il libro di Bologna utilissimo a contrastare la non-cultura esistente sui nostri problemi.

SOCIETA' *Il francese Didier Tronchet ha scritto un «Piccolo trattato di ciclosofia», pubblicato da Pratiche*

Sognare un altro mondo. Dal sellino della bicicletta

Pedalando sulle strade, prende forma l'utopia di una vita che lasci spazio all'avventura

Perquisirli non serve. Perchè non vanno in giro con il coltello tra i denti, una bomba in tasca e la pistola fissata alla cintura. Ma provate a scendere in strada. Interrogate un ciclista, lasciate che vi racconti storie di salite impresse nella memoria come il marchio del diavolo. Di rettilinei che non finiscono mai, confusi nelle ore più calde di estati lontane. Scoprirete in lui un sovversivo. Un pensatore eretico, capace di dare corpo a fantastiche utopie. Dove gli ingorghi stradali, il fumo delle sigarette che ci uccide giorno dopo giorno, il fragore delle grandi città, non è accettato come l'ineluttabile tributo al progresso.

I ciclisti sono gli ultimi eredi dei grandi sognatori. Chi accetta di solcare il vento, sfidare la pioggia, lasciarsi accarezzare dal sole, macinando chilometri appollaiato sopra un paio di ruote, finisce per costruire, dentro di sé, un sistema filosofico controcorrente. Un castello di pensieri spesso in rotta di collisione con la realtà.

Vista dall'alto di un sellino, la realtà appare diversa. **Didier Tronchet**, giornalista, autore di fumetti, attore e sceneggiatore francese, lo spiega molto bene in un delizioso libro che Lorenzo Bernini ha tradotto per **Pratiche Editrice**: il **«Piccolo trattato di ciclosofia» (pagg. 156, lire 22 mila)**, che, in parte, i lettori di «Libération» hanno potuto gustare in anteprima.

Chi pedala, chi solca quell'agitatissimo moto ondoso che è, ormai, il reticolo delle vie cittadine, ma anche delle strade periferiche, accetta di diventare il portabandiera di un'utopia. Sceglie di incarnarsi in quel segno di contraddizione che gli automobilisti vedono, nel loro orizzonte, come un oggetto estraneo. Dice Tronchet: a chi dice «lascerò la macchina e userò la bicicletta quando non ci sarà più inquinamento» il pedalatore risponde, rovesciando il fragile assioma, «non ci sarà più inquinamento quando lascerò la macchina e userò la bicicletta».

Del resto, quello che distingue chi accetta di tirarsi addosso l'ansia e la gastrite dentro lussuosi scatoloni a quattro ruote da chi, invece, sceglie la libertà dei pedali, lo si nota al primo sguardo. Scrive Tronchet: «La differenza tra la visione del mondo del ciclista e quella dell'automobilista è tra le più profonde che si possano immaginare. A livello di culo (fondoschiena). Osserviamo quello del ciclista: leggermente all'indietro, favorisce il decollo della colonna vertebrale. La postura è simile a quella delle statue antiche. E porta con sé una visione dinamica, una tensione in avanti che testimonia una grande fiducia in ciò che la vita riserva. Il posteriore dell'automobilista, incastrato tra lo schienale e il sedile, non può permettersi l'arroganza del ciclista, che spinge le sue natiche ai margini senza bordo del sellino. No, tutto rattrappito nella sua molle concavità, implica nel suo proprietario una posizione semifetale, che ne tradisce il ripiegamento su di sé».

La corsa pazza del tempo, che tallona inesorabile l'automobilista, si trasforma in un elogio della lentezza quando in strada compare una bicicletta. Lo spazio angusto della strade di città, scavato tra cascate informi di palazzi, diventa fuga verso l'infinito ogni volta che un uomo comincia a spingere sui pedali per vincere la resistenza dell'aria. È la fatica, il sudore, il contrattempo di un copertone bucato, il sibilo dei mosconi che sfiorano, attoniti, l'intruso su due ruote, sono potentissimi antidoti contro l'angoscia e la malinconia. Chiavi segrete per aprire la porta al sogno, all'avventura.

Alessandro Mezzena Lona

di **Paolo Rumiz**

La mia bici, mi dicono, è un catorcio. I rivenditori la guardano con sufficienza. «La butti via», ghigna ogni volta il vecchio Giordano Cottur, per rifilarmene una fiammante. I ciclomani in lega leggera mi affiancano in corsa e dopo un po' spiegano amorevolmente: cambiala, vedrai, è un'altra cosa. Qualcuno mi riserva un irritante compatimento tecnologico. Niente da fare: più insistono e peggio è. Trovo mille scuse. Non posso rottamare un pezzo di me stesso. E poi voglio troppo bene a questo vecchio guerrigliero anarchico, carico di ruhm e di storie da raccontare. Così me lo tengo. Lo faccio apposta.

Non sono affatto un ciclista: sono solo un viaggiatore che usa i pedali per marcare il territorio, come un bracco durante la stagione di caccia. E poi la mia bici ha un'idea poco italiana e molto nordica dell'andare. Quando incrocia un drappello in fuga con tutine da Bolshoj, non ha niente da dire. Ma appena fiuta un altro bracco con sacche in equilibrio sull'affusto e una lunga strada da fare, ha uno scatto di curiosità, allunga e va lì ad annusarlo, a vedere da dove viene, che lingua parla, che percorso sceglie, che carte usa. E fa con lui un pezzo di strada, verso la Slovenia, il Friuli. O su quel grande ponte tra mondi che è il Carso.

Non posso parlarvi della bici, ma solo della mia bici. La quale è, prima di tutto, un passaporto. Esattamente come il cane quando lo si porta a passeggio, serve a incontrare gente affine. Gente che ha la stessa idea del mondo e non si rassegna a trip organizzati o a fare da guardona in viaggi di cellophane. Un mesetto fa sono passati per Trieste otto splendidi «vecchietti» veneti diretti a Pechino, dodicimila chilometri attraverso i Balcani, l'Anatolia, l'Asia Centrale e il Tienshan. Non so quale demone interiore li spingesse, in questo mondo costruito per gli utenti di pendolini e duty free. So solo che quando li ho visti passare ho sentito il richiamo del branco, ho tagliato la frontiera con loro. Poi, a sera, riuniti in una locanda sotto il monte Nanos, ci siamo concessi la delizia di una birra.

Gente speciale, come Oresta Sala da Falcade. Viaggia gloriosamente ferso gli ottanta ed è uno straordinario raccontastorie. Da giovane contrabbandava sigarette e sapone, da adulto ha vissuto di espedienti. Ed è rimasto un anarchico dell'anima, di quelli che i bambini adorano e solo la montagna sa dare. Ebbene, Oreste è stato il più folle ciclista delle Alpi. Era specialista in discese senza freni. Su asfalto o terra battuta, con la sua Torpedo rossa non temeva confronti. Un giorno entrò nella leggenda. Per Falcade passò il Giro d'Italia e lui, a una curva, si infilò fra Coppi e Bartali, poi giù come un siluro fino al traguardo di Predazzo, dove vinse alla grande. Coppi fece finta di niente ma Bartali, che era sangue caldo, lo rincorse e gli diede un solenne, toscanissimo ceffone.

Oppure Carlo Favot, da Casarsa. Conosce le strade della regione al millimetro. Incredibile: tutte, ogni laterale, ogni diverticolo su terra battuta. A occhi chiusi potrebbe riprodurre la sua terra in ogni rugosità. Parte, con un taccuino in tasca, annota e sforna magnifiche guide. Racconta: «Sole, pioggia, vento, e avanti a spingere sui pedali per percorere lunghe distanze alla ricerca di una meta ma spesso anche di un modo di vivere. Un sentirsi liberi, padroni delle proprie azioni, con un mezzo, la bicicletta che ti trasforma in cittadino del mondo». Con cinquantamila chilometri di viaggi, è entrato nella confraternita dei «Rendonneurs sans frontières», ma non ha nessuna intenzione di smettere.

E che dire di Checco Altan da Aquileia, il vignettista di «Repubblica». Macina chilometri ogni giorno con andatura media, regolare, continua. Parla pochissimo, è un ruminante del pedale. Ma le idee per i suoi disegni gli vengono a bordo di quel fantastico miscelatore di pensieri che è la doppia ruota che va. Ed è vero: la bici è uno shaker, assembla e mette in cortocircuito memorie, immagini, profumi, frasi dette e battute in gestazione. Al punto che, abbinata ad altri caratteri, mette in corpo parlantine bestiali. Come accade a Emilio Rigatti da Ruda, detto «Gringo», codino da pirata, mezze Ande percorse in «mountain», un entusiasta contagioso che il mondo se lo tracannerebbe in un sorso solo.

Ciascuno ha le sue spiegazioni per la malattia insana dell'andare su ruote, perché infinite sono le esperienze alternative che la bici riesce a sintetizzare. C'è il viaggio come leggerezza, come nomadismo esistenziale ed eliminazione del superfluo, raccontato per esempio da Marco Aime nell'attraversamento del Sahel. C'è la lentezza del pedone, scritta da Giulio Mozzi, padovano, che ha percorso l'Italia a piedi. C'è il viaggio da skipper, la fuga e la solitudine negli elementi, come ha saputo dire Paolo Rizzi dopo il naufragio in Atlantico. O il viaggio come introspezione, il pellegrinaggio talvolta penitenziale di Werner Herzog e Peter Handke. Il mio vecchio torpedone mi dà tutto questo e altro ancora.

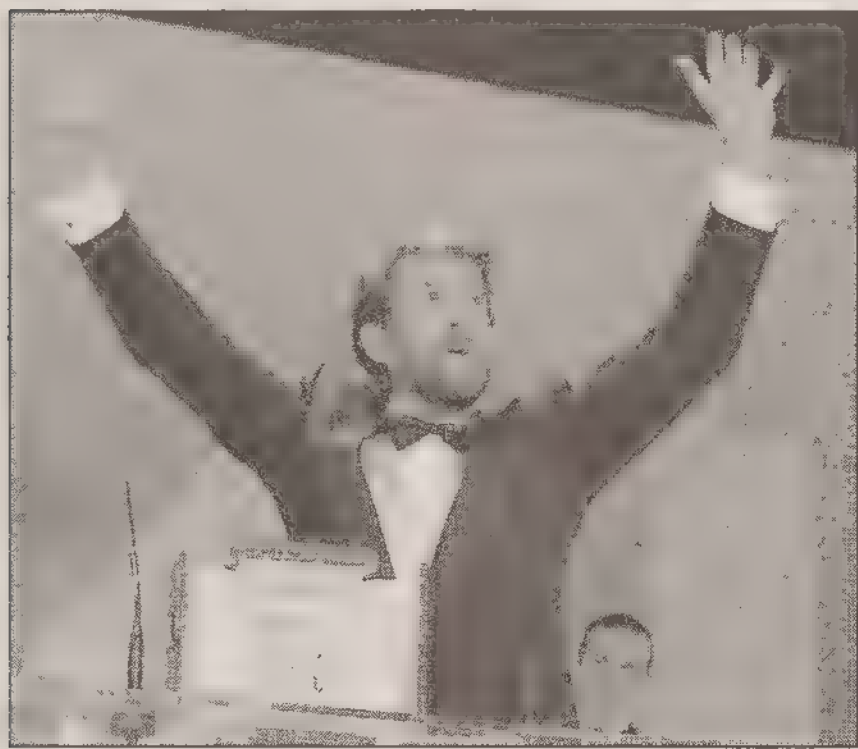
Il viaggio come moviola di immagini ti porta a Roger Depardon, reporter francese. O a Patrizio Esposito, originalissimo fotografo e raccontatore napoletano. E c'è il viaggio all'antica, come sa fare regalmente Detalmo Pirzio Biroli, friulano discendente di Savorgnan di Brazzà, che a 85 anni va ancora in Africa per mesi. E ancora l'andare come vagabondaggio, alla Chatwin, che teorizza l'utilità di sbagliar strada, di non avere una mappa e persino di non avere meta; come Franco Perlotto, alpinista esploratore. O il viaggio come narrazione, andatura che diventa ritmo del racconto alla maniera di Claudio Magris nel «Danubio». E ancora, l'itinerario come ricerca, come terapia, come sballo.

Il momento più straordinario è lo scollinamento, il luogo dove la luce cambia e vedi quello che c'è oltre. Qualcuno ha dimensioni epiche. Mi torna in mente il Colle dell'Agnello, metri 2748, dietro il Monviso. Le marmotte sparapanzate al sole sull'asfalto, l'immenso silenzio, un gruppetto di francesi sbucato dalle nebbie del Queyras, dall'altra parte. O l'appartato colle del Nivolet, dalle valli di Lanzo verso il Gran Paradiso: una sinfonia, tra i licheni e i ghiacciai. Ma talvolta basta un dislivello minimo. Come tra Castelcucco e Monfumo, presso Asolo, dove ho traversato un arcobaleno. O la salita da Oleis a Rosazzo con in cima la balconata sul Natisone, lo Judrio e l'Isonzo color dello stagno nella sera.

La bellissima attrice Anna Ammirati nell'omaggio alla bicicletta in stile Tinto Brass del film «Monella». A destra: chi l'ha detto che i pedalatori incalliti non sanno godersi la vita? Sopra, a destra: Valeria Scipioni alla scoperta del Marocco, per la rivista «Ciclismo», sempre su due ruote.

CINEMA *Il giorno dopo il trionfo, il regista annuncia che farà parte della giuria della Mostra di Venezia*

Moretti: «Non pensavo di piangere»

«Ho capito di aver vinto quando David Lynch mi ha detto "ti uccido"»

Moretti a braccia alzate esulta dopo il trionfo a Cannes.

CANNES «Nanni, un giorno di questi ti ucciderò»: trattandosi di David Lynch, non si può essere sicuri che sia uno scherzo, ma la frase è una delle cose che domenica sera ha sorpreso e fatto felice Nanni Moretti, tesissimo per sua stessa ammissione, prima dell'annuncio dei premi. «Qui a Cannes sono davvero bravi a tenere il segreto fino all'ultimo - dice un Moretti stanco, felice e insolitamente loquace, - ma quando ho visto che perfino Lynch mi aveva riconosciuto, il mio nervosismo è aumentato e gli ho detto: 'Ma non so se vincerò il premio maggiore'. Mi ha risposto: 'Ti ucciderò comunque'».

In realtà Nanni, rivivendo la vigilia, spiega che «come tutti avevo sentito molte voci, anche quelle che davano per vincente 'No Man's Land'. E quando la Ullmann ha annunciato il Gran Prix ad Haneke, i miei amici hanno esultato in modo strano, come se facessero un insolito tifo per lui. Ma ancora in quei pochi istanti che precedevano l'annuncio della Palma, qualcuno mi ha detto: 'È un ex aequo con Rivette'. Insomma, fino all'ultimo è stato terribile». Poi la tensione si scioglie. «Certo, 23 anni senza Palma italiana sono proprio tanti, anche se il nostro cinema nel frattempo ha vinto altri premi».

Ed era così contento di parlare, ieri, che, fatto insolito per lui, ha dato perfino una notizia: «Barbera da due anni mi chiede di essere in giuria a Venezia. Gli ho detto: se vinco Gran premio o Palma a Cannes, quest'anno vengo. Stavolta, insomma, mi tocca. Ma non so se sarò presidente, io non so le lingue».

Dice di aver rinunciato subito a preparare un discorso: «Mi hanno detto che felice in francese si dice 'heureux'. Ho capito che era troppo difficile». Quanto ai ringraziamenti, «potevo andare avanti per cinque minuti con l'elenco, ma mi sembrava troppo. La realtà è che sono molto felice perchè un film impegna le energie di così tante persone ed è un peccato quando tutto si brucia in un week end andato male. Stavolta, che è andato tutto bene, era giusto ringraziare proprio tutti».

Per il dopo Palma, oltre ad attendere le risposte sulla distribuzione negli Stati Uniti («hanno già telefonato in tre o quattro ai miei distributori internazionali»), ci sono «tre o quattro idee allo stato embrionale da sviluppare e non so quale sceglierò: ma il principio ispiratore è sempre di fare quello che è necessario, non qualcosa tanto per farla». Per ora Moretti non pensa all'Oscar: «Innanzitutto bisogna essere candidati dall'Italia. Comunque è un premio importante commercialmente, ma la Palma è il più prestigioso del mondo».

E l'autarchico Moretti si augura che «il premio prestigioso» serva anche al cinema italiano: «Speriamo cada il pregiudizio, già in parte superato, per cui i film italiani proprio non si vanno a vedere».

Massimo Sebastiani

Vittoria legittima per «Le Monde», il commento di Radio Vaticana

Straordinaria lezione d'impegno

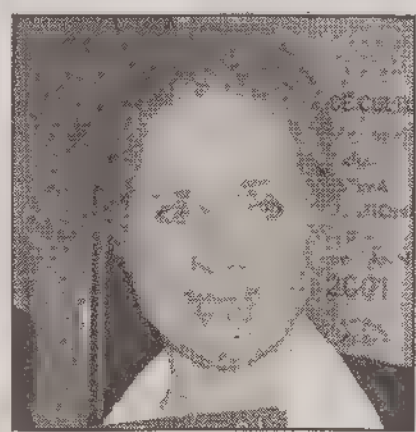
CANNES La vittoria di Nanni Moretti a Cannes è incontestabilmente «legittima» secondo «Le monde». Moretti è «un grande cineasta contemporaneo» e meritava la Palma d'oro. Il suo film, scrive il giornale, «oltre a una bella regia ha il merito di interrogarsi sull'evoluzione futura del suo autore». Tutto ciò ha posto il film in pole position fin dall'inizio, soprattutto se si pensa che «da una giuria così eterogenea non c'era da aspettarsi alcuna audacia. Ma questa ricompensa viene al momento opportuno per salutare un artista indipendente che ha preso fermamente posizione contro l'elezione di Silvio Berlusconi in Italia». Le Monde, invece, è stato molto critico sull'attribuzione di ben tre premi a «La pianiste».

In Italia, doppie congratulazioni a Moretti dal Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani: per il suo film e per la «Palma d'oro» conquistata a Cannes. La vittoria de «La stanza del figlio» (che tornerà in oltre 100 sale italiane) - sottolinea il presidente del Sngci, Laura Delli Colli - è anche un segno evidente di una ritrovata vitalità e di un rinnovato prestigio del nostro cinema».

La Radio Vaticana, infine, ha ospitato ieri un commento di Andrea Piersanti, direttore di «La rivista del cinematografo». «È come se per moltissimi anni - scrive Piersanti - il cinema italiano si fosse occupato esclusivamente di un unico argomento: il disimpegno». Invece «Nanni Moretti ha invertito la tendenza con un gesto molto coraggioso e intelligente e con un film molto intimo, quasi minimalista, ci ha dato una straordinaria lezione di cinema impegnato».

Il giurato Mimmo Calopresti rivela i retroscena del verdetto

Il film si è imposto subito in sala

CANNES Un premio non all'unanimità, in una giuria che ha avuto «scontri duri ma leali», con un presidente, Liv Ullmann, che ha amato soprattutto Michel Piccoli e il film di Haneke. È la sintesi del lavoro della giuria fatta ieri dal membro italiano, il regista Mimmo Calopresti, il quale ha sottolineato l'importanza del giudizio del pubblico in sala e della critica tutta a favore di Moretti che, ha detto, «ha permesso alla giuria di votarlo». La decisione sulla Palma d'oro, «è stata presa per prima alle 10 di domenica mattina: da lì sono discese tutte le altre». In particolare Liv Ullmann, racconta Calopresti, si è commossa per Piccoli ma alla fine l'attore è stato sacrificato per premiare, «forzando il regolamento», il film di Haneke, che è molto piaciuto alla Ullmann, con ben tre premi. Non si potrebbero infatti dare più di due premi allo stesso film, ma solo nel caso non siano andati agli attori.

Liv Ullmann in giuria

Dopo l'emozione della vittoria, Calopresti è stato testimone di un episodio davvero eccezionale nel suo genere: «Nanni Moretti ha ballato fino all'alba in una discoteca a ritmo della house music».

Ora Calopresti torna a lavorare al suo film «La felicità non costa niente», scritto con Francesco Bruni.

IN BREVE

Dall'1 al 25 agosto a Fagagna

Martinelli guiderà l'Ecole des maitres

UDINE Il maestro di teatro per l'edizione 2001 dell'Ecole des Maitres (il progetto internazionale che ha il suo annuale stage a Fagagna in provincia di Udine) è Jean-Louis Martinelli, nuovo direttore del Theatre del des Armandiers di Nanterre-Parigi , ex direttore del Theatre National di Strasdburgo. Martinelli, che succede a altri illustri maestri della scena europea impegnati nell'Ecole negli anni scorsi, curerà la preparazione di giovani artisti di diverse parti d'Europa (in tutto 22) che sotto la sua guida perfezioneranno la loro preparazione professionale.

Lo stage, consistente nello studio di «Platonov» di Anton Cechov *(nella foto)*, si terrà a Fagagna dal 1 al 25 agosto, quindi, dal 27 agosto al 9 settembre, a Limoges, in Francia. Gli artisti ammessi, tra i 22 e i 30 anni, provengono da Belgio, Francia, Portogallo e Italia. Lo stage si concluderà con uno spettacolo-saggio.

Nel centenario della nascita di Alessandro Blasetti ritorna «Fabiola», capolavoro restaurato del 1948

ROMA Torna «Fabiola», il capolavoro del 1948 di Alessandro Blasetti *(nella foto)*, restaurato, a cura dei Laboratori Cinema Comunications Service, in occasione del centesimo anniversario della nascita del regista romano morto nel 1987, autore anche di film come «Ettore Fieramosca» (1938), «La corona di ferro», «La cena delle beffe» ('41), «Europa di notte» ('58).

Alla conferenza stampa di presentazione del restauro del kolossal storico (tre ore di durata), che si terrà a Roma mercoledì, parteciperanno tra gli altri la signora Mara Blasetti; Franco Gaudenzi; Tonino Delli Colli; Suso Cecchi D'Amico, Lina Wertmuller, Citto Maselli e Carlo Lizzani.

Bono degli U2 ha preso un «permesso di paternità» per assistere alla nascita del suo quarto figlio

DUBLINO Bono è diventato padre per la quarta volta. Ali, la moglie del leader degli U2, ha partorito ieri un maschietto (per il quale ancora non è stato scelto un nome) che pesa quasi 4 chili e gode di ottima salute, così come la mamma. Per assistere alla nascita del suo quarto figlio Bono ha preso un «permesso di paternità» interrompendo per una settimana il tour «Elevation». Giovedì raggiungerà il resto della band a Toronto dove è in programma un concerto. Gli altri figli di Bono hanno 11, 9 e 2 anni d'età.

ARTE

Aveva 65 anni e viveva a Parigi

Morto Crommelynck l'incisore di Picasso

PARIGI È morto a Parigi Piero Crommelynck, 65 anni, incisore e amico di Picasso, che il pittore ha spesso rappresentato nelle sue opere.

Nato in Italia nel 1934, era il terzo figlio di Fernand Crommelynck, il drammaturgo belga autore di «Le Cocu magnifique» che Picasso illustrò nel 1966. Cresciuto in Italia, arrivò nel 1952 a Parigi per imparare l'arte dell'incisione su metallo all'atelier di Roger Lacouriere, dove già erano apprendisti i fratelli Aldo e Milan. In quegli anni conobbe Picasso, e numerosi altri artisti che frequentarono il suo atelier, aperto nel 1959 con i fratelli a rue de Gergovie, nel XIV Arrondissement di Parigi, tra cui Masson, Giacometti, Marino Marini, Villon, Tal Coat, Hartung, Mirò, Le Corbusier.

Nel 1963 con il fratello Aldo, si trasferì a Mougins, presso Notre-Dame-de-Vie dove abitava Picasso, per un periodo di intensa collaborazione: fino alla morte dell'artista, dalle loro presse uscirono oltre 750 calcografie su rame. In particolare, la serie detta delle «347 gravures», quelle de «La Celestine» e le 156 finali.

Tornati a Parigi, i due fratelli aprono un nuovo laboratorio alla rue de Grenelle, editando nuovi artisti come Sam Szafran, Titus Carmel, Jaspers Johns, Twombly. Nel 1985, i fratelli di separano e Piero continua il suo lavoro con una nuova generazione di artisti, Alberola, Pincemin, Le Gac. Nel 1997, una grande retrospettiva dei Picasso della collezione dell'incisore si tenne in Giappone, e in Gran Bretagna è in preparazione una monografia sul suo lavoro.

Il profilo faunesco di Piero Crommelynck compare in numerose opere di Picasso, solo o con la moglie Lenda, o la figlia Karine. Tre ritratti monumentali lo mostrano al lavoro sulla sua pressa, e il suo volto è riconoscibile anche tra i personaggi degli ultimi dieci anni di attività di Picasso, in particolare tra i 'voyeurs' della serie «Raffaello e la Fornarina».

Forfait ieri a Venezia

Gaber bloccato dall'infiammazione a una gamba: incontro saltato

Giorgio Gaber

VENEZIA È stato annullato l'incontro con gli studenti dell'Università di Venezia che Giorgio Gaber avrebbe dovuto tenere ieri sera. «L'infiammazione alla gamba che mi tormenta da varie settimane - ha scritto l'artista agli studenti - e che non sono finora riuscito a curare adeguatamente causa i molti impegni degli ultimi tempi, si è ulteriormente acuita e mi è stato praticamente vietato ogni tipo di movimento». Gaber, si è appreso nei giorni scorsi, parteciperà al Meeting di Comunione e Liberazione, che si svolgerà a Rimini dal 19 al 25 agosto.

MUSICA *I tedeschi Corlight hanno chiuso domenica la prima edizione di «Vocalia» a Maniago*

Bilà, un arcobaleno vocale dal bianco al nero

Il timbro quasi africano e la simpatia felliniana della cantante boema

MANIAGO Scoperta casualmente durante una festa popolare gitana, **Vera K'ali Bilà** è considerata la nuova star della musica etnica. Già nota al pubblico della regione per una recente apparizione al Teatro Miela, la regina boema è stata protagonista, sabato al Teatro Verdi di Maniago, della terza serata del festival internazionale «Vocalia».

Quindi dopo il personale percorso artistico e il ritorno alle origini di Rossana Casale, le funamboliche evoluzioni dei King'singers, un nuovo colore si è aggiunto all'espressione della voce nel canto. Il colore della voce di Vera Bilà: un arcobaleno fatto di toni decisi dal bianco al nero.

Scolarizzata nella rigida disciplina della tradizione *cymbalova muzica*, Vera ha aggiunto la curiosità ostinata degli studenti ascoltando di nascosto le armonie occidentali di Beatles, Steve Wonder e quant'altro passasse per le frequenze di Radio Luxemburgo. Il risultato è un pastiche *manouche-gitano* con richiami alle costruzioni armoniche europee (a volte jazz e blues) e a melodie con influenze asiatico-portoghesi. Una specie di funky-rom andaluso, con chitarre gipsy e il ritmo segnato dal cembalo.

Più che ad un concerto, sembrava di stare a una festa rom, dove pubblico e musicisti si scaldano pezzo dopo pezzo. In poco più di un'ora, Vera Bilà e Kale hanno suonato quasi venti canzoni al ritmo incessante di un'allegra festa da matrimonio. Senza badare troppo allo spettacolo, Vera quando non canta si siede o esce dalla scena e lascia condurre il gioco ai suoi compagni di viaggio Emil Miko, Jan Duzda, Dezider Lucka, Emil Miko junior.

La cantante boema Vera Bilà con il gruppo dei Kale.

La prima impressione di questa voce zingara è la potenza, oltre a un particolarissimo timbro che potrebbe farla confondere con una voce africana. Il resto lo fa la simpatia di una donna felliniana che, nonostante le sofferenze che la vita le ha imposto, sorride sempre. Il bis vocale rigorosamente acustico è stato il momento più emozionante di tutta la serata.

La prima edizione di «Vocalia» si è conclusa domenica sera nel più classico dei modi, con un tradizionale concerto «gospel». Non poteva essere altrimenti per questa rassegna dedicata ai tanti colori della voce umana. Sul palcoscenico del «Verdi», per la prima volta in Italia, il gruppo corale tedesco dei **Corlight** guidati dal norvegese Egil Fossum.

Non, quindi, il tradizionale coro gospel afroamericano, bensì la lezione europea altrettanto vivace e comunque espressione di un modo di vivere la musica e la fede. Da diversi anni, in Germania, Svizzera e altri Paesi del Nord Europa, questo genere ha messo radici profonde e ha trasformato il gospel da espressione esclusiva delle comunità nere del profondo Sud americano in una dimensione internazionale.

I Corlight, quaranta elementi compresa la band ridotta che accompagna il coro, hanno proposto una selezione di brani tradizionali alternando le voci soliste - ora femminile, ora maschile - e spesso duetti misti. Una bella versione di «People Get Ready», reggae come la lettura di Bob Marley, e «Tears in Heaven» di Eric Clapton sono state le uniche due deviazioni dal tipico repertorio gospel. Il gran finale ha celebrato la gloria del Signore con una sequenza eccitante fatta di You've Got a Friend di Carol King, Glory to God, Call the Lord.

Tirando un po' le somme «Vocalia» ha chiuso la prima edizione con soddisfazione, per il buon successo di pubblico e la scoperta di un piccolo gioiello, il Teatro Verdi di Maniago, dotato di un'ottima acustica e che potrebbe suggerire alla direzione artistica di trasformare «Vocalia» in un festival interamente acustico.

Teresa Bobich

RASSEGNA *Lo spettacolo multilinguistico «Ellis Island» di Sabrina Morena conclude «S/paesati» al Teatro Sloveno*

Viaggio sottocoperta da Trieste all'Isola delle lagrime

TRIESTE La rassegna S/paesati, che ha proposto nella sua prima parte incontri di carattere storico, antropologico, letterario, nella seconda ha ampliato la percezione dello S/paesato, immigrato, emigrato o autoctono in un Paese in via di forti trasformazioni, con una rassegna cinematografica e musicale e gran finale con lo spettacolo conclusivo, intitolato «Ellis Island».

Si tratta di un collage di testi scelti e adattati da Sabrina Morena, che ripropongono i vari momenti salienti dell'esistenza dello S/paesato in cerca di un futuro possibile. Emozioni, scelte, difficoltà comuni e immutate nel corso dei flussi migratori benché questi abbiano cambiato mete e mezzi nel corso della storia. E così una delle città da dove Sabrina Morena fa partire i dodici attori della Contrada, dello Stabile sloveno e del «Miela» per Nuova York, è la città emporiale di Trieste.

Emporio, porto, luogo di attracco e di partenza, che la regista rende benissimo con uno spettacolo multilingue, dove le voci e le lingue si rincorrono e ripetono, esternando ognuna con il

I veri Sacco e Vanzetti

proprio tono e registro le angosce e le speranze di tutti coloro che decisero di tagliare con la realtà, che per misera che fosse era anche l'unica che avevano conosciuto, almeno fino al momento dell'imbarco.

Sottocoperta, nella terza classe riproposta al Teatro Sloveno, si respira un'aria piena di paura, di sfiducia nei confronti del prossimo, ma soprattutto tanta malinconia. Malinconia che lascia spazio al totale anullamento della persona umana arrivata all'ufficio immigrazione di Ellis Island.

La scansione delle lettere da parte delle guardie mediche che visitano i nuovi arrivati e scelgono se tenerli o rimandarli a casa, la scena scarna con tante tavole di legno e reti metalliche, la fila interminabile di umiliati, fanno sì che Ellis Island, l'isola delle lacrime come è stata soprannominata dai 16 milioni di immigrati negli Usa, assomigli tanto agli appelli di quei mari di morte che erano i lager.

Paragone azzardato? Forse, ma è un paragone quanto mai azzeccato per Bartolomeo Vanzetti che fa capolino nella Ellis Island della Morena, assurgendo a simbolo di tutti gli immigrati ed emigrati in cerca di un futuro migliore.

Venerdì, alle 20.30, l'ultima replica.

Nada Ciok

ARCHEOLOGIA

Studiosi di 22 Paesi a convegno, da oggi a Grado e Aquileia

Il fascino dei bronzi antichi

UDINE Sono state scelte Aquileia e Grado per ospitare l'evento che riunisce studiosi ed esperti di archeologia di fama mondiale: il XV Congresso internazionale sui bronzi antichi - che si svolgerà da oggi a sabato appunto in due delle più importanti località archeologiche del Friuli-Venezia Giulia - sbarca per la prima volta in Italia in trent'anni di esistenza.

Grazie all'interessamento del diploma per Operatore dei beni culturali (indirizzo archeologico) della facoltà di Lettere e filosofia (sede di Gorizia) dell'Ateneo, in particolare di Luisa Zanoncelli, responsabile dei corsi della facoltà isontina, di Frederick Mario Fales, ordinario a Lettere e filosofia, e di Alessandra Giumlia-Mair, docente nello stesso ateneo, è stata accettata la candidatura di Aquileia e Grado, che offre la possibilità di portare in regione un appuntamento di valenza internazionale, trampolino di lancio per la valorizzazione dei bronzi antichi ospitati nei musei della regione.

Per quest'edizione - dedicata a «Produzione e tecnologia» e che focalizzerà, quindi, gli aspetti riguardanti i processi di produzione e le tecniche di realizzazione dei manufatti - si sono registrate circa 180 preiscrizioni di studiosi di 22 paesi e un centnaio fra relazioni e poster. L'arco di tempo cui si riferiscono i risultati delle ricerche si estende dall'Età del bronzo al Rinascimento, anche se tende soprattutto a coincidere con il periodo archeologico classico che si colloca tra l'Età del ferro e la fine dell'epoca antica: un millennio circa, dal V secolo a.C. al V secolo d.C.

RASSEGNA *Presentata la 23.a edizione della manifestazione, che si terrà dal 5 al 29 luglio*

Folkest riparte dai Jethro Tull

In pista anche Knopfler, John Hammond, Napoli Centrale

UDINE Come da consolidata consuetudine, le ville, castelli, corti e piazze di numerose città, paesi e paesini del Friuli-Venezia Giulia, con puntate in Veneto e Istria, dal 5 al 29 luglio saranno il luogo privilegiato per apprezzare musiche e ritmi di mezzo mondo, nella ventitreesima edizione di Folkest, la punta di diamante delle manifestazioni musicali «made in Friuli». Il festival è un progetto, riconosciuto anche in ambito internazionale da enti come l'Unesco, di valorizzazione e di espressione per gruppi e singoli musicisti che appartengono alle minoranze etniche del mondo. Dai nomi famosi e famosissimi a quelli sconosciuti ai più, le caratteristiche di selezione, trattandosi di musica e cultura «popolare», sono motivate dalla credibilità delle proposte artistiche rispetto alle fonti originali, dalla capacità e dal valore tecnico dei musicisti, e dall'impatto scenico dell'insieme, come Andrea Del Favero, il direttore artistico della manifestazione, tiene a precisare.

È difficile sintetizzare in poche righe la complessità del programma che prevede quasi una quarantina di formazioni per un mese di concerti, ma proviamo lo stesso a offrire una panoramica esaudiente degli appuntamenti più significativi, partendo con l'anteprima di Spilimbergo con il ritorno dei brontosauri del folk-rock, i Jethro Tull (domenica 17 giugno). A Udine, lunedì 9 luglio in piazza 1.o Maggio, la star indiscussa della 6 corde Mark Knopfler, che con la sua band rinverdirà i fasti dei Dire Straits e della sua lunga carriera solista, mentre a San Giovanni al Natisone (12 luglio), sarà la volta del grande cantautore underground statunitense Elliot Murphy con il suo gruppo. Festa balcanica con la Kocani Orchestra a Brugnera (15 luglio), poi le serate spilimberghesi con il ritorno di Carlos Nuñez dalla Galizia, il «Jimi Hendrix della cornamusa» (venerdì 27 luglio), la band del bluesman bianco John Hammond, una delle voci più intense del genere e il suo ultimo album prodotto da Tom Waits, preceduto dalla violinista norvegese Annbjork Lien, già violinista dei Chieftains, che unisce talento e bellezza non comuni (sabato 28 luglio), e il gran finale (domenica 29 luglio) con l'anti-marajà Vinicio Capossela, che a seguito degli stupendi concerti in regione di alcuni mesi fa, non ha bisogno di ulteriori presentazioni, e il gradito ritorno sui palchi dei Napoli Centrale di James Senese, una delle migliori formazioni del jazz rock nazionale, riesumata dalla stagione d'oro degli anni Settanta.

Ian Anderson (Jethro Tull).

Vinicio Capossela.

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

Ecco il jazz di New Orleans Udine, la chitarra di Dosso

TRIESTE Oggi alle 21.45, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New Orleans Jazz».

Giovedì alle 21, alla Caffetteria del Borgo, serata musicale «No Borderline. Trieste-Lubiana».

Sabato alle 20.30, al Teatro Verdi debutta l'opera «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach, che sarà diretta da Daniel Oren per la regia di Gino Landi. Nel cast: Ines Salazar, Stefania Bonfadelli, Ivan Momirov. Repliche fino al 6 giugno.

Sabato alle 21, alla Casa del Popolo di Sottolongera, serata con l'Allegra Skorribanda.

Domenica alle 20.30, alla chiesa di via dei Giustinelli, per il Festival Julius Kugy, concerto dell'organista Gabriele Damiani.

Martedì 29 maggio, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia brillante «Ma chi te son...?!», libero «disadattamento» e regia di Osvaldo Mariutto.

UDINE Oggi alle 20.30, al Castello, per il Festival internazionale di chitarra, concerto di Lucio Dosso (domani il soprano Elisabetta Majeron e il chitarrista Giuliano Balestra).

Oggi alle 21, all'Auditorium di Tricesimo, Moni Ovadia presenta «La bottiglia vuota».

Venerdì alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Pino Daniele.

Venerdì alle 22, a Mortegliano, per «Segni & Suoni», concerto del Banco del Mutuo Soccorso (sabato le Orme).

VENETO Domenica alle 21, al Teatro Malibran di Venezia, concerto di Claudio Baglioni (martedì 29 al Filarmonico di Verona).

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Katia Ricciarelli.

Sabato alle 21, al Metropol di Portorose, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

CROAZIA Sabato alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Anna Oxa.

TEATRO *Stasera il nuovo monologo a Tricesimo*

Moni Ovadia ritorna con la bottiglia vuota

UDINE «È una serie di storie e canzoni che ho voluto dedicare alla memoria di Shlomo Carlebakh, un rabbino scomparso pochi anni fa, che era considerato il cantante e il cantore dell'America degli emarginati. Era da tempo che pensavo a questo spettacolo. L'ho realizzato soprattutto con l'idea di tornare a una forma di comunicazione molto semplice». Così Moni Ovadia spiega «La bottiglia vuota», lo spettacolo che presenta stasera alle 21, all'Auditorium di Tricesimo, in prima regionale, a conclusione della seconda edizione della rassegna «Tricesimo a teatro».

Si tratta di un monologo sul mondo khassidico, si legge in una nota dell'Ert, che organizza la rassegna, cioè «su quella corrente di ebrei ortodossi di ispirazione mistica che ha introdotto nel pensiero e nella prassi ebraica una sorta di profondità-levità vagamente astratta, talvolta apparentemente nonsense, pur nel solco di una saggezza profondissima e peculiare dello spirito più profondo dell'umorismo ebraico».

Moni Ovadia torna stasera in regione.

Carlebakh, secondo Ovadia, era un uomo straordinario, considerato da tutti il rabbino degli emarginati e degli sbandati. «Dalla fine degli anni Cinquanta agli anni Sessanta - spiega l'artista bulgaro di nascita e milanese di adozione, massimo divulgatore della cultura yiddish nel nostro Paese - aveva raggiunto negli Stati Uniti, e in particolare a New York, una notorietà enorme. Alle sue esibizioni assistevano folle di decine di migliaia di persone. Insomma, quasi una rockstar dei giorni nostri, che cantava le sue piccole e semplici canzoni fatte di pochi accordi, da solo, su un palco, accompagnando il suo canto con la chitarra».

«La cosa davvero incredibile, però, è che con la stessa facilità con la quale era diventato ricco e famoso, beh, alla stessa maniera perse tutto quello che aveva. Anche perché aveva l'abitudine di dare soldi a tutti quelli che gli chiedevano un aiuto, emarginati e poveracci di ogni razza e lingua».

Lo spettacolo brilla anche di una sua piccola chicca. Per la prima volta, infatti, con l'unico aiuto musicale fornito dal clarinettista Patrick Novara, Moni Ovadia si accompagna da solo con la chitarra. Proprio come faceva il vecchio Shlomo Carlebakh, di cui ora canta le gesta.

«Sì, dopo vent'anni ho ripreso in mano una chitarra - conferma Moni Ovadia - e dunque la semplicità dello spettacolo significa per me anche un ritorno al passato. Tutto lo spettacolo è all'insegna di una ricerca sulla parola, sul canto, sulla semplicità. Una ricerca di interiorità e comunicazione, che passa attraverso una riflessione sui tempi che viviamo. Tempi davvero molto mediocri».

Carlo Muscatello

Domani a Grado

Reana De Luca: una tastiera fra Mozart e Mussorgskij

GRADO Domani alle 21, alla basilica di Grado, si terrà un concerto della pianista triestina Reana De Luca. La concertista proporrà un excursus dal classicismo al moderno, passando per il romanticismo, con musiche di Mozart, Schumann e Mussorgskij. Nella prima parte verrà presentata la celebre sonata in la maggiore K 331 di Mozart. La seconda parte sarà caratterizzata dall'esecuzione di una delle pagine più celebri e difficili della letteratura pianistica: i «Quadri a un'esposizione» di Mussorgskij.

PERSONAGGI *Il giovane attore di «Coefore e Agamennone»*

Braidotti, cercare di «Vivere» tra cinema, teatro e tivù

TRIESTE Nato per esibirsi e recitare ma soprattutto per comunicare la voglia di espressione nelle molteplici possibilità che lo spettacolo offre. Per Adriano Braidotti, giovane ed emergente giovane attore triestino, la vita è questa. Un'incessante ricerca esplorativa tra le realtà del cinema, teatro e televisione senza contare le forme, che una volta venivano dette di avanguardia, legate ai festival di strada o nei cabaret a stretto, strettissimo contatto con la gente. Adriano Braidotti è il più giovane degli attori impegnati attualmente nel progetto teatrale del «Coefore e Agamennone», partito dalla «sua» Trieste, una sede ritrovata dopo lo scontato pellegrinare per l'Italia. Qui ha ritrovato quell'Alessandro Preziosi con cui ha diviso per ben due mesi l'esperienza sul set di Vivere.

Ma l'affermata soap non è stata l'unica tappa di pregio di Braidotti. A cominciare dal teatro e molto maturato nel processo di formazione con il diploma di attore di prosa ottenuto nella scuola di Bologna e quindi con le tappe del «Siddharta» al Cristallo per la regia di Giorgio Amodeo o «Aspettando Godot», «Jack e il suo padrone», «La cantatrice calva» con il Teatro degli Asinelli, e ancora «La locandiera», «Elogio e progresso» e altro. Ha vissuto il cinema ne «I piccoli maestri» e nel più recente «Adesso sesso» ma l'attore triestino ama ricordare soprattutto le sue esperienze in veste di mimo e di cabarettista con il duo «I saltapicchiolumachino» con cui ha lavorato a Milano e a Bologna, quest'ultima forse l'espressione più consona al suo modo di concepire l'arte.

«Amo le realtà diciamo da strada – spiega il giovane attore – è lì che ho cominciato e lì che vorrei continuare a cercare per comunicare ancora pur capendo che è una nicchia dove esistono molte difficoltà e poche autentiche possibilità. Vorrei approfondire la commedia dell'arte, fare il mimo, l'intrattenitore, insomma non soltanto l'attore in senso stretto».

Ventun anni irrequieti e romantici ma non tali da non fargli capire che l'esperienza di Vivere o sul set cinematografico abbiano veramente potuto servire all'approccio per il grande mondo: «È vero, non li rimpiango, anzi, i mesi passati a Vivere mi hanno insegnato qualcosa – aggiunge – ed è giusto cercare di apprendere sempre e fare il meglio. Anche adesso lavorando al "Coefore e Agamennone" dove interpreto il ruolo di Pilade sono intento a "rubare" ritmi, toni, cadenze. Insomma una grande scuola».

Quella scuola che forse è mancata a Trieste, una terra un po' ingrata per gli artisti che vogliono crescere specie per quelli come Braidotti animati da un'unica grande magia, la passione: «Sono andato via da Trieste ben presto dopo essermi diplomato al liceo psicopedagogico – continua –. Ora Trieste è solo casa, famiglia, riposo. Difficilmente lavoro fatta eccezione per esperienze come "Le vie del caffè". Non è certo facile da queste parti. I miei obiettivi forse sono altrove».

Già, dove? Per Braidotti l'orizzonte parla di molto teatro, forse un ritorno a Vivere e progetti ambiziosi già in cantiere che un pizzico di scaramanzia tendono a far restare ancora nello scrigno. Ma solo per poco.

Francesco Cardella

CONCERTO *Glouchkova e Almonte-Tsunoda a Trieste*

Idee chiare e talento per tre promesse

TRIESTE Concerto piacevole e insolito, quello di venerdì sera al Politeama Rossetti. È stato, così ci pare di capire, una specie di antipasto offerto a tutti quegli ascoltatori che, a partire da domani, si faranno una scorpacciata di musica cameristica grazie alla sesta edizione del Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste». Concerto, dicevamo, piacevole per i risultati artistici di rilievo e insolito per l'assemblaggio degli interpreti che gli organizzatori hanno escogitato sotto doppia denominazione («Giovani alla ribalta» e «Musica d'autore al Rossetti»). Una platea affettuosa ha applaudito – soprattutto alla fine dei singoli movimenti delle sonate – la pianista Maia Glouchkova e il duo australiano composto da Caroline Almonte al pianoforte e da Miki Tsunoda al violino.

La professionalità della Glouchkova, giovane talento bulgaro di casa da queste parti, è una conquista certa, nutrita da un temperamento acceso. Le dita, nella Sonata in do maggiore Hob. XVI:50 di Haydn, battono i tasti di una macchina per scrivere che non si inceppa mai. Il carattere espressivo di questa efficienza tecnica resta, però, confinato in un'asettica graziosità. Solo la rinuncia a un virtuosismo «cerimonioso» condurrà l'interprete al cuore del classicismo viennese. È invece nel sarcasmo di Prokofiev – la Sonata n. 2 op. 14 – che la Glouchkova si trova a proprio agio: lo «Scherzo» e il «Vivace» sono travolgenti, animati da una sorta di furia meccanica a cui il gesto strumentale si ispira. Il suono è denso, cristallino, ma può ancora arricchirsi di tinte.

Di fronte, poi, alla performance del duo Almonte — Tsunoda (vincitore nel 1999 del «Premio Trio di Trieste») non possiamo che lodare la felicità dell'intesa interpretativa e la bellezza e la varietà coloristica dell'impasto sonoro. Suonano a memoria, senza alcuna forma di protagonismo. Entrambe dispongono di idee chiare e propongono soluzioni che convincono (la Sonata di Franck rivela la sua forma ciclica acquistando una splendida robustezza sinfonica).

La regola è sempre la stessa: possiede magistero esecutivo chi trasforma la complessità in semplicità, chi raggiunge la profondità espressiva riducendo al minimo lo sforzo, chi lavora di sottrazione in nome della spontaneità, chi dialoga senza alzare la voce. Si prenda il primo inciso tematico dell'«Adagio cantabile» della Sonata op. 30 n. 2 di Beethoven: è dentro la lenta, naturalissima, pulsazione di queste poche note ripetute, intimamente sillabate, nello spazio di canto aperto dal vibrato della Tsunoda e dal tocco della Almonte, che si gioca la partita della grandezza. E persino il «Grand Tango» di Piazzolla, messo nelle mani delle australiane, sembra meno circense e lascivo.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Tavola rotonda di prolusione dal titolo «Musica, tenebre e magia: Les Contes d'Hoffmann». Venerdì 25 maggio 2001, ore **16.30**, Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Diritto di prelazione per gli abbonati ad entrambe le stagioni 2000 oppure solo a quella di primavera 2000 fino a giovedì 31 maggio, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte», duelli a Stalingrado 1942 nel guerra-kolossal dell'anno. Ultimo giorno a Trieste. **N.B.:** solo oggi a sole **lire 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. Solo giovedì: «Il fantasma».

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi», la musica e la vita nel capolavoro di Cameron Crowe, vincitore di un Oscar. **A sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Gli amici di mia moglie». **Domani:** «Uno davanti e tutti di dietro!...».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mossa del diavolo», un thriller satanico con Kim Basinger (premio Oscar), Jimmy Smits e Cristina Ricci. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia», l'ultimo grande successo di Bruce Willis. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 3 mesi! **A sole L. 9000.**

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «The center of the world». Il film più caldo della stagione! Il nuovo capolavoro del maestro dell'eros Wayne Wang (Smoke). Vietato ai 18. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Super8 Stories» di Emir Kusturica, in tournée col regista da Belgrado a Parigi.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «The mexican» con B. Pitt e J. Roberts. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 24 maggio 2001 ore 20.45 (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri et amorosi»). **25 maggio ore 21** (fuori abbonamento) Pino Daniele. **28 maggio ore 20.45** (abb. a 17, abb. «8+1» su prenotazione) Concerto dei Premiati del Concorso Trio di Trieste. **31 maggio ore 21** fuori abbonamento Claudio Baglioni. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale «L. Bratuž». Viale XX Settembre 85. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Sng-Drama di Ljubljana presenta «The Weir» di Conor McPherson. Regia di Mile Korun. Turno di abbonamento B.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La mossa del diavolo» con Kim Basinger.

Sala gialla. Rassegna Cinema Oltre. **18, 20, 22.15:** «Il tempo dei cavalli ubriachi». Ingresso L. 9000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Chocolat».

Va in onda stasera su Canale 5 la consegna dei premi della tivù

Telegatti, trionfa Fiorello

Due riconoscimenti speciali per Loren e Taylor

MILANO Ai «Telegatti 2001 - Gran Premio Internazionale della tv», che vanno in onda stasera su Canale 5, Fiorello è il grande trionfatore. Ha infatti vinto sia nella categoria personaggio maschile dell'anno, sia per il varietà con il suo «Stasera pago io».

Ma vediamo gli altri premi assegnati. Telefilm: «Il bello delle donne» (Canale 5). Trasmissioni musicali: «Festivalbar 2000» (Italia 1). Satira: «Striscia la notizia» (Canale 5). Giochi e quiz: «Chi vuol essere miliardario» (Canale 5). Tv dei ragazzi: «Disney Club» (Raidue). Talk Show: «C'è posta per te» (Canale 5). Costume e cultura: «Grande fratello» (Canale 5). Film tv: «Padre Pio» (Canale 5).

Trasmissione sportiva: «90° minuto» (Raiuno). Personaggio femminile: Simona Ventura. Soap opera e telenovele: «Vivere» (Canale 5). Attualità e informazione: «Verissimo» (Canale 5). Tv utile: «30 ore per la vita» (Canale 5/Retequattro/Italia 1). Trasmissione dell'anno: «Striscia la notizia».

Scotti e la De Filippi

Questi i Telegatti speciali: «Novecento» (Raitre), «Il maresciallo Rocca» (Raiuno), Elizabeth Taylor, Telegatto speciale «Cinema in tv» a Sofia Loren, programma «Miss Italia», Telegatto speciale «Cult tv» a Robert Wagner.

Fin qui i premi. Ma questa volta i Telegatti non sfilano sulle note della pax televisiva. Almeno per quanto riguarda i conduttori sul palcoscenico del Teatro Nazionale, dove per anni la consegna delle statuette è stata orchestrata da due presentatori, uno di casa Rai, l'altro Mediaset. Per la 18.a edizione del Gran Premio Internazionale della Televisione, gli Oscar italiani, organizzati da Tv Sorrisi e Canzoni, i conduttori sono due volti noti di Canale 5: Maria De Filippi e Gerry Scotti.

«Ci eravamo rivolti alla Rai come tutti gli anni - spiegano all'ufficio stampa dei Telegatti - ma fino all'ultimo momento non ci hanno indicato alcun conduttore».

Tra gli ospiti, Liz Taylor.

«È vero, c'era quella consuetudine, ma non è mai stata una regola vera e propria - scherza Gerry Scotti -, quando mi hanno chiesto se volevo presentare i Telegatti con Maria non sono stato a chiedermi se fosse della Rai o di Canale 5, ho pensato che avremmo lavorato bene e basta. E in ogni caso non credo che questo possa mettere in dubbio la neutralità delle premiazioni: noi siamo solo come dei segretari, la garanzia delle cartoline la danno i notai».

La grande festa televisiva, in onda questa sera su Canale 5, cioè la sera dopo la consegna, si svolge comunque secondo un copione collaudato fin dal lontano 1984: le nomination sulle trasmissioni più seguite, divise per genere; i premiati che ricevono le statuette (ventidue centimetri per un peso di 2,2 Kg, placcate in oro zecchino), assegnate dalla giuria popolare formata dai lettori di Tv Sorrisi e Canzoni.

E poi come sempre i vip italiani e stranieri che richiamano una gran folla di fan all'esterno del teatro.

OGGI IN TV

«Viaggio in Inghilterra» su Tmc

Amore a Oxford negli anni '50

I film

«Viaggio in Inghilterra» (Gran Bretagna '94), di Richard Attenborough, con Anthony Hopkins *(nella foto)* e Debra Winger (Tmc, ore 20.55). Oxford, 1952: un insegnante inglese conosce una poetessa americana in attesa di divorzio. Fra i due scocca la scintilla.

«Starship Troopers - Fanteria nello spazio» (Usa '96), di Paul Verhoeven, con Casper Van Dien e David Meyer (Raidue, ore 20.50). Dopo essersi arruolato per amore, un uomo si fa mandare nello spazio a combattere contro giganteschi insetti extraterrestri.

«Kingpin» (Usa '96), di Peter e Bobby Farrell, con Woody Harrelson e Randy Quaid (Retequattro, ore 22.40). Un ex campione di bowling, privo della mano destra, scopre un giovane di grande talento. Ma il ragazzo rifiuta lo sport per motivi religiosi.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 11.35

Ancora lo chef di Cormons

Sarà il culatello di Zibellino (Parma), il protagonista della rubrica, curata da Beppe Bigazzi, dedicata ai prodotti tipici Doc delle regioni italiane, all'interno del programma «La prova del cuoco». Ad affrontarsi nei venti minuti di gara saranno gli chef Marco Parizzi, da Parma e Paolo Zoppolatti, da Cormons, Gorizia.

Raidue, ore 23.05

Alla frontiera del porno

Verrà replicato oggi il reportage per «Sciuscià» sulla cinematografia pornografica, intitolato «L'amore dei soldi». Stefano Maria Bianchi è andato a Praga per raccontare la nuova frontiera della filmografia porno. Al seguito di un giovane regista italoamericano, Axel Braun, e di un'attrice padovana, Lady Rox, verranno svelati i retroscena di un set hard: il cast, le attrici, gli agenti che reclutano le ragazze.

Raitre, ore 20.50

Scomparsa da cinque anni

Si parlerà del mistero, che dura da cinque anni, della scomparsa di Marina Di Modica, nel corso della puntata di «Chi l'ha visto?». Della donna, figlia del presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, non si hanno più notizie dall'8 maggio del 1996. Le indagini si stanno spostando sull'ipotesi di omicidio. Secondo gli inquirenti, infatti, Marina uscì dalla sua abitazione per recarsi ad un appuntamento che si rivelò mortale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANTA RITA DA CASCIA
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Crociera con delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.55 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
22.50 TG1
23.00 CAROSONE: "TU VO' FA' L'AMERICANO"
0.40 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA. Telefilm. "Il buon pastore"
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm. "Il fantasma della missione"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Quel maledetto ponte"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STARSHIP TROOPERS - FANTERIA DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '96). Di Paul Verhoeven. Con Casper Van Dien, Dina Meyer, Michael Ironside.
23.05 SCIUSCIA': L'AMORE DI SOLDI. Con Michele Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 PARI E DISPARI
12.55 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (SEDI INTERESSATE)
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: ALESSANDRO BERGONZONI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.50 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAINEWS 24
1.30 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il granaio in fiamme"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il cancello magico"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN NUOVO INIZIO. Film tv (drammatico '99). Di Glenn Jordan. Con Keith Carradine, Ellen Burstyn.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Paròdi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV. Con Maria De Filippi e Gerry Scotti.
24.00 I SOPRANO. Telefilm. "Affari di famiglia"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Il passato ritorna"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Carne di prima scelta"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Amici per sempre"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Le belle e la bestia"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Ritorno del ranger a cavallo"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ama il prossimo tuo"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Un tuffo nel passato"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.00 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La decisione di Joey" (prima parte)
16.00 ROSSANA
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'incantesimo di Venere"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Streghe"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 LA LEGGENDA DI DRAGON BALL
22.40 HIGHLANDER. Telefilm. "Armageddon"
23.40 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 VOX POPULI (R)
0.35 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. "Il peggiore"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Un nuovo impiego"
2.05 WOZZUP (R)
2.30 DA DOVE DGT (R)
2.55 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Film tv. Di Jeannot Szwarc. Con Isabella Gelinos, John Savage.
4.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Amore e morte"
5.00 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Ritorno di fiamma"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Le ferite dell'anima"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 RITORNO A PEYTON PLACE. Film (commedia '61). Di Jose' Ferrer. Con Eleanor Parker, Jeff Chandler.
18.00 HUNTER. Telefilm. "La pista rumena" (seconda parte)
18.55 TG4
19.35 VOX POPULI
19.40 COLOMBO. Telefilm. "Assassinio a bordo" (seconda parte)
20.45 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 5. Film (poliziesco '94). Di Allan A.Goldstein. Con Charles Bronson, Lesly Ann Down.
22.40 KINGPIN. Film (commedia '98). Di Peter Farrelly. Con Bobby Farrelly, Woody Harrelson.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 SPECIALE "FESTIVAL DI CANNES" - CANNES MON AMOUR
2.10 LA NOIA. Film (drammatico '63). Di Damiano Damiani. Con Horst Buchholz, Catherine Spaak.
3.50 ZINGARA. Film (musicale '69). Di Mariano Laurenti. Con Bobby Solo, Loretta Goggi.
5.10 VIVERE MEGLIO (R)
5.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 LA BELVA. Film (western '70). Di M. Costa. Con K. Kinski, Gabriella Giorgelli.
11.25 DRAGNET. Telefilm.
11.50 ALF. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 MADRE A TUTTI I COSTI. Film tv (drammatico '93). Di Paul Schneider. Con Kate Jackson, Loru Loughlin.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 VIAGGIO IN INGHILTERRA. Film (drammatico '93). Di Richard Attenborough. Con Anthony Hopkins, Debra Winger.
23.20 TMC NEWS
23.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.20 L'ATTENZIONE. Film (drammatico '85).

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE
9.30 SPORTISONTINO
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CHARING CROSS
14.05 MADE IN ITALY
14.30 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (comico '52).
16.05 KIMBA
16.35 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 DIALOGHI SANITA'
20.45 MUSICA, CHE PASSIONE!
21.00 CURRICULUM
21.45 A TEATRO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DIETRO LA PORTA. Film (thriller '91).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 SENZA PREZZO. Film (drammatico).

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 GUERRINO CONSIGLIA...
13.00 TG ORE 13
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R 16.05)
16.10 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT IN... OGGI
20.45 TEATRI IN CJASE: FEMINIS
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

RETE A

8.50 TGA
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.US
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
21.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.
0.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
18.45 TRIPLOZERO
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CALCIO: BIANCOCELESTE - TREVISO CALCIO
20.30 CINEMA: GLI INDIMENTICABILI. Film.
22.45 TRIPLOZERO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

10.00 LA NUMEROLOGIA CON LA MAGA ANTONELLA
11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
13.05 TO GO FISHING
13.35 ITALIA E'
14.00 COMMERCIALI
14.30 IL ROTOCALCO
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.20 COMMERCIALI
20.45 CAVALLO MANIA
21.00 COMMERCIALI
22.10 RUBRICA CINEMATOGRAFICA

TMC2

12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 HIT LIST UK
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK (R)
19.00 HIT LIST UK (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 COWBOY BEPOP
22.00 EXCEL SAGA
22.30 KITCHEN

DIFFUSIONE EUR.

13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE UMANA
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 GOLDEN GOL (R)
22.30 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 WARHEAD. Film tv (azione '95). Di Mark Roper. Con Frank Zagarino, Joe Lara, Ælizabeth Giordano.
22.50 JOHN WOO'S ONCE A THIEF: THE SERIES. Telefilm.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 LA CASA D'APPUNTAMENTO DI MAYFLOWER MADAM. Film. Di Lou Antonio. Con Candice Bergen, Chris Sarandon.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 ARMENIA: IL POPOLO DELL'ARAMAT - SECONDA PARTE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLO SISLEY (FASI FINALI)
22.45 CITTADINI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa, 10.15: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Radioacolori prima parte, 13.00: GR1, 13.25: GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte, 14.00: GR1 Medicina e Società, 14.08: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Ambiente, 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa, 16.05: 84 Giro ciclistico d'Italia - la tappa, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music club, 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion, 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia, 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2, 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.45: Futbol 2, 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2, 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati, 13.30: GR2, 13.41: Cammello di Radiodue, 15.00: Acquario I topi ballano; 15.30: GR2, 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2, 20.37: Dispenser, 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.56: Incantesimo 4 - in onda media; 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo, 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre seconda parte, 10.00: RadiotreMondo, 10.30: Il sigillo di Offenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre, 11.45: I concerti con Giuseppe Sinopoli; 12.15: Tournee, 12.30: La musica di domani, 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte, 16.00: Le oche di Lorenz, 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Dolmen Orchestra; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza (replica) - Segue: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Personaggi storici, di Mariza Perat; 14.30: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 3.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie - Segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi; Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: I primo fresco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostineliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro io; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten (7, 11, 15, 19); New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.* - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: *Rai Il giornale del mattino*

MONETINE «GENOVESI»

Le squadre genovesi vanno male e l' ospedale pediatrico Gaslini ne gode. È di 793 mila lire, infatti, il valore delle monetine lanciate sul campo di Marassi in questo campionato dai tifosi di Genoa e Sampdoria e raccolte sinora dai giardinieri del Comune di Genova. La somma andrà a favore dell' ospedale pediatrico Gaslini.

OGGI IN TV

Ora	Programma
9.30	Telequattro: Sportisontino
9.35	Telepordenone: Hard trek
11.00	Raitre: Si gira: Citta' per Citta' l'84. Giro d'Italia
12.30	Telemontecarlo: TMC Sport
15.30	Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
16.05	Radiouno: 84. Giro ciclistico d'Italia - IIIa tappa
16.05	Raitre: Giro all'arrivo
17.00	Raitre: Processo alla tappa
18.40	Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00	Antenna 3 TS: Calcio: Biancoceleste - Treviso calcio
20.00	Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10	Telemontecarlo: TMC Sport
23.40	Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori

COSTACURTA K.O.

Brutta tegola per Cesare Maldini in vista del finale di stagione. È finita la stagione calcistica di Alessandro Costacurta. Il difensore, costretto a uscire nel secondo tempo dell'anticipo con la Fiorentina giovedì scorso, è stato sottoposto ieri mattina ad accertamenti medici approfonditi. La diagnosi dei medici del Milan parla di distrazione muscolare del retto anteriore della coscia sinistra.

SPORT

IL CASO Verona e Napoli sperano che la vicenda dei tesseramenti irregolari non venga insabbiata. Ricorsi alla magistratura

L'ombra dei passaporti sulla «A»

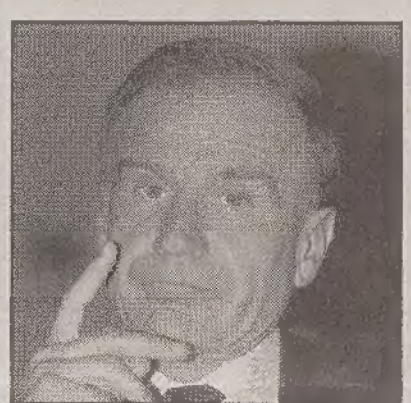
Le penalizzazioni possono sconvolgere la classifica, ma Galliani frena

Oggi la decisione per una domenica condizionata dai ballottaggi elettorali

Braccio di ferro tra Lega e Viminale: alle 20.30 oppure anticipo al sabato

ROMA Le 21.30, anzi no le 20. Oppure forse è meglio il sabato. Tra tira e molla, finisce in un nulla di fatto il confronto tra Lega calcio e Viminale sulla coincidenza giornata di campionato-turno elettorale. Doveva essere ieri il giorno fissato per stabilire orario - e anche data - della 32.a giornata di serie A, quella che a rigor di matematica potrebbe addirittura assegnare lo scudetto ma che di certo coincide con i ballottaggi elettorali per i sindaci di importanti città, Roma e Torino in testa. Dopo un'intera giornata improntata all'ottimismo su una possibile intesa sulle 20.30 di domenica, la riunione al ministero degli Interni è finita ieri sera in un nulla di fatto: appuntamento a oggi.

Ma è braccio di ferro, perchè la richiesta del ministro Bianco è a spostare tutto al sabato.

Ma alla Lega non può andare bene, perchè Parma e Fiorentina sono impegnate nella finale di andata di Coppa Italia giovedì sera, e per evitare un impegno troppo ravvicinato è impensabile fare saltare il criterio della contemporaneità delle partite. E dunque, non se ne fa nulla. Eppure la giornata era stata aperta dall'ottimismo di Galliani, vicepresidente di Lega: il ministero, dice, voleva le 21.30, ora si parla delle 21 e vediamo se si arriva alle 20,30.

Gianni Petrucci

«Di certo - precisava Galliani - non potremo derogare alla contemporaneità degli incontri». Poi alle 19 la riunione al Viminale dell' osservatorio permanente sulla violenza negli stadi del dipartimento di Pubblica sicurezza, presente il ministro Bianco. Per la Lega, fermato il consigliere Ghirelli dallo sciopero dei voli, c'è un funzionario in collegamento continuo con Milano. I responsabili.della pubblica sicurezza non si fermano a uno spostamento in serale: stadi come quelli di Roma aprono i cancelli 4 ore prima dell'incontro, e l'impegno delle forze dell'ordine sottrarrebbe energie al controllo dei seggi.

«Lo sport un pò è stato penalizzato: certo, ci si poteva pensare prima», dirà Petrucci, presidente del Coni, quando ancora sembrava plausibile la domenica alle 20.30. Invece ci si rivede domani. A che ora? Nessuna certezza neanche su questo.

ROMA A 270' dalla fine torna prepotentemente alla ribalta la vicenda passaporti. In coda tutti contano ancora di salvarsi non tanto perchè sperano in qualche miracolo nelle ultime tre giornate quanto per la coda che potrebbe avere il campionato. «Ho invitato i miei uomini a non mollare fino all'ultimo, perchè il torneo potrebbe non finire il 17 giugno», così la pensaa Giambattista Pastorello, patron del Verona. Il riferimento è quanto mai esplicito.

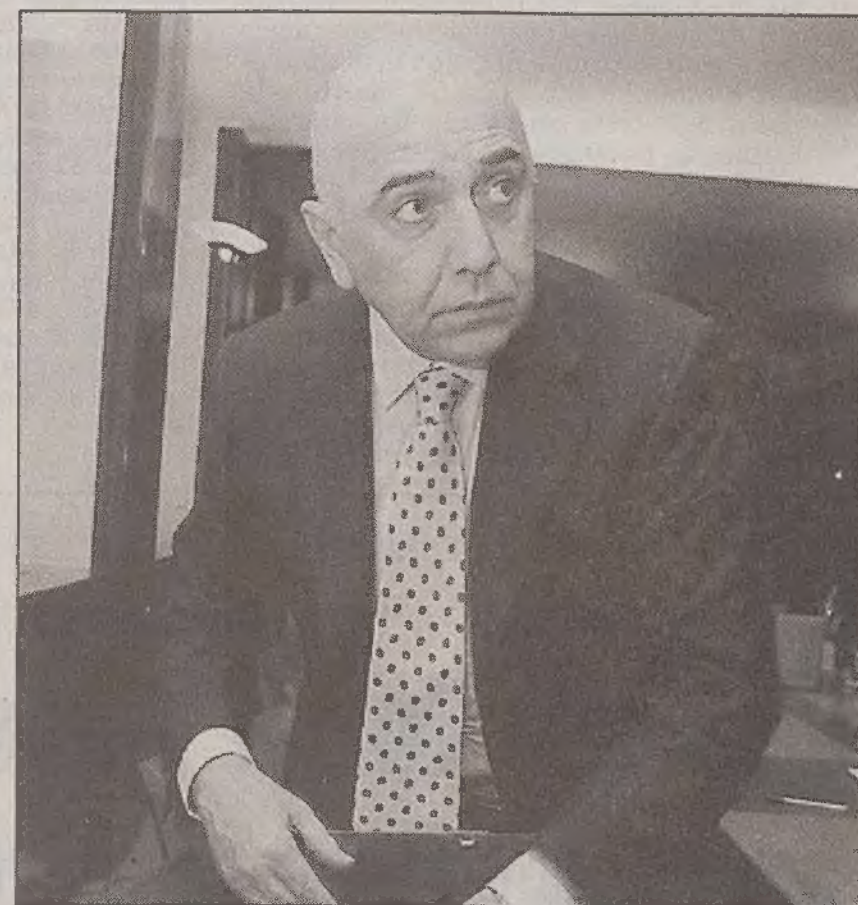
«I verdetti del campo potrebbero essere ribaltati dalle penalizzazioni inflitte alle formazioni coinvolte nella vicenda dei passaporti falsi. Non vorrei ricorrere alla magistratura ordinaria, ma allo stato attuale non posso nemmeno escluderlo».

Ieri, in soccorso del dirigente veneto è giunto il suo avversario di domenica, il Napoli. L'amministratore delegato Corrado Ferlaino non è andato troppo per il sottile. «Mi auguro che la storia dei passaporti non venga insabbiata, altrimenti sarebbe la fine del calcio. Spero che la mia squadra si salvi a prescindere da eventuali penalizzazioni, ma sarebbe una follia se tutto questo pasticcio finisse senza alcuna pena nei confronti di chi ha sbagliato». Ferlaino ha ricordato che questa «è stata la posizione espressa da tutti i dirigenti dei club nell'ultima seduta di Lega», una posizione «presa all'unanimità», come ha dichiarato ancora Pastorello.

Mentre il Vicenza si oppone all'ipotesi di un ricorso alla magistratura ordinaria («Si tratterebbe di una pesante sconfitta per il sistema calcio, la giustiazia sportiva è in grado di enmettere verdetti equi e giusti» ha detto il dg Rinaldo Sagramola) sulle posizioni di Pastorello e Ferlaino si è sintonizzata anche la Reggina, con il presidente Foti che ha ribadito la possibilità di far ricorso alla giustizia ordinaria.

C'è quindi il rischio che il verdetto finale del campo non sarà ultimo ed inappellabile. Anche perchè la stessa Associazione Calciatori minaccia proteste ed agitazioni, in caso di maxi insabbiamento. Lo ha fatto intendere l'avvocato Sergio Campana: «E clamoroso si ritengano clamorose le dichiarazioni di Pastorello - ha detto il presidente dell'Aic - perchè si tratta solo di un'ovvietà. I regolamenti devono essere applicati, chi ha sbagliato deve pagare. «

Se qualcuno pensa il contrario significa che il calcio ha adottato dèlle regòle che sono sbagliate. E la cosa non mi sta bene».

Chissà se in quel momento saranno fischiate le orecchie ad Adriano Galliani, che ieri mattina aveva usato toni ben diversi. Il vicepresidente del Milan e della Lega ha detto che occorre tornare alla giustizia sportiva «e non farsi prendere da altre tentazioni. Altrimenti si spacca tutto: se finiamo dinnanzi ad un giudice civile, finisce il campionato».

L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani.

La stessa conclusione dell' ingegnere Ferlaino, solo che la prima presa di posizione riguarda una formazione virtualmente retrocessa, mentre il Milan (alle prese con la grana Dida) accetterebbe volentieri una sanatoria sulla vicenda passaporti. Che coinvolge soprattutto l'Udinese: una penalizzazione di 5-6 punti dei friulani cambierebbe volto alla classifica e alla lotta salvezza. Chi vivrà vedrà...

La vicenda passaporti non dovrebbe chiudersi con un colpo di spugna, come temono alcuni club impegnati nella lotta per la salvezza dopo l' abrogazione da parte della Corte Federale della norma che ha fatto scomparire le differenze tra giocatori comunitari e non. Lo sostiene il professor Vincenzo Caianiello, ex presidente della Corte Costituzionale che fu chiamato dalla Figc ad esprimere un parere pro veritate sulla scandalo passaporti.

«Non credo - commenta il costituzionalista - che si possa arrivare ad un colpo di spugna. Nella giustizia sportiva esistono i principi di correttezza e lealtà, che prescindono dalla buona fede, che devono essere rispettati e qualcuno non l'ha fatto».

Georgia-Italia: venerdì le scelte del Trap

ROMA Il ct della nazionale italiana di calcio Giovanni Trapattoni renderà noti venerdì i nomi degli azzurri convocati per la partita Italia-Georgia, valida per la qualificazione ai Mondiali del 2002, in programma a Tblisi il 2 giugno prossimo. Gli azzurri si raduneranno lunedì sera presso il centro tecnico federale di Coverciano. Per martedì 29 sono previsti due allenamenti, uno mattutino (ore 10,30), a cui seguirà l'incontro con la stampa, e uno pomeridiano a porte chiuse.

Mercoledì 30 alle 10,30 è in programma un allenamento a porte chiuse e poi la conferenza stampa. Alle 18 gli azzurri faranno una partita di allenamento con la nazionale serie C under 19. Al termine il ct incontrerà i giornalisti. Giovedì 21 la nazionale di Trapattoni farà l'ultimo allenamento a Coverciano prima di trasferirsi, nel pomeriggio, a Pisa per partire alla volta di Tblisi. Venerdì 1 giugno appuntamento allo Stadio Shevardeni di Tblisi per l'ultimo allenamento (ore 18 locali, 15 italiane) prima della gara in programma sabato alle 21 (ore 18 italiane).

Da giovedì la squadra in ritiro a Magnano in Riviera. Spalletti: «Domenica con il Napoli ci giochiamo tutto»

Udinese, una classifica che comincia a far paura

Mercato: il Milan si assicura Javi Moreno

MILANO Javi Moreno, 26 anni, è ufficialmente da ieri un giocatore del Milan. Il centravanti spagnolo dell' Alaves ha superato le visite mediche effettuate ieri pomeriggio alla clinica San Rocco a Como dal prof. Jean-Pierre Meersseman, e ha firmato con il Milan un contratto fino al 30 giugno 2005.

L'ingaggio del giocatore si aggira sui 12-13 miliardi netti distribuiti per la durata del contratto, oltre ai 16 miliardi della clausola rescissoria che il Milan deve borsare all'Alaves.

Per averlo il Milan ha battuto sul tempo il Barcellona, interessantissimo al goleador della squadra basca di Vitoria, finalista di Coppa Uefa.

■ **INTER.** «In questo momento non sto pensando di lasciare, ma di fare le cose migliori per mettere a posto l'Inter»: così il presidente nerazzurro Massimo Moratti, ha risposto ieri sera a una domanda dei giornalisti, poco prima di iniziare una riunione del consiglio d'amministrazione dell' Inter, fissata per la convocazione di un'assemblea straordinaria in cui verrà deliberato un aumento di capitale.

Ronaldo è guarito e «pronto per giocare»: lo ha detto il prof. Saillant, al termine della visita fatta ieri al Fenomeno nella clinica della Pitie Salpetriere a Parigi. Questo, è stato precisato dall'Inter, non significa che Ronaldo sia già pronto per entrare in campo in una partita vera: significa che da questo momento la competenza della sua situazione non è più dei medici ma del preparatore atletico e dell'allenatore.

UDINE La settimana più lunga. L'Udinese trema, trema di fronte allo spettro della serie B. Da Firenze, l'Udinese è tornata con i complimenti di Dino Zoff («i bianconeri ci hanno messo in seria difficoltà»), ma con una classifica che fa paura. 34 punti, appena 3 di vantaggio sulla quart'ultima, quel Napoli che domenica è risorto affondando il Verona, quel Napoli che proprio domenica sarà a Udine in uno spareggio dai toni già caldissimi: «Lo scontro di domenica al «Friuli» vale tutto il campionato» commenta Luciano Spalletti, uno che, proprio come la squadra (se non di più, visto che un bel po' di titolari sono già venduti alle prim'attrici della serie A) si gioca il suo futuro da allenatore in queste ultime tre partite di campionato. Dopo essere arrivato con la squadra che «vedeva» ancora, sia pure da lontano, la zona Uefa, finire in B sarebbe un fallimento senza pari.

Tranquillità, dunque: è la tranquillità quella che l'Udinese cerca in questo momento. E per trovarla Spalletti porterà il gruppo in ritiro nel solito albergo di Magnano in Riviera sin da giovedì sera. Anche perchè il clima attorno alla squadra bianconera si sta facendo sempre più pesante. I risultati non vengono (anzi: piovono le sconfitte), il pubblico non ce la fa più (contestazione già nella gara con il Perugia e a Firenze l'abbandono dello stadio al gol del 2-0 per la Lazio), gli arbitri fischiano contro tutto il fischiabile e anche qualcosa in più (ancora non si è capito l'annullamento della rete di Margiotta alla Lazio e singolare poi è la spiegazione data dal fischietto Castellani al giocatore: più o meno qualcosa del tipo 'lo rivedo in tv, poi ti dirò se avevo ragione o meno...'). Il tutto mentre tutt'attorno l'aria si fa sempre più irrespirabile per il processo sul caso passaporti dietro l'angolo.

Insomma, non c'è più la squadra simpatica che aveva conquistato l'Europa beffando le grandi, non c'è più il gioiellino che riluceva tra le mani di Zaccheroni, o Guidolin, o De Canio. Tutto finito. Adesso Udinese-Napoli è uno spareggio quasi senza appello per evitare la retrocessione. E' la partita che vale tutto un campionato.

Guido Barella

La corsa per la salvezza

Giornata	Punti	32ª	33ª	34ª
Udinese	34	NAPOLI	Atalanta	VICENZA
Vicenza	33	Brescia	JUVENTUS	Udinese
Lecce	33	PARMA	Bologna	LAZIO
Napoli	31	Udinese	ROMA	Fiorentina
Reggina	30	BARI	Perugia	MILAN
Verona	28	BOLOGNA	Parma	PERUGIA

Bari già retrocesso

ANSA-CENTIMETRI

In maiuscolo le partite in casa, in negativo gli scontri diretti; retrocedono le ultime quattro classificate

SERIE C2

-6 ASPETTANDO I PLAY-OFF Il preparatore atletico della Triestina sullo stato di salute della squadra in vista delle sfide decisive

Bellini: «E' il momento di puntare sulla velocità»

Come si arriva in serie «C1»

TRIESTE A grande richiesta un' ulteriore delucidazione sul regolamento dei play-off. In caso di parità di punteggio non si ricorrerà mai ai rigori, ma viene considerato il piazzamento ottenuto in campionato. Nelle semifinali, dopo andata e ritorno (senza supplementari) se il conto dei gol segnati tra le due squadre sarà pari (le reti realizzate in trasferta valgono come quelle in casa) sarà considerata vincitrice la squadra con la classifica migliore. Esempi: con due pareggi tra Triestina e Pro Patria passerebbero i bustocchi che sarebbero promossi anche con una vittoria e una sconfitta con lo stesso punteggio. Se l'Alabarda vince, invece, 2-0 o 3-1 e poi perde 1-0 o 2-1, passa. Lo stesso discorso vale per la finale con l'eccezione di 30' di supplementari.

TRIESTE Giornata di allenamento al Grezar di alcune settimane fa. Il preparatore atletico Andrea Bellini arriva negli spogliatoi zoppicando. «Professor, ma proprio lei la se ga fato mal?» - esordisce dispiaciuto un tifoso. L'interessato lo guarda, sorride sotto il pizzetto e risponde serafico: «Meglio succeda a me una storta alla caviglia che a uno dei ragazzi». Bellini è fatto così: gran lavoratore, sbuffa e impreca se mancano i «cinesini» ed è un personaggio inconfondibile quando gira per il campo con la sua pelata luccicante. I play-off sono una sfida anche per lui, al suo primo anno tra i professionisti del calcio. Un esordiente con però alle spalle un curriculum pesante, ma poca voglia di spingersi a chiedere una «raccomandazione» nel mondo del pallone che conta. È stato così Ezio Rossi a portarselo dietro dopo l'esperienza con il Legnago. Come avviene sempre nel finale di ogni stagione, tutti gli occhi si concentrano sullo stato di forma della squadra. Se la muscolatura non è a posto e il fiato manca la colpa la prende sempre l'allenatore e il preparatore. «È da circa un mese - spiega Bellini, 41 anni - che abbiamo cominciato ad operare certi cali di fatica. Questo è un classico iter di scarico anche se, nella scorsa settimana, il lavoro è aumentato in quanto non c'era la partita. Adesso invece punteremo sulla velocità e la rapidità». Tutto secondo la tabella di marcia, insomma, per un finale di stagione che vede i giocatori della Triestina in buona forma. Bellini nel suo ragionamento lascia da parte i risultati delle partite, i quali non significano per forza che la squadra sia al top. «All'inizio di campionato - spiega - le cose sono andate anche troppo bene. Riuscivamo a tenere in mano il gioco al massimo per un tempo, per poi lasciare campo libero agli avversari. Eppure si portavano a casa molte vittorie. Mi vengono invece in mente alcune partite, come a esempio quella contro il Mestre, dove correvamo come schegge però ci scontravamo contro un muro e, alla fine, uscivamo dal campo sconfitti. Dico solo che a Fiorenzuola abbiamo guadagnato i tre punti giocando a tre all'ora...». Il momento della forma fisica smagliante, un aspetto fondamentale, deve però essere presente in questi benedetti play-off. Nessun test fisico nella mente di Bellini, meglio concentrarsi su altre cose. «Pensavo di rifarli - racconta - anche perché i test sono dei veri e propri momenti di goduria per un preparatore, quasi una fissazione. Non è però il caso di perdere tempo». Il lavoro di Bellini non termina alla fine dell'allenamento, bensì a casa. Con il suo computer portatile inizia a immagazzinare i dati e a stampare i grafici per ogni singolo alabardato. «È difficile sopportarmi - conclude - ma sono stato fortunato a trovare un gruppo di ragazzi pronti ad ascoltare e seguire il mio metodo di lavoro. Alla base di una buona preparazione deve infatti esserci un ottimo rapporto tra le due parti. E di questo aspetto posso ritenermi soddisfatto».

Pietro Comelli

Il preparatore atletico della Triestina Andrea Bellini da circa un mese ha fatto diminuire i carichi di lavoro: «Ora puntiamo tutto sulla velocità e sulla rapidità». La Pro Patria è avvisata.

Da un mese gli alabardati hanno potuto diminuire i carichi di lavoro

VELA Il team di «Mascalzone Latino» (tattico il muggesano Vasco Vascotto) annuncia a Milano l'accordo con lo sponsor

Coppa America: Tim sfida Prada

Garantito un budget pari a quello di Luna Rossa: da 60 a 80 miliardi

L'armatore Vincenzo Onorato (a sinistra), skipper e presidente di «Mascalzone Latino», che sarà impegnato nella quarantunesima edizione della Coppa America, e l'amministratore delegato di Tim, Marco De Benedetti, che garantirà un budget fra i 60 e gli 80 miliardi. Una cifra pari a quella spesa da Prada per «Luna Rossa». La sfida fra i due armi italiani parte ad armi pari, ma le polemiche non mancano e si segnalano già le prime frizioni.

TRIESTE Soldi per la vela, investimenti per un sogno, quello della Coppa America. Cinque mesi di ricerche, presentazioni, trattative e contatti, e finalmente Mascalzone Latino - il secondo team italiano per la Coppa America dopo Prada, quello che vede protagonisti in prima persona il muggesano Vasco Vascotto, nel ruolo di tattico, ma anche di organizzatore - ha annunciato ieri l'arrivo di un sostanzioso sponsor. La notizia era nell'aria da tempo, e alla fine la conferma è arrivata. In una conferenza stampa milanese, alla presenza di tutta la stampa velica italiana, Vincenzo Onorato, skipper, presidente, organizzatore e mente del team Mascalzone Latino ha confermato ieri mattina l'accordo con Telecom Italia Mobile, che conferirà al team un budget sufficiente per avviare la corsa con le giuste premese.

Niente cifre ufficiali, anche se un quotidiano nazionale, la settimana scorsa, aveva annunciato che con questa sponsorizzazione il team raggiungerebe un budget sufficiente per gestire la sfida all'altezza con Luna Rossa, il che tradotto in cifre significa un numero compreso tra i 60 e gli 80 miliardi.

Budget a parte, si tratta di una importantissima mossa per Mascalzone Latino, che adesso ha il finanziamento necessario per concorrere verso un sogno: vincere la coppa, e - prima ancora - battere gli avversari italiani, quelli di Prada.

Il duello parte da Napoli, è tutto italiano e si svolge al momento a Portoferraio, base operativa del team Mascalzone Latino, nei cantieri di proprietà di Vincenzo Onorato, che è l'armatore della Moby Lines. Una sfida che passa anche per Trieste, città natale di quei velisti che alla fine, c'è da scommettere, risulteranno strategici per l'esito dell' operazione. Si parte dal tattico Vasco Vascotto (Circolo della vela di Muggia) - che in questi mesi ha rivestito anche un inedito ruolo di organizzatore a terra - per giungere al giovane randista Michele Paoletti (Società velica di Barcola Grignano), amico fraterno di Vascotto, già olimpionico in classe Soling a Sidney, fino al fruilano Andrea Ballico.

Per Vascotto, senza dubbio, un grande sogno che si avvera, soprattutto perché pur essendo uno dei migliori velisti italiani già al tempo del «reclutamento» per Luna Rossa, era stato escluso. Escluso - si dice - non per questioni di mare, ma piuttosto per incomprensioni di banchina, strategie che ancora oggi vedono lontani mille miglia Vascotto e Francesco de Angelis, il timoniere di Luna Rossa. La sfida tra le due barche italiane ha quindi molti contenuti e molti temi, e questo intervento economico della Tim permette di guardare al futuro con sempre maggiore interesse: Mascalzone Latino, infatti, ha bisogno di un budget di alto livello per poter colmare in così poco tempo il know how acquisito da Luna Rossa, lavorando soprattutto sulla progettazione (affidata all'italiano Giovanni Ceccarelli) di uno scafo innovativo.

Così nella conferenza stampa di ieri l'amministratore delegato dell'azienda di telefonia mobile ha confermato la sponsorizzazione come scelta vincente di marketing, snocciolando gli impressionanti dati relativi agli appassionati di vela: 22 milioni di persone in Italia, 580 milioni in tutto il mondo. Non c'è da stupirsi quindi se già da un anno la Tim propone come pubblicità la storia delle tre ragazze (una delle quali, Cristiana Monina, è davvero una nota velista) in barca a vela, quasi un'anteprima non voluta con l'approccio a Mascalzone Latino.

La possibilità, adesso, è quella di trovarsi Vasco Vascotto in qualche futuro spot pubblicitario, ma quello a cui il team punta è di giungere preparato alle prime schermaglie in vista della Louis Vuitton Cup. Il team tutto italiano (diversamente da Prada, che ha naturalizzato alcuni velisti per averli parte della squadra) si allena come detto a Portoferraio, in attesa della costruzione della nuova barca, la prima che servirà per la regata. Nel frattempo ci si allena su Bravo Espana, oltre a partecipare alle principali regate internazionali.

Intanto i triestini aspettano il primo duello, ormai vicinissimo. Alla Nations Cup di giugno, infatti, appaiono preiscritti entrambi i team italiani, e per Vasco Vascotto sarà la prima prova della verità, uno contro uno con Francesco Deangelis, su due barche uguali. Una sfida proprio da non perdere.

Francesca Capodanno

ALTURA

Rimini-Corfù-Rimini diventa Rimini-Tremiti-Rimini

RIMINI Rimini-Corfù-Rimini per quest'anno diventa Rimini-Tremiti-Rimini. La regata d'altura, promossa da molti anni dal Circolo velico riminese, viene sospesa per mancanza di barche sponsorizzate. La vela sta diventando uno sport popolare, quindi attira sponsor, che hanno bisogno di visibilità, quindi le regate d'altura vanno in crisi. Gli organizzatori tuttavia intendono rilanciare la Corfù per l'anno prossimo: secondo gli organizzatori nel 2002 sarà la prima regata nel Mediterraneo a adottare un nuovo stile di comunicazione. E l'esperimento del Circolo velico riminese dovrebbe partire - secondo gli organizzatori - proprio con la la Rimini-Tremiti-Rimini di quest'anno.

OPTIMIST

Vince Spadoni. In luce le skipper «rosa»

TRIESTE Il Cdv Muggia, nonostante tirasse domenica mattina una bora con raffiche sul golfo che toccavano i 25 nodi, ha sapientemente predisposto, per le regate di selezione zonale della classe Optimist, in calendario federale, una soluzione in grado di accontentare le 60 barche che avevano aderito alla proposta: ha scelto un campo ben protetto dalla natura, nel fondo del vallone, zona che ricorda lo storico Squero Cadetti.

Ha potuto così dar vita a una bellissima regata articolatasi su tre prove tutte alimentate da vento teso e con punte sino a 16 nodi. Tra i concorrenti c'erano 16 superbe marinarette e ben 3 di esse determinate a mirare al vertice del raduno piuttosto impegnativo. Una di esse, la barcolana Stefania Favretto, arditamente in lotta con Alessio Spadoni della fucina dei microcampioni della Cupa di Sistiana, seconda nella terza prova. Sessanta partiti e solo 4 ritiri.

Ben tre ragazzine nei primi dieci, tra le quali Maria Giovanna Sfetez (della antica dinastia velica muggesana) che corre col guidone della Nautica Tavoloni di Monfalcone, della quale nessuno ha mai detto nulla della sua impresa al Pireo alla fine della scorsa stagione: seconda al meeting mondiale Optimist su 87 partecipanti, prima delle donne.

La classifica: 1) Alessio Spadoni (Yc Cupa), p. 3; 2) Stefano Cherin (Barcola-Grignano), 10; 3) Matteo Velicogna (idem), 15; 4) Stefania Favretto, 1.a delle donne (idem), p. 19; 5) Maria Giovanna Sfetez (Sn Tavoloni), p. 21; 6) Massimiliano Cravos (Yc Adriaco); 7) Alessandra Ferlich (Yc Cupa); 8) Tomaz Legisa; 9) Niccolò Malech; 10) Enrico Nauta.

Italo Soncini

PUGILATO

Il monfalconese sabato a Trieste affronterà per l'europeo il francese Lifa

Non solo Zoff e Vidoz sul ring anche un ricco sottoclou di prof

TRIESTE I tratti della serata della «Grande boxe» di sabato 26 maggio si stanno perfezionando con l'ufficializzazione degli avversari dei pugili italiani impegnati nel ricchissimo sottoclou professionistico.

Il francese Lifa, il trentatreenne avversario di Stefano Zoff per la corona europea non sarà l'unico esponente della scuola transalpina che solcherà il ring del PalaTrieste. Parla francese anche l'avversario di Cristian Sanavia, si chiama Noguera, 30 anni, fama da «fighter», pugile in grado di garantire spessore al match e all'intera serata. Noguera ha già avuto modo di incontrare Sanavia lo scorso dicembre a Roma. Vinse l'italiano ai punti, lo spettacolo non mancò ma il francese, a distanza di quasi sei mesi, è solleticato dall'idea di nobilitare la riunione triestina in chiave di rivalsa. Sanavia, dal canto suo, ha posto in vetrina un'ottima condizione nel corso delle sedute di guanti svolte nel «ritiro» isontino di questi giorni di avvicinamento alla grande serata di sabato. Noguera è avvertito. Ha un nome anche l'avversario del triestino Alessandro Cuni, il peso massimo leggero che non nasconde ormai da tempo le serie ambizioni di conquista del titolo tricolore. Per Guni il test viene dalla Croazia, si chiama Dragan Ordulj, 26 anni, ma già una discreta esperienza in campo professionistico con una decina di incontri. La peculiarità di Ordulj è tuttavia un'altra. Il croato infatti si destreggia anche in campo marziale vantando una certa caratura nella kick e thay. Fu ospite di una delle tante serate promosse a Trieste da Alessandro Gotti dove riuscì a imporsi per ko, ma contro Guni, garantiscono i tecnici, il discorso sarà diverso.

Attende una nomina l'avversario di Sandro Casamonica. È caduta ormai definitivamente la candidatura dell'ivoriano Gomez, infortunatosi alla caviglia in allenamento.

Salvatore Cherchi, l'organizzatore della serata pugilistica, rimedierà entro oggi un atleta all'altezza per non snaturare il livello tecnico previsto per sabato: «Una cosa è certa - ha sottolineato lo stesso Cherchi - a Trieste una riunione pugilistica simile non si è mai vista, con tanti «nomi» assieme e provenienti dalla stessa regione, tutti professionisti. Oltre all'europeo di Zoff siamo riusciti a reclutare anche un Vidoz già seguito con un certo interesse in America dopo i suoi primi successi da professionista. La serata di sabato al PalTrieste sarà di grande spettacolo, sicuramente - ha garantito senza indugi Cherchi - e poi diciamolo, una partita di calcio, per quanto importante, abbiamo la possibilità di poterla tornare a vedere, in altri contesti. Ma una riunione simile con situazioni tecniche del genere concentrate, credo proprio di no».

Situazione particolare e significativa non solo nell'aspetto puramente tecnico o spettacolare. I match di sabato avranno un prologo d'eccezione con l'arrivo a Trieste di tutto il consiglio federale impegnato per la consulta annuale. Il rilancio di Trieste per un ritorno ai fasti della «nobile arte» si combatte anche fuori dal ring.

Francesco Cardella

BASKET SERIE A1

TELIT In attesa dell'assemblea di venerdì che potrebbe portare nuovi soci c'è il rischio di una partenza

La «sirena» Napoli insidia capitan Laezza

«Trieste è senza dubbio la mia prima opzione, ma non dipende solo da me»

TRIESTE C'è chi entra e chi potrebbe uscire dalla porta di casa Telit. Da una parte ci sono i nuovi soci pronti a garantire il consolidamento della società biancorossa, dall'altra i giocatori in scadenza di contratto. In attesa quindi dell'assemblea dei soci, fissata per venerdì, nella quale dovrebbe esserci l'ingresso di forze nuove, sul fronte squadra invece cominciano i primi contatti di mercato. Dopo l'interessamento di Siena per Shaw, è Nello Laezza, capitano e bandiera della Pallacanestro Trieste, a essere uno dei corteggiati. Naturalmente non c'è niente di definitivo, ma il suo accordo scade il 30 giugno e qualcosa attorno a lui si sta muovendo.

«Le uniche chiamate che ho ricevuto sono quelle della mia ragazza e di mia madre» dice scherzando. Il capitano biancorosso cerca di fare il pompiere, però qualche società ha già chiesto informazioni al suo procuratore. Una tra queste potrebbe essere Verona, una sicura invece è la Record Napoli, attualmente impegnata nella finale dei play-off di A2, che da anni ormai cerca di portare il figliol prodigo a casa. E se il salto di categoria dovesse riuscire, ecco che potrebbero aprirsi nuovi scenari, anche perché è l'unica squadra di A2 ad aver aderito al progetto Superlega.

«Effettivamente sono sul mercato – racconta Laezza – sono un professionista e come tale devo considerare le proposte che mi vengono fatte; comunque è presto per decidere, perché non sappiamo ancora niente della società, il campionato non è finito e la Federazione non ha preso decisioni sulla Superlega. Quando tutto questo movimento si fermerà, allora il mercato entrerà nel vivo». Anche se un voto di preferenza per qualcuno ce l'ha.

«Senza ombra di dubbio Trieste è la mia prima opzione: mi fa piacere essere considerato la bandiera di questa società, però non dipende solo da me; il telefono è sempre acceso». Messaggio chiaro e conciso; poi Laezza continua: «Vengo da due stagioni non molto fortunate sotto il profilo personale (ha subito due gravi infortuni al ginocchio), ma sono convinto che lavorando al massimo posso tornare quello di prima. Ho bisogno di giocare e ritrovare fiducia nei miei mezzi: il prossimo anno deve essere quello del riscatto». Infine, il colpo d'estro o di maestro: parla ancora di sè e tra le righe ci mette un po' di pubblicità.

«Sono un secondo play, credo di essere un buon cambio e so che cosa posso dare (a 28 anni): ma è presto per parlare di mercato...». Già, allora si lascia andare a previsioni sullo scudetto: «Lo vincerà la Kinder: ho sentito il mio amico Bonora, mi ha detto che sono gasati e dopo le due coppe vinte (Coppa Italia, Eurolega), sperano di fare il tris». È proprio Davide Bonora, assieme a Rodolfo Rombaldoni (Müller Verona), Ivo Maric, Cesare Pancotto e altri saranno gli ospiti del suo camp. «Abbiamo 120 ragazzi iscritti, sono davvero contento; ma non posso fare pubblicità, vero?». Ancora una volta ci ha preso in giro; per rimanere a Trieste, però, farebbe carte false.

Marzio Krizman

Nello Laezza

SNAIDERO

Snaidero ultimo atto? Boniciolli ottimista

UDINE Snaidero ultimo atto? «Finché c'è vita c'è speranza, diceva mia nonna». L'allenatore Boniciolli è ottimista. «Anche se, dopo la vittoria al Carnera, la Scavolini gode senz'altro delle maggiori possibilità di accedere alla semifinale. E poi Pesaro è più forte di noi sotto diversi aspetti, bisogna riconoscerlo. Noi comunque ci proviamo, ci mancherebbe altro».

Con Mian rimessosi dall'influenza, la Snaidero si ripresenta al gran completo questa sera al Bpa Palaces (diretta Internet, www.luxa.it) per dar fondo alle residue energie nel tentativo di doppiare lo scoglio di gara 3 e rimanere in corsa.

Ma il tecnico dei marchigiani, Pillastrini, non appare gran che impaurito dalla visita degli arancioni. «La mia squadra ha qualcosa in più rispetto alla Snaidero, l'importante è che rimanga concentrata per eliminare certi difetti venuti a galla a Udine – analizza l'allenatore – vale a dire che dovremo evitare frenesie offensive e la concessione di troppe penetrazioni a Smith. Anche la difesa su Alibegovic, poi, va esercitata con maggiore attenzione». In chiave tattica poco da scoprire: le cure maggiori della Scavolini andranno ovviamente rivolte a Charlie Smith, che Pillastrini affiderà alternativamente a Gigena, Traina e Zanelli, mentre sotto canestro ci sarà di nuovo vita dura per Mc Ghee e C. contro Tusek e Maggioli. Fra Alibegovic e Johnson nuovo faccia a faccia fra titani mentre qualcosa di più e di meglio ci si attende, in regia, da Busca e Lasa, di fronte a Booker e Pecile.

Edi Fabris

TRIS

Tarabugio e Zerbinal favoriti

TORINO Tris su tre nastri oggi all'ippodromo torinese di Stupinigi. Il qualitativo Zerbinal viene chiamato a rendere sino a un massimo di 40 metri e ciò può costituire per l'allievo di Andrea Guzzinati un ostacolo impervio. Nella terna dovrebbe comunque entrarci Zerbinal, anche se per noi il cavallo da battere è sicuramente Tarabugio, alla guida del quale ci sarà Pippo Gubellini. Altri in grado di distinguersi, Zatters Kris, Tiepolo di Mar e Volpago allo start, Zenzero e Zeus Egral del secondo nastro.

Premio Marocco, lire 44.000.000, metri 2060 – 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Uan di Chieri (G. Salacone); 2) Ramar (G. Bechis); 3) Zatters Kris (V. Sciarrillo); 4) Replay Per (C. Bosco); 5) Tiepolo di Mar (P. Demuru); 6) Zampillo Pl (M. Bertuzzi); 7) Volpago (D. Nobili); 8) Zardos del Rio (M. Lovera); 9) Skorpion Max (A. Vecchione jr.); 10) Virgin Chris (F. Martinelli).

A metri 2080: 11) Uffi Sport (D. Nuti); 12) Tarabugio (P. Gubellini); 13) Valter Caf (F. Piccirillo); 14) Zenzero (M. Smorgon); 15) Zeus Egral (M. Castaldo); 16) Chip Hope (N. Gallucci); 17) Endeavour (G. Fulici).

A metri 2100: 18) Zerbinal (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Tarabugio, 18) Zerbinal, 14) Zenzero.** Aggiunte sistemistiche: **15) Zeus Egral, 3) Zatters Kris, 7) Volpago.**

Nella Tris di ieri i 1941 vincitori intascano quasi un milione, 989.800 lire per la precisione. La combinazione: 17-20-18.

m.g.

IPPICA

Hell Angel sfida Zorilla Jet nella maratonina a ricordo di Renato Gagliardi

TRIESTE *Un buon convegno trottistico attende gli appassionati questo pomeriggio a Montebello. Di ottima valenza tecnica la corsa di centro, una maratonina sui due chilometri e mezzo intitolata a un bravo collega prematuramente scomparso, Renato Gagliardi. Svariava in diversi campi dello sport l'attività di Renato Gagliardi, ma l'ippica era stata la sua passione principale. Assieme a due colleghi aveva redatto «Cento anni di storia a Montebello», in occasione del centenario dell'ippodromo triestino.*

È proprio una gran bella corsa quella principale, una corsa che sarebbe piaciuta a Gagliardi, che sapeva apprezzare la qualità e i valori tecnici con i suoi giudizi disincantati e severi. Si ripresenta per l'occasione a Montebello la classic Zorilla Jet, che manca da noi dalla sfortunata esibizione nel Gran Premio Presidente della Repubblica dello scorso anno vinto da Zamia Fc. Stavolta l'allieva di Paolo Romanelli si cimenta in un impegno inconsueto, in veste di inseguitrice su una distanza inedita, visto che il suo valore lo ha dimostrato principalmente nelle prove di velocità pura. Nell'occasione, Zorilla Jet troverà sul suo cammino un'unica rivale insidiosa, quella Hell Angel che ha riscoperto lo smalto migliore e godrà del vantaggio di 20 metri rispetto la figlia di Ata Star L.

Il resto non è... noia, come invece canta Califano, ma avversari nettamente alla portata della qualitativa 5 anni la cui rimpatriata sarà seguita con interesse e fiducia. Anche Hell Angel, come Zorilla Jet, è giumenta versata per le prove di velocità pura, possiede uno spunto altrettanto pungente e potrà tentare di rivaleggiare con l'indigena.

Il leit motiv della corsa è rappresentato dalla sfida fra le due giumente, mentre non sarà facile per i compagni di nastro di Hell Angel, i pur apprezzabili Vallio Dra e Zenti Dan, e nemmeno per i super avvantaggiati Ulken, Zauber Tand, Utopia Max (al rientro, e da considerare se già nella forma giusta), Ukkel Dalva e Udacia.

Il convegno si inizierà alle 16 con una prova riservata ai «gentlemen». Subito dopo un buon miglio per anziani che Vitigno Pl potrebbe benissimo intitolare, anche se Unfargrida, Virtuoso Effe e Taymani non partono battuti.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Radiocronisti: Ban Cof, Birina Mo, Bazooka Dan.
Premio Arbitri: Vitigno Pl, Unfargrida, Virtuoso Effe.
Premio Calcio: Amico Gb, Arzillo, Aravis del Ronco.
Premio Appassionati: Valore Sib, Ubella, Util Vdo.
Premio Ippica: Biscayne Bi, Bonbon Jet, Biffi Mix.
Premio «Renato Gagliardi»: Zorilla Jet, Hell Angel, Utopia Max.
Premio Giornalisti: Amoruso Db, Architector Gilms, Aregorn Jet.
Premio Amici: Zizy's Filly Np, Zakete, Vulcaniano Caf.

Nella seconda tappa successo in volata del tedesco Danilo Hondo (Telekom)

Si sfogano gli sprinter

Lunga fuga iniziale. Molte cadute causate dalla pioggia

LUCERA Il giorno dopo ti accorgi quanti segni può lasciare sul Giro una tappa. I veleni non muoiono all'alba: il presunto patto di non belligeranza stipulato domenica sotto la pioggia e sull'asfalto scivoloso continua a tenere banco, anche se la carovana percorre altri 167 chilometri (quelli della Fossacesia-Lucera) verso la passerella di Milano. Simoni attacca Di Luca, che si difende e rimanda ad Olano, con Pantani che sorride e che avverte che a lui nessuno ha chiesto nell'occasione di spegnere il turbo.

E ti accorgi anche che nella polemica non entra più Francesco Casagrande, ritiratosi per la frattura al polso e già proiettato verso il Tour. Meglio metterci una pietra sopra. E raccontare di una seconda tappa vinta sì da un velocista ma poco adatta per chi campa con l'alta velocità.

Il successo di giornata va al tedesco Danilo Hondo (3h.39'35», 44,538 Km/h di media), sprinter della Telekom al terzo squillo stagionale dopo la frazione d'esordio della Tre Giorni di La Panne e il Gp di Berna.

Il compagno di Ullrich (stessa faccia d'angelo con orecchino) rimontava lo spagnolo Perez Mateos, che aveva provato l'allungo ai cinquecento. Terzo Gabriele Missaglia ma il «giallo» si consumava qualche istante dopo: rappresentando forse le speranze degli sportivi italiani, i cronometristi indicavano in Dario Frigo la nuova maglia rosa.

Possibile? No, solo un errore: il neo capitano della Fassa Bortolo prima rosicchiava 5" al leader Verbrugghe, portandosi così solo a 4" dal belga, poi la classifica veniva nuovamente aggiornata. Frigo chiude con lo stesso tempo di Verbrugge, dunque tutto resta invariato: il distacco è di 9 secondi.

La corsa aveva offerto il suo volto migliore prima dell'epilogo. La prima fuga nasceva dopo soli sette chilometri: O'Neil, D'Hollander, Marin, Lunghi e Cauchioli prendevano tutti in contropiede e si avventuravano (senza l'australiano, subito a terra) per 136 Km di fuga, sino ai 24 dalla fine (vantaggio massimo, 6'37»). Siamo nelle fasi finali, con un circuito di 10,4 Km da ripetere due volte con tanto di «strappetto».

Cadono in tanti, tra cui Paolo Savoldelli, che si fa prestare la bici da Mori e ordina a Secchiari di lanciarlo «all'americana». Il gioco di squadra della Saeco risulterà fatale a Cipollini, lasciato a prendere vento in faccia nelle battute conclusive. Davanti iniziano gli scatti, si fa vivo Danilo Di Luca che si trascina Ivanov, Odriozola e Ongarato. Nulla da fare, perchè le squadre dei velocisti lavorano alacremente e non c'è terreno fertile per portare a termine un' azione di disturbo.

Oggi c'è l'ennesima (e teorica) tappa per gli amanti della volata: la Lucera-Potenza (149 Km) è breve ma ricca di incognite. Chissà, magari Dario Frigo proverà a insidiare la maglia rosa, ricordando ai rivali di aver già messo nel sacco la concorrenza alla Parigi-Nizza e al Giro di Romandia. E Pantani? Il Pirata freme: domani c'è il primo arrivo in salita, a Montevergine di Mercogliano. Battaglia assicurata.

Germano Marchi

Pantani in corsa. «Un accordo per non attaccare ieri? Nessuno me ne ha parlato».

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 2ª tappa		
1)	**Danilo Hondo** (Ger/Deutsche Telekom) in **3h39'35"** alla media oraria di km. 44,538 (abb. 12")	
2)	Rafael Mateos Perez (Spa)	s.t. (*8")
3)	Gabriele Missaglia (Ita)	s.t. (*4")
4)	Wladimir Belli (Ita)	s.t.
5)	Massimo Strazzer (Ita)	s.t.
6)	Gabriele Colombo (Ita)	s.t.
7)	Stefano Garzelli (Ita)	s.t.
8)	Massimiliano Gentili (Ita)	s.t.
9)	José Gonzalez Martinez (Col)	s.t.
10)	Ivan Gotti (Ita)	s.t.

Classifica generale		
1)	**Rik Verbrugghe** (Bel/Lotto-Adecco) in **9h02'25"**	
2)	Dario Frigo (Ita)	a 9"
3)	Jan Hruska (Cec)	a 13"
4)	Gabriele Colombo (Ita)	a 18"
5)	Abraham Olano (Spa)	a 19"
6)	Mariano Piccoli (Ita)	a 22"
7)	Wladimir Belli (Ita)	a 26"
8)	José Azevedo (Por)	a 28"
9)	Vladimir Duma (Ucr)	a 29"
10)	Ellis Rastelli (Ita)	a 30"

*abbuono

ANSA-CENTIMETRI

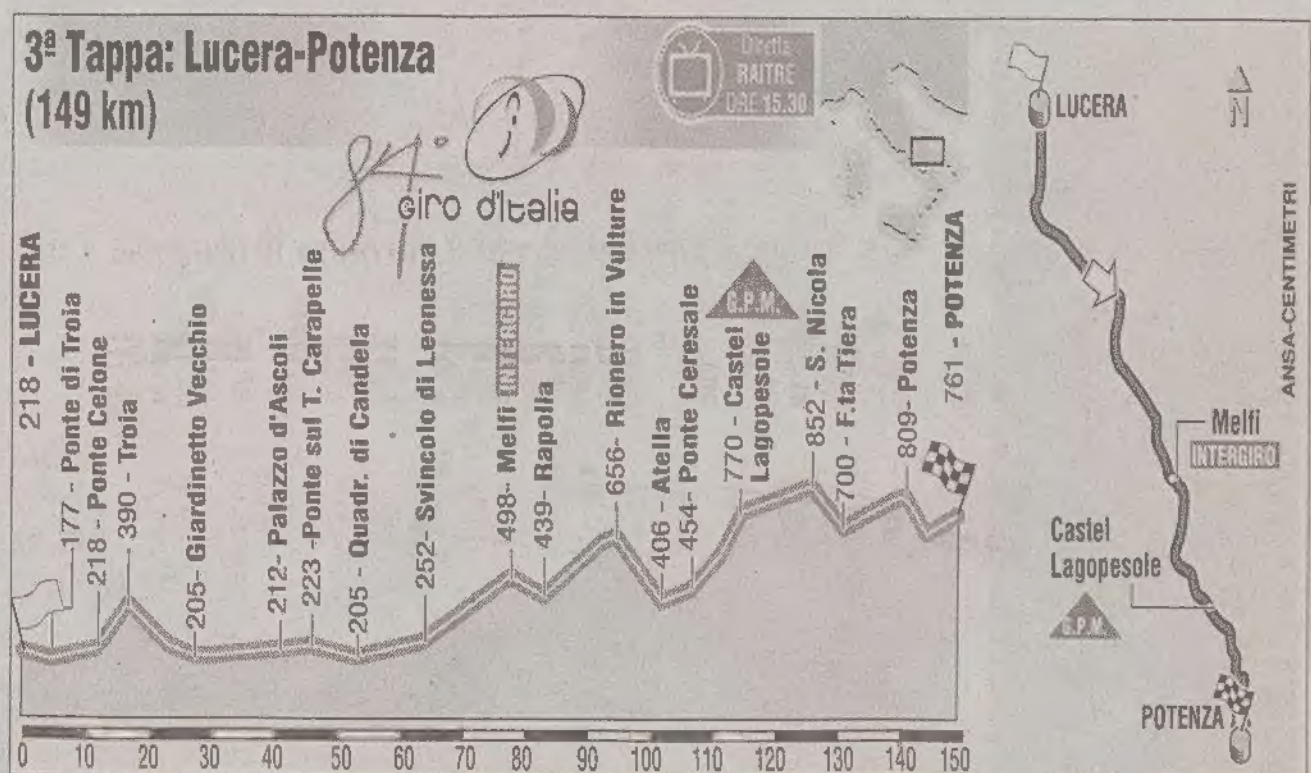
Il retroscena della tappa di domenica: in discesa molti hanno rallentato

Accordo sottobanco per frenare Ma nessuno avverte il Pirata

LUCERA A fine gara, più della vittoria del tedesco Hondo, tiene banco ancora il presunto accordo di non belligeranza stipulato nella prima tappa. Prima della partenza, Gilberto Simoni, il «grande accusato», si rivolgeva così a Danilo Di Luca: «Mi ha chiesto scusa per quello che mi ha detto, però deve stare attento, io sono un vendicativo». Il giovane abruzzese, forse spaventato, nemmeno replicava: «Era arrabbiato per aver letto i giornali, con lui ho chiarito tutto». Un'altro messo «all'indice» è lo spagnolo Olano: «A me nessuno ha detto qualcosa - commenta il capitano della Once - In realtà tutti andavano forte e in discesa sono partiti quelli della Lampre: ho visto il buco e con Pantani l'ho ricucito».

Assist che il Pirata raccoglie volentieri: «Non ci sono stati accordi, forse in corsa qualcuno si è parlato ma certe decisioni debbono essere prese dai capitani. Anche Simoni poi ha fatto la discesa per non cadere e nessuno di noi andava giù forte. Per quanto mi riguarda, nessuno mi ha detto "«Panta, scendiamo piano", cosa che mi sarebbe anche convenuta».

Difficile, allora, cambiare argomento e parlare soltanto della seconda tappa del Giro, andata ad un outsider, il tedesco Hondo: «Ho visto che gli ultimi duecento metri erano tutti in pianura - ricorda il velocista della Telekom - e allora sono andato a tutta. Mi è andata bene, anche perchè questa era una volata anomala, non adatta agli sprinter puri».

Concetto ribadito da Ellis Rastelli, il piacentino che domenica aveva infilato Duma ai cinquanta: «C'era uno strappo nel finale che rendeva l'arrivo più difficile del previsto. E Hondo è noto per essere bravo in una volata con una leggera pendenza. La tappa? È stata caratterizzata dal vento e dalla media alta perchè era corta: in corse del genere se le fughe prendono tanto distacco c'è il rischio di non prenderle più».

Finiamo con la maglia rosa, il belga Rich Verbrugghe, al quale i cronometristi per errore hanno tolto per errore a vantaggio di Dario Frigo: «Questa è una corsa dura e sono contento di aver mantentuto il primato. La squadra sta controllando la situazione, anche se il peggio deve ancora arrivare. Penso ad esempio all'arrivo in salita di mercoledì: sono pronto a dare il massimo».

G. M.

IN BREVE

Finale nazionale del Teverino per giovanissimi

Tennistavolo: il team regionale si classifica al secondo posto Bene i triestini Liva e Venier

TRIESTE Buone notizie per il pongismo regionale arrivano dai giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia, impegnati nella finale nazionale del Trofeo Teverino, nel Viterbese. La squadra del Friuli-Venezia Giulia si è piazzata al secondo posto, alle spalle solo del Piemonte, una regione che può contare su un numero di pongisti enorme. Ottima,quindi, la prova dei giovani regionali, terzi lo scorso anno e in continuo progresso . Per quanto riguarda i risultati individuali, nel singolare femminile l'udinese Eleonora Moro è giunta seconda e la triestina Elisa Liva quarta. Nella prova maschile 12.o il triestino Carlo Venier e 13.o il quasi omonimo Giulio Venier, di Udine. Nel doppio misto, infine, terza piazza per la coppia Moro-Giulio Venier e quinti Elisa Liva e Carlo Venier.

Costalunga: verso l'epilogo il torneo giovanile Rudez Esperia e Ponziana già qualificate per le semifinali

TRIESTE Si sta avvicinando la fase calda per la nona edizione del torneo «Adriano Rudez», organizzato dal Costalunga e diviso in due raggruppamenti, quello riservato ai '91-'92 e quello per i '93-'94. Si stanno concludendo le fasi eliminatorie e venerdì si disputeranno le semifinali, per le quali sono già qualificati il Ponziana e l'Esperia nel secondo girone. Nel primo invece si stanno contendendo i primi due posti la Fulgor, il Montebello, l'Opicina e il Costalunga, con quest'ultima società che si è messa comunque in luce anche nella parte bassa del tabellone. Le altre partecipanti sono: Muggia, Fani, Chiarbola, Latte Carso, Primorje, Cgs, Domio e Altura. Lunedì si disputeranno le finali, cui seguiranno le premiazioni. Oggi intanto ci sono due recuperi: Muggia-Chiarbola alle 17 ('93-'94) e Cgs-Latte Carso alle 18.40 ('91-'92).

La Federcalcio regionale ha stabilito i campi neutri per spareggio e finali di eccellenza, 3.a cat. e juniores

TRIESTE Il Comitato regionale Federcalcio ha stabilito le sedi dello spareggio e delle finali in programma sabato 26 e domenica 27. Per un eventuale posto in eccellenza la partita Cividalese-Juniors si disputa sul campo neutro di Sevegliano domenica alle 16,30. La finale per il titolo regionale di terza categoria Pravisdomini-Sagrado si disputa sul campo neutro di Palazzolo dello Stella domenica alle 16,30. La finale regionale juniores (4° titolo Angelo Mocarini) fra Chions e Gonars si disputa a S.Pietro al Natisone sabato alle 17.

Orioli, due settimane in moto nel deserto del Gobi Da Ulan Bator al Sud della Mongolia su una Honda

TRIESTE Il friulano Edi Orioli, pluricampione della Parigi-Dakar, è in partenza per una nuova spedizione in solitario nel deserto. Edi, in sella a una moto Honda Transalp, dal 3 al 18 giugno attraverserà in soltario il deserto del Gobi in Mongolia. Da Ulan Bator, capitale della Mongolia, Orioli si sposterà verso il Sud desolato e desertico bivaccando nelle «yurte», le tradizionali tende circolari mongole che concedono ben poco alla modernità. Al seguito del centauro friulano lo stesso «equipaggio» di assistenza e gli stessi sostenitori delle imprese precedenti.

RUGBY

Record della Modul Blok: 187-0 al Trento

Quattro muli già promossi in C1 Ma non sono calciatori e vanno in meta con Udine

UDINE Record? Sì, almeno in Italia, è un record: gli annuali rammentavano un Palmi-Nicolosi 180-0 (serie C1, 1996-97). Ma domenica, in C2, la Modul Blok Rugby Udine ha fatto di meglio: 187-0 al Trento. Ciliegina sulla torta di una stagione in cui è arrivata la promozione in C1.

Ed è un trionfo, questo, firmato anche da quattro triestini e un isontino. Sì, perchè la squadra udinese è, in realtà, una vera e propria selezione regionale: «Ud+Pn+Ts=C1» c'è scritto su uno degli striscioni esposti al rugby studium udinese per celebrare la promozione. «E ora il mio sogno è portare la squadra a giocare qualche gara di campionato, il prossimo anno, a Trieste» confida Michele Teghini, erede di una famiglia che ha fatto la storia della palla ovale sotto San Giusto. Con lui (autore domenica di quattro mete) completano la pattuglia giuliana in bianconero Daniele Riva, Bruno Iurkic e Francesco Sorge (tutti in meta a Trento), ai quali va aggiunto poi Gianni Dissegna, maresciallo dei carabinieri a San Canzian d'Isonzo.

«Questo è uno dei tanti miracoli del rugby - racconta Michele Teghini -: con i compagni di squadra udinesi e pordenonesi non c'è mai stato nessun campanilismo, ma solo tanta vera e sincera amicizia. Purtroppo a Trieste è impossibile fare rugby, non ci sono i campi in erba, e allora per continuare a giocare questo sport che ti entra dentro e diventa parte di te, dobbiamo andare a Udine. Ma lo facciamo volentieri». La società bianconera ha raccolto sotto le sue ali i giocatori della regione per costruirsi un futuro che possa essere importante nonostante la supremazia del vicino Veneto. La maggior parte delle partite casalinghe di campionato è stata giocata a Udine, alcune però anche a Pordenone. Chissà se il prossimo anno ci riuscirà, chissà se Teghini potrà scendere in campo al Grezar con la sua squadra...

Guido Barella

Con la palla ovale il triestino Michele Teghini, neopromosso con Udine in serie C1.

Judo, Scibetta e Carofiglio oro ai tricolori Libertas

PORDENONE I triestini Dario Scibetta e Sandra Carofiglio hanno conquistato il titolo italiano Libertas nel campionato che si è disputato a Pordenone. È risultata vincitrice la formazione pugliese di Trani, mentre le formazioni regionali SanVito, Polisportiva Villanova, che ha anche curato l'organizzazione e Skorpion Sacile, si sono classificate subito a ridosso dei primi. Positiva la prova dei triestini dell'A&R, che con cinque atleti sul podio è riuscita a conquistare la sesta piazza assoluta della graduatoria tricolore. Bella la vittoria ottenuta da Dario Scibetta fra gli Esordienti B nella categoria dei 60 kg, che ha messo in mostra sicurezza e autorità, mentre Simone Crociani e Daniele Costanzo, sempre fra gli esordienti B sono riusciti a meritare la terza piazza del podio rispettivamente nei 46 e 55 kg. Medaglia di bronzo anche per Michele Scarcia, terzo nei 66 kg cadetti, così come il master Maurizio de Candussio che, riesce ancora a strappare un terzo posto fra gli junior-senior nei +90 kg. Dopo la sconfitta ai tricolori universitari di Cagliari, si riabilita prontamente la triestina Sandra Carofiglio che fa suo titolo dei 63 kg, ravvicinandosi a una condizione agonistica che in passato le ha già dato soddisfazioni importanti.

IL CASO

Fattaccio a Chiarbola: un portiere paga con tre anni di squalifica la sberla alla giacchetta nera. «Aveva il cartellino rosso troppo facile»

Calcio amatoriale: arbitro aggredito dal collega

TRIESTE *Infrangendo la vecchia regola che proibisce critiche fra colleghi (o, più brutalmente, contravvenendo il proverbio «cane non morde cane»), l'altro giorno un arbitro ha schiaffeggiato un altro arbitro. È accaduto su un campetto di calcio a sette, durante una partita dei tornei amatoriali. Poca cosa? Non a Trieste, capitale italiana di questa disciplina, con cinquemila iscritti, quattrocento squadre (per altrettanti sponsor) iscritte ai vari tornei, con un «giro» di oltre un miliardo di lire. Da lunedì a sabato, tutte le sere, (e anche la domenica mattina) avvocati, medici, politici, ingegneri, giornalisti e altri aficionados smettono giacca e cravatta e si trasformano in tanti Zidane «de noantri».*

La prendono maledettamente sul serio. E così è successo l'altro giorno sul campo di Chiarbola. Dove succede questo: che la giacchetta nera Massimiliano Mattiassich (del gruppo arbitri giuliani) si prende un ceffone dal portiere del Colorificio Italia, che in quel momento sta perdendo per 7-2 contro il Beat Wear.

Massimo Valente, forse innervosito dai sette gol presi, forse seccato dalle due espulsioni decretate dal fischietto nei confronti di due suoi compagni, esce dai pali e assesta la sberla.

Non dovrebbe mai accadere, ma succede. Ma c'è un'aggravante: Massimo Valente, quando non infila i guanti da portiere arbitra a sua volta. Le regole le conosce, le intemperanze dei giocatori le ha provate tante volte sulla sua pelle. Eppure, cambiata casacca, stavolta si trasforma.

Adesso si difende così: «Gli ho solo messo una mano sulla faccia e gli ho dato una spinta. Nessuno schiaffo. Io non arbitro più da un anno perchè non me la sento più, ma anche gli altri, se non sono capaci, dovrebbero stare a casa... Mattiassich, con le sue decisioni assurde, ci aveva esasperati».

La vittima è di tutt'altro avviso: «I giocatori del Colorificio Italia erano nervosi fin dal primo minuto: ho fatto di tutto per evitare di estrarre i cartellini rossi ma alla fine ho dovuto farlo per tre volte. Forse ci sono troppi tornei amatoriali, c'è gente che gioca anche tre volte alla settimana e con questo caldo sono già mentalmente logori. E poi tutti si credono dei campioni: guardano troppa televisione...».

Il giudice sportivo ha (ovviamente) prestato fede alla versione dell'arbitro: il suo collega-portiere pagherà cara la «carezza»: tre anni di squalifica che lo terrà lontano a lungo dagli amati campetti. E che, molto probabilmente gli impedirà - a maggior ragione - di consolarsi tornando a impugnare un fischietto.

Massimo Umek

CICLOTURISMO

Presente Chiappucci

Gran fondo del Friuli attraversando tre nazioni

BUTTRIO Trentotto anni, un passato recente da campione delle due ruote, una serie di piazzamenti di rilievo al Giro d'Italia e al Tour de France, un punto di riferimento per il ciclismo mondiale degli anni Novanta. Tutto questo è Claudio Chiappucci «el diablo» per gli appassionati, anche lui come una lunga scia di campioni del passato e del presente «finito nella rete» della Gran fondo del Friuli, manifestazione cicloturistica internazionale organizzata dal Gruppo sportivo Buttrio la cui 18.ma edizione, in programma il 2 e 3 giugno è stata presentata ieri nella città del vino. Claudio Chiappucci, infatti, è stato l'ospite d'onore della manifestazione cicloturistica, da questa edizione inclusa tra le prove del Campionato italiano di Fondo cicloturistico per società.

Dopo aver toccato dodici mesi or sono la Repubblica di Croazia con l'arrivo della prima tappa ad Abbazia, il percorso della Gran fondo recupera nell'edizione 2001 la caratteristica originaria di cerniera tra le nazioni, Italia, Austria, Slovenia. Lasciata Buttrio, infatti, la mattina del 2 giugno la carovana, che sarà formata da non meno di duemila ciclisti provenienti non solo da tutta Italia, ma anche da molte parti d'Europa, raggiungerà nel primo pomeriggio la località carinziana di Kötschach-Mauthen dopo aver attraversato la Carnia e valicato il Passo di Monte Croce Carnico.

I cicloturisti si rimetterannmo poi in moto la mattina seguente e, attraverso la valle della Drava, Tarvisio, passo del Predil e Caporetto, faranno rientro in Italia per raggiungere nuovamente Buttrio: 268 i chilometri previsti.

Antonio Simeoli